

87.

Āpaddharma

12129001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12129001a kṣīṇasya dīrghasūtrasya sānukrośasya bandhuṣu

“ di un debole che sempre rimanda, che è tenero coi parenti,

12129001c viraktapaurarāṣṭrasya nirdravyanicayasya ca

distaccato da cittadini e regno, che è povero e senza risorse,

12129002a pariśankitamukhyasya srutamantrasya bhārata

che è di aspetto timoroso, e i suoi consigli sono divulgati o bhārata,

12129002c asaṁbhāvitamitrasya bhinnāmātyasya sarvaśaḥ

che non è dotato di amici, con tutti ministri ingannevoli,

12129003a paracakrābhīyātasya durbalasya balīyasā

che è attaccato da forze nemiche più forti essendo debole,

12129003c āpannacetaso brūhi kiṁ kāryam avaśiṣyate

con mente disperata, dimmi cosa gli resta da fare?”

12129004 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12129004a bāhyaś ced vijigīṣuḥ syād dharmārthakuśalaḥ śuciḥ

“ se il nemico che vuole vincerlo fosse, puro ed abile in artha e dharma,

12129004c javena saṁdhiṁ kurvīta pūrvān pūrvān vimokṣayan

in fretta deve fare la pace, liberandosi al più presto,

12129005a adharmavijigīṣuś ced balavān pāpaniścayaḥ

se invece l'invasore è contro il dharma, forte e intento al male,

12129005c ātmanaḥ saṁnirodhena saṁdhiṁ tenābhījayet

quando che sia assediato, faccia con lui pace,

12129006a apāsya rājadhānīm vā tared anyena vāpadam

o dandogli il palazzo reale, si salvi da altre avversità,

12129006c tadbhāvabhāve dravyāṇi jīvan punar upārjayet

e quanto di ricchezze all'apparenza ha già vinto ancora rinunci,

12129007a yās tu syuḥ kevalatyāgāc chakyās taritum āpadaḥ

quelle cose che sono interamente da abbandonare possono salvare dal disastro,

12129007c kas tatrādhikam ātmānaṁ saṁtyajed arthadharmavit

chi sapiente di artha e dharma, abbandonerebbe anche sé stesso?,

12129008a avarodhāj jugupseta kā sapatnadhane dayā

deve proteggere il suo gineceo, quale pietà vi è nella ricchezza del nemico?

12129008c na tv evātmā pradātavyaḥ śakye sati kathaṁ cana

ma non deve mai arrendersi, per quanto è in suo potere.”

12129009 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12129009a ābhyantare prakupite bāhye copanipīḍite

“ essendo agitato all'interno, oppresso dall'esterno,

12129009c kṣīṇe kośe srute mantre kiṁ kāryam avaśiṣyate

perduto il tesoro, divulgati i suoi disegni, che gli resta da fare?”

12129010 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

- 12129010a kṣipraṁ vā saṁdhikāmaḥ syāt kṣipraṁ vā tīkṣṇavikramaḥ
“ rapido cerchi la pace, oppure rapidamente con fiero ardimento,
- 12129010c padāpanayanaṁ kṣipraṁ etāvāt sām̐parāyikam
lo faccia indietreggiare rapidamente finché non passa all'altro mondo,
- 12129011a anuraktena puṣṭena hr̥ṣṭena jagatīpate
con un'armata forte, fedele e motivata o signore del mondo,
- 12129011c alpenāpi hi sainyena mahīm̐ jayati pārthivaḥ
anche se piccola, un sovrano può vincere la terra,
- 12129012a hato vā divam ārohed vijayī kṣitim āvaset
o ucciso salirà al cielo, o vincitore prenderà la terra,
- 12129012c yuddhe tu saṁtyajan prāṇāñ śakrasyaityi salokatām
lasciando la vita in battaglia, egli va al mondo di Śakra,
- 12129013a sarvalokāgamaṁ kṛtvā mṛdutraṁ gantum eva ca
fattosi morbido per quanto possa venire in tutto il mondo,
- 12129013c viśvāsād vinayaṁ kuryād vyavasyed vāpy upānahau
pratichi il tradimento, oppure si divida in due scarpe,
- 12129014a apakramitum icched vā yathākāmaṁ tu sāntvayet
o se vuole ritirarsi, a suo piacere si deve conciliare con lui,
- 12129014c viliṅgamitvā mitreṇa tataḥ svayam upakramet
in assenza di amici da sé stesso attacchi.”

12130001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

- 12130001a hīne paramake dharme sarvalokātīlaṅghini
“ quando è senza il supremo dharma, nell'offesa a tutto il mondo,
- 12130001c sarvasmin dasyusād bhūte pṛthivyām upajīvane
divenuto preda dei ladroni, vivendo sulla terra,
- 12130002a kenāsm̐in brāhmaṇo jīvej jaghanye kāla āgate
in che modo il brahmano può vivere, caduto nel peggior fato,
- 12130002c asaṁtyajan putrapautrān anukrośāt pitām̐ah
senza abbandonare figli e nipoti per affetto o nonno?”
- 12130003 bhīṣma uvāca
- Bhīṣma disse:
- 12130003a vijñānabalam āsthāya jīvitavyaṁ tathāgate
“ affidandosi alla forza della sapienza deve vivere, finito in tal stato,
- 12130003c sarvaṁ sād̐hvartham̐ evedam̐ asād̐hvartham̐ na kim̐ cana
tutto serve per i virtuosi, e nulla per i non virtuosi,
- 12130004a asād̐hubhyo nirādāya sād̐hubhyo yaḥ prayacchati
chi prendendo dai malvagi dona ai virtuosi,
- 12130004c ātmānaṁ saṁkramaṁ kṛtvā kṛtsnad̐harmavid eva saḥ
avendo fatto di sé stesso una via, è interamente un sapiente del dharma,
- 12130005a suroṣeṇātmano rājan rājye sthitim̐ akopayan
con grande furia o re, il proprio stato nel regno senza adirare,
- 12130005c adattam̐ apy ādadīta dātur vittaṁ mameti vā
prenda anche quello che non deve, o dica al donatore: ' questo è mio.'
- 12130006a vijñānabalapūto yo vartate ninditeṣv̐ api
chi purificato dalla forza della sapienza viva pure tra cose proibite,

12130006c vṛttavijñānavān dhīraḥ kas taṁ kiṁ vaktum arhati
questo intelligente che ha sapiente condotta, non merita alcun biasimo,
12130007a yeṣāṁ balakṛtā vṛttir naiṣāṁ anyābhirocate
quelli la cui vita è fatta di forza, non preferiscono null'altro,
12130007c tejasābhipravardhante balavanto yudhiṣṭhira
i forti si rendono prosperosi colla loro energia o Yudhiṣṭhira,
12130008a yad eva prakṛtaṁ śāstram aviśeṣeṇa vindati
quanto è prescritto dalle scritture senza distinzione,
12130008c tad eva madhyāḥ sevante medhāvī cāpy athottaram
gli imparziali seguono, ma il saggio anche di più,
12130009a ṛtvikpurohitācāryān satkṛtair abhipūjitān
con ogni rispetto onorando celebranti, purohita e maestri,
12130009c na brāhmaṇān yātayeta doṣān prāpnoti yātayan
non opprime i brahmani, opprimendoli si cade nella colpa,
12130010a etat pramāṇaṁ lokasya cakṣur etat sanātanam
questa è l'eterna misura, l'occhio del mondo,
12130010c tatpramāṇo 'vagāheta tena tat sādhu asādhu vā
questa misura si deve seguire, da ciò si è virtuosi o no,
12130011a bahūni grāmavāstavyā roṣād brūyuh parasparam
molte cose si dicono l'un l'altro per la collera gli abitanti dei villaggi,
12130011c na teṣāṁ vacanād rājā satkuryād yātayeta vā
il re non deve onorare o punire secondo le loro parole,
12130012a na vācyaḥ parivādo vai na śrotavyaḥ kathaṁ cana
non si deve pronunciare un'accusa, è non si deve mai scoltarla,
12130012c karṇāv eva pidhātavyau prastheyam vā tato 'nyataḥ
occorre coprirsi gli orecchi o altrimenti andarsene,
12130013a na vai satāṁ vṛttam etat parivādo na paiśunam
il biasimo non è condotta dei virtuosi, e neppure la calunnia,
12130013c guṇānām eva vaktāraḥ santaḥ satsu yudhiṣṭhira
i virtuosi tra i virtuosi parlano delle qualità o Yudhiṣṭhira,
12130014a yathā samadhurau danyau sudāntau sādhuvāhinau
come due buoi ben addestrati e domati e bravi nel traino, lo stesso peso,
12130014c dhuram udyamya vahatas tathā varteta vai nṛpaḥ
sotto il giogo trasportano, così deve comportarsi il sovrano,
12130014e yathā yathāsya vahataḥ sahāyāḥ syus tathāpare
affinchè vi siano altri alleati che trasportino con lui,
12130015a ācāram eva manyante garīyo dharmalakṣaṇam
alcuni venerabili pensano che la buona condotta sia il segno del dharma,
12130015c apare naivam icchanti ye śāṅkhalikhitapriyāḥ
altri che seguono Śāṅkha e Likhita pensano di no,
12130015e mārḍavād atha lobhād vā te brūyur vākyam idṛśam
essi per loro gentilezza o avidità non ammettono una tale opinione,
12130016a āṛṣam apy atra paśyanti vikarmasthasya yāpanam
anche nelle parole dei ṛṣi vedono una condotta proibita,
12130016c na cārṣāt sadṛśam kiṁ cit pramāṇam vidyate kva cit
e non vedono mai nelle parole dei ṛṣi una qualche autorità,
12130017a devā api vikarmasthaṁ yātayanti narādhamam
pure gli dèi puniscono l'uomo vergognoso che pratica cose proibite,
12130017c vyājena vindan vittam hi dharmāt tu parihīyate

trovando questa condotta ingannevole, la escludono dal dharma,
12130018a sarvataḥ satkṛtaḥ sadbhir bhūtiprabhavadakāraṇaiḥ
tutto quanto è onorato dai virtuosi che agiscono in favore della prosperità,
12130018c hr̥dayenābhyanujñāto yo dharmas taṁ vyavasyati
quando sia seguito di cuore, questo è ritenuto dharma,
12130019a yaś caturguṇasaṁpannaṁ dharmāṁ veda sa dharmavit
per il sapiente del dharma che conosce il dharma dotato delle quattro qualità,
12130019c aher iva hi dharmasya padaṁ duḥkhaṁ gaveṣitum
è arduo da trovare il piede del dharma come quello di un serpente,
12130020a yathā mṛgasya viddhasya mṛgavyādhaḥ padaṁ nayet
come il cacciatore segue le tracce di un animale ferito,
12130020c kakṣe rudhirapātena tathā dharmapadaṁ nayet
nella foresta seguendo il sangue, così si devono seguire le tracce del dharma,
12130021a evaṁ sadbhir vinītena pathā gantavyam acyuta
così si deve seguire la via seguita dai virtuosi o incrollabile,
12130021c rājarṣiṇāṁ vṛttam etad avagaccha yudhiṣṭhira
la condotta dei ṛṣi tra i re, segui o Yudhiṣṭhira.”

12131001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12131001a svarāṣṭrāt pararāṣṭrāc ca kośaṁ saṁjanayen nṛpaḥ
“ il tesoro dal proprio regno e da quello nemico deve riempire il sovrano,
12131001c kośād dhi dharmāḥ kaunteya rājyamūlaḥ pravartate
dal tesoro sorge il dharma o kunteide, che è la radice del regno,
12131002a tasmāt saṁjanayet kośaṁ saṁhṛtya paripālayet
per questo si deve riempire il tesoro, e avendolo raccolto proteggerlo,
12131002c paripālyānuḡṛhṇīyād eṣa dharmāḥ sanātanaḥ
dal raccoglielo e proteggerlo vi è il dharma eterno,
12131003a na kośaḥ śuddhaśaucena na nṛśamsena jāyate
né dalla mera purezza né dall'inganno sorge il tesoro,
12131003c padaṁ madhyamam āsthāya kośasaṁgrahaṇaṁ caret
ma usando una via di mezzo si può compiere la raccolta del tesoro,
12131004a abalasya kutaḥ kośo hy akośasya kuto balam
come può avere un tesoro il debole? come può avere esercito il privo di tesoro?
12131004c abalasya kuto rājyam arājñāḥ śrīḥ kuto bhavet
come può avere un regno il debole? come può avere prosperità chi non è re?
12131005a uccair vṛtteḥ śriyo hānir yathaiva maraṇaṁ tathā
la privazione di ricchezza per chi vive al potere, è come la morte,
12131005c tasmāt kośaṁ balaṁ mitrāṇy atha rājā vivardhayet
perciò il re deve aumentare tesoro, esercito e amici,
12131006a hīnakośaṁ hi rājānam avajānanti mānavaḥ
gli uomini disprezzano il re privo di ricchezza,
12131006c na cāsyālpēna tuṣyanti kāryam abhyutsahanti ca
non sono soddisfatti del suo poco e non si applicano ai loro doveri,
12131007a śriyo hi kāraṇād rājā satkriyāṁ labhate parām
il re a causa della sua ricchezza ottiene supremi onori,
12131007c sāsya gūhati pāpāni vāso guhyam iva striyāḥ
essa copre i suoi mali, come i vestiti le donne,
12131008a ṛddhim asyānuvartante purā viprakṛtā janāḥ

le genti prima da lui offese vanno dietro alla sua prosperità,
12131008c śālāvṛkā ivājasraṁ jighāmsūn iva vindati
come cani sempre, e lui li guarda come nemici,
12131008e idṛśasya kuto rājñāḥ sukhaṁ bhāratasattama
come un tale re può avere la felicità o toro dei bhārata?
12131009a udyacched eva na glāyed udyamo hy eva pauraṣam
deve sempre crescere senza stancarsi, esercitando la propria valentia,
12131009c apy aparvaṇi bhajyeta na nameteḥa kasya cit
cada pure in un momento sfavorevole ma non si inchini a nessuno,
12131010a apy araṇyaṁ samāśritya cared dasyugaṇaiḥ saha
pure rifugiandosi nella foresta viva assieme a bande di ladri,
12131010c na tv evoddhṛtamaryādair dasyubhiḥ sahitaś caret
ma non viva mai con dei ladri diventati giudici,
12131010e dasyūnām sulabhā senā raudrakarmasu bhārata
un esercito di ladri è facile da avere in azioni crudeli o bhārata,
12131011a ekāntena hy amaryādāt sarvo 'py udvijate janaḥ
tutta la gente necessariamente si guarda dalle cose proibite,
12131011c dasyavo 'py upaśaṅkante niranukrośakāriṇaḥ
pure i ladroni esitano nel compiere crudeltà,
12131012a sthāpayed eva maryādām janacittaprasādinīm
si devono rafforzare i limiti e aver gentilezza con l'animo della gente,
12131012c alpāpy atheha maryādā loke bhavati pūjitā
anche una piccola regola al mondo diviene onorata,
12131013a nāyaṁ loko 'sti na para iti vyavasito janaḥ
della gente pensa che non esista questo mondo né l'altro,
12131013c nālaṁ gantuṁ ca viśvāsaṁ nāstike bhayaśaṅkini
non si deve porre fiducia a chi non crede affranto di paura,
12131014a yathā sadbhiḥ parādānam ahimsā dasyubhis tathā
come la donazione per i virtuosi, è la non violenza per i ladri,
12131014c anurajyanti bhūtāni samaryādeṣu dasyuṣu
gli esseri portano rispetto verso i ladri che si pongono limiti,
12131015a ayudhyamānasya vadho dārāmarśaḥ kṛtaghnatā
l'uccisione di uno che non combatta, toccare le mogli altrui, e l'ingratitude,
12131015c brahmavittasya cādānam niḥśeṣakaraṇam tathā
il prendere la ricchezza dei brahmani, e il furto di ogni proprietà,
12131015e striyā moṣaḥ paristhānam dasyuṣv etad vigarhitam
il rapimento di donne per viverci, è proibito anche tra i ladroni,
12131016a sa eṣa eva bhavati dasyur etāni varjayan
così vive dunque il ladrone questi evitando,
12131016c abhisamādadhate ye na vināśāyāsya bhārata
che quelli non si impegnino nella sua rovina o bhārata,
12131016e naśeṣam evopālabhya na kurvantīti niścayaḥ
e prendano la decisione di non distruggerli tutti,
12131017a tasmāt saśeṣam kartavyam svādhīnam api dasyubhiḥ
perciò si deve risparmiare anche l'indipendente tra i ladri,
12131017c na balastho 'ham asmīti nṛśamsāni samācaret
dicendo di essere il più forte non pratici crudeltà,
12131018a saśeṣakāriṇas tāta śeṣam paśyanti sarvataḥ
chi risparmia qualcuno o caro, vede ovunque salvezza,

12131018c niḥśeṣakāriṇo nityam aśeṣakaraṇād bhayam
lo sterminatore sempre ha paura dello sterminio.”

12132001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12132001a atra karmāntavacanāṃ kīrtayanti purāvidāḥ

“ qui gli antichi sapienti dichiarano le parole finali sull'agire,

12132001c pratyakṣāv eva dharmārthau kṣatriyasya vijānataḥ

per uno kṣatriya di conoscenza, riguardo la cura di dharma e artha,

12132001e tatra na vyavadhātavyaṃ parokṣā dharmayāpanā

non deve omettere gli uffici del dharma anche non evidenti,

12132002a adharma dharma ity etad yathā vṛkapadaṃ tathā

è dharma o adharma? questo è come la traccia di un lupo,

12132002c dharmādharmaphale jātu na dadarśeḥa kaś cana

mai non si distingue quaggiù il frutto di dharma e di adharma,

12132003a bubhūṣed balavān eva sarvaṃ balavato vaśe

il forte deve desiderare che tutto sia in suo potere,

12132003c śriyaṃ balam amātyāṃś ca balavān iha vindati

il forte trova prosperità, esercito e ministri quaggiù,

12132004a yo hy anāḍhyaḥ sa patitas tad ucchiṣṭaṃ yad alpakam

chi è povero è abbattuto ed è poco quanto gli rimane,

12132004c bahv apathyāṃ balavati na kiṃ cit trāyate bhayāt

se un forte compie molti atti impropri non salva nessuno dal pericolo,

12132005a ubhau satyādhikārau tau trāyete mahato bhayāt

sincerità e potere insieme salvano dalla grande paura,

12132005c ati dharmād balaṃ manye balād dharmāḥ pravartate

la forza io credo superiore al dharma, dalla forza sorge il dharma,

12132006a bale pratiṣṭhito dharmo dharanyāṃ iva jaṅgamaḥ

il dharma è fondato sulla forza, come gli esseri viventi sulla terra,

12132006c dhūmo vāyor iva vaśaṃ balaṃ dharmo 'nuvartate

come il fumo è in mano al vento, il dharma segue la forza,

12132007a anīsvare balaṃ dharmo drumāṃ vallīva saṃśritā

essendo debole il dharma si appoggia alla forza come un rampicante all'albero,

12132007c vaśyo balavatāṃ dharmāḥ sukhaṃ bhogavatāṃ iva

il dharma è in potere dei forti, come la felicità dei prosperosi,

12132007e nāsty asādhyāṃ balavatāṃ sarvaṃ balavatāṃ śuci

non vi nulla di inottenibile per i forti, tutto è puro per i forti,

12132008a durācāraḥ kṣīṇabalaḥ parimāṇaṃ niyacchati

il debole agendo male, supera la misura,

12132008c atha tasmād udvijate sarvo loko vṛkād iva

e per questo tutto il mondo si agita come per un lupo,

12132009a apadhvasto hy avamato duḥkhaṃ jīvati jīvitam

il decaduto, il disonorato vive una vita di dolore,

12132009c jīvitāṃ yad avakṣiptāṃ yathaiva maraṇaṃ tathā

questa è una vita da evitare come la morte stessa,

12132010a yad enam āhuḥ pāpena cāritreṇa vinikṣatam

dicono che quando uno è colpito da cattiva condotta,

12132010c sa bhṛṣāṃ tapyate 'nena vāksālyena parikṣataḥ

se ne deve pentire colpito dalle altrui ingiurie,

12132011a atraitad āhur ācāryāḥ pāpasya parimokṣaṇe
 qui i maestri questo dicono per la liberazione del male:

12132011c trayīm vidyām niṣeveta tathopāsita sa dvijān
 'si devono seguire i tre veda, e onorare i ri-nati,

12132012a prasādayen madhurayā vācāpy atha ca karmaṇā
 si deve purificarsi con parole ed azioni gentili,

12132012c mahāmanās caiva bhaved vivahec ca mahākule
 si deve essere magnanimi e sposarsi in una grande stirpe,

12132013a ity asmīti vaded evam pareṣām kīrtayan guṇān
 così io sono si dica, elogiando le qualità degli altri,

12132013c japed udakaśīlaḥ syāt peśalo nātijalpanaḥ
 si preghi, si pratici il rito dell'acqua, si sia gentili senza troppo parlare,

12132014a brahmaḥsatram saṁpraviśed bahu kṛtvā suduṣkaram
 si cerchi la compagnia di brahmani e kṣatriya, compiendo molte cose ardue,

12132014c ucyamāno 'pi lokena bahu tat tad acintayan
 senza curarsi delle molte cose che il mondo gli possa dire.'

12132015a apāpo hy evam ācāraḥ kṣipram bahumato bhavet
 comportandosi senza mali, così in breve diverrà molto onorato,

12132015c sukham vittam ca bhujjīta vṛttenaitena gopayet
 e godrà di una vita felice, custodendosi con questa condotta,

12132015e loke ca labhate pūjām paratra ca mahat phalam
 ottiene onore al mondo e grande frutto nell'altro."

12133001 bhīṣma uvāca
 Bhīṣma disse:

12133001a atrāpy udāharantīmam itihāsam purātanam
 " anche qui raccontano una storia antica,

12133001c yathā dasyuḥ samaryādaḥ pretyabhāve na naśyati
 di come un ladro rispettoso dei limiti, dopo morto non cadde in rovina,

12133002a prahartā matimāñ śūraḥ śrutavān aṅśamsavān
 un prode guerriero intelligente, istruito e privo di crudeltà,

12133002c rakṣann akṣayaṇam dharmam brahmaṇyo gurupūjakaḥ
 religioso, che proteggendo l'imperituro dharma onorava i guru,

12133003a niṣādyām kṣatriyāj jātaḥ kṣatradharmānupālakaḥ
 nato da uno kṣatriya e da una niṣādī, seguiva il dharma kṣatriya,

12133003c kāpavyo nāma naiśādir dasyutvāt siddhim āptavān
 il figlio della niṣādī di nome Kāpavya pur da ladrone otteneva la perfezione,

12133004a araṇye sāyapūrvāhṇe mṛgayūthaparakopitā
 nella foresta dall'alba al tramonto spingeva i branchi di animali,

12133004c vidhijño mṛgajātīnām nipānānām ca kovidaḥ
 conoscendo le abitudini degli animali, ed esperto dei luoghi d'acqua,

12133005a sarvakānanadesājñaḥ pāriyātracaraḥ sadā
 esperto dei luoghi boschivi, vagava sempre per il monti pāriyātra,

12133005c dharmajñaḥ sarvabhūtānām amogheṣur dṛdhāyudhaḥ
 sapiente del dharma, saldo combattente, di frecce infallibili per tutti gli esseri,

12133006a apy anekaśatāḥ senā eka eva jigāya saḥ
 anche un esercito di molte centinaia da solo era capace di vincere,

12133006c sa vṛddhāv andhapitarau mahāraṇye 'bhyapūjayat
 egli rendeva onore nella grande foresta ai suoi vecchi genitori ciechi,

12133007a madhumāmsair mūlaphalair annair uccāvacaair api
con miele e carni, frutti e tuberi, e con cibi grandi e piccoli,

12133007c satkṛtya bhojayām āsa samyak paricacāra ca
devotamente li nutriva, e rettamente li curava,

12133008a āraṇyakān pravrajitān brāhmaṇān paripālayan
protteggendo i brahmani mendici che abitavano la foresta,

12133008c api tebhyo mṛgān hatvā nināya ca mahāvane
anche a loro ne dava dopo aver ucciso le prede nella grande foresta,

12133009a ye sma na pratigṛhṇanti dasyubhojanaśāṅkayā
e a quelli che non ne accettavano per timore del cibo dei ladri,

12133009c teṣām āsajya geheṣu kālya eva sa gacchati
raggiungeva le loro case e ne lasciava al momento giusto,

12133010a taṃ bahūni sahasrāṇi grāmaṇitve 'bhivavrire
molte migliaia di ladroni senza limiti che agivano

12133010c nirmaryādāni dasyūnām niranukrośakāriṇām
in modo crudele lo scelsero come loro capo.

12133011 dasyava ūcuḥ
i ladroni dissero:

12133011a muhūrtadeśakālajña prājña śīladṛḍḍhāyudha
' o sapiente di tempo e luogo, o saggio dalla ferma condotta di guerriero,

12133011c grāmaṇī bhava no mukhyaḥ sarveṣām eva saṃmataḥ
diventa il principale nostro capo, onorato da tutti,

12133012a yathā yathā vakṣyasi naḥ kariṣyāmas tathā tathā
qualsiasi cosa tu ordini, noi la compiremo,

12133012c pālayāsmān yathānyāyaṃ yathā mātā yathā pitā
proteggici secondo le regole, come ci fossi madre e padre.'

12133013 kāpavya uvāca
Kāpavya disse:

12133013a mā vadhīs tvaṃ striyaṃ bhīruṃ mā śīśuṃ mā tapasvinam
' non colpire una timida donna, né un discepolo, né un asceta,

12133013c nāyudhyamāno hantavyo na ca grāhyā balāt striyaḥ
non si deve uccidere un non combattente, né le donne si prendano colla forza,

12133014a sarvathā strī na hantavyā sarvasattveṣu yudhyatā
in nessun modo combattendo tra tutti gli esseri, si deve uccidere una donna,

12133014c nityaṃ gobrāhmaṇe svasti yoddhavyaṃ ca tadarthataḥ
e sempre si deve ben combattere in favore di vacche e brahmani,

12133015a sasyaṃ ca nāpahantavyaṃ sīravighnaṃ ca mā kṛthāḥ
non si deve distruggere il grano, né si devono rompere gli aratri,

12133015c pūjyante yatra devās ca pitaro 'tithayas tathā
laddove gli dèi, gli antenati e gli ospiti sono onorati,

12133016a sarvabhūteṣv api ca vai brāhmaṇo mokṣam arhati
fra tutti i viventi il brahmano merita la liberazione,

12133016c kāryā cāpacitis teṣām sarvasvenāpi yā bhavet
ad essi si deve rendere onore anche con tutta la propria ricchezza,

12133017a yasya hy ete saṃpraruṣṭā mantrayanti parābhavam
se uno li offende ne deliberano la distruzione,

12133017c na tasya triṣu lokeṣu trātā bhavati kaś cana
e nessuno potrà proteggerlo nei tre mondi,

12133018a yo brāhmaṇān paribhaved vināśaṃ vāpi rocayet

chi insulta i brahmani sceglie la propria distruzione,
12133018c sūryodaya ivāvaśyaṃ dhruvaṃ tasya parābhavaḥ
come necessariamente il sole sorge, certa è la sua morte,
12133019a ihaiva phalam āsinaḥ pratyākāṅkṣati śaktitaḥ
qui stando otterremo il frutto della nostra potenza,
12133019c ye ye no na pradāsyanti tāms tān senābhiyāsyati
e tutti quelli che non ce lo daranno, l'esercito li attaccherà,
12133020a śiṣṭyartham vihito daṇḍo na vadhārtham viniścayaḥ
per punire sia usato il bastone, non coll'intenzione di uccidere,
12133020c ye ca śiṣṭān prabādhante dharmas teṣāṃ vadhāḥ smṛtaḥ
quelli che colpiscono gli altri ne hanno il dharma distrutto, sappiamo,
12133021a ye hi rāṣṭroparodhena vṛttiṃ kurvanti ke cana
quelli che si guadagnano la vita distruggendo il regno,
12133021c tad eva te 'nu miyante kuṇapaṃ kṛmayo yathā
questi sono ritenuti come vermi in un cadavere,
12133022a ye punar dharmasāstreṇa varterann iha dasyavaḥ
i ladroni che invero agiscono nel dharma delle scritture,
12133022c api te dasyavo bhūtvā kṣipraṃ siddhim avāpnuyuḥ
anche se sono divenuti ladri, velocemente ottengono la perfezione.”
12133023 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12133023a tat sarvam upacakrus te kāpavyasyānuśāsanam
“ tutto quello essi compirono per ordine di Kāpavya,
12133023c vṛttiṃ ca lebhire sarve pāpebhyas cāpy upāraman
e tutti si guadagnavano da vivere pure evitando ogni male,
12133024a kāpavyaḥ karmaṇā tena mahatīm siddhim āptavān
e Kāpavya con quell'agire grande successo ottenne,
12133024c sādḥūnām ācaran kṣemaṃ dasyūn pāpān nivartayan
dando sicurezza ai virtuosi e trattenendo i ladroni dal male,
12133025a idaṃ kāpavyacaritaṃ yo nityam anukīrtayet
questa vicenda di Kāpavya chi sempre la racconti,
12133025c nāraṇyebhyaḥ sa bhūtebhyo bhayam ārchet kadā cana
non dovrà mai aver timore dei bhūta della foresta,
12133026a bhayaṃ tasya na martyebhyo nāmartyebhyaḥ kathaṃ cana
né in alcun modo timore di esseri mortali e immortali,
12133026c na sato nāsato rājan sa hy araṇyeṣu gopatiḥ
né di bene o male o re, il mandriano che viva nelle foreste.”

12134001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12134001a atra gāthā brahmagītāḥ kīrtayanti purāvidaḥ
“ qui le strofe cantate da Brahmā citano gli antichi sapienti,
12134001c yena mārgeṇa rājānaḥ kośaṃ samjanayanti ca
su quale via i re, accrescono i loro tesori,
12134002a na dhanam yajñaśīlānām hāryam devasvam eva tat
la ricchezza dei devoti ai sacrifici, e la proprietà degli dèi non si deve prendere,
12134002c dasyūnām niṣkriyāṇām ca kṣatriyo hartum arhati
la kṣatriya deve prendere dai ladri e da quelli che non sacrificano,
12134003a imāḥ prajāḥ kṣatriyāṇām rakṣyās cādyās ca bhārata

le proprie genti devono essere protette dagli kṣatriya per prima cosa o bhārata,
12134003c dhanam hi kṣatriyasyeha dvitīyasya na vidyate
la ricchezza quaggiù appartiene allo kṣatriya, non ve n'è un altro,
12134004a tad asya syād balārtham vā dhanam yajñārtham eva vā
e questa ricchezza si deve usare per l'esercito e per i sacrifici,
12134004c abhogyā hy ośadhīś chittvā bhogyā eva pacanty uta
tagliando le piante non edibili, si cuociono quelle edibili,
12134005a yo vai na devān na pitṛn na martyān haviṣārcati
di chi non venera con oblazioni né dèi, né avi, né mortali
12134005c ānantikām tām dhanitām āhur vedavido janāḥ
i sapienti dei veda dicono che la ricchezza di costoro è inutile,
12134006a haret tad draviṇam rājan dhārmikaḥ pṛthivīpatiḥ
il signore della terra che segue il dharma o re, si prenda questa ricchezza,
12134006c na hi tat pṛṇayel lokān na kośam tadvidham nṛpaḥ
e il sovrano non conforti i mondi con questa né il proprio tesoro,
12134007a asādhubhyo nirādāya sādhubhyo yaḥ prayacchati
chi prendendo dai non virtuosi dona ai virtuosi,
12134007c ātmānam samkramam kṛtvā manye dharmavid eva saḥ
elevando sé stesso, io penso che sia un sapiente del dharma,
12134008a audbhijjā jantavaḥ ke cid yuktavāco yathā tathā
come alcune creature della terra di bei suoni,
12134008c aniṣṭataḥ sambhavanti tathāyajñāḥ pratāyate
nascono da luoghi svantaggiosi, così il sacrificio procede,
12134009a yathaiva daṁśamaśakam yathā cāṇḍapipīlikam
come una zanzara, e come una formica,
12134009c saiva vṛttir ayajñeṣu tathā dharmo vidhīyate
è la ricchezza di quelli che non sacrificano, così il dharma stabilisce,
12134010a yathā hy akasmād bhavati bhūmau pāmsuṭṛṇolapam
come sulla terra senza un perché vi sono sabbia, erbe e piante,
12134010c tathaiveha bhaved dharmāḥ sūkṣmaḥ sūkṣmataro 'pi ca
così quaggiù vi è il dharma sottile e pure quello più sottile."

12135001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma

12135001a atraiva cedam avyagraḥ śṛṇvākyānam anuttamam

" ascolta qui con attenzione questa storia suprema,

12135001c dīrghasūtram samāśritya kāryākāryaviniścaye

di procrastinazione, nel prendere una decisione sul fare e non fare,

12135002a nātigādhe jalasthāye suhrdaḥ śakulās trayāḥ

tre amici pesci in un laghetto non troppo profondo,

12135002c prabhūtamatsye kaunteya babhūvuḥ saha cārīṇaḥ

con molti altri pesci o kuntide, procedevano insieme,

12135003a atraikaḥ prāptakālajño dīrghadarśī tathāparaḥ

uno di loro era esperto dei giusti momenti, un altro era di lunga vista,

12135003c dīrghasūtraś ca tatraikas trayāṇām jalacārīṇām

e uno di questi tre pesci era propenso a procrastinare,

12135004a kadā cit taj jalasthāyam matsyabandhāḥ samantataḥ

un giorno dei pescatori tutt'intorno svuotavano

12135004c niḥsrāvayām āsur atho nimneṣu vividhair mukhaiḥ

quel laghetto in alcune buche con vari recipienti,
 12135005a prakṣyamānaṃ taṃ buddhvā jalasthāyaṃ bhayāgame
 accorgendosi che il laghetto stava diminuendo, presi da paura,
 12135005c abravīd dīrghadarśī tu tāv ubhau suhṛdau tadā
 il lunga-vista diceva allora agli altri due amici:
 12135006a iyam āpat samutpannā sarveṣāṃ salilaukasām
 ' è giunta questa sventura a tutti gli abitanti di quest'acqua,
 12135006c śīghram anyatra gacchāmaḥ panthā yāvan na duṣyati
 rechiamoci veloci da un'altra parte, prima che la nostra via sia impedita,
 12135007a anāgatam anarthaṃ hi sunayair yaḥ prabādhate
 chi un male futuro previene con intelligenza,
 12135007c na sa saṃśayam āpnoti rocatām vām vrajāmahe
 non ha esitazioni, partiamo se a voi piace.'
 12135008a dīrghasūtras tu yas tatra so 'bravit samyag ucyate
 il procrastinatore che era là disse: ' hai detto bene,
 12135008c na tu kāryā tvarā yāvad iti me niścītā matiḥ
 ma non dobbiamo avere fretta, questa è la mia ferma opinione.'
 12135009a atha saṃpratipattijñāḥ prābravīd dīrghadarśinam
 l'altro, esperto delle giuste decisioni diceva al procrastinatore:
 12135009c prāpte kāle na me kiṃ cin nyāyataḥ parihāsyate
 ' giunto il momento io non rinuncio di affidarmi all'intelligenza.'
 12135010a evam ukto nirākrāmad dīrghadarśī mahāmatiḥ
 così avendo sentito il lunga-vista di grande intelligenza se ne andava,
 12135010c jagāma srotasaikena gambhīrasalilāśayam
 e partiva per un corso d'acqua verso delle acque più profonde,
 12135011a tataḥ prasrutatoyaṃ taṃ samīkṣya salilāśayam
 quindi vedendo svuotato d'acqua quel laghetto,
 12135011c babandhur vividhair yogair matsyān matsyopajīvinaḥ
 i pescatori in vari modi catturavano i pesci,
 12135012a viloḍyamāne tasmīns tu srutatoye jalāśaye
 dibattendosi dunque nel laghetto svuotato di acque,
 12135012c agacchad grahaṇaṃ tatra dīrghasūtraḥ sahāparaiḥ
 cadeva preso là il procrastinatore assieme ad altri,
 12135013a uddānaṃ kriyamānaṃ ca matsyānāṃ vīkṣya rajjubhiḥ
 vedendo che i pesci erano stati attaccati a delle corde,
 12135013c praviśyāntaram anyeṣāṃ agrasat pratipattimān
 quello dotato di intelletto mordeva la corda entrando cogli altri,
 12135014a grastam eva tad uddānaṃ gṛhītvāsta tathaiva saḥ
 e fu sollevato e afferrato egli che la stringeva colla bocca,
 12135014c sarvān eva tu tāms tatra te vidur grathitā iti
 tutti questi pensavano che fossero catturati,
 12135015a tataḥ prakṣāyamāneṣu matsyeṣu vimale jale
 quindi mentre lavavano quei pesci in acqua pulita,
 12135015c tyaktvā rajjuṃ vimukto 'bhūc chīghram saṃpratipattimān
 lasciata la corda libero divenne rapidamente quello intelligente,
 12135016a dīrghasūtras tu mandātmā hīnabuddhir acetanaḥ
 il procrastinatore invece, scervellato di scarso intelletto,
 12135016c maraṇaṃ prāptavān mūḍho yathaivopahatendriyaḥ
 trovava la morte quello sciocco, non appena perdeva i sensi,

12135017a evaṃ prāptatamaṃ kālaṃ yo mohān nāvabudhyate
chi per confusione non capisce qual'è il momento più opportuno,
12135017c sa vinaśyati vai kṣipraṃ dīrghasūtro yathā jhaṣaḥ
rapidamente va alla rovina come il pesce procrastinatore,
12135018a ādau na kurute śreyāḥ kuśalo 'smīti yaḥ pumān
l'uomo che pensandosi esperto, non faccia subito il suo meglio,
12135018c sa saṃśayam avāpnoti yathā saṃpratipattimān
questo cade nell'incertezza come quello intelligente,
12135019a anāgatavidhānaṃ tu yo naraḥ kurute kṣamam
l'uomo invece che compia la cosa giusta in previsione del futuro,
12135019c śreyāḥ prāpnoti so 'tyartham dīrghadarśī yathā hy asau
la miglior cosa ottiene, come quel pesce di lunga vista,
12135020a kalāḥ kāṣṭhā muhūrtās ca dinā nāḍyaḥ kṣaṇā lavāḥ
kala, kāṣṭha, muhūrta, giorni, nāḍī, kṣaṇa, e lava,
12135020c pakṣā māsās ca ṛtavas tulyāḥ saṃvatsarāṇi ca
quindicine e mesi, stagioni o simili e anni,
12135021a pṛthivī deśa ity uktaḥ kālaḥ sa ca na dṛśyate
la terra è il giusto luogo, così si dice, e il tempo non si vede,
12135021c abhipretārthasiddhyartham nyāyato yac ca tat tathā
quando è così rettamente impiegato per il successo,
12135022a etau dharmārthasāstreṣu mokṣasāstreṣu carṣibhiḥ
due persone, nei trattati su artha e dharma, e in quelli sulla liberazione, dai ṛṣi
12135022c pradhānāv iti nirdiṣṭau kāmēsābhimateau nṛṇām
sono ritenuti importanti tra gli uomini, chi è signore dei desideri e l'intelligente,
12135023a parīkṣyakārī yuktas tu samyak samupapādayet
chi è saldo nell'investigare rettamente si prepara,
12135023c deśakālāv abhipretau tābhyām phalam avāpnuyāt
stabiliti tempo e luogo, di entrambi ne ottiene il frutto."

12136001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12136001a sarvatra buddhiḥ kathitā śreṣṭhā te bhātarāṣabha
" di ogni cosa l'intelligenza migliore tu hai detto o toro dei bhārata,
12136001c anāgatā tathotpannā dīrghasūtrā vināśinī
che è quella sul futuro e sul presente, e che quella che rinvia è rovinosa,
12136002a tad icchāmi parām buddhiṃ śrotuṃ bhāratasattama
io vorrei conoscere la suprema intelligenza o migliore dei bhārata,
12136002c yathā rājan na muhyeta śatrubhiḥ parivāritaḥ
per cui un re circondato dai nemici non cada in confusione,
12136003a dharmārthakuśala prājña sarvaśāstraviśārada
se è esperto di dharma e artha, saggio, e istruito in tutte le scritture,
12136003c pṛcchāmi tvā kuruśreṣṭha tan me vyākhyātum arhasi
questo ti chiedo o migliore dei kuru, e tu mi devi dire,
12136004a śatrubhir bahubhir grasto yathā varteta pārthivaḥ
come un sovrano debba agire assediato da molti nemici,
12136004c etad icchāmy aham śrotuṃ sarvam eva yathāvidhi
tutto questo io voglio sapere secondo le regole,
12136005a viṣamastham hi rājānaṃ śatravaḥ paripanthinaḥ
molti nemici che gli sono intorno, un tempo oppressi,

12136005c bahavo 'py ekam uddhartum yatante purvatapitah
si impegnano a distruggere un re da solo caduto in difficoltà,
12136006a sarvataḥ prārthamānena durbalena mahābalaiḥ
essendo debole da ogni parte assalito da grandi forze,
12136006c ekenavāsahāyena śakyaṁ sthātum katham bhavet
come può resistere da solo senza alleati?
12136007a katham mitram arim caiva vindeta bharatarṣabha
come può riconoscere l'amico e il nemico o toro dei bhārata?
12136007c ceṣṭitavyaṁ katham cātra śatror mitrasya cāntare
e come qui deve agire in mezzo all'amico e al nemico?
12136008a prajñātalakṣaṇe rājann amitre mitratām gate
nel determinare o re, come un nemico sia diventato amico,
12136008c katham nu puruṣaḥ kuryāt kim vā kṛtvā sukhī bhavet
come deve agire l'uomo? o quale cosa compiendo ne risulti felice?
12136009a vighrahaṁ kena vā kuryāt saṁdhiṁ vā kena yojayet
in quale modo si compie una discordia, e in quale ci si unisce in pace?
12136009c katham vā śatrumadhyastho vartetābalavān iti
e come può agire il debole che si trova in mezzo ai nemici?
12136010a etad vai sarvakṛtyānām paraṁ kṛtyaṁ paramtapa
di tutte le cose da fare, la cosa migliore da fare o tormenta-nemici,
12136010c naitasya kaś cid vaktāsti śrotā cāpi sudurlabhaḥ
è difficile da trovare uno che lo sappia, e nessuno che ne parli,
12136011a ṛte śāmtanavād bhīṣmāt satyasamdhāḥ jitendriyāt
a parte Bhīṣma il figlio di Śāmtanu, saldo nella verità e coi sensi vinti,
12136011c tad anviṣya mahābāho sarvam etad vadasva me
questo desiderando io o grandi-braccia, di tutto quanto parlami.”
12136012 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12136012a tvadyukto 'yam anuprasno yudhiṣṭhira guṇodayaḥ
“ questa domanda è degna di te o Yudhiṣṭhira e densa di qualità,
12136012c śṅṅu me putra kārtsnyena guhyam āpatsu bhārata
ascolta o figlio mio, interamente il segreto riguardo le sventure o bhārata,
12136013a amitro mitratām yāti mitram cāpi praduṣyati
come il nemico diventa amico, e come si perde l'amico,
12136013c sāmartyayogāt kāryānām tadgatya hi sadā gatiḥ
sempre la via rivolta alle cose da fare dipende dalle circostanze,
12136014a tasmād viśvasitavyaṁ ca vighrahaṁ ca samācāret
e perciò si deve fidarsi o preparare la guerra,
12136014c deśam kālam ca vijñāya kāryākāryaviniścaye
conoscendo tempo e luogo, si decida quanto si deve fare o no,
12136015a saṁdhātavyaṁ budhair nityaṁ vyavasyaṁ ca hitārthibhiḥ
sempre si deve allearsi sforzandosi, cogli intelligenti che cercano il meglio,
12136015c amitrair api saṁdheyam prāṇā rakṣyās ca bhārata
e far la pace coi nemici, per salvarsi la vita o bhārata,
12136016a yo hy amitrair naro nityaṁ na saṁdadhyād apaṇḍitaḥ
l'uomo sciocco che non si pacifica mai coi nemici,
12136016c na so 'rtham āpnuyāt kim cit phalāny api ca bhārata
non ottiene il suo scopo, e neppure qualche frutto o bhārata,
12136017a yas tv amitreṇa saṁdhatte mitreṇa ca virudhyate

chi invece si pacifica col nemico, e si scontra coll'amico,
12136017c arthayuktim samālokya sumahad vindate phalam
guardando alle rette ciscortanze, ottiene grandissimo frutto,
12136018a atrāpy udāharantīmam itihāsaṁ purātanam
anche qui raccontano una storia antica,
12136018c mārjārasya ca saṁvādaṁ nyagrodhe mūṣakasya ca
sulla conversazione tra un gatto e un topo su un banano,
12136019a vane mahati kasmiṁś cin nyagrodhaḥ sumahān abhūt
in una grande foresta vi era un grandissimo banano,
12136019c latājālaparicchanno nānādvijagaṇāyutaḥ
ricoperto di rampicanti, e pieno di vari stormi di uccelli,
12136020a skandhavān meghasaṁkāśaḥ śītacchāyo manoramaḥ
di grande tronco, simile a nuvola, di fresca ormbra, piacevole alla mente,
12136020c vairantyaṁ abhito jātas tarur vyālamṛgākulaḥ
quell'abero nato vicino a vairantya era pieno di animali da preda e no,
12136021a tasya mūlaṁ samāśritya kṛtvā śatamukhaṁ bilam
rifugiandosi nelle sue radici, dopo aver fatto un buco di cento entrate,
12136021c vasati sma mahāprājñaḥ palito nāma mūśakaḥ
risiedeva un topo di grande saggezza di nome Palita,
12136022a śākhās ca tasya saṁśritya vasati sma sukhaṁ puraḥ
e rifugiato sui rami, felicemente vi risiedeva,
12136022c lomaśo nāma mārjāraḥ pakṣisattvāvasādakaḥ
un gatto di nome Lomaśa, che si nutriva di uccelli,
12136023a tatra cāgatya caṇḍālo vairantyaḥkṛtaketanaḥ
e là giungendo un caṇḍālo che aveva casa a vairantya,
12136023c ayojayat tam unmāthaṁ nityam astaṁ gate ravau
stendeva sempre una trappola al tramonto del sole,
12136024a tatra snāyumaṁ pāsān yathāvat saṁnidhāya saḥ
là egli avendo steso rettamente delle reti fatte di budello,
12136024c gṛhaṁ gatvā sukhaṁ śete prabhātāṁ eti śarvarīm
tornato a casa, felicemente dormiva la notte fino all'alba,
12136025a tatra sma nityaṁ badhyante naktāṁ bahuvidhā mṛgāḥ
e là sempre di notte vari tipi di animali si impigliavano,
12136025c kadā cit tatra mārjāras tv apramatto 'py abadhyata
e una volta il gatto distratto pure si impigliava,
12136026a tasmin baddhe mahāprājñaḥ śatrau nityātātāyini
ed essendo legato quel nemico sempre mortifero, il grande saggio
12136026c taṁ kālaṁ palito jñātvā vicacāra sunirbhayaḥ
Palita riconoscendo quella circostanza si muoveva in piena sicurezza,
12136027a tenānucaratā tasmin vane viśvastacāriṇā
e aggirandosi in quella foresta in piena confidenza,
12136027c bhakṣaṁ vicaramāṇena nacirād dṛṣṭam āmiṣam
a cercare del cibo, non distante vedendo della carne,
12136028a sa tam unmātham āruhya tad āmiṣam abhakṣayat
salito su quella trappola, quella carne divorava,
12136028c tasyopari sapatnasya baddhasya manasā hasan
stando sopra al suo nemico impigliato se ne rideva in cuore,
12136029a āmiṣe tu prasaktaḥ sa kadā cid avalokayan
ma occupato colla carne, egli ogni tanto si guardava intorno,

12136029c apaśyad aparaṃ ghoram ātmanaḥ śatrum āgatam
e vedeva giungere un altro suo terribile nemico,

12136030a śaraprasūnasamkāśaṃ mahīvivaraśāyinaṃ
abitante un buco nella terra, del colore del fiore di canna,

12136030c nakulaṃ harikaṃ nāma capalaṃ tāmralocanaṃ
una mangusta di nome Harika, rapida e dagli occhi rossi,

12136031a tena mūśakagandhena tvaramāṇam upāgatam
era giunta affrettandosi per l'odore del topo,

12136031c bhakṣārthaṃ lelihad vaktraṃ bhūmāv ūrdhvamukhaṃ sthitam
e si leccava la bocca per il cibo, stando a terra guardando in su,

12136032a śākhāgatam ariṃ cānyad apaśyat koṭarālayam
e vedeva un altro nemico su un ramo rifugiato in un anfratto,

12136032c ulūkaṃ candrakaṃ nāma tikṣṇatunḍaṃ kṣapācaram
un gufo di nome Candraka, animale notturno dal becco appuntito,

12136033a gatasya viṣayaṃ tasya nakulolūkayos tadā
finito sotto mira della mangusta e del gufo, allora

12136033c athāśyāsīd iyaṃ cintā tat prāpya sumahad bhayam
ne aveva lui apprensione, capitatogli un grandissimo pericolo,

12136034a āpady asyāṃ sukaṣṭhāyāṃ maraṇe samupasthite
'in questa avversità così pericolosa essendo vicino alla morte,

12136034c samantād bhaya utpanne kathaṃ kāryaṃ hitaiṣiṇā
caduto in pericolo da tutte le parti, come devo agire per salvarmi?'

12136035a sa tathā sarvato ruddhaḥ sarvatra samadarśanaḥ
egli così chiuso da tutte le parti, ovunque guardava,

12136035c abhavad bhayasamtaptaś cakre cemām parām gatim
divenne soverchiato dalla paura e prese questa suprema decisione:

12136036a āpad vināśabhūyiṣṭhā śataikīyam ca jīvitam
'anche l'avversità più vicina alla distruzione, offre cento mezzi per vivere,

12136036c samantasamśayā ceyam asmān āpad upasthitā
e interamente di pericolo è sopraggiunta questa avversità,

12136037a gataṃ hi sahasā bhūmiṃ nakulo mām samāpnuyāt
scese a terra, rapidamente la mangusta mi prenderà,

12136037c ulūkaś ceha tiṣṭhantaṃ mārjāraḥ pāśasamkṣayāt
e stando qui il gufo, e il gatto se si libera dai lacci,

12136038a na tv evāsmadvidhaḥ prājñāḥ saṃmohaṃ gantum arhati
ma uno saggio come me non deve farsi prendere dalla confusione,

12136038c kariṣye jīvite yatnaṃ yāvad ucchvāsanigraham
farò ogni sforzo per vivere, fintanto che ho fiato,

12136039a na hi buddhyānvitāḥ prājñā nitiśāstraviśāradāḥ
i saggi dotati di intelligenza esperti dei trattati dei modi di condotta,

12136039c sambhramanty āpadaṃ prāpya mahato 'rthān avāpya ca
non si agitano né caduti nella sventura, né ottenendo grandi successi,

12136040a na tv anyām iha mārjārād gatim paśyāmi sāmpratam
io non vedo altro rifugio che il gatto al presente momento,

12136040c viṣamastho hy ayaṃ jantuḥ kṛtyaṃ cāśya mahan mayā
egli è una creatura che si trova in pericolo, e io farò con lui grande alleanza,

12136041a jīvitārthī kathaṃ tv adya prārthitaḥ śatrubhis tribhiḥ
come posso dunque salvarmi la vita ora attaccato da tre nemici?

12136041c tasmād imam ahaṃ śatruṃ mārjāraṃ samśrayāmi vai

perciò io cercherò rifugio presso il nemico gatto,
12136042a kṣatravidyām samāsritya hitam asyopadhāraye
usando la sapienza degli kṣatriya io agirò nel suo bene,
12136042c yenemaṁ śatrusaṁghātaṁ matipūrveṇa vañcaye
e con questo mezzo io eviterò la morte da parte dei nemici,
12136043a ayam atyantaśatrur me vaiṣamyāṁ paramaṁ gataḥ
egli è un mio acerrimo nemico, ma caduto in suprema difficoltà,
12136043c mūḍho grāhayituṁ svārthaṁ saṁgatya yadi śakyate
se quello sciocco è capace per caso di guardare al suo interesse,
12136044a kadā cid vyasanaṁ prāpya saṁdhiṁ kuryān mayā saha
una volta che è caduto in difficoltà, può fare la pace con me,
12136044c balinā saṁniviṣṭasya śatror apī parigrahaḥ
oppresso da uno più forte, anche il favore del nemico
12136044e kārya ity āhur ācāryā viṣame jīvitārthinā
si deve cercare per salvarsi la vita nelle avversità, così dicono i maestri,
12136045a śreyān hi paṇḍitaḥ śatrur na ca mitram apaṇḍitam
è meglio un nemico sapiente che un amico ignorante,
12136045c mama hy amitre mārjāre jīvitaṁ saṁpratiṣṭhitam
sul mio nemico gatto la mia vita è fondata,
12136046a hantainaṁ saṁpravakṣyāmi hetum ātmābhirakṣaṇe
quindi con lui io parlerò del modo di proteggerci,
12136046c apīdānīm ayaṁ śatruḥ saṁgatya paṇḍito bhavet
forse ora questo nemico può essere intelligente.'
12136047a tato 'rthagatitattvajñāḥ saṁdhivigrahakālavit
quindi sapiente dei veri mezzi, e dei momenti di pace e di guerra,
12136047c sāntvapūrvam idaṁ vākyaṁ mārjāraṁ mūṣako 'bravit
il topo queste parole concilianti diceva al gatto:
12136048a sauhṛdenābhībhaṣe tvā kaccin mārjāra jīvasi
' io ti parlo in amicizia o gatto forse che ancora vivi?
12136048c jīvitaṁ hi tavecchāmi śreyāḥ sādharmaṇaṁ hi nau
io vorrei salvarti la vita, il meglio per noi è fare un'alleanza,
12136049a na te saumya viṣattavyaṁ jīviṣyasi yathā purā
o nobile tu non devi disperare vivrai ancora come prima,
12136049c ahaṁ tvāṁ uddhariṣyāmi prāṇāñ jahyāṁ hi te kṛte
io ti salverò se tu risparmierei la mia vita,
12136050a asti kaś cid upāyo 'tra puṣkalaḥ pratibhāti mām
vi è qui un mezzo eccellente che appare a me,
12136050c yena śakyas tvayā mokṣaḥ prāptuṁ śreyo yathā mayā
col quale tu potrai liberarti e io otterrò il mio meglio,
12136051a mayā hy upāyo dṛṣṭo 'yaṁ vicārya matim ātmanaḥ
io ho visto un modo riflettendo nella mia mente,
12136051c ātmārthaṁ ca tvadarthaṁ ca śreyāḥ sādharmaṇaṁ hi nau
è meglio per me e per te che noi due facciamo un'alleanza,
12136052a idaṁ hi nakulolūkaṁ pāpabuddhy abhitaḥ sthitam
la mangusta e il gufo stanno qui vicino con cattive intenzioni,
12136052c na dharṣayati mārjāra tena me svasti sāmpratam
e finché non mi attaccano o gatto, io mi ritengo fortunato,
12136053a kūjaṁś capalanetro 'yaṁ kauśiko mām nirikṣate
facendo versi, muovendo gli occhi, il gufo mi prende di mira,

12136053c nagaśākhāgrahas tiṣṭhaṃs tasyāhaṃ bhṛṣam udvije
stando afferrato al ramo dell'albero, ed io per lui violentemente tremo,
12136054a satām sāptapadaṃ sakhyaṃ savāso me 'si paṇḍitaḥ
l'amicizia tra i buoni si fa in pochi passi, e tu sei un mio vicino sapiente,
12136054c sāmvasyakam kariṣyāmi nāsti te mṛtyuto bhayam
io farò con te un'associazione, non devi aver paura di morire,
12136055a na hi śaknoṣi mārjāra pāśam chettum vinā mayā
tu non puoi o gatto tagliare i legami senza di me,
12136055c ahaṃ chetsyāmi te pāśam yadi mām tvam na himsasi
io taglierò i tuoi legami se tu non vorrai uccidermi,
12136056a tvam āśrito nagasyāgram mūlam tv aham upāśritaḥ
tu vivi sulla cima dell'albero e io mi rifugio ai suoi piedi,
12136056c ciroṣitāv ihāvām vai vṛkṣe 'smin viditaṃ hi te
a lungo noi due abbiamo abitato in quest'albero tu lo sai,
12136057a yasminn āśvasate kaś cid yaś ca nāśvasate kva cit
chi non si fida di nessuno e in chi nessuno pone fiducia,
12136057c na tau dhīrāḥ praśamsanti nityam udvignacetasau
questi due di ansiosi pensieri non sono raccomandati dai saggi,
12136058a tasmād vivardhatām prītiḥ satyā saṃgatir astu nau
perciò facendo crescere il nostro affetto troviamo una sincera unione,
12136058c kālātītam apārtham hi na praśamsanti paṇḍitāḥ
l'inutile perdita di opportunità non la elogiano i sapienti,
12136059a arthayuktim imām tāvad yathābhūtām niśāmaya
guarda quanto ciò è profittevole secondo le circostanze,
12136059c tava jīvitam icchāmi tvam mamecchasi jīvitam
io voglio che tu vivi se tu vuoi che io viva,
12136060a kaś cit tarati kāṣṭhena sugambhīrām mahānadīm
uno con un pezzo di legno può attraversare un profondissimo grande fiume,
12136060c sa tārayati tat kāṣṭham sa ca kāṣṭhena tāryate
egli fa attraversare il legno e col legno lo attraversa,
12136061a idṛśo nau samāyogo bhaviṣyati sunistaraḥ
con una tale unione noi due diverremo salvi,
12136061c ahaṃ tvām tārayiṣyāmi tvam ca mām tārayiṣyasi
io salverò te e tu salverai me.'
12136062a evam uktvā tu palitas tadartham ubhayor hitam
così avendo parlato, dell'utile per entrambi loro, Palita
12136062c hetumad grahaṇīyaṃ ca kālākāṅkṣī vyapaikṣata
con parole utili e accettabili, attendendo lo guardava,
12136063a atha suvyāhṛtaṃ tasya śrutvā śatrur vicakṣaṇaḥ
quindi udite le sue buone parole, il saggio suo nemico,
12136063c hetumad grahaṇīyārtham mārjāro vākyam abravīt
il gatto gli diceva delle parole accettabili e sensate
12136064a buddhimān vākyasampannas tad vākyam anuvarṇayan
quell'intelligente perfetto nel parlare, accettando le sue parole,
12136064c tām avasthām avekṣyāntyām sāmnaiva pratyapūjayat
onorava di contro gentilmente quello che lo guardava aspettando,
12136065a tatas tīkṣṇāgradaśano vaiḍūryamaṇilocanaḥ
quindi colle sue aguzze zanne, e gli occhi di crisoberillo,
12136065c mūśakam mandam udvikṣya mārjāro lomaśo 'bravīt

gurdando il debole topo il gatto Lomaśa disse:

12136066a nandāmi saumya bhadrām te yo mām jīvantam icchasi

' sono contento o signore, fortuna sia te, che mi vuoi salvare la vita,

12136066c śreyaś ca yadi jāniṣe kriyatām mā vicāraya

compi quanto tu ritieni sia il meglio, non esitare,

12136067a ahaṁ hi dṛḍham āpannas tvam āpannataro mayā

io sono fieramente in difficoltà, e tu ancora più di me,

12136067c dvayor āpannayoḥ saṁdhiḥ kriyatām mā vicāraya

si faccia dunque la pace tra noi due in difficoltà, non esitare,

12136068a vidhatsva prāptakālam yat kāryam sidhyatu cāvayoḥ

stabilisci il momento opportuno e quanto si debba fare per salvarci,

12136068c mayi kṛcchrād vinirmukte na vinaṅkṣyati te kṛtam

liberato da questa difficoltà, la tua azione non andrà perduta,

12136069a nyastamāno 'smi bhakto 'smi śiṣyas tvaddhitakṛt tathā

io sono nelle tue mani, sono il tuo devoto discepolo che agisce per il tuo bene,

12136069c nideśavaśavartī ca bhavantaṁ śaraṇam gataḥ

e obbedisce ai tuoi ordini, io mi rifugio in te.'

12136070a ity evam uktaḥ palito mārjāram vaśam āgatam

così apostrofato Palita, queste sensate parole, opportune

12136070c vākyam hitam uvācedam abhinītārtham arthavat

e perfette allo scopo diceva al gatto finito in suo potere:

12136071a udāram yad bhavān āha naitac citram bhavadvidhe

' gentile è quanto hai detto, non è ciò strano in un tuo pari,

12136071c vidito yas tu mārgo me hitārtham śṛṇu taṁ mama

ascolta da me la via che ho trovato per il meglio,

12136072a ahaṁ tvānupravekṣyāmi nakulān me mahad bhayam

io mi metterò sotto di te, io ho grande timore della mangusta,

12136072c trāyasva mām mā vadhīś ca śakto 'smi tava mokṣaṇe

salvami, e non uccidermi, io sono in grado di liberarti,

12136073a ulūkāc caiva mām rakṣa kṣudraḥ prārthayate hi mām

proteggimi pure dal gufo, quel malvagio è in cerca di me,

12136073c ahaṁ chetsyāmi te pāsān sakhe satyena te śape

io taglierò i tuoi lacci o amico, te lo giuro in verità.'

12136074a tad vacaḥ saṁgataṁ śrutvā lomaśo yuktam arthavat

quelle parole amichevoli e rettamente utili udite, Lomaśa,

12136074c harṣād udvikṣya palitaṁ svāgatenābhyapūjayat

guardando Palita con gioia lo onorava con un benvenuto,

12136075a sa taṁ saṁpūjya palitaṁ mārjāraḥ sauhṛde sthitaḥ

e avendo onorato Palita, quel gatto saldo nell'amicizia

12136075c suvicintyābravīd dhīraḥ prītas tvarita eva hi

pensandosi, quel saggio contento gli diceva: ' muoviti,

12136076a kṣipram āgaccha bhadrām te tvam me prāṇasamaḥ sakhā

rapido vieni, fortuna sia a te, tu mi sei amico al pari della vita,

12136076c tava prājña prasādād dhi kṣipram prāpsyāmi jīvitam

col tuo favore o saggio, rapidamente io otterrò la salvezza,

12136077a yad yad evaṁgatenādya śakyam kartum mayā tava

quanto in questo frangente io sono in grado di fare per te,

12136077c tad ājñāpaya kartāham saṁdhir evāstu nau sakhe

questo tu ordina e io lo farò, pace vi sia tra noi due o amico

12136078a asmāt te saṁśayān muktaḥ samitraganabāndhavaḥ
 liberato da questa sventura, con tutti i miei amici e parenti,

12136078c sarvakāryāṇi kartāhaṁ priyāṇi ca hitāni ca
 io compirò tutte le cose che ti sono care e utili,

12136079a muktaś ca vyasanād asmāt saumyāham api nāma te
 liberato da questa difficoltà o signore, io certamente

12136079c prītim utpādayeyaṁ ca pratikartuṁ ca śaknuyaṁ
 agirò nel tuo bene e sarò in grado di ricambiarti.'

12136080a grāhayivā tu taṁ svārthaṁ mārjāraṁ mūśakas tadā
 fattogli capire il suo stesso utile, il topo entrava sotto

12136080c praviveśa suvisrabdhaḥ samyag arthāśī cacāra ha
 il gatto, senza alcuna paura, e rettamente compiva il suo compito,

12136081a evam āśvāsito vidvān mārjāreṇa sa mūśakaḥ
 e così rassicurato dal gatto, quel saggio topo,

12136081c mārjārorasi visrabdhaḥ suśvāpa piṭṛmātṛvat
 senza paura sotto la zampa del gatto come tra madre a padre dormiva,

12136082a līnaṁ tu tasya gātreṣu mārjārasyātha mūśakam
 attaccato alle membra del gatto vedendo

12136082c tau dṛṣṭvā nakulolūkau nirāśau jagmatur gṛhān
 il topo, la mangusta e il gufo, perdute le speranze se ne andarono a casa,

12136083a līnas tu tasya gātreṣu palito deśakālavit
 e Palito sapiente di tempi e luoghi, attaccato alle sue membra,

12136083c ciccheda pāsān nṛpate kālākāṅkṣī śanaiḥ śanaiḥ
 aspettando il tempo opportuno, lentamente ne tagliava i legami,

12136084a atha bandhaparikliṣṭo mārjāro vīkṣya mūśakam
 quindi il gatto afflitto dai legami, guardando il topo

12136084c chindantaṁ vai tadā pāsān atvarantaṁ tvarānviṭaḥ
 che stava rodendo senza fretta i suoi lacci, preso da fretta,

12136085a tam atvarantaṁ palitaṁ pāsānāṁ chedane tadā
 il gatto cominciava allora ad incitare il topo

12136085c saṁcodayitum ārebhe mārjāro mūśakaṁ tadā
 Palita che senza fretta stava rodendo i lacci:

12136086a kiṁ saumya nābhitvarase kiṁ kṛtārtho 'vamanyase
 ' perché dunque o nobile, non ti affretti? perché avuto il tuo mi abbandoni?

12136086c chindhi pāsān amitraghna purā śvapaca eti saḥ
 taglia questi lacci o uccisore di nemici, presto verrà il cacciatore.'

12136087a ity uktas tvaratā tena matimān palito 'bravīt
 così apostrofato da lui in fretta, l'intelligente Palita diceva

12136087c mārjāraṁ akṛtaprajñāṁ vaśyam ātmahitaṁ vacaḥ
 al gatto legato, e di incompiuta saggezza queste parole per il proprio bene:

12136088a tūṣṇīm bhava na te saumya tvarā kāryā na sambhramaḥ
 ' stai zitto, non devi aver fretta o nobile, non aver timore,

12136088c vayam evātra kālajñā na kālaḥ parihāsyate
 noi qui conosciamo il momento giusto, il tempo non sarà perduto,

12136089a akāle kṛtyam ārabdhaṁ kartuṁ nārthāya kalpate
 non è opportuno finire al tempo sbagliato una cosa iniziata,

12136089c tad eva kāla ārabdhaṁ mahate 'rthāya kalpate
 ma il momento giusto porta un grande successo,

12136090a akālavipramuktān me tvatta eva bhayaṁ bhavet

liberandoti al momento sbagliato, io avrò di te paura,
12136090c tasmāt kālam pratikṣasva kim iti tvarase sakhe
perciò guarda al momento giusto, che fretta hai o amico?
12136091a yāvat paśyāmi caṇḍālam āyāntam śastrapāṇinam
quando vedrò venire il caṇḍāla colle armi in pugno,
12136091c tataś chetsyāmi te pāśam prāpte sādharmaṇe bhaye
allora taglierò i tuoi legami, giunti entrambi allo stesso pericolo,
12136092a tasmin kāle pramuktas tvam tarum evādhirohasi
in quel momento liberato, tu salirai rapidamente sull'albero,
12136092c na hi te jīvitād anyat kim cit kṛtyam bhaviṣyati
nient'altro che per tua vita dovrai agire,
12136093a tato bhavaty atikrānte traste bhīte ca lomaśa
allora quando tu scapperai agitato dalla paura o Lomaśa,
12136093c aham bilam pravekṣyāmi bhavañ śākhām gamiṣyati
io entrerò nella mia tana, e tu te ne andrai sul tuo ramo.'
12136094a evam uktas tu mārjāro mūṣakeṇātmano hitam
così apostrofato il gatto dal topo con parole benefiche
12136094c vacanam vākyatattvajño jīvitārthi mahāmatih
per sé, desideroso di salvarsi, quel grande intelletto, ed eloquente esperto,
12136095a athātmakṛtyatvaritaḥ samyak praśrayam ācaran
con la fretta di salvarsi, rettamente agendo urbanamente,
12136095c uvāca lomaśo vākyam mūśakam cirakāriṇam
Lomaśa diceva queste parole al topo che agiva lentamente:
12136096a na hy evam mitrakāryāṇi prītyā kurvanti sādharmaḥ
' i virtuosi affezionati non agiscono così nei fatti degli amici,
12136096c yathā tvam mokṣitaḥ kṛcchrāt tvaramāṇena vai mayā
come tu fosti in fretta liberato da me dalla tua sventura,
12136097a tathaiva tvaramāṇena tvayā kāryam hitam mama
così tu affrettandoti devi agire per il mio bene,
12136097c yatnam kuru mahāprājña yathā svasty āvayor bhavet
fai uno sforzo o grande saggio, affinché vi sia fortuna per entrambi,
12136098a atha vā pūrvavairam tvam smaran kālam vikarṣasi
o se tu ricordando la passata inimicizia perdi tempo,
12136098c paśya duṣkṛtakarmatvam vyaktam āyuhkṣayo mama
guarda che questa tua cattiva azione mi sembra distruttiva per la vita,
12136099a yac ca kim cin mayājñānāt purastād vipriyam kṛtam
qualunque cosa io per ignoranza in precedenza ho compiuto di spiacevole,
12136099c na tan manasi kartavyam kṣamaye tvam prasīda me
non devi tenerlo in mente, io ho fatto pace con te, e tu perdonami.'
12136100a tam evamvādinam prājñaḥ śāstravid buddhisammataḥ
il saggio topo sapiente delle scritture, e dotato di intelligenza, allora
12136100c uvācedam vacaḥ śreṣṭham mārjāram mūśakas tadā
diceva all'ottimo gatto che così parlava queste parole:
12136101a śrutam me tava mārjāra svam artham pariḡhṇataḥ
' lo so o gatto che tu sei intento alla tua salvezza,
12136101c mamāpi tvam vijānihi svam artham pariḡhṇataḥ
e sappi che anch'io sono intento alla tua salvezza,
12136102a yan mitram bhītavat sādhyam yan mitram bhayasamhitam
quanto un amico timoroso deve fare verso un amico pieno di paura,

12136102c surakṣitaṃ tataḥ kāryaṃ pāṇiḥ sarpamukhād iva
deve essere fatto con cautela, come aver una mano nella bocca di un serpente,

12136103a kṛtvā balavatā saṃdhiṃ ātmānaṃ yo na rakṣati
fatto un patto col più forte, chi non protegge sé stesso,

12136103c apathyam iva tad bhuktaṃ tasyānarthāya kalpate
come per cibo non idoneo, egli agisce a suo danno,

12136104a na kaś cit kasya cin mitraṃ na kaś cit kasya cit suhṛt
nessuno è amico di nessuno, nessuno è ben disposto con nessuno,

12136104c arthair arthā nibadhyante gajair vanagajā iva
gli interessi sono legati agli interessi, come gli elefanti selvatici agli elefanti,

12136105a na hi kaś cit kṛte kārye kartāraṃ samavekṣate
nessuno compiuta l'azione si ricorda del suo autore,

12136105c tasmāt sarvāṇi kāryāṇi sāvaśeṣāṇi kārayet
perciò tutte le azioni si devono compiere con qualche rimanenza,

12136106a tasmin kāle 'pi ca bhavān divākīrtibhayānvitaḥ
anche in quel momento tu timoroso del caṇḍāla,

12136106c mama na grahaṇe śaktaḥ palāyanaparāyaṇaḥ
non penserei a prendermi, intento a salvarti,

12136107a chinnaṃ tu tantubāhulyaṃ tantur eko 'vaśeṣitaḥ
molte corde sono state tagliate, solo una ne rimane,

12136107c chetsyāmy ahaṃ tad apy āśu nirvṛto bhava lomaśa
e io la taglierò in fretta anche questa, rimani tranquillo o Lomaśa.'

12136108a tayoḥ saṃvadator evaṃ tathaivāpannayoḥ dvayoḥ
mentre i due così parlavano, entrambi afflitti,

12136108c kṣayaṃ jagāma sā rātrir lomaśaṃ cāviśad bhayam
la notte giungeva alla fine, e la paura penetrò in Lomaśa,

12136109a tataḥ prabhātasamaye vikṛtaḥ kṛṣṇapiṅgalaḥ
quindi all'albeggiare, vestito di giallo scuro,

12136109c sthūlasphig vikaco rūkṣaḥ śvacakraparivāritaḥ
cogli ampi fianchi, pelato, crudele, circondato da una muta di cani,

12136110a saṅkukarṇo mahāvakraḥ palito ghoradarśanaḥ
colle orecchie a punta, grande bocca, anziano e terribile a vedersi,

12136110c pariḥho nāma caṇḍālaḥ śastrapāṇir adṛśyata
appariva il caṇḍāla di nome Parigha con le armi in pugno,

12136111a taṃ dṛṣtvā yamadūtābhaṃ mārjāras trastacetaṇaḥ
il gatto vedendolo simile al messaggero di Yama, con animo tremante

12136111c uvāca palitaṃ bhītaḥ kim idānīm kariṣyasi
diceva impaurito a Palita: 'che cosa farai ora?'

12136112a atha cāpi susaṃtrastau taṃ dṛṣtvā ghoradarśanam
e pure quei due agitati vedendo il suo terribile aspetto,

12136112c kṣaṇena nakulolūkau nairāśyaṃ jagmatuḥ tadā
in fretta la mangusta e il gufo caddero nella disperazione,

12136113a balinau matimantau ca saṃghātaṃ cāpy upāgatau
quei due forti e intelligenti, caddero nella stessa situazione,

12136113c aśakyau sunayāt tasmāt saṃpradharṣayitūṃ balāt
incapaci di far fronte a quella forte condotta,

12136114a kāryārthaṃ kṛtasāṃdhī tau dṛṣtvā mārjāramūṣakau
avendo visto il gatto e il topo che si erano alleati per compierla,

12136114c ulūkanakulau tūrṇaṃ jagmatuḥ svaṃ svam ālayam

la mangusta e il gufo rapidamente tornarono ciascuno alla propria dimora,
12136115a tataś ciccheda taṁ tantuṁ mārjārasya sa mūśakaḥ
allora il topo tagliava l'ultima corda del gatto,
12136115c vipramukto 'tha mārjāras tam evābhyapatad drumam
e liberato il gatto saliva sopra quell'albero,
12136116a sa ca tasmād bhayān mukto mukto ghoreṇa śatruṇā
e libero da quel pericolo, e libero dal terribile nemico,
12136116c bilaṁ viveśa palitaḥ śākhām bheje ca lomaśaḥ
Palita entrava nella tana, e Lomaśa si metteva su un ramo,
12136117a unmātham apy athādāya caṇḍālo vīkṣya sarvaśaḥ
e ritirando la rete, il caṇḍālo, capendo ogni cosa,
12136117c vihatāśaḥ kṣaṇenātha tasmād deśād apākramat
frustrato nelle speranze rapidamente si allontanava da quel luogo,
12136117e jagāma ca svabhavanāṁ caṇḍālo bharatarṣabha
e giungeva dunque alla sua dimora quel caṇḍālo o toro dei bhārata,
12136118a tatas tasmād bhayān mukto durlabham prāpya jīvitam
quindi liberato da quel pericolo, ottenuta un'ardua salvezza,
12136118c bilasthaṁ pādapāgrasthaḥ palitaṁ lomaśo 'bravīt
sulla cima dell'albero Lomaśa diceva a Palita nella sua tana:
12136119a akṛtvā saṁvidam kām cit sahasāham upaplutaḥ
'senza fare questa alleanza io rapidamente sarei stato perduto,
12136119c kṛtajñam kṛtakalyāṇam kaccin mām nābhiśaṅkase
forse che tu sospetti di me che sono di buona condotta e generosità?
12136120a gatvā ca mama viśvāsam dattvā ca mama jīvitam
essendo entrato nella mia fiducia e avendomi dato la vita,
12136120c mitropabhogasamaye kim tvam naivopasarpasi
per godere i beni comuni dell'amicizia, perché tu non ti avvicini?
12136121a kṛtvā hi pūrvaṁ mitrāṇi yaḥ paścān nānutiṣṭhati
chi avendosi fatti degli amici, poi non sta con loro,
12136121c na sa mitrāṇi labhate kṛcchrāsv āpatsu durmatih
questo sciocco non ottiene degli amici nelle sfortunate avversità,
12136122a tat kṛto 'ham tvayā mitraṁ sāmartyād ātmanaḥ sakhe
io sono stato servito da amico da te, di conseguenza tu sei mio amico,
12136122c sa mām mitratvam āpannam upabhoktuṁ tvam arhasi
e devi condividere con me la mia amicizia,
12136123a yāni me santi mitrāṇi ye ca me santi bāndhavāḥ
quelli che sono i miei amici, e quelli che sono i miei parenti,
12136123c sarve tvām pūjayiṣyanti śiṣyā gurum iva priyam
tutti questi ti onoreranno come i discepoli fanno coll'amato guru,
12136124a aham ca pūjayiṣye tvām samitragāṇabāndhavam
e io pure ti onorerò con tutti i tuoi amici e parenti,
12136124c jīvitasya pradātāram kṛtajñam ko na pūjayet
tu mi hai donato la vita, chi non ti onorebbe riconoscente?
12136125a īśvaro me bhavān astu śarīrasya gr̥hasya ca
che tu sia il signore del mio corpo e della mia casa,
12136125c arthānām caiva sarveṣām anuśāstā ca me bhava
e diventa colui che può ordinarmi ogni cosa,
12136126a amātyo me bhava prājña piteva hi praśādhi mām
diventa mio consigliere o saggio, e comandami come un padre,

12136126c na te 'sti bhayam asmatto jīvitenaātmanaḥ śape
non devi aver paura di me, lo giuro per la mia vita,

12136127a buddhyā tvam uśanāḥ sākṣād bale tv adhiḥkṛtā vayam
per intelligenza tu sei Uśanas in persona, e noi siamo superiori per forza,

12136127c tvanmanrabalayukto hi vindeta jayam eva ha
con la forza dei tuoi consigli troveremo la vittoria.'

12136128a evam uktaḥ paraṁ sāntvaṁ mārjāreṇa sa mūśakaḥ
così apostrofato con grande gentilezza dal gatto, il topo

12136128c uvāca paramārthajñāḥ ślakṣṇam ātmahitaṁ vacaḥ
esperto del supremo artha, diceva queste urbane parole per il suo bene:

12136129a yad bhavān āha tat sarvaṁ mayā te lomaśa śrutam
' tutto quanto tu hai detto, io l'ho ascoltato o Lomaśa,

12136129c mamāpi tāvad bruvataḥ śṇu yat pratibhāti mām
e anch'io ti parlerò, ascolta quanto sembra a me,

12136130a veditavyāni mitrāṇi boddhavyāś cāpi śatravaḥ
si devono conoscere gli amici, e riconoscere i nemici,

12136130c etat susūkṣmaṁ loke 'smin dṛśyate prājñasaṁmatam
questa è la più sottile opinione dei saggi in questo mondo,

12136131a śatrurūpās ca suhṛdo mitrarūpās ca śatravaḥ
degli amici appaiono nemici, e appaiono amici dei nemici,

12136131c sāntvitās te na budhyante rāgalobhavaśaṁ gatāḥ
non si capisce se sono concilianti o in preda a passione e avidità,

12136132a nāsti jātyā ripur nāma mitraṁ nāma na vidyate
non vi è certo un nemico per nascita, né di certo si trova un amico,

12136132c sāmartyayogāj jāyante mitrāṇi ripavas tathā
secondo le circostanze si producono amici e nemici,

12136133a yo yasmiñ jīvati svārthaṁ paśyet tāvat sa jīvati
finché uno nella sua vita bada a sé stesso, sopravvive,

12136133c sa tasya tāvan mitraṁ syād yāvan na syād viparyayaḥ
uno ha un amico fintantoché non appaia il contrario,

12136134a nāsti maitrī sthirā nāma na ca dhruvam asauhṛdam
non vi è amicizia sempre salda, né certa inimicizia,

12136134c arthayuktyā hi jāyante mitrāṇi ripavas tathā
per puro interesse nascono amici e nemici,

12136135a mitraṁ ca śatrutām eti kasmimś cit kālaparyaye
un amico diviene nemico, in qualche mutamento di tempo,

12136135c śatruś ca mitratām eti svārtho hi balavattaraḥ
e il nemico diviene amico, quando il proprio interesse è più forte,

12136136a yo viśvasati mitreṣu na cāśvasati śatruṣu
chi sempre confida negli amici e non confida nei nemici,

12136136c arthayuktim avijñāya calitaṁ tasya jīvitam
non conoscendo il proprio interesse, ha una vita incerta,

12136137a arthayuktim avijñāya yaḥ śubhe kurute matim
chi non conoscendo il proprio interesse ritenga buono

12136137c mitre vā yadi vā śatrau tasyāpi calitā matiḥ
sempre l'amico o il nemico, costui ha un'intelletto incerto,

12136138a na viśvased aviśvaste viśvaste 'pi na viśvaset
non si deve fidarsi di uno che non lo merita, né non fidarsi di uno che lo merita,

12136138c viśvāsād bhayam utpannaṁ mūlāny api nikṛntati

il pericolo che viene dal fidarsi distrugge pure le radici,
 12136139a arthayuktyā hi dṛśyante pitā mātā sutās tathā
 nel proprio interesse appaiono, padre, madre, e figli,
 12136139c mātulā bhāgineyās ca tathā sambandhibāndhavāḥ
 zii materni, sorelle e parenti e famigliari,
 12136140a putram hi mātāpitaru tyajataḥ patitaṁ priyam
 madre e padre abbandonano il caro figlio decaduto,
 12136140c loko rakṣati cātmānaṁ paśya svārthasya sāratām
 il mondo protegge sé stesso, guarda all'importanza del proprio utile,
 12136141a taṁ manye niḥtiprajñāṁ yo mokṣaṁ pratyanantaram
 io ti ritengo di ingannevole pensiero che dopo aver avuta
 12136141c kṛtyaṁ mṛgayase kartuṁ sukhopāyam asaṁśayam
 la liberazione, cerchi di compiere di certo il tuo bene,
 12136142a asmin nilaya eva tvaṁ nyagrodhād avatāritaḥ
 nella tua casa tu sei protetto da questo banano,
 12136142c pūrvam niṣṭam unmātham capalatvān na buddhavān
 prima sei finito nella rete non accorgendoti del suo tremare,
 12136143a ātmanaś capalo nāsti kuto 'nyeṣāṁ bhaviṣyati
 tu non sei abile per te, come puoi esserlo per gli altri?
 12136143c tasmāt sarvāṇi kāryāṇi capalo hanyāsaṁśayam
 perciò il disattento tutte le sue azioni rovina senza dubbio,
 12136144a bravīti madhuraṁ kaṁ cit priyo me ha bhavān iti
 mi hai detto con dolci parole che io ti sono caro,
 12136144c tan mithyākaraṇaṁ sarvaṁ vistareṇāpi me śṛṇu
 ascolta da me interamente tutto sul falso compagno,
 12136145a kāraṇāt priyatām eti dveṣyo bhavati kāraṇāt
 per qualche motivo si diventa caro, per un altro si diviene nemico,
 12136145c arthārthī jīvaloko 'yaṁ na kaś cit kasya cit priyaḥ
 egoistico è il mondo dei viventi, nessuno è amato da chicchessia,
 12136146a sakhyaṁ sodarayor bhrātror daṁpatyor vā parasparam
 l'amicizia reciproca di due fratelli uterini, o di due coniugi,
 12136146c kasya cin nābhijānāmi prītiṁ niṣkāraṇām iha
 io non conosco l'affetto di qualcuno che sia quaggiù privo di buoni motivi,
 12136147a yady api bhrātaraḥ kruddhā bhāryā vā kāraṇāntare
 e seppure i fratelli, o la moglie adirata, per qualche altro motivo
 12136147c svabhāvatas te prīyante netaraḥ prīyate janaḥ
 tornati nella propria natura si amano, altra gente non si ama,
 12136148a priyo bhavati dānena priyavādena cāparaḥ
 uno diventa caro per i doni, un altro per care parole,
 12136148c mantrahomajapair anyāḥ kāryārtham prīyate janaḥ
 un altro per le offerte sacre e le preghiere, per qualche obbligo si ama la gente,
 12136149a utpanne kāraṇe prītir nāsti nau kāraṇāntare
 a motivo della sventura e per nessun altro motivo noi due ci facemmo piacere,
 12136149c pradhvaste kāraṇasthāne sā prītir vinivartate
 e terminato questa causa, anche il piacere se ne andato,
 12136150a kiṁ nu tat kāraṇaṁ manye yenāham bhavataḥ priyaḥ
 io penso: 'per quale motivo io dovrei essere caro a te,
 12136150c anyatrābhyavahārārthāt tatrāpi ca budhā vayam
 se non come tuo cibo?' qui noi lo intendiamo,

12136151a kâlô hetuṃ vikurute svārthas tam anuvartate
il tempo trasforma lo scopo, e il proprio interesse lo segue,
12136151c svārthaṃ prājño 'bhijānāti prājñaṃ loko 'nuvartate
il saggio conosce il proprio interesse, e il mondo segue il saggio,
12136152a na tv iḍṛśaṃ tvayā vācyam̐ viduṣi svārthapaṇḍite
né tu devi dire tali parole, tu lo sai, sei sapiente del tuo interesse,
12136152c akāle 'viṣamasthasya svārthahetur ayam̐ tava
in altro momento non è lo stesso il tuo interesse,
12136153a tasmān nāhaṃ cale svārthāt susthitaḥ saṃdhivigrahe
perciò io non mi allontano dal mio interesse, stando saldo in pace e in guerra,
12136153c abhrāṇām̐ iva rūpāṇi vikurvanti kṣaṇe kṣaṇe
come le forme delle nuvole, mutano di momento in momento,
12136154a adyaiva hi ripur bhūtvā punar adyaiva sauhṛdam
oggi fummo nemici, e ancora oggi amici,
12136154c punaś ca ripur adyaiva yuktinām̐ paśya cāpalam
e di nuovo oggi nemici, guarda il mutamento delle circostanze,
12136155a āsīt tāvat tu maitrī nau yāvad dhetur abhūt purā
fintanto che avevamo prima lo stesso interesse, avevamo amicizia,
12136155c sâ gatâ saha tenaiva kâlayuktena hetunâ
e questa se ne andata perché lo scopo fu mutato dal tempo,
12136156a tvam̐ hi me 'tyantataḥ śatruḥ sâmarthyân mitratâm̐ gataḥ
tu di me sei un acerrimo nemico, per la circostanza sei diventato amico,
12136156c tat kṛtyam̐ abhinirvṛttam̐ prakṛtiḥ śatrutâm̐ gatâ
terminato quanto si doveva fare, sei tornato per natura un nemico,
12136157a so 'ham evam̐ prañitâni jñâtvâ śâstrâṇi tattvataḥ
io così conoscendo le scritture imparate in verità,
12136157c praviśeyam̐ katham̐ pâsam̐ tvatkṛtam̐ tad vadasva me
come posso entrare nella trappola che hai teso per me? dimmelo,
12136158a tvadvīryeṇa vimukto 'ham̐ madvīryeṇa tathâ bhavân
dal tuo valore fui liberato io e tu dal mio,
12136158c anyonyânugrahe vṛtte nâsti bhūyaḥ samâgamah̐
finito il reciproco beneficio, non è necessario un altro incontro,
12136159a tvam̐ hi saumya kṛtârtho 'dya nirvṛttârthâs tathâ vayam
tu o signore hai avuto il tuo oggi, noi abbiamo avuto il nostro,
12136159c na te 'sty anyan mayâ kṛtyam̐ kim̐ cid anyatra bhakṣaṇât
nulla vi è di altro che possa fare per te, se non di esserti cibo,
12136160a aham̐ annam̐ bhavân bhoktâ durbalo 'ham̐ bhavân balī
io il cibo e tu chi lo divora, io sono debole e tu sei forte,
12136160c nāvayor vidyate saṃdhir niyukte viṣame bale
non vi è alleanza tra noi due, essendo diversa la forza,
12136161a sammanye 'ham̐ tava prajñam̐ yan mokṣât pratyanantaram
io stimo la tua saggezza, che di seguito alla liberazione,
12136161c bhakṣyam̐ mṛgayase nūnam̐ sukhopāyam̐ asaṃśayam
senza dubbio cerchi ora del cibo facile da ottenersi,
12136162a bhakṣyârtham̐ eva baddhas tvam̐ sa muktaḥ prasṛtaḥ kṣudhâ
tu fosti catturato in cerca di cibo, e ora libero sei pieno di fame,
12136162c śâstrañam̐ abhisam̐dhâya nūnam̐ bhakṣayitâdya mām̐
da sapiente delle scritture stai parlando, per potermi mangiare ora,
12136163a jânâmi kṣudhitam̐ hi tvâm̐ âhârasamayaś ca te

io so che sei affamato, che è il momento del tuo pasto,
12136163c sa tvaṁ mām abhisamdhāya bhakṣyaṁ mṛgayase punaḥ
e tu parlandomi sei ancora a caccia del tuo pasto,
12136164a yac cāpi putradāraṁ svaṁ tat saṁniṣṛjase mayi
e pure per tua moglie e i tuoi figli mi vuoi confondere,
12136164c śúśrūṣāṁ nāma me kartuṁ sakhe mama na tatkṣamam
quanto odo non posso fare o amico, non è profittevole per me,
12136165a tvayā mām sahitāṁ dṛṣṭvā priyā bhāryā sutās ca ye
vedendomi insieme a te la tua amata moglie e i figli,
12136165c kasmān mām te na khādeyur hṛṣṭāḥ praṇayinas tvayi
come potrebbero non divorarmi, felici e affezionati a te?
12136166a nāhaṁ tvayā sameśyāmi vṛtto hetuḥ samāgame
io non mi unirò a te, cessato lo scopo dello stare insieme,
12136166c śivaṁ dhyāyasva me 'trasthaḥ sukṛtaṁ smaryate yadi
pensa benevolmente a me, ora se ricordi il bene fattoti,
12136167a śātror annādyabhūtaḥ san kliṣṭasya kṣudhitasya ca
essendo ora divenuto cibo per il nemico tormentato dalla fame,
12136167c bhakṣyaṁ mṛgayamāṇasya kaḥ prājño viṣayaṁ vrajet
che sta cercando da mangiare, quale saggio andrebbe tra le sue grinfie?
12136168a svasti te 'stu gamiṣyāmi dūrād api tavodvije
la fortuna sia con te, io me ne andrò, ti temo pure da lontano,
12136168c nāhaṁ tvayā sameśyāmi nirvṛto bhava lomaśa
io non mi unirò a te, rimani tranquillo o Lomaśa,
12136169a balavat saṁnikarṣo hi na kadā cit praśasyate
lo stare insieme al forte non è mai elogiato,
12136169c praśāntād api me prājña bhetavyaṁ balinaḥ sadā
anche per la mia sicurezza, io o saggio, devo temere sempre il più forte,
12136170a yadi tv arthena me kāryaṁ brūhi kiṁ karavāṇi te
se tu non agisci per interesse, dimmi cosa devo fare per te,
12136170c kāmāṁ sarvaṁ pradāsyāmi na tv ātmānaṁ kadā cana
ogni cosa che desideri di darò, ma giammai me stesso,
12136171a ātmārthe saṁtatis tyājyā rājyaṁ ratnaṁ dhanāṁ tathā
pensando a sé stessi, si deve abbandonare regno, gioielli e ricchezza,
12136171c api sarvasvam utsṛjya rakṣed ātmānam ātmanā
e pure abbandonando ogni cosa si deve proteggersi da sé stessi,
12136172a aiśvaryadhanaratnānām pratyamitre 'pi tiṣṭhatām
sovranità, ricchezze e gioielli stiano pure in mano al nemico,
12136172c dṛṣṭā hi punar āvṛttir jīvatām iti naḥ śrutam
li vedrà tornare indietro vivendo, così sappiamo,
12136173a na tv ātmanaḥ saṁpradānaṁ dhanaratnavad iṣyate
il possessore di ricchezze è gioie non desidera la perdita di sé stesso,
12136173c ātmā tu sarvato rakṣyo dārair api dhanair api
si deve proteggere sé stessi, anche con mogli e ricchezze,
12136174a ātmarakṣitatantrāṇāṁ superikṣitakāriṇām
gli uomini che pensano a proteggersi, che agiscono
12136174c āpado nopapadyante puruṣāṇāṁ svadoṣajāḥ
dopo aver ben esaminato non cadono in disgrazia per proprio fallo,
12136175a śātrūn samyag vijānanti durbalā ye baliyasaḥ
i deboli devono rettamente riconoscere i nemici che sono più forti,

12136175c teṣāṃ na cālyate buddhir ātmārtham kṛtaniścayā
e la loro intelligenza non si muove dalla saldezza nel loro utile.'

12136176a ity abhivyaktam evāsau palitenāvabhartsitaḥ
così scopertamente rimproverato da Palita,

12136176c mārjāro vṛḍito bhūtvā mūṣakam vākyam abravīt
il gatto fattosi vergognoso, diceva queste parole al topo:

12136177a saṃmanye 'haṃ tava prajñāṃ yas tvam mama hite rataḥ
' io elogio molto la tua saggezza che tu devoto al mio bene,

12136177c uktavān arthatattvena mayā sambhinnadarśanaḥ
hai detto nel vero interesse che non vuoi vedermi,

12136178a na tu mām anyathā sādho tvam vijñātum ihārhasi
tu non devi pensare a me in modo contrario o virtuoso,

12136178c prāṇapradānaṃ tvatto mama sauhṛdam āgatam
col dono della vita da te fatto tu sei divenuto mio amico,

12136179a dharmajño 'smi guṇajño 'smi kṛtajño 'smi viśeṣataḥ
sono sapiente del dharma, apprezzo le qualità e sono specialmente grato,

12136179c mitreṣu vatsalaś cāsmi tvadvidheṣu viśeṣataḥ
affezionato agli amici sono, specialmente a quelli come te,

12136180a tan mām evaṃgate sādho na yāvayitum arhasi
in queste circostanze o virtuoso non devi staccarti da me,

12136180c tvayā hi yāvyamāno 'haṃ prāṇāñ jahyāṃ sabāndhavaḥ
da te abbandonato, io lascerei la vita assieme ai miei famigliari,

12136181a dhik śabdo hi budhair dṛṣṭo madvidheṣu manasviṣu
vergogna alle parole dei saggi conosciute dagli intelligenti come me,

12136181c maraṇam dharmatattvajña na mām śaṅkitum arhasi
tu non devi o vero sapiente del dharma dubitare della mia morte.'

12136182a iti saṃstūyamāno hi mārjāreṇa sa mūṣakaḥ
così elogiato dal gatto, quel topo,

12136182c manasā bhāvagambhīram mārjāram vākyam abravīt
profondamente pensano tra sé, queste parole diceva al gatto:

12136183a sādhuḥ bhavañ śrutārtho 'smi priyate na ca viśvase
' tu sei virtuoso, e di ciò che ho udito sono felice, ma non mi fido,

12136183c saṃstavair vā dhanaughair vā nāhaṃ śakyah punas tvayā
o con elogi o con mucchi di ricchezze io non posso di nuovo stare con te,

12136184a na hy amitravaśam yānti prājñā niṣkāraṇam sakhe
i saggi senza ragione non vanno nelle sgrinfie dei nemici amico mio,

12136184c asminn arthe ca gāthe dve nibodhośanasā kṛte
su questo argomento vi sono due strofe fatte da Uśanas, ascoltate:

12136185a śatrusādhāraṇe kṛtye kṛtvā saṃdhiṃ baliyasā
fatta una tregua col nemico, e fatta alleanza con uno più forte,

12136185c samāhitaś cared yuktyā kṛtārthaś ca na viśvaset
con attenzione e rettamente si deve agire, e raggiunto lo scopo non si deve fidarsi,

12136186a tasmāt sarvāsv avasthāsu rakṣej jīvitam ātmanaḥ
perciò in tutte le circostanze di deve proteggere la propria vita,

12136186c dravyāṇi saṃtatiś caiva sarvaṃ bhavati jīvataḥ
ricchezze e disposizione d'animo tutto diventa vitale,

12136187a saṃkṣepo nītiśāstrāṇām aviśvāsaḥ paro mataḥ
in breve la suprema regola dei trattati di politica e non fidarsi,

12136187c ṅṣu tasmād aviśvāsaḥ puṣkalaṃ hitam ātmanaḥ

perciò chi non si fida degli uomini molteplici frutti ottiene,
 12136188a vadhyante na hy aviśvastāḥ śatrubhir durbalā api
 anche i deboli non sono uccisi diffidando dei nemici,
 12136188c viśvastās tv āśu vadhyante balavanto 'pi durbalaiḥ
 e quelli che si fidano anche se forti, rapidamente sono uccisi dai più deboli,
 12136189a tvadvidhebhyo mayā hy ātmā rakṣyo mārjāra sarvadā
 io debbo sempre proteggermi da quelli come te o gatto,
 12136189c rakṣa tvam api cātmānaṁ caṇḍālāj jātikilbiṣāt
 pure tu proteggi te stesso dal caṇḍāla per natura peccatore.'
 12136190a sa tasya bruvatas tv evaṁ samtrāsāj jātasādhvasaḥ
 avendo egli così parlato lo agitava, e preso da paura,
 12136190c svabilaṁ hi javenāśu mārjāraḥ prayayau tataḥ
 il gatto rapidamente entrava nella sua tana,
 12136191a tataḥ śāstrārthatattvajño buddhisāmarthyam ātmanaḥ
 quindi sapiente dei trattati di artha, mostrando la sua
 12136191c viśrāvya palitaḥ prājño bilam anyaj jagāma ha
 grande intelligenza, il saggio topo si recava in un'altra tana,
 12136192a evaṁ prajñāvatā buddhyā durbalena mahābalāḥ
 dal solo Palita, debole e saggio con intelligenza,
 12136192c ekena bahavo 'mitrāḥ palitenābhisamdhitāḥ
 molti nemici fortissimi furono sconfitti,
 12136193a ariṇāpi samarthena samdhiṁ kurvīta paṇḍitaḥ
 il sapiente può fare un accordo anche con un nemico valente,
 12136193c mūśakaś ca biḍālaś ca muktāv anyonyasamśrayāt
 il topo e il gatto si liberarono aiutandosi vicendevolmente,
 12136194a ity eṣa kṣatradharmasya mayā mārgo 'nudarśitaḥ
 così ti ho mostrato questa via del dharma kṣatriya,
 12136194c vistareṇa mahīpāla samkṣepeṇa punaḥ śṛṇu
 in dettaglio o signore della terra, e in breve di nuovo ascolta,
 12136195a anyonyakṛtavairau tu cakratuḥ prītim uttamām
 due reciproci nemici che si fanno un supremo bene,
 12136195c anyonyam abhisamdhātum abhūc caiva tayor matiḥ
 hanno entrambi in mente di conquistarsi l'un l'altro,
 12136196a tatra prājño 'bhisamdhatte samyag buddhibalāśrayāt
 e qui il saggio affidandosi rettamente alla forza della ragione vince,
 12136196c abhisamdhīyate prājñaḥ pramādād api cābudhaiḥ
 e per negligenza il saggio è vinto pure dagli sciocchi,
 12136197a tasmād abhītavad bhīto viśvastavad aviśvasan
 perciò come senza timori ma timoroso, come in fiducia ma senza fidarsi,
 12136197c na hy apramattaś calati calito vā vinaśyati
 chi è con attenzione così non trema e se trema non va in rovina,
 12136198a kālena ripuṇā samdhiḥ kāle mitreṇa vighrahaḥ
 a tempo debito l'alleanza col nemico e a tempo debito l'inimicizia coll'amico
 12136198c kārya ity eva tattvajñāḥ prāhur nityaṁ yudhiṣṭhira
 si deve compiere, così dicono sempre i veri sapienti o Yudhiṣṭhira,
 12136199a evaṁ matvā mahārāja śāstrārtham abhigamya ca
 così pensando o grande re, avendo acquisito i trattati di artha,
 12136199c abhiyukto 'pramattaś ca prāg bhayād bhītavac caret
 concentrato e con cura, davanti al pericolo agisca come uno timoroso,

12136200a bhītavat saṁvidhiḥ kāryaḥ pratisaṁdhis tathaiva ca
e mostrandosi come uno timoroso faccia la pace,
12136200c bhayād utpadyate buddhir apramattābhiyogajā
dal pericolo si origina una mente potente e attenta,
12136201a na bhayaṁ vidyate rājan bhītasyānāgate bhaye
questo timoroso non ha paura dei futuri pericoli,
12136201c abhītasya tu visrambhāt sumahaj jāyate bhayam
ma per chi non teme nulla per questa sua fiducia, nasce un grandissimo pericolo,
12136202a na bhīrur iti cātyantaṁ mantrō 'deyaḥ kathaṁ cana
non essere troppo timido, questo il consiglio sempre utile,
12136202c avijñānād dhi vijñāte gacched āspadadarśiṣu
dall'ignoranza si passa a conoscere quando si vada ad esaminare le situazioni,
12136203a tasmād abhītavad bhīto viśvastavad aviśvasan
perciò se impaurito come senza paura, e senza fidarsi come uno fiducioso,
12136203c kāryāṇāṁ gurutāṁ buddhvā nāṅṛtaṁ kiṁ cid ācaret
sapendo l'importanza delle cose da fare, nulla di falso si faccia,
12136204a evam etan mayā proktam itihāsaṁ yudhiṣṭhira
così io ti ho raccontato questa storia o Yudhiṣṭhira,
12136204c śrutvā tvaṁ suhṛdāṁ madhye yathāvat samupācara
e avendola udita, tu secondo giustizia agisci in mezzo agli amici,
12136205a upalabhya matiṁ cāgryāṁ arimitrāntaram tathā
ottieni il massimo discernimento riguardo gli amici e i nemici,
12136205c saṁdhivigrahakālaṁ ca mokṣopāyaṁ tathāpadi
e il tempo di guerra o di pace e i mezzi per liberarti nelle difficoltà,
12136206a śatrusādhāraṇe kṛtye kṛtvā saṁdhiṁ baliyasā
facendo alleanze coi nemici, dopo aver fatto pace col più forte,
12136206c samāgamaṁ cared yuktyā kṛtārtho na ca viśvaset
pratici l'alleanza con intelligenza, e raggiunto lo scopo più non si fidi,
12136207a aviruddhāṁ trivargeṇa nītim etāṁ yudhiṣṭhira
questa politica è permessa nei tre scopi della vita o Yudhiṣṭhira,
12136207c abhyuttiṣṭha śrutād asmād bhūyas tvaṁ rañjayan prajāḥ
sollevato da questa sapienza, ancora tu governa le tue genti,
12136208a brāhmaṇaiś cāpi te sārthaṁ yātrā bhavatu pāṇḍava
che tu possa partire assieme ai brahmani o pāṇḍava,
12136208c brāhmaṇā hi paraṁ śreyo divi ceḥ ca bhārata
i brahmani sono il supremo bene qui e in cielo o bhārata,
12136209a ete dharmasya vettāraḥ kṛtajñāḥ satataṁ prabho
essi sono i più sapienti del dharma, e sempre sono grati o potente,
12136209c pūjitāḥ śubhakarmāṇaḥ pūrvajityā narādhipa
e se onorati sono di buon servizio se prima conquistati o sovrano di uomini,
12136210a rājyaṁ śreyaḥ paraṁ rājan yaśaḥ kīrtiṁ ca lapsyase
tu otterrai regno, bene supremo o re, gloria e fama,
12136210c kulasya saṁtatiṁ caiva yathānyāyaṁ yathākramam
e la continuità della stirpe, secondo le regole e il giusto ordine,
12136211a dvayor imaṁ bhārata saṁdhivigrahaṁ; subhāṣitaṁ buddhiviśeṣakāritam
questa storia di pace e di inimicizia fra quei due, ben raccontata e piena di intelligenza,
12136211c tathānvavekṣya kṣitipena sarvadā; niṣevitavyaṁ nṛpa śatrumaṇḍale
deve sempre tener presente il signore della terra, e seguirla o re, circondato dai nemici.”

12137001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12137001a ukto mantrō mahābāho na viśvāso 'sti śatruṣu

“ tu hai dato il consiglio o grandi-braccia di non fidarsi dei nemici,

12137001c katham hi rājā varteta yadi sarvatra nāśvaset

come deve agire il re se non si fida in ogni caso?

12137002a viśvāsād dhi param rājño rājann utpadyate bhayam

dal non fidarsi o re, un supremo pericolo sorge al sovrano,

12137002c katham vai nāśvasan rājā śatrūñ jayati pārthiva

come senza fidarsi il re può vincere i nemici o principe?

12137003a etan me samśayaṁ chindhi mano me sampramuhyati

recidi questo mio dubbio, la mia mente ne è confusa,

12137003c aviśvāsakathām etām upaśrutya pitāmaha

avendo udito questa storia sul non fidarsi o nonno.”

12137004 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12137004a śṅṅu kaunteya yo vṛtto brahmadattaniveśane

“ ascolta o kuntide quanto accade nella dimora di Brahmadata,

12137004c pūjanā saha samvādo brahmadattasya pārthiva

ovvero la conversazione di Brahmadata con Pūjanī o principe,

12137005a kāmpilye brahmadattasya antaḥpuranivāsini

a kāmpilya abitava nel gineceo di Brahmadata,

12137005c pūjanī nāma śakunī dirghakālam sahoṣitā

un uccello femmina di nome Pūjanī che vi risiedeva da lungo tempo,

12137006a rutajñā sarvabhūtānām yathā vai jīvajīvakaḥ

conoscendo le lingue di tutti gli esseri come un jīvajīvaka,

12137006c sarvajñā sarvadharmajñā tiryagyonigatāpi sā

omniscente, e sapiente di ogni dharma, era ella pur essendo un animale,

12137007a abhiprajātā sā tatra putram ekaṁ suvarcasam

ella là aveva generato un solo figlio di grande splendore,

12137007c samakālam ca rājño 'pi devyāḥ putro vyajāyata

e allo stesso momento anche dalla regina era nato un figlio del re,

12137008a samudratīram gatvā sā tv ājahāra phaladvayam

ella andata sulla riva dell'oceano, raccoglieva due frutti,

12137008c puṣṭyartham ca svaputrasya rājaputrasya caiva ha

per nutrire il proprio figlio e il figlio del re,

12137009a phalam ekaṁ sutāyādād rājaputrāya cāparam

uno lo dava al proprio figlio e l'altro al figlio del re,

12137009c amṛtāsvādasadṛśam balatejovivardhanam

essi erano simili per gusto all'amṛta e aumentavano forza ed energia,

12137009e tatrāgacchat parām vṛddhim rājaputraḥ phalāśanāt

e il figlio del re a mangiare quel frutto ne aveva una suprema crescita,

12137010a dhātryā hastagataś cāpi tenākriḍata pakṣiṇā

e in grembo alla nutrice, egli giocava coll'uccello,

12137010c sūnye tu tam upādāya pakṣiṇam samajātakam

in segreto avvicinosi a quell'uccello nato assieme a lui,

12137010e hatvā tataḥ sa rājendra dhātryā hastam upāgamat

dopo averlo ucciso o re dei re, tornava in grembo alla nutrice,

12137011a atha sā śakunī rājann āgamat phalahārikā

quindi l'uccello femmina tornava dalla raccolta dei frutti,
12137011c apaśyan nihataṃ putraṃ tena bālena bhūtale
vedendo a terra suo figlio ucciso da quel fanciullo,
12137012a bāṣpapūrṇamukhī dīnā dṛṣṭvā sā tu hataṃ sutam
con viso pieno di lacrime, triste avendo visto il figlio ucciso,
12137012c pūjanī duḥkhasaṃtaptā rudatī vākyam abravīt
Pūjanī soverchiata dal dolore piangendo queste parole diceva:
12137013a kṣatriye saṃgataṃ nāsti na prītir na ca sauhṛdam
' stando assieme allo kṣatriya non vi è amore né amicizia,
12137013c kāraṇe sambhajantīha kṛtārthāḥ saṃtyajanti ca
per qualche scopo fanno offerte quaggiù, e ottenuto lo scopo ti abbandonano,
12137014a kṣatriyeṣu na viśvāsaḥ kāryaḥ sarvopaghātiṣu
non si deve por fiducia negli kṣatriya in nessuna circostanza,
12137014c apakṛtyāpi satataṃ sāntvayanti nirarthakam
anche offendendo sempre ti confortano come per nulla accaduto,
12137015a aham asya karomy adya sadṛśīm vairayātanām
io oggi farò una vera vendetta, di quello
12137015c kṛtaghnasya nṛśamsasya bhṛśaṃ viśvāsaghātināḥ
che ha compiuto l'uccisione, ingannatore e violento uccisore di uno che si fidava,
12137016a sahasaṃjātavṛddhasya tathaiva sahabhojināḥ
di costui cresciuto col suo coetaneo, con cui pure mangiava,
12137016c śaraṇāgatasya ca vadhas trividhaṃ hy asya kilbiṣam
uccisore di uno giunto a rifugiarsi, costui ha una triplice colpa.'
12137017a ity uktvā caraṇābhyām tu netre nṛpasutasya sā
così avendo parlato coi suoi artigli, gli occhi del figlio del re
12137017c bhittvā svasthā tata idaṃ pūjanī vākyam abravīt
avendo trafitto, con calma Pūjanī queste parole diceva:
12137018a icchayaiva kṛtaṃ pāpaṃ sadya evopasarpati
' spontaneamente avendo fatto il male immediatamente lo subisce,
12137018c kṛtapratikriyam teṣāṃ na naśyati śubhāśubham
facendo la vendetta di costoro, non va perduto il bene e il male,
12137019a pāpaṃ karma kṛtaṃ kim cin na tasmin yadi vidyate
e se qualcuno che ha fatto una mala azione non si trova,
12137019c nipātyate 'sya putreṣu na cet pautreṣu naptṛṣu
essa ricade sui suoi figli, se non su nipoti e su figli di figlie.'
12137020 brahmadatta uvāca
Brahmadatta disse:
12137020a asti vai kṛtam asmābhir asti pratikṛtaṃ tvayā
' quanto da noi compiuto è stato ricambiato da te,
12137020c ubhayaṃ tat samibhūtaṃ vasa pūjani mā gamaḥ
le due cose si sono equilibrate, resta qui o Pūjani non andartene.'
12137021 pūjany uvāca
Pūjani disse:
12137021a sakṛt kṛtāparādhasya tatraiva parilambataḥ
' una volta compiuta un'offesa chi rimane, dunque
12137021c na tad budhāḥ praśamsanti śreyas tatrāpasarpaṇam
non è elogiato dai saggi, la miglior cosa è andarsene,
12137022a sāntve prayukte nṛpate kṛtavaire na viśvaset
alle gentili palole dirette da uno divenuto nemico o sovrano, non si deve credere,

12137022c kṣipraṁ prabadhyate mūḍho na hi vairāṁ praśāmyati
 rapidamente si trova legato lo sciocco, che non valuta l'inimicizia,

12137023a anyonyaṁ kṛtavairāṇāṁ putrapautraṁ nigacchati
 la reciproca inimicizia raggiunge figli e nipoti,

12137023c putrapautre vinaṣṭe tu paralokaṁ nigacchati
 e distrutti figli e nipoti, raggiunge l'altro mondo,

12137024a sarveṣāṁ kṛtavairāṇāṁ aviśvāsaḥ sukhāvahaḥ
 il non fidarsi di tutti quelli divenuti nemici porta al bene,

12137024c ekāntato na viśvāsaḥ kāryo viśvāsaḥātakaḥ
 è necessario non fidarsi di chi ha tradito la fiducia,

12137025a na viśvased aviśvaste viśvaste 'pi na viśvaset
 di uno non affidabile non si deve aver fiducia, e neppure di uno affidabile,

12137025c kāmaṁ viśvāsayed anyān pareṣāṁ tu na viśvaset
 ad altri a piacere si deve dar fiducia ma mai si deve fidarsi dei nemici,

12137026a mātā pitā bāndhavānāṁ variṣṭhau; bhāryā jarā bījamātraṁ tu putraḥ
 madre e padre sono i migliori dei parenti, la moglie vecchia da il seme che è il figlio,

12137026c bhrātā śatruḥ klīnapāṇir vayasya; ātmā hy ekaḥ sukhaduḥkhasya vettā
 il fratello è un nemico, e umida è la mano del giovane, solo tu conosci dolore e gioia,

12137027a anyonyakṛtavairāṇāṁ na saṁdhir upapadyate
 tra quelli che sono reciproci nemici, non di devono fare unioni,

12137027c sa ca hetur atikrānto yadartham aham āvasam
 non vi è più scopo alcuno che io qui risieda,

12137028a pūjitasyārthamānābhyaṁ jantoḥ pūrvāpakāriṇaḥ
 pur onorato con ricchezze e onori un vivente prima offeso,

12137028c cetō bhavaty aviśvastaṁ pūrvam trāsāyate balāt
 ne ha l'animo privo di fiducia, se prima fu allarmato dal forte,

12137029a pūrvam saṁmānanā yatra paścāc caiva vimānanā
 quello che fu prima onorato, laddove poi sia umiliato,

12137029c jahyāt taṁ sattvavān vāsam saṁmānitavimānitaḥ
 se virtuoso deve abbandonare la residenza di chi l'ha onorato e umiliato,

12137030a uṣitāsmi tavāgāre dīrghakālam ahimsitā
 sono vissuto nelle tua casa in sicurezza per molto tempo,

12137030c tad idaṁ vairam utpannam sukham āssva vrajāmy aham
 ma sorta questa inimicizia io ti abbandono, stammi bene.'

12137031 brahmadatta uvāca
 Brahmadatta disse:

12137031a yatkr̥te pratikuryād vai na sa tatrāparādhnyāt
 ' che scopo c'è di vendicarsi, qui non si farà alcuna offesa,

12137031c anṛṇas tena bhavati vasa pūjani mā gamaḥ
 da ciò il debito è pagato, rimani o Pūjanī, non andartene.'

12137032 pūjany uvāca
 Pūjanī disse:

12137032a na kṛtasya na kartuś ca sakhyaṁ saṁdhīyate punaḥ
 ' né con l'atto compiuto né col suo autore si può ancora stare,

12137032c hṛdayam tatra jānāti kartuś caiva kṛtasya ca
 il cuore qui sempre conosce l'atto e il suo autore.'

12137033 brahmadatta uvāca
 Brahmadatta disse:

12137033a kṛtasya caiva kartuś ca sakhyaṁ saṁdhīyate punaḥ

' coll'atto e col suo autore si può ancora stare insieme,
12137033c vairasyopaśamo dṛṣṭaḥ pāpaṁ nopāśnute punaḥ
veduta cessare l'inimicizia, non più si cade nel male.'

12137034 pūjany uvāca
Pūjanī disse:

12137034a nāsti vairam upakrāntaṁ sāntvito 'smīti nāśvaset
' l'inimicizia non si supera dicendo: ' sono soddisfatto.' così non ci si fida,
12137034c viśvāsād badhyate bālas tasmāc chreyo hy adarśanam
lo sciocco si affida alla fiducia, perciò è meglio non vedersi,
12137035a tarasā ye na śakyante śastraiḥ suniśitair api
quelli che non sono conquistati neppure violentemente da affilatissime armi,
12137035c sāmṇā te vinigṛhyante gajā iva kareṇubhiḥ
sono imprigionati con amichevoli modi come gli elefanti dalle femmine.'

12137036 brahmadatta uvāca
Brahmadatta disse:

12137036a saṁvāsāj jāyate sneho jīvitāntakareṣv api
' dal vivere insieme nasce l'affetto anche cogli assassini,
12137036c anyonyasya ca viśvāsaḥ śvapacena śuno yathā
come la fiducia reciproca tra i cani e il loro custode,
12137037a anyonyakṛtavairāṇām saṁvāsān mṛdutām gatam
abitando insieme in dolcezza finiscono le reciproche inimicizie compiute,
12137037c naiva tiṣṭhati tad vairam puṣkarastham ivodakam
e più non vi rimane inimicizia, come acqua sui loti.'

12137038 pūjany uvāca
Pūjanī disse:

12137038a vairam pañcasamutthānam tac ca budhyanti paṇḍitāḥ
' l'inimicizia sorge per cinque ragioni, così le conoscono i sapienti;
12137038c strikṛtaṁ vāstujaṁ vāgjaṁ sasapatnāparādhajam
per le donne, per natura, per male parole, dal nemico naturale e per le offese,
12137039a tatra dātā nihantavyaḥ kṣatriyeṇa viśeṣataḥ
colui che la porta deve essere ucciso, specialmante dallo kṣatriya,
12137039c prakāśam vāprakāśam vā buddhvā deśabalādikam
in modo chiaro o immanifesto, avendo determinato luogo e forze,
12137040a kṛtavaire na viśvāsaḥ kāryas tv iha suhṛdy api
in chi ha fatto atti ostili non si deve por fiducia, sia pur un amico,
12137040c channaṁ saṁtiṣṭhate vairam gūḍho 'gnir iva dāruṣu
nascosta se ne sta l'ostilità come un fuoco invisibile nella legna,
12137041a na vittena na pāruṣyair na sāntvena na ca śrutaiḥ
né con ricchezze, né colla violenza, né con conciliazioni, né colle scritture,
12137041c vairāgniḥ śāmyate rājann aurvāgnir iva sāgare
si spegne il fuoco dell'inimicizia o re, come il fuoco di Aurva nell'oceano,
12137042a na hi vairāgnir udbhūtaḥ karma vāpy aparādhajam
né il fuoco dell'inimicizia sorto da azioni o offese,
12137042c śāmyaty adagdhvā nṛpate vinā hy ekatarakṣayāt
si spegne senza aver bruciato una delle parti alla distruzione o sovrano,
12137043a satkṛtasyārthamānābhyām syāt tu pūrvāpakāriṇaḥ
in uno che ha prima recato offesa anche che ti tratti con ricchezze e onori,
12137043c naiva śāntir na viśvāsaḥ karma trāsayate balāt
né fiducia né pace si ha, dalla forza è agitata l'azione,

12137044a naivāpakāre kasmimś cid ahaṁ tvayi tathā bhavān
io non ti avevo fatto alcuna offesa e così tu a me,

12137044c viśvāsād uṣitā pūrvam nedānīm viśvasāmy aham
e con fiducia prima abbiamo coabitato, ma ora io non mi fido più.'

12137045 brahmadatta uvāca
Brahmadatta disse:

12137045a kālena kriyate kāryam tathaiva vividhāḥ kriyāḥ
' dal tempo ogni cosa è compiuta, e varie sono le azioni,

12137045c kālenaiva pravartante kaḥ kasyehāparādhyati
che si svolgono nel tempo, chi dunque qui reca ingiuria a chi?

12137046a tulyam cobhe pravartete maraṇam janma caiva ha
ugualmente sorgono entrambe morte e nascita,

12137046c kāryate caiva kālena tannimittam hi jīvati
e dal tempo sono compiute, e per questo motivo si vive,

12137047a badhyante yugapat ke cid ekaikasya na cāpare
alcuni sono legati insieme, e altri ciascuno al proprio,

12137047c kālo dahati bhūtāni samprāpyāgnir ivendhanam
il tempo brucia i viventi come, come un fuoco acceso fa coll'erba,

12137048a nāham pramāṇam naiva tvam anyonyakaraṇe śubhe
io non sono l'autore, né tu lo sei del nostro vicendevole bene,

12137048c kālo nityam upādhatte sukham duḥkham ca dehinām
il tempo sempre stabilisce il male e il bene nei viventi,

12137049a evam vaseha sasnehā yathākālam ahimsitā
dunque rimani qui con affetto, per il tempo che desideri risiedervi,

12137049c yat kṛtam tac ca me kṣāntam tvam caiva kṣama pūjani
quanto accaduto io l'ho perdonato, e anche tu perdonalo o Pūjanī.'

12137050 pūjany uvāca
Pūjanī disse:

12137050a yadi kālaḥ pramāṇam te na vairam kasya cid bhavet
' se il tempo per te è la misura di tutto, se non vi è alcuna ostilità,

12137050c kasmāt tv apacitīm yānti bāndhavā bāndhave hate
perché i parenti chiedono vendetta quando è ucciso uno di loro?

12137051a kasmād devāsurāḥ pūrvam anyonyam abhijaghnire
perché dèi e asura un tempo si assalirono reciprocamente?

12137051c yadi kālena niryāṇam sukhaduḥkhe bhavābhavau
se il tempo produce gioie e dolori, vita e morte,

12137052a bhiṣajo bheṣajam kartum kasmād icchanti rogiṇe
perché i medici vogliono fare una cura in caso di malattia?

12137052c yadi kālena pacyante bheṣajaiḥ kiṁ prayojanam
se col tempo maturano, che motivo hanno le cure?

12137053a pralāpaḥ kriyate kasmāt sumahāñ śokamūrchitaiḥ
perché fanno grandissimi lamenti quelli soverchiati dal dolore?

12137053c yadi kālaḥ pramāṇam te kasmād dharmo 'sti kartṛṣu
se il tempo è la misura di tutto, qual'è il dharma degli autori?

12137054a tava putro mamāpatyam hatavān himsito mayā
tuo figlio ha ucciso mio figlio, e io volli colpirlo,

12137054c anantaram tvayā cāham bandhaniyā mahīpate
di conseguenza io divengo punibile da te o signore della terra,

12137055a aham hi putrasōkena kṛtapāpā tavātmaje

io dal dolore per il figlio ho fatto del male a tuo figlio,
12137055c tathā tvayā prahartavyam mayi tattvam ca me śṛṇu
ascolta in verità perchè tu devi scagliarti contro di me,
12137056a bhakṣārtham kṛḍanārtham vā narā vāñchanti pakṣiṇaḥ
per mangiarli e per giocarci, gli uomini desiderano gli uccelli,
12137056c ṛṭīyo nāsti samyogo vadhabandhād ṛte kṣamaḥ
non vi è un terzo giusto motivo eccetto morte e imprigionamento,
12137057a vadhabandhabhayād eke mokṣatantram upāgatāḥ
alcuni per paura di morte e imprigionamento, si rifugiano nei modi di fuga,
12137057c maraṇotpātajam duḥkham āhur dharmavido janāḥ
le persone sapienti del dharma dicono che dolore nasce da morte e sventura,
12137058a sarvasya dayitāḥ prāṇāḥ sarvasya dayitāḥ sutāḥ
la vita è più cara di tutto, e più cari di tutto sono i figli,
12137058c duḥkhād udvijate sarvaḥ sarvasya sukham īpsitam
tutto è agitato dal dolore, e tutti desiderano la gioia,
12137059a duḥkham jarā brahmadatta duḥkham arthaviparyayaḥ
la vecchiaia è dolore o Brahmadata, e dolore è l'insuccesso degli scopi,
12137059c duḥkham cāniṣṭasaṁvāso duḥkham iṣṭaviyogajam
dolore è la coabitazione non voluta, dolore è la frustrazione dei desideri,
12137060a vairabandhakṛtam duḥkham himsājam strīkṛtam tathā
il dolore è fatto da ostile imprigionamento, e dalla violenza fatta alle donne,
12137060c duḥkham sukhena satatam janād viparivartate
il dolore sempre nasce dalla gioia, e viceversa,
12137061a na duḥkham paraduḥkhe vai ke cid āhur abuddhayaḥ
alcuni di scarso intelletto, dicono che non vi è dolore nel dolore altrui,
12137061c yo duḥkham nābhijānāti sa jalpati mahājane
chi non ha conosciuto il dolore dice questo davanti a tutti,
12137062a yas tu śocati duḥkhārtāḥ sa katham vaktum utsahet
uno che soffre afflitto dal dolore, come potrebbe dire questo,
12137062c rasajñāḥ sarvaduḥkhasya yathātmani tathā pare
avendo conosciuto ogni dolore, sia proprio che altrui?
12137063a yat kṛtam te mayā rājams tvayā ca mama yat kṛtam
quanto io ho fatto a te o re, e quanto tu hai fatto per me,
12137063c na tad varṣasataiḥ śakyaṁ vyapohitum arīndama
non si può espiare neppure in centinaia di anni o uccisore dei nemici,
12137064a āvayoḥ kṛtam anyonyam tatra saṁdhir na vidyate
di noi due che ci siamo fatti male vicendevolmente qui non può esserci pace,
12137064c smṛtvā smṛtvā hi te putram navam vairam bhaviṣyati
ogni volta che ricorderai tuo figlio, sorgerà una nuova inimicizia,
12137065a vairam antikam āsajya yaḥ prītim kartum icchati
avendo vicino un nemico, chi vuole fargli del bene
12137065c mṛnmayasyeva bhagnasya tasya saṁdhir na vidyate
e come un vaso rotto di terracotta che non si può riunire,
12137066a niścitaś cārthaśāstrajñair aviśvāsaḥ sukhodayaḥ
e il saldo sospetto nato dai trattati di artha porta felicità,
12137066c uśanās cātha gāthe dve prahrādāyābravīt purā
e anche Uśanas un tempo diceva due strofe a Prahrāda:
12137067a ye vairiṇaḥ śraddadhate satye satyetare 'pi vā
quelli che danno fiducia al nemico, vera o falsa che sia,

12137067c te śraddadhānā vadhyante madhu śuṣkaṭṭṇair yathā
 questi fiduciosi, vanno in rovina come miele su erba secca,

12137068a na hi vairāṇi śāmyanti kuleṣv ā daśamād yugāt
 le inimicizie non si spengono nelle famiglie, fino alla decima generazione

12137068c ākhyātāras ca vidyante kule ced vidyate pumān
 si trova chi le racconta nella famiglia se c'è ancora un uomo,

12137069a upaguhya hi vairāṇi sāntvayanti narādhipāḥ
 nascondendo le inimicizie, i sovrani parlano gentilmente,

12137069c athainam pratipimṣanti pūrṇam ghaṭam ivāśmani
 e poi lo riducono in pezzi come una giara piena su una roccia,

12137070a sadā na viśvased rājan pāpaṁ kṛtveha kasya cit
 non si deve mai fidarsi o re, di uno che ti ha fatto del male,

12137070c apakṛtya pareṣām hi viśvāsād duḥkham aśnute
 col fidarsi dei nemici che ti hanno fatto del male, si cade nel dolore.'

12137071 brahmadatta uvāca
 Brahmadatta disse:

12137071a nāviśvāsāc cinvate 'rthān nehante cāpi kiṁ cana
 ' senza fiducia non raggiungono i loro scopi, e neppure ottengono qualcosa,

12137071c bhayād ekatarān nityam mṛtakalpā bhavanti ca
 per timore dell'altro sempre vivono come morti.'

12137072 pūjany uvāca
 Pūjanī disse:

12137072a yasyeha vraṇināu pādaḥ padbhyām ca parisarpati
 ' chi quaggiù ha i piedi feriti striscia coi piedi,

12137072c kṣaṇyete tasya tau pādaḥ suguptam abhidhāvataḥ
 i suoi piedi sono infermi, e si muovono con cautela,

12137073a netrābhyām sarujābhyām yaḥ pravivātam udikṣate
 uno che guardi il vento contrario con occhi dolenti,

12137073c tasya vāyuruḥjātyartham netrayor bhavati dhruvam
 ne avrà certamente gli occhi ancora più sofferenti per il vento,

12137074a duṣṭam panthānam āśritya yo mohād abhipadyate
 chi mettendosi sulla cattiva strada, sia guidato da confusione mentale,

12137074c ātmano balam ajñātvā tad antam tasya jīvitam
 non conoscendo la propria forza, ne ha la fine della vita,

12137075a yas tu varṣam avijñāya kṣetraṁ kṛṣati mānavaḥ
 l'uomo che ari il suo campo senza sapere se piove,

12137075c hīnam puruṣakāreṇa sasyam naivāpnute punaḥ
 privo di abilità umana, non ottiene ancora il raccolto,

12137076a yaś ca tiktaṁ kaṣāyam vāpy āsvādaividhuraṁ hitam
 chi mangi sempre cibo salutare che sia pure povero di gusto,

12137076c āhāram kurute nityam so 'mṛtatvāya kalpate
 o piccante o astringente costui è degno dell'immortalità,

12137077a pathyam bhuktvā naro lobhād yo 'nyad aśnāti bhojanam
 l'uomo che per avidità, avendo mangiato propriamente, divori altro cibo,

12137077c pariṇāmam avijñāya tad antam tasya jīvitam
 trascurandone la digestione, ne ha la fine della vita,

12137078a daivam puruṣakāras ca sthitāv anyonyasamśrayāt
 destino e impegno umano stanno uniti vicendevolmente,

12137078c udāttānām karma tantraṁ daivam klībā upāsate

ottime sono le azioni dei generosi, i codardi seguono il destino,
 12137079a karma cātmaḥitaṁ kāryaṁ tikṣṇaṁ vā yadi vā mṛḍu
 si deve compiere l'azione per il proprio bene, che sia fiera o gentile,
 12137079c grasyate 'karmaśīlas tu sadānarthair akimcanaḥ
 sempre chi non si impegna in alcun modo nell'agire è divorato dalle avversità,
 12137080a tasmāt saṁśayite 'py arthe kārya eva parākramaḥ
 perciò anche in esiti dubbiosi si deve agire con coraggio,
 12137080c sarvasvam api saṁtyajya kāryam ātmahitaṁ naraiḥ
 anche abbandonando ogni proprietà, l'uomo deve agire per il proprio bene,
 12137081a vidyā śauryaṁ ca dākṣyaṁ ca balaṁ dhairyam ca pañcamam
 sapienza, valore, abilità, forza e intelligenza per quinta,
 12137081c mitrāṇi saḥajāny āhur vartayantiḥ yair budhāḥ
 questi si dicono gli amici utili con i quali procedono i saggi,
 12137082a niveśanaṁ ca kupyam ca kṣetraṁ bhāryā suhṛjjanāḥ
 casa, metalli preziosi, campo, moglie e amici,
 12137082c eṭāny upacitāny āhuḥ sarvatra labhate pumān
 queste dicono siano le cose da avere, l'uomo le ottiene in ogni momento,
 12137083a sarvatra ramate prājñāḥ sarvatra ca virocate
 in ogni tempo il saggio si rallegra e in ogni tempo risplende,
 12137083c na vibhīṣayate kaṁ cid bhīṣito na bibheti ca
 non fa paura a nessuno, e nel pericolo non si spaventa,
 12137084a nityam buddhimato hy arthaḥ svalpako 'pi vivardhate
 sempre per l'intelligente anche una piccola ricchezza cresce,
 12137084c dākṣyeṇa kurute karma saṁyamāt pratitiṣṭhati
 con abilità compie il suo agire, e rimane sempre in controllo,
 12137085a gṛhasnehāvabaddhānām narāṇām alpamedhasām
 la cattiva moglie di uomini di scarso intelletto attaccati all'amore della casa,
 12137085c kustrī khādati māṁsāni māghamā segavām iva
 divora le loro carni come un granchio femmina i giovani granchi,
 12137086a gṛhaṁ kṣetrāṇi mitrāṇi svadeśa iti cāpare
 altri pensando: ' qui vi è casa, campi, amici e patria.'
 12137086c ity evam avasīdanti narā buddhiviparyaye
 così si deprimono questi uomini per mancanza di intelletto,
 12137087a utpatet sarujād deśād vyādhidurbhikṣapīḍitāt
 e se ne vanno dalla regione malata, afflitta da fame e malattie,
 12137087c anyatra vastuṁ gacched vā vased vā nityamānitaḥ
 o si va a vivere in un altro luogo, oppure si risiede lì se sempre onorati,
 12137088a tasmād anyatra yāsyāmi vastuṁ nāham ihotsahe
 perciò io andrò a vivere in altro luogo, non posso stare qui,
 12137088c kṛtam etad anāhāryam tava putreṇa pāthiva
 mi ha fatto un atto insopportabile tuo figlio o sovrano,
 12137089a kubhāryam ca kuputraṁ ca kurājānam kusauḥṛdam
 una cattiva moglie, un cattivo figlio, cattivi re, e cattivi amici,
 12137089c kusāmbandham kudeśam ca dūrataḥ parivarjayet
 cattivi parenti e cattiva regione, bisogna lasciarli lontani,
 12137090a kumitre nāsti viśvāsaḥ kubhāryāyam kuto ratiḥ
 non vi è fiducia nel cattivo amico, come si può esser fedeli ad una cattiva moglie?
 12137090c kurājye nirvṛtir nāsti kudeśe na prajīvyate
 non vi è soddisfazione verso un cattivo re, e non si può vivere in una cattiva terra,

12137091a kumitre saṁgataṁ nāsti nityam asthirasauhṛde
non vi è unione con un cattivo amico, che sempre ha incerta amicizia,
12137091c avamānaḥ kusāmbandhe bhavaty arthaviparyaye
e disprezzo sorge per il cattivo parente, che distrugge la ricchezza,
12137092a sā bhāryā yā priyaṁ brūte sa putro yatra nirvṛtiḥ
moglie è quella che parla con amore, figlio è laddove vi è soddisfazione,
12137092c tan mitraṁ yatra viśvāsaḥ sa deśo yatra jīvyate
amico laddove vi è fiducia, patria laddove si può vivere,
12137093a yatra nāsti balātkāraḥ sa rājā tīvraśāsanaḥ
laddove non vi è un re violento e dai duri ordini,
12137093c na caiva hy abhisāmbandho daridraṁ yo bubhūṣati
che non sia avaro, che adorni i poveri,
12137094a bhāryā deśo 'tha mitrāṇi putrasāmbandhibāndhavāḥ
moglie, patria, amici, figli, parenti e famigliari,
12137094c etat sarvaṁ guṇavati dharmanetre mahīpatau
tutto ciò vi è dove il sovrano possiede qualità e l'occhio al dharma,
12137095a adharmajñasya vilayaṁ prajā gacchanty anigrahāt
le genti di uno che agisce contro il dharma, senza governo vanno alla distruzione,
12137095c rājā mūlaṁ trivargasya apramatto 'nupālayan
il re è la radice dei tre scopi, governando con ogni cura,
12137096a baliṣaḍbhāgam uddhṛtya balim tam upayojayet
preso un sesto di tasse, deve bene usare quelle tasse,
12137096c na rakṣati prajāḥ samyag yaḥ sa pārthivataskaraḥ
il sovrano che non protegga rettamente le sue genti è un ladro,
12137097a dattvābhayaṁ yaḥ svayam eva rājā; na tat pramāṇaṁ kurute yathāvat
il re che promessa sicurezza non la compia nella giusta misura,
12137097c sa sarvalokād upalabhya pāpam; adharmabuddhir nirayaṁ prayāti
caricandosi del male di tutto il mondo, questo ingiusto cade all'inferno,
12137098a dattvābhayaṁ yaḥ sma rājā pramāṇaṁ kurute sadā
il re che invece, promessa sicurezza, sempre la compia nella giusta misura,
12137098c sa sarvasukhākṛj jñeyāḥ prajā dharmeṇa pālayan
costui è conosciuto come fonte di felicità, proteggendo le sue genti nel dharma,
12137099a pitā mātā gurur goptā vahnir vaiśravaṇo yamaḥ
padre, madre, guru, protettore, fuoco, Kubera e Yama,
12137099c sapta rājño guṇān etān manur āha prajāpatiḥ
questi gli aspetti del re, che elenca Manu signore delle creature,
12137100a pitā hi rājā rāṣṭrasya prajānām yo 'nukampakaḥ
è padre il re che non reca paura a regno e sudditi,
12137100c tasmin mithyāpraṇīte hi tiryag gacchati mānavaḥ
l'uomo che agisce con lui ingannevolmente rinasce animale,
12137101a sambhāvayati māteva dīnam abhyavapadyate
è come una madre chi nutre e risolve l'afflitto,
12137101c dahaty agnir ivāniṣṭān yamayan bhavate yamaḥ
come un fuoco brucia i malvagi, e punendo diviene Yama,
12137102a iṣṭeṣu viśṛjaty arthān kubera iva kāmadaḥ
distribuisce ricchezze nei sacrifici, generoso come Kubera,
12137102c gurur dharmopadeśena goptā ca paripālanāt
è guru per i suoi giusti comandi, e protettore per la sua protezione,
12137103a yas tu rañjayate rājā pauraṅjanapadān guṇaiḥ

il re però, che fa gioire colle sue qualità cittadini e sudditi,
12137103c na tasya bhraśyate rājyaṃ guṇadharmānupālanāt
non ha un regno che va in declino per il suo giusto e qualificato governo,
12137104a svayaṃ samupajānan hi pauraṅgānapadakriyāḥ
di persona accertando quanto si debba fare per cittadini e sudditi,
12137104c sa sukhaṃ modate bhūpa iha loke paratra ca
il signore della terra felicemente gioisce in questo e nell'altro mondo,
12137105a nityodvignāḥ prajā yasya karabhāraprapīḍitāḥ
sempre sono spaventate le genti di chi impone gravose tasse,
12137105c anarthair vipralupyante sa gacchati parābhavam
e sono afflitte da sventure, e lui cade in rovina,
12137106a prajā yasya vivardhante sarasīva mahotpalam
il re le cui genti crescono come il loti in uno stagno,
12137106c sa sarvayajñaphalabhāg rājā loke mahiyate
questo re che gode dei frutti di tutti i suoi sacrifici, è onorato al mondo,
12137107a balinā vighraho rājan na kathaṃ cit praśasyate
l'ostilità verso un forte o re, non è mai raccomandata,
12137107c balinā vighrītasya kuto rājyaṃ kutaḥ sukham
chi ha ostile un forte come può avere regno e felicità?"
12137108 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12137108a saivam uktvā śakunikā brahmadattaṃ narādhipam
"avendo così parlato l'uccello femmina a Brahmadata signore di uomini,
12137108c rājānam samanujñāpya jagāmathepsitām diśam
chiesto licenza al re se ne andava nel luogo che voleva,
12137109a etat te brahmadattasya pūjanyā saha bhāṣitam
questa fu conversazione di Brahmadata con Pūjani,
12137109c mayoktaṃ bhārataśreṣṭha kim anyac chrotum icchasi
e io te l'ho raccontata o migliore dei bhārata, che altro vuoi udire?"

12138001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
12138001a yugakṣayāt parikṣiṇe dharme loke ca bhārata
"alla fine dello yuga, distrutto il dharma e il mondo o bhārata,
12138001c dasyubhiḥ pīḍyamāne ca kathaṃ stheyaṃ pitāmaha
essendo afflitto dai ladroni, in che modo si può riaffermare o nonno?"
12138002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12138002a hanta te kathayiṣyāmi nītim āpatsu bhārata
"dunque ti illustrerò la condotta nelle avversità o bhārata,
12138002c utsrjyāpi ghrṇām kāle yathā varteta bhūmipah
di come deve agire il signore della terra in quel tempo abbandonando la pietà,
12138003a atrāpy udāharantīmam itihāsam purātanam
anche qui raccontano una storia antica,
12138003c bharadvājasya saṃvādam rājñāḥ śatruṃtapasya ca
sul dialogo tra Bharadvāja e il re Śatruṃtapa,
12138004a rājā śatruṃtapo nāma sauvīraṇām mahārathaḥ
il re dei sauvīra, di nome Śatruṃtapa, grande guerriero,
12138004c kaṇīkam upasaṅgamyā papracchārthaviniścayam

avendo incontrato Kaṇika gli chiedeva la sua opinione sull'artha:

12138005a alabdhasya katham lipsā labdham kena vivardhate

' come si può ottenere quanto non si ha e avutolo come si accresce?

12138005c vardhitam pālayet kena pālitam praṇayet katham

in che modo quanto accresciuto si può custodire, e protetto come si deve usare?'

12138006a tasmai viniścayārtham sa paripṛṣṭārthaniścayaḥ

a lui quell'esperto di artha richiesto sull'uso dell'artha,

12138006c uvāca brāhmaṇo vākyam idam hetumad uttaram

quel brahmano rispondeva queste supreme e utili parole:

12138007a nityam udyatadaṇḍaḥ syān nityam vivṛtapauruṣaḥ

' sempre sia alzato il bastone, sempre sia mostrato il proprio valore,

12138007c acchidraś chidradarśī ca pareṣām vivarānugaḥ

privo di difetti, deve guardare ai difetti dei nemici e ai falli del suo seguito,

12138008a nityam udyatadaṇḍasya bhṛṣam udvijate janaḥ

sempre la gente fortemente teme chi ha il bastone pronto,

12138008c tasmāt sarvāṇi bhūtāni daṇḍenaiva prarodhayet

perciò si devono trattenerne con bastone tutti i viventi,

12138009a evam eva praśamsanti paṇḍitās tattvadarśinaḥ

così raccomandano i sapienti che vedono il vero,

12138009c tasmāc catuṣṭaye tasmin pradhāno daṇḍa ucyate

perciò nei quattro modi di governo il bastone è detto il principale,

12138010a chinnamūle hy adhiṣṭhāne sarve tajjivino hatāḥ

quando una residenza è abbattuta alla base, tutti quelli che vi vivono sono uccisi,

12138010c katham hi śākhās tiṣṭheyuś chinnamūle vanaspatau

come possono resistere i rami quando l'albero è abbattuto alla radice?

12138011a mūlam evāditaś chindyāt parapakṣasya paṇḍitaḥ

il sapiente per prima cosa deve tagliare la radice del partito nemico,

12138011c tataḥ sahāyān pakṣam ca sarvam evānusārayet

quindi proseguire coi compagni, e con tutto il partito,

12138012a sumantritaṁ suvikrāntaṁ suyuddhaṁ supalāyitam

con ottimi consigli, con grande coraggio, con lotta suprema, e buona difesa,

12138012c āpadāṁ padakāleṣu kurvīta na vicārayet

si deve agire nei giusti tempi durante le avversità, e non si deve vacillare,

12138013a vānmātreṇa vinitaḥ syād dhṛdayena yathā kṣuraḥ

nei discorsi sia sempre educato, ma col cuore come un rasoio,

12138013c ślakṣṇapūrvābhibhāṣī ca kāmakrodhau vivarjayet

parlando per primo con gentilezza, abbandoni brame e ira,

12138014a sapatnasahite kārye kṛtvā saṁdhiṁ na viśvaset

e avendo fatto alleanza col nemico non presti fede alla pace,

12138014c apakrāmet tataḥ kṣipraṁ kṛtakāryo vicakṣaṇaḥ

ma da saggio se ne allontanti quando raggiunto lo scopo,

12138015a śatruṁ ca mitrarūpeṇa sāntvenaivābhisāntvayet

pacifichi il nemico con conciliazione e apparenza di amicizia,

12138015c nityaśaś codvijet tasmāt sarpād veśmagatād iva

e costantemente lo tema, come un serpente entrato in casa,

12138016a yasya buddhiṁ paribhavet tam atītena sāntvayet

chi lo superi in intelligenza se lo deve conciliare, nel passato

12138016c anāgatena duṣprajñam pratyutpannena paṇḍitam

lo sciocco con promesse per il futuro, ma il saggio con doni presenti,

12138017a añjaliṃ śapatham̐ sāntvaṃ praṇamya śirasā vadet
 inchinando la testa a mani giunte pronuncî giuramenti e conciliazioni,

12138017c aśruprapātanaṃ caiva kartavyaṃ bhūtim icchatā
 e si faccia venire le lacrime agli occhi chi desidera la prosperità,

12138018a vahed amitram̐ skandhena yāvat kālaviṇṇayaḥ
 si carichi il nemico sulle spalle finché le circostanze non cambiano,

12138018c athainam āgate kāle bhindyād ghaṭam ivāśmani
 e quindi giunto il momento, lo spezzi come una giara su una pietra,

12138019a muhūrtam api rājendra tindukālātavaj jvalet
 l'uomo deve bruciare un momento o re dei re, come carbone di tinduka,

12138019c na tuṣāgnir ivānarcir dhūmayeta naraś ciram
 e non fumare a lungo senza fiamme come un fuoco di paglia,

12138020a nānarthakenārthavattvaṃ kṛtaghnena samācāret
 non si deve cercare il proprio scopo con uno inutile e ingrato,

12138020c arthe tu śakyate bhoktuṃ kṛtakārya 'vamanyate
 ottenuto il successo pur potendo goderne, si è disprezzati,

12138020e tasmāt sarvāṇi kāryāṇi sāvaśeṣāṇi kārayet
 perciò si devono compiere tutte le cose dovute non interamente,

12138021a kokilasya varāhasya meroḥ śūnyasya veśmanaḥ
 per quanto è il suo meglio deve imitare il cuculo, l'orso,

12138021c vyāḍasya bhakticitrasya yac chreṣṭham̐ tat samācāret
 il monte meru, una casa vuota, uno sciacallo, e uno di aspetto devoto,

12138022a utthāyotthāya gaccheḥ ca nityayukto ripor gṛhān
 ogni volta alzandosi si rechi sempre composto alle case dei nemici,

12138022c kuśalam̐ cāpi pṛccheta yady apy akuśalam̐ bhavet
 e si informi della loro salute, seppur sembri infermo,

12138023a nālasāḥ prāpnuvanty arthān na klibā na ca māninaḥ
 i pigri non ottengono i loro scopi, né i vili, né gli orgogliosi,

12138023c na ca lokaravād bhītā na ca śasvat pratikṣiṇaḥ
 né chi teme la voce del popolo, né quelli che sempre attendono,

12138024a nāsyā chidraṃ paro vidyād vidyāc chidraṃ parasya tu
 il nemico non deve vedere i tuoi difetti, ma tu devi conoscere i difetti del nemico,

12138024c gūhet kūrma ivāṅgāni rakṣed vivaram ātmanaḥ
 devi proteggere i tuoi falli come la tartaruga nasconde le membra,

12138025a bakavac cintayed arthān śimhavad ca parākramet
 come l'astuta gru deve pensare ai suoi scopi, come un leone deve avanzare,

12138025c vṛkavac cāvalumpeta śasavac ca viniṣpatet
 come un lupo deve balzare, e correre come una lepre,

12138026a pānam akṣās tathā nāryo mṛgayā gītavāditam
 bevande, dadi, donne, caccia e musica e canti,

12138026c etāni yuktyā seveta prasaṅgo hy atra doṣavān
 queste cose con giudizio persegua, troppo attaccamento è qui una colpa,

12138027a kuryāt tṛṇamayam̐ cāpaṃ śayita mṛgaśayikām
 fabbrichi archi di canne, e dorma come dormono le bestie,

12138027c andhaḥ syād andhavelāyām bādhiryam api samśrayet
 deve essere cieco al momento di esserlo, e si affidi pure alla sordità,

12138028a deśam̐ kalam̐ samāsādya vikrameta vicakṣaṇaḥ
 raggiunto tempo e luogo, il sagace proceda con coraggio,

12138028c deśakālābhyaṭīto hi vikramo niṣphalo bhavet

passato momento e luogo, il coraggio diviene inutile,
12138029a kālākālau sampradhārya balābalam athātmanaḥ
determinando momenti opportuni e no, e la propria forza e debolezza,
12138029c parasparabalaṃ jñātvā tathātmanāṃ niyojayet
conosciute le reciproche forze, allora impegni sé stesso,
12138030a daṇḍenopanataṃ śatruṃ yo rājā na niyacchati
il re che non conduce il nemico sotto il suo bastone,
12138030c sa mṛtyum upagūhyāste garbham aśvatarī yathā
siede abbracciando la morte come una mula il suo grembo,
12138031a supuṣpitaḥ syād aphalaḥ phalavān syād durāruhaḥ
ben fiorito un albero può essere privo di frutti, e se pieno di frutti arduo da salire,
12138031c āmaḥ syāt pakvasamkāśo na ca śīryeta kasya cit
e frutti acerbi possono sembrare maturi, di nulla si abbatta,
12138032a āśāṃ kālavatīm kuryāt tām ca vighnena yojayet
faccia speranze secondo il momento, e usi degli impedimenti,
12138032c vighnaṃ nimittato brūyān nimittaṃ cāpi hetutaḥ
dicendo che l'ostacolo è casuale, e che pure il caso è benefico,
12138033a bhītavat samvidhātavyaṃ yāvad bhayam anāgatam
da timoroso deve stabilire ogni cosa finché non giunge il pericolo,
12138033c āgataṃ tu bhayaṃ dṛṣṭvā prahartavyam abhītavat
veduto giunto il pericolo deve attaccare senza paura,
12138034a na samśayaṃ anāruhya naro bhadrāṇi paśyati
senza far sorgere i dubbi l'uomo vede le cose migliori,
12138034c samśayaṃ punar āruhya yadi jīvati paśyati
ma sorto di nuovo un dubbio se vive deve guardarlo,
12138035a anāgataṃ vijānīyād yacched bhayam upasthitam
investighi quanto deve accadere, e sostenga il pericolo presente,
12138035c punar vṛddhikṣayāt kiṃ cid abhivṛttaṃ niśāmayet
e se di nuovo sorge, lo guardi come qualcosa da conquistare,
12138036a pratyupasthitakālasya sukhasya parivarjanam
abbandonare il felice stato del tempo presente,
12138036c anāgatasukhāśā ca naiṣa buddhimatām nayaḥ
per felicità future, non è condotta intelligente,
12138037a yo 'riṇā saha samdhāya sukhaṃ svapiti viśvasan
chi fatta la pace col nemico dorma felice fidandosi,
12138037c sa vṛkṣāgrasupto vā patitaḥ pratibudhyate
è come uno addormentato sulla cima di un albero che si sveglia caduto,
12138038a karmaṇā yena teneha mṛdunā dāruṇena vā
con ogni azione che sia gentile o terribile,
12138038c uddhared dīnam ātmānaṃ samartho dharmam ācaret
deve sollevare sé stesso abbattuto, e in forze pratici il dharma,
12138039a ye sapatnāḥ sapatnānāṃ sarvāṃs tān apavatsayet
quelli che sono nemici di tutti i nemici, costoro deve onorare,
12138039c ātmanaś cāpi boddhavyāś cārāḥ praṇihitāḥ paraiḥ
e deve conoscere le proprie spie e quelle spedite dai nemici,
12138040a cāraḥ suvihitaḥ kārya ātmano 'tha parasya ca
la propria spia deve farla ben fornita, e pure quella del nemico
12138040c pāṣaṇḍāṃs tāpasādīmś ca pararāṣṭraṃ praveśayet
e faccia entrare nel regno nemico ipocriti e asceti,

12138041a udyāneṣu vihāreṣu prapāsv āvasatheṣu ca
in parchi e giardini in luoghi di residenza e attorno a fontane,
12138041c pānāgāreṣu veṣeṣu tīrtheṣu ca sabhāsu ca
in taverne e bordelli, nei tīrtha e nei padiglioni,
12138042a dharmābhicāriṇaḥ pāpās cārā lokasya kaṇṭakāḥ
si aggirano come spine del mondo incantando il dharma,
12138042c samāgacchanti tān buddhvā niyacchech chamayed api
e vi si recano, scoprendoli li deve fermare e pure arrestare,
12138043a na viśvased aviśvaste viśvaste nāpi viśvaset
non deve fidarsi di chi non è affidabile, e neppure si fidi di chi è affidabile,
12138043c viśvastaṁ bhayam anveti nāparīkṣya ca viśvaset
il pericolo segue la fiducia, non si deve fidarsi senza accertamenti,
12138044a viśvāsaitvā tu paraṁ tattvabhūtena hetunā
resosi fiducioso il nemico con mezzi di provata verità,
12138044c athāsya praharet kāle kiṁ cid vicalite pade
quindi lo si abbatta al momento in cui il suo piede vacilla,
12138045a aśaṅkyam api śaṅketa nityaṁ śaṅketa śaṅkitāt
si deve sospettare anche dell'insospettabile, e sempre si sospetti nel dubbio,
12138045c bhayaṁ hi śaṅkitāḥ jātaṁ samūlam api kṛntati
il pericolo nasce dal dubbio e può ditruggere dalla radice,
12138046a avadhānena maunena kāṣāyeṇa jaṭājinaiḥ
coll'attenzione, col silenzio, colle brune vesti, con crocchie e pelli,
12138046c viśvāsaitvā dveṣṭāram avalumped yathā vṛkaḥ
avendo reso fiducioso il nemico, come un lupo si deve assalirlo,
12138047a putro vā yadi vā bhrātā pitā vā yadi vā suhṛt
se il figlio o il fratello o il padre o qualche amico,
12138047c arthasya vighnaṁ kurvāṇā hantavyā bhūtivardhanaḥ
recano ostacolo allo scopo, devono essere uccisi da chi desidera la prosperità,
12138048a guror apy avaliptasya kāryākāryam ajānataḥ
anche il guru arrogante quanto faccia o non faccia per ignoranza,
12138048c utpathapratipannasya daṇḍo bhavati śāsanam
se sia caduto sulla cattiva strada, il bastone deve punirlo,
12138049a pratyutthānābhivādābhyāṁ saṁpradānena kasya cit
alzandosi a salutarlo con rispetto donandogli qualcosa,
12138049c pratipuṣkalaghātī syāt tīkṣṇaṭuṇḍa iva dvijaḥ
chi ha ucciso molte persone sia tenuto come un uccello dal becco aguzzo,
12138050a nācchittvā paramarmāṇi nākṛtvā karma dāraṇam
senza colpire le parti vitali, senza compiere crudeli azioni,
12138050c nāhatvā matsyaghātīva prāpnoti paramāṁ śrīyam
senza uccidere come un pescatore, non si ottiene la suprema prosperità,
12138051a nāsti jātyā ripur nāma mitraṁ nāma na vidyate
non vi è certo nemico per nascita, né di certo vi è un amico,
12138051c sāmartyayogāj jāyante mitrāṇi ripavas tathā
a causa delle circostanze nascono amici e nemici,
12138052a amitraṁ naiva muñceta bruvantaṁ karuṇāny api
non risparmi un nemico pure che si lamenti pietosamente,
12138052c duḥkhaṁ tatra na kurvīta hanyāt pūrvāpakāriṇam
che là non vi sia dolore, uccida chi l'ha prima offeso,
12138053a saṁgrahānugrahe yatnaḥ sadā kāryo 'nasūyatā

sempre sia attento a spese ed entrate, compia i suoi doveri senza invidie,
12138053c nigrahaś cāpi yatnena kartavyo bhūtim icchatā
con attenzione deve praticare le punizioni chi vuole la prosperità,
12138054a prahariṣyan priyaṃ brūyāt prahr̥tyāpi priyottaram
sorridente deve dire cose piacevoli, e colpendo ancora più piacevoli,
12138054c api cāsyā śiraś chittvā rudyāc choched athāpi vā
pure tagliandogli la testa si lamenti e pure pianga,
12138055a nimantrayeta sāntvena saṃmānena titikṣayā
inviti con gentilezza, con onore e con pazienza,
12138055c āśākāraṇam ity etat kartavyaṃ bhūtim icchatā
questo deve compiere per i suoi scopi chi vuole la prosperità,
12138056a na śuṣkavairam kurvīta na bāhubhyāṃ nadīm taret
non compia inutili ostilità, non si deve attraversare un fiume colle braccia,
12138056c apārthakam anāyuṣyaṃ goviṣāṇasya bhakṣaṇam
mangiare corna di bue è privo di scopo e accorcia la vita,
12138056e dantās ca parighṛṣyante rasaś cāpi na labhyate
i denti si rovinano e pure nessun gusto si sente,
12138057a trivarge trividhā piḍānubandhās traya eva ca
nei tre scopi della vita vi sono tre vantaggi legati a tre svantaggi,
12138057c anubandhavadhau jñātvā piḍām hi parivarjayet
conoscendo il modo di slegarli, si elimina lo svantaggio,
12138058a ṛṇaśeṣo 'gniśeṣaś ca śatruśeṣaś tathaiva ca
quanto rimane del debito, quanto resta del fuoco e dei nemici,
12138058c punaḥ punar vivardheta svalpo 'py anivāritaḥ
sempre più può accrescersi anche se lasciato piccolo,
12138059a vardhamānam ṛṇam tiṣṭhat paribhūtāś ca śatravaḥ
si saldi il crescere del debito e siano conquistati i nemici,
12138059c āvahanty anayaṃ tīvraṃ vyādhayaś cāpy upekṣitāḥ
potrebbero portare fiero danno, i disordini non considerati,
12138060a nāsamyak kṛtakārī syād apramattaḥ sadā bhavet
non parzialmente si devono compiere le cose, sempre attenti bisogna essere,
12138060c kaṇṭako 'pi hi duśchinno vikāram kurute ciram
pure una sola spina mal tagliata porta rapidamente alla malattia,
12138061a vadhena ca manuṣyāṇām mārgāṇām dūṣaṇena ca
uccidendo gli uomini, e distruggendo le strade,
12138061c ākarāṇām vināśaiś ca pararāṣṭraṃ vināśayet
e distruggendo le sue ricchezze di deve abbattere il regno nemico,
12138062a gṛdhradṛṣṭir bakālīnaḥ śvaceṣṭaḥ śimhavikramaḥ
con lo sguardo di avvoltoio, movenza di gru, attività di cane e coraggio di leone,
12138062c anudvignaḥ kākaśaṅkī bhujamgacaritaṃ caret
senza tremare, sospettoso com un corvo, si deve muovere come un serpente,
12138063a śreṇimukhyopajāpeṣu vallabhānunayeṣu ca
dal fomentare ribellioni tra le prime fila, dal conciliarsi i propri cari,
12138063c amātyān parirakṣeta bhedaśamghātayor api
deve controllare i ministri, e anche da separazioni controversie,
12138064a mṛdur ity avamanyante tīkṣṇa ity udvijanti ca
se è gentile lo disprezzano, se è aspro lo temono,
12138064c tīkṣṇakāle ca tīkṣṇaḥ syān mṛdukāle mṛdur bhavet
al tempo opportuno sia aspro, e gentile diventi al tempo della gentilezza,

12138065a mṛḍunā sumṛḍum hanti mṛḍunā hanti dāruṇam
con gentilezza uccida il più gentile e con gentilezza uccida il crudele,
12138065c nāsādhyam mṛḍunā kim cit tasmāt tikṣṇataram mṛḍu
non c'è nulla che la gentilezza non ottenga, perciò il gentile è ancora più aspro,
12138066a kāle mṛḍur yo bhavati kāle bhavati dāruṇaḥ
chi è gentile a tempo debito, e a tempo debito è feroce,
12138066c sa sādhayati kṛtyāni śatrūś caivādhitīṣṭhati
effettua i suoi doveri, e conquista i nemici,
12138067a paṇḍitena viruddhaḥ san dūre 'smīti na viśvaset
se gli è ostile un sapiente, non si fidi nel dire che è lontano,
12138067c dīrghau buddhimato bāhū yābhyām himsati himsitaḥ
lunghe braccia hanno i sapienti, con cui colpiscono quando colpiti,
12138068a na tat tared yasya na pāram uttaren; na tad dhared yat punar āharet paraḥ
non si attraversi un luogo che non abbia limite, non si prenda se il nemico può riprenderlo,
12138068c na tat khaned yasya na mūlam utkhanen; na taṁ hanyād yasya śīro na pātayet
non si scavi senza raggiungere la radice, non si colpisca la testa di chi non può cadere,
12138069a itīdam uktaṁ vṛjinābhisamhitam; na caitad evaṁ puruṣaḥ samācaret
quanto così detto l'uomo non deve compierlo se non caduto in difficoltà,
12138069c paraprayuktaṁ tu kathaṁ niśāmayed; ato mayoktaṁ bhavato hitārthinā
perche tu possa pacificarti assalito dal nemico, questo io ti ho detto per il tuo bene.'
12138070a yathāvad uktaṁ vacanaṁ hitaṁ tadā; niśāmya vipreṇa suvīrarāṣṭriyaḥ
secondo le regole imparando queste benefiche parole dette dal savio, il sovrano dei suvīra,
12138070c tathākarod vākyaṁ adīnacetaṇaḥ; śrīyaṁ ca dīptāṁ bubhuje sabāndhavaḥ
con animo attento compiva quelle parole, e godeva di accesa prosperità coi suoi parenti."

12139001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12139001a hīne paramake dharme sarvalokātīlaṅghini
" perduto il supremo dharma, trasgredito da tutto il mondo,
12139001c adharma dharmatām nīte dharme cādharmaṭām gate
quando il dharma diventa adharma, e l'adharma è il dharma,
12139002a maryādāsu prabhinnāsu kṣubhite dharmaniścaye
e i giudici sono corrotti, e tentenna la saldezza nel dharma,
12139002c rājabhiḥ pīḍite loka corair vāpi viśām pate
quando il mondo è oppresso dai re, oppure dai ladri o signore di popoli,
12139003a sarvāśrameṣu mūḍheṣu karmasūpahateṣu ca
quando tutti i modi di vita sono confusi, le azioni scoraggiate,
12139003c kāmān mohāc ca lobhāc ca bhayaṁ paśyatsu bhārata
e per brama, confusione e avidità, si vede solo paura o bhārata,
12139004a aviśvasteṣu sarveṣu nityabhīteṣu pārthiva
quando nessuno si fida e tutti sono sempre impauriti o principe,
12139004c nikṛtyā hanyamāneṣu vañcayatsu parasparam
e con disonestà si uccidono e si ingannano reciprocamente,
12139005a sampradīpteṣu deṣeṣu brāhmaṇye cābhipīḍite
quando le regioni sono incendiate, e i brahmani sono oppressi,
12139005c avarṣati ca parjanya mitho bhede samutthite
non piove nella stagione delle piogge, e per dispute crescono le divisioni,
12139006a sarvasmin dasyusād bhūte pṛthivyām upajīvane
quando tutta la vita sulla terra diviene preda dei ladri,

12139006c kena svid brāhmaṇo jīvej jaghanye kāla āgate
come può vivere il brahmano quando è giunto questo pessimo tempo?

12139007a atityakṣuḥ putrapautrān anukrośān narādhīpa
lamentandosi, non volendo abbandonare figli e nipoti o signore di uomini,

12139007c katham āpatsu varteta tan me brūhi pitāmaha
come può agire nelle sventure? questo dimmi o nonno,

12139008a katham ca rājā varteta loke kaluṣatām gate
e come può agire il re quando il mondo è caduto nel peccato?

12139008c katham arthāc ca dharmāc ca na hīyeta paramtapa
e come può non allontanarsi da artha e dharma o tormenta-nemici?”

12139009 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12139009a rājamūlā mahārāja yogakṣemasuvṛṣṭayaḥ
“sono radicate nel re prosperità e buone piogge o grande re,

12139009c prajāsu vyādhayaś caiva maraṇam ca bhayāni ca
le malattie delle sue genti, e morte e pericoli,

12139010a kṛtaṁ tretā dvāparaś ca kaliś ca bharatarṣabha
gli yuga kṛta, tretā, dvāpara, e kali o toro dei bhārata,

12139010c rājamūlāni sarvāni mama nāsty atra saṁśayaḥ
sono tutti radicati nel re, per me qui non vi è dubbio,

12139011a tasmiṁs tv abhyāgate kāle prajānām doṣakārake
giunti questi tempi delittuosi per le genti,

12139011c vijñānabalam āsthāya jīvitavyam tadā bhavet
affidandosi alla forza della sapienza, si deve vivere allora,

12139012a atrāpy udāharantīmam itihāsam purātanam
anche qui raccontano una storia antica

12139012c viśvāmitrasya saṁvādam caṇḍālasya ca pakkaṇe
sulla conversazione di Viśvāmitra in una casa di caṇḍāla,

12139013a tretādvāparayoḥ saṁdhau purā daivavidhikramāt
al passaggio tra tretā e dvāpara, un tempo per corso del fato,

12139013c anāvṛṣṭir abhūd ghorā rājan dvādaśavārṣikī
vi fu una terribile siccità o re, per dodici anni,

12139014a prajānām abhivṛddhānām yugānte paryupasthite
essendo vicina la fine dello yuga e aumentate le creature,

12139014c tretānirmokṣasamaye dvāparapratipādane
alla fine del tretā, mentre stava iniziando il dvāpara,

12139015a na vavarṣa sahasrākṣaḥ pratilomo ’bhavad guruḥ
il Mille-occhi non faceva piovere, giove era retrogrado,

12139015c jagāma dakṣiṇam mārgam samo vyāvṛttalakṣaṇaḥ
e Soma apparendo fuori orbita procedeva sulla via meridionale,

12139016a nāvaśyāyo ’pi rātryante kuta evābhrarājayaḥ
non vi era rugiada alla fine della notte, come poteva dunque annuvolarsi?

12139016c nadyaḥ saṁkṣiptatoyaughāḥ kva cid antargatābhavan
i fiumi avevano pochissima acqua, e in qualche parte era sparita,

12139017a sarāmsi saritaś caiva kūpāḥ prasravaṇāni ca
laghi e torrenti e pozzi e fontane,

12139017c hatatviṭkāny alakṣyanta nisargād daivakāritāt
apparivano privi di splendore per la secchezza stabilita dal fato,

12139018a upaśuṣkajalasthāyā vinivṛttasabhāprapā

la terra così privata dell'acqua, cessata ogni assemblea,
12139018c nivṛttayajñasvādhyāyā nirvaṣaṭkārāmaṅgalā
cessati sacrifici e studi vedici, privata di riti e festività,
12139019a utsannakṣigorakṣyā nivṛttavipaṇāpaṇā
impedita agricoltura e allevamento, cessati mercati e botteghe,
12139019c nivṛttapūgasamayā saṁpranaṣṭamahotsavā
cessate associazioni e accordi, finite le grandi feste,
12139020a asthikaṅkālasaṁkīrṇā hāhābhūtajanākulā
coperta di ossa e scheletri, piena di genti lamentevoli,
12139020c śūnyabhūyiṣṭhanagarā dagdhagrāmaniveśanā
vuote per lo più le città, e bruciati villaggi e residenze,
12139021a kva cic coraiḥ kva cic chastraiḥ kva cid rājābhir āturaiḥ
qua per i ladri, qui per le armi, là per i re afflitti,
12139021c parasparabhayāc caiva śūnyabhūyiṣṭhanirjanā
per la paura reciproca, per lo più vi erano luoghi privi di genti,
12139022a gatadaivatasamkalpā vṛddhabālavinaḁṛtā
finita la speranza nel destino, vecchi e bambini erano abbandonati,
12139022c gojāvimahiṣair hīnā parasparaharāharā
priva di vacche e bufali, reciprocamente presi per mangiare,
12139023a hataviprā hatārakṣā pranaṣṭauṣadhisamcayā
uccisi i savi, uccisi i protettori, terminati i depositi di medicine,
12139023c śyāvabhūtanaraprāyā bābhūva vasudhā tadā
di color bruno cogli uomini morti divenne la terra allora,
12139024a tasmin pratibhaye kāle kṣīṇe dharme yudhiṣṭhira
in questo terribile tempo, privato del dharma o Yudhiṣṭhira,
12139024c babhramuḥ kṣudhitā martyāḥ khādantaḥ sma parasparam
vagavano affamati i mortali, mangiandosi vicendevolmente
12139025a ṛṣayo niyamāṁs tyaktvā parityaktāgnidaivatāḥ
i ṛṣi lasciate le discipline, abbandonati fuochi e divinità,
12139025c āśramān saṁparityajya paryadhāvann itas tataḥ
lasciati i loro āśrama correvano di qua e di là,
12139026a viśvāmitro 'tha bhagavān maharṣir aniketanaḥ
il venerabile Viśvāmitra, grande ṛṣi, senza dimora,
12139026c kṣudhā parigato dhīmān samantāt paryadhāvata
afflitto dalla fame, quel saggio vagava per ogni luogo,
12139027a sa kadā cit paripatañ śvapacānām niveśanam
e un giorno vagando la dimora di genti fuori casta,
12139027c himsrāṇām prāṇihantṛṇām āsāda vane kva cit
crudeli e dedite all'assassinio raggiungeva in una foresta,
12139028a vibhinnakalaśākīrṇam śvacarmācchādanāyutam
questa era piena di stoviglie rotte, e coperta di pelli di cane,
12139028c varāhakarabhagnāsthikapālaghaṭasamkulam
piena di ossi frantumati di muli e cinghiali e di frammenti di giare e vasi,
12139029a mṛṭacelaparistīrṇam nirmālyakṛṭabhūṣaṇam
riempita di vesti di morti, e adornata di ghirlande sfiorite,
12139029c sarpanirmokamālābhiḥ kṛṭacihnakuṭīmaṭham
e il rifugio era marcato da ghirlande fatte di pelli di serpi,
12139030a ulūkapakṣadhvajbhir devatāyatanaṁ vṛṭam
e vi erano tempietti divini con insegne di piume di gufo,

12139030c lohaghaṅṭāpariṣkāraṃ śvayūthaparivāritam
era decorata con campane metalliche, e piena di mute di cani,

12139031a tat praviśya kṣudhāviṣṭo gādheḥ putro mahān ṛṣiḥ
pieno di fame vi entrava il grande ṛṣi figlio di Gādhi,

12139031c āhārānveṣaṇe yuktaḥ paraṃ yatnaṃ samāsthitaḥ
intento a cercare da mangiare, usando ogni sforzo,

12139032a na ca kva cid avindat sa bhikṣamāṇo 'pi kauśikaḥ
ma questuando il nipote di Kuśika, non trovava

12139032c māṃsam annaṃ mūlaphalam anyad vā tatra kiṃ cana
né carne, né frutti o radici, né qualsiasi altro cibo,

12139033a aho kṛcchraṃ mayā prāptam iti niścitya kauśikaḥ
' ahime, mi trovo in angustie.' così pensava il nipote di Kuśika,

12139033c papāta bhūmau daurbalyāt tasmiṃś caṅḍālapakkaṇe
e cadeva al suolo per la debolezza in quella residenza di caṅḍāla,

12139034a cintayāṃ āsa sa muniḥ kiṃ nu me sukṛtaṃ bhavet
e il muni pensava: ' quale bene vi può essere per me?

12139034c kathaṃ vṛthā na mṛtyuḥ syād iti pārthivasattama
come posso inutilmente non morire?' così egli o migliore dei principi,

12139035a sa dadarśa śvamāṃsasya kutantīm vitatām muniḥ
e quel muni scorgeva un pezzo di carne di cane lasciata

12139035c caṅḍālasya gr̥he rājan sadyaḥ śastrahatasya ca
nella casa del caṅḍāla o re, appena ucciso con le armi,

12139036a sa cintayāṃ āsa tadā steyaṃ kāryam ito mayā
egli pensava allora: 'io la devo rubare,

12139036c na hīdānim upāyo 'nyo vidyate prāṇadhāraṇe
qui nell'immediato non vi è altro mezzo di sostenermi la vita,

12139037a āpatsu vihitam steyaṃ viśiṣṭasamahīnataḥ
nelle difficoltà, il rubare è permesso, ad uno superiore o uguale o inferiore,

12139037c paraṃ paraṃ bhavet pūrvam asteyam iti niścayaḥ
e poi si può ad uno superiore, a cui prima non si doveva rubare,

12139038a hīnād ādeyam ādau syāt samānāt tadanantaram
da uno inferiore si può prendere e poi di seguito da uno uguale,

12139038c asaṃbhavād ādadīta viśiṣṭād api dhārmikāt
e davanti alla morte si può prendere anche da uno superiore nel dharma,

12139039a so 'ham antāvasānānām haramāṇaḥ pariḡrahāt
e io essendo sull'orlo di perdere la vita, prendendo,

12139039c na steyadoṣaṃ paśyāmi hariṣyāmy etad āmiṣam
non vedo colpa nel furto, e prenderò questa carne.'

12139040a etām buddhiṃ samāsthāya viśvāmitro mahāmuniḥ
preso questa decisione il grande muni Viśvāmitra,

12139040c tasmin deśe prasuṣvāpa patito yatra bhārata
in quel luogo dove era caduto si addormentava o bhārata,

12139041a sa vigāḍhām niśāṃ dṛṣṭvā supte caṅḍālapakkaṇe
vedendo profonda la notte addormentata la dimora del caṅḍāla,

12139041c śanair utthāya bhagavān praviveśa kuṭīmaṭham
lentamente alzatosi, il venerabile entrava nel recesso del rifugio,

12139042a sa supta eva caṅḍālaḥ śleṣmāpihitalocanaḥ
il caṅḍāla era addormentato cogli occhi pieni di muco,

12139042c paribhinnaśvaro rūkṣa uvācāpriyadarśanaḥ

con orribile suono, feroce diceva con aspetto cattivo:

- 12139043a kaḥ kutantīm ghaṭṭayati supte caṇḍālapakkaṇe
' chi tocca questa coda mentre si dorme nella dimora del caṇḍāla?
- 12139043c jāgarmi nāvasupto 'smi hato 'sīti ca dāruṇaḥ
io sono sveglio, non ero addormentato, e tu sei morto o malvagio.'
- 12139044a viśvāmitro 'ham ity eva sahasā tam uvāca saḥ
' io sono Viśvāmitra, ' così rapidamente egli gli diceva,
- 12139044c sahasābhyāgatabhayaḥ sodvegasa tena karmaṇā
improvvisamente stando in pericolo, e agitato dalla sua azione,
- 12139045a caṇḍālas tad vacaḥ śrutvā maharṣer bhāvitātmanaḥ
ma il caṇḍāla udite le parole del grande ṛṣi dall'anima compiuta,
- 12139045c śayanād upasambhrānta iyeṣotpatitum tataḥ
si agitava e voleva uscire allora dal letto,
- 12139046a sa viśṛjyāśru netrābhyām bahumānāt kṛtāñjaliḥ
egli versando lacrime dagli occhi, a mani giunte in rispetto,
- 12139046c uvāca kauśikaṁ rātrau brahman kim te cikīrṣitam
diceva al nipote di Kuśika: ' o brahmano nella notte che vai cercando?'
- 12139047a viśvāmitras tu mātaṅgam uvāca parisāntvayan
ma Viśvāmitra conciliante diceva al fuori casta:
- 12139047c kṣudhito 'ham gataprāṇo hariṣyāmi śvajāghanīm
' sono affamato, e alla fine della vita, e prenderò la coda del cane,
- 12139048a avasīdanti me prāṇāḥ smṛtir me naśyati kṣudhā
stanno cedendo le mie forze, e la fame distrugge le mie sapienza vedica,
- 12139048c svadharmam budhyamāno 'pi hariṣyāmi śvajāghanīm
e pure ricordando il mio proprio dharma, prenderò la coda del cane,
- 12139049a aṭan bhaikṣam na vindāmi yadā yuṣmākam ālaye
vagando non ho trovato questua, quando giunsi alla vostra casa,
- 12139049c tadā buddhiḥ kṛtā pāpe hariṣyāmi śvajāghanīm
allora ho posto mente al male, e prenderò quella coda di cane,
- 12139050a tṛṣṭitaḥ kaluṣam pātā nāsti hrīr aśanārthinaḥ
l'assetato berrà anche impurità, e non vi è vergogna per chi cerca cibo,
- 12139050c kṣud dharmam dūṣayaty atra hariṣyāmi śvajāghanīm
la fame corrompe il dharma, qui io prenderò la coda di cane,
- 12139051a agni mukham purodhās ca devānām śucipād vibhuḥ
Agni è la bocca e il purohita degli dèi, e lo splendente ha puro il piede,
- 12139051c yathā sa sarvabhug brahmā tathā mām viddhi dharmataḥ
come Brahmā si nutre di tutto così sappimi secondo il dharma.'
- 12139052a tam uvāca sa caṇḍālo maharṣe śṛṇu me vacaḥ
il caṇḍāla disse al grande ṛṣi: ' ascolta le mie parole,
- 12139052c śrutvā tathā samātiṣṭha yathā dharmān na hīyase
e dopo averle ascoltate rimani saldo a non allontanarti dal dharma,
- 12139053a mṛgāṇām adhamam śvānam pravādanti manīṣiṇaḥ
i saggi dicono il cane la vergogna degli animali,
- 12139053c tasyāpy adhama uddeśaḥ śārīrasyorujāghani
e la sua coda e coscia è dichiarata la vergogna del suo corpo,
- 12139054a nedam samyag vyavasitam maharṣe karma vaikṛtam
non è rettamente appropriata per te o grande ṛṣi questa brutta azione,
- 12139054c caṇḍālasvasya haraṇam abhakṣyasya viśeṣataḥ
di rubare ad un caṇḍāla specialmente cibo proibito,

12139055a sādhv anyam anupaśya tvam upāyaṃ prāṇadhāraṇe
guarda ad un altro mezzo migliore, per mantenerti in vita,

12139055c na māmsalobhāt tapaso nāśas te syān mahāmune
che per avidità di carne il tuo tapas non vada distrutto o grande muni,

12139056a jānato 'vihito mārgo na kāryo dharmasaṃkaraḥ
conoscendola una via proibita, non devi fare confusione sul dharma,

12139056c mā sma dharmam parityākṣīs tvam hi dharmavid uttamaḥ
non abbandonare il dharma, tu sei un supremo sapiente del dharma.'

12139057a viśvāmitras tato rājann ity ukto bhatarasabha
così apostrofato o re, allora Viśvāmitra o toro dei bhārata,

12139057c kṣudhārtaḥ pratyuvācedaṃ punar eva mahāmuniḥ
pieno di fame quel grande muni di nuovo rispondeva:

12139058a nirāhārasya sumahān mama kālo 'bhidhāvataḥ
' grandissimo tempo è che io vago senza trovare cibo,

12139058c na vidyate 'bhyupāyaś ca kaś cin me prāṇadhāraṇe
e non trovo alcun mezzo per sostenermi in vita,

12139059a yena tena viśeṣeṇa karmaṇā yena kena cit
con qualsiasi azione che sia favorevole,

12139059c abhyujjīvet sīdamānaḥ samartho dharmam ācaret
deve sopravvivere l'afflitto, e quando è in grado praticare il dharma,

12139060a aindro dharmāḥ kṣatriyāṇām brāhmaṇānām athāgnikaḥ
il dharma di Indra appartiene agli kṣatriya e quello del fuoco sacro ai brahmani,

12139060c brahmavahnir mama balaṃ bhakṣyāmi samayaṃ kṣudhā
il fuoco del brahman è la mia forza, io mangerò compatibilmente colla fame,

12139061a yathā yathā vai jīved dhi tat kartavyam apīḍayā
in qualsiasi modo si possa sopravvivere, così si deve agire senza dolori,

12139061c jīvitam maraṇāc chreya jīvan dharmam avāpnuyāt
la vita è meglio della morte, chi vive può ottenere il dharma,

12139062a so 'ham jīvitam ākāṅkṣann abhakṣasyāpi bhakṣaṇam
ed io desiderando la vita pure al cibo proibito

12139062c vyavasye buddhipūrvaṃ vai tad bhavān anumanyatām
mi applico avendoci prima pensato, questo da te mi sia concesso,

12139063a jīvan dharmam cariṣyāmi praṇotsyāmy aśubhāni ca
da vivo praticherò il dharma, mi liberero delle cattive azioni,

12139063c tapobhir vidyayā caiva jyotimśiva mahat tamaḥ
col tapas e lo studio, come i luminari fanno con la grande oscurità.'

12139064 śvapaca uvāca
il fuori casta disse:

12139064a naitat khādan prāpsyase prāṇam anyam; nāyur dīrgham nāmṛtasyeva tṛptim
' non mangiando questo tu otterrai altro vigore, né lunga vita, né il gusto dell'amṛta,

12139064c bhikṣām anyām bhikṣa mā te mano 'stu; śvabhakṣaṇe śvā hy abhakṣo dvijānām
cerca un'altra questua, non por mente a mangiare cani, il cane è proibito ai ri-nati.'

12139065 viśvāmitra uvāca
Viśvāmitra disse:

12139065a na durbhikṣe sulabham māmsam anyac; chvapāka nānnaṃ na ca me 'sti vittam
' nella carestia è arduo trovare altra carne o caṇḍāla, io non ho cibo né sussistenza,

12139065c kṣudhārtaś cāham agatir nirāśaḥ; śvamāmse cāsmin ṣaḍrasān sādhu manye
pieno di fame, privo di speranze e mezzi, credo che la carne di cane abbia i sei gusti.'

12139066 śvapaca uvāca

il fuoricasta disse:

12139066a pañca pañcanakhā bhakṣyā brahmakṣatrasya vai dvija

' i cinque animali dalle cinque unghie sono cibo per brahmani e kṣatriya o ri-nato,

12139066c yadi śāstram pramāṇam te mābhakṣye mānasam kṛthāḥ

se le scritture sono autorità per te, non por mente a cibo proibito.'

12139067 viśvāmitra uvāca

Viśvāmitra disse:

12139067a agastyenāsuro jagdho vātāpiḥ kṣudhitena vai

' da Agastya per la fame fu divorato l'asura Vātāpi,

12139067c aham āpadgataḥ kṣubdho bhakṣayiṣye śvajāghanīm

io caduto in difficoltà agitato, mangerò la coda del cane.'

12139068 śvapaca uvāca

il fuoricasta disse:

12139068a bhikṣām anyām āhreti na caitat kartum arhasi

' prendi un'altra questua, non devi fare ciò,

12139068c na nūnam kāryam etad vai hara kāmam śvajāghanīm

al presente non è da fare, ma prendi se vuoi la coda del cane.'

12139069 viśvāmitra uvāca

Viśvāmitra disse:

12139069a śiṣṭā vai kāraṇam dharme tadṛttam anuvartaye

' i saggi sono autorità del dharma, io seguivo la loro condotta,

12139069c parām medhyāśanād etām bhakṣyām manye śvajāghanīm

io ritengo mangiabile la coda di cane, e migliore di ogni puro cibo.'

12139070 śvapaca uvāca

il fuoricasta disse:

12139070a asatā yat samācīrṇam na sa dharmāḥ sanātanaḥ

' quanto compiuto dal cattivo soggetto, non è il dharma eterno,

12139070c nāvṛttam anukāryam vai mā chalenānṛtam kṛthāḥ

questa condotta non di deve seguire, di compiere pretestuosamente il falso.'

12139071 viśvāmitra uvāca

Viśvāmitra disse:

12139071a na pātakam nāvamatam ṛṣiḥ san kartum arhasi

' se sei un ṛṣi non puoi commettere peccati né cose condannate,

12139071c samau ca śvamṛgau manye tasmād bhakṣyā śvajāghanī

io ritengo uguali cani e antilopi, perciò mangerò la coda di cane.'

12139072 śvapaca uvāca

il fuoricasta disse:

12139072a yad brāhmaṇārthe kṛtam arthitena; tenarṣiṇā tac ca bhakṣyādhikāram

' quanto è fatto per i brahmani, è desiderato dal ṛṣi questo è giusto da mangiare,

12139072c sa vai dharmo yatra na pāpam asti; sarvair upāyair hi sa rakṣitavyaḥ

vi è dharma dove non vi è peccato, e con tutti i mezzi si deve proteggere.'

12139073 viśvāmitra uvāca

Viśvāmitra disse:

12139073a mitram ca me brāhmaṇas cāyam ātmā; priyas ca me pūjyatamas ca loke

'io sono un brahmano, amico mi è il mio sé, caro mi è come il più venerabile al mondo,

12139073c tam bhartukāmo 'ham imām hariṣye; nṛṣamsānām idṛśānām na bibhye

per sostenerlo io questo prenderò, io non temo genti crudeli come te.'

12139074 śvapaca uvāca

il fuoricasta disse:

12139074a kāmam narā jīvitam samtyajanti; na cābhakṣyaiḥ pratikurvanti tatra
 'spontaneamente gli uomini abbandonano la vita, e non la sostengono con cibi proibiti,

12139074c sarvān kāmān prāpnuvantīha vidvan; priyasva kāmam sahitaḥ kṣudhā vai
 e tutti i loro desideri ottengono quaggiù o sapiente, godi quanto desideri pieno di fame.'

12139075 viśvāmitra uvāca
 Viśvāmitra disse:

12139075a sthāne tāvat samśayaḥ pretyabhāve; niḥsamśayaṃ karmaṇām vā vināśaḥ
 'finché non è giunto la vita futura, non è incerta la distruzione del karma,

12139075c aham punar varta ity āśayātmā; mūlam rakṣan bhakṣayiṣyāmy abhakṣyam
 io allora agirò a purificarmi, proteggendo la radice mangerò cibo proibito,

12139076a buddhyātmake vyastam astīti tuṣṭo; mohād ekatvam yathā carma cakṣuḥ
 se è una scelta sbagliata, sono felice, una sola cosa per errore è come un occhio chiuso,

12139076c yady apy enaḥ samśayād ācarāmi; nāham bhaviṣyāmi yathā tvam eva
 se pure compio un peccato per sbaglio, non diverrò come te.'

12139077 śvapaca uvāca
 il fuoricasta disse:

12139077a patanīyam idaṃ duḥkham iti me vartate matiḥ
 'dolore è questo peccato, così è la mia opinione,

12139077c duṣkṛtī brāhmaṇam santaṃ yas tvām aham upālabhe
 arduo è che io intenda che tu sia un brahmano.'

12139078 viśvāmitra uvāca
 Viśvāmitra disse:

12139078a pibanty evodakam gāvo maṇḍūkeṣu ruvatsv api
 'le vacche bevono pure l'acqua con le rane che gracchiano,

12139078c na te 'dhikāro dharme 'sti mā bhūr ātmaprasāmsakaḥ
 tu non sei un'autorità del dharma, non essere presuntuoso.'

12139079 śvapaca uvāca
 il fuoricasta disse:

12139079a suhṛd bhūtvānuśāsmi tvā kṛpā hi tvayi me dvija
 'divenuto tuo amico ti consiglio, vi è pietà in me per te o ri-nato,

12139079c tad evam śreya ādhatsva mā lobhāc chvānam ādithāḥ
 fai così il tuo meglio, non mangiare il cane per avidità.'

12139080 viśvāmitra uvāca
 Viśvāmitra disse:

12139080a suhṛn me tvam sukhepsuś ced āpado mām samuddhara
 'tu sei mio amico, se desideri aiutarmi, sollevami da questa sventura,

12139080c jāne 'ham dharmato 'tmānam śvānīm utsṛja jāghanīm
 io riconosco che sarei nel dharma, lasciando la coda del cane.'

12139081 śvapaca uvāca
 il fuoricasta disse:

12139081a naivotsahe bhavate dātum etām; nopekṣitum hriyamāṇam svam annam
 'io non posso darti questa, né vederti prendere la mia roba,

12139081c ubhau syāvaḥ svamalenāvaliptau; dātāham ca tvam ca vipra pracchan
 entrambi noi due saremo imbrattati dalla tua colpa, io che lo do e tu che lo chiedi o savio.'

12139082 viśvāmitra uvāca
 Viśvāmitra disse:

12139082a adyāham etad vṛjinam karma kṛtvā; jīvamś cariṣyāmi mahāpavitram
 'avendo fatto oggi questo male, io vivendo compirò una grande espiazione,

12139082c prapūtātmā dharmam evābhipatsye; yad etayor guru tad vai bravīhi

e con anima purificata tu otterrai il dharma, dimmi quale delle due è più importante.'

12139083 śvapaca uvāca

il fuoricasta disse:

12139083a ātmaiva śākṣī kila lokakṛtye; tvam eva jānāsi yad atra duṣṭam

' tu stesso sei testimone di quanto accade al mondo, tu conosci quanto qui è peccato,

12139083c yo hy ādriyed bhakṣyam iti śvamāmsam; manye na tasyāsti vivarjanīyam

chi mangi del cibo di carne di cane, io credo non si astenga da nulla.'

12139084 viśvāmitra uvāca

Viśvāmitra disse:

12139084a upādāne khādane vāsyā doṣaḥ; kārya nyāyair nityam atrāpavādaḥ

' prendendo e mangiandolo vi è colpa, ma sempre si devono face eccezioni alla leggi,

12139084c yasmin na himsā nāṅṛte vākyaleśo; bhakṣyakriyā tatra na tad garīyaḥ

in chi non vi è violenza né inganno ma poca cosa, mangiare qui non è grave.'

12139085 śvapaca uvāca

il fuoricasta disse:

12139085a yady eṣa hetus tava khādanasya; na te vedaḥ kāraṇam nānyadharmāḥ

' se tu hai bisogno di mangiare, se non non vedi altro mezzo né altro dharma,

12139085c tasmād abhakṣye bhakṣaṇād vā dvijendra; doṣam na paśyāmi yathedam āttha

che mangiare cibo proibito o re dei ri-nati, io non vedo peccato, mangia come credi.'

12139086 viśvāmitra uvāca

Viśvāmitra disse:

12139086a na pātakam bhakṣaṇam asya dṛṣṭam; surām pītvā patatītiha śabdaḥ

' non appare fallo nel mangiare, si dice che bevendo alcolici si pecca,

12139086c anyonyakarmāṇi tathā tathaiva; na leśamātreṇa kṛtyam hinasti

e pure mal agendo l'un l'altro, non si ditrugge il merito con poca cosa.'

12139087 śvapaca uvāca

il fuoricasta disse:

12139087a asthānato hīnataḥ kutsitād vā; tam vidvāmsam bādhathe sādhuṣṛttam

'un cattivo luogo, un vile e un cattivo, disperdono la buona condotta dal saggio,

12139087c sthānam punar yo labhate niṣaṅgāt; tenāpi daṇḍaḥ sahitavya eva

chi per attaccamento ottiene di nuovo il suo stato deve poi usare il bastone.'

12139088 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12139088a evam uktvā nivavṛte mātāṅgaḥ kauśikam tadā

" così avendo parlato Mātāṅga al nipote di Kuśika allora,

12139088c viśvāmitro jahāraiva kṛtabuddhiḥ śvajāghanīm

Viśvāmitra presa la decisione prendeva la coda di cane,

12139089a tato jagrāha pañcāṅgīm jīvitārthī mahāmuniḥ

quindi afferrava le cinque membra per sopravvivere il grande muni,

12139089c sadāras tām upākṛtya vane yāto mahāmuniḥ

e presele con la moglie si recava nella foresta il grande muni,

12139090a etasminn eva kāle tu pravavarṣātha vāsavaḥ

e in quel frangente allora il Vāsava produceva la pioggia,

12139090c samjīvayan prajāḥ sarvā janayām āsa cauṣadhīḥ

che tutte le genti rinvigoriva e faceva nascere le piante,

12139091a viśvāmitro 'pi bhagavāms tapasā dagdhakilbiṣaḥ

e pure il venerabile Viśvāmitra bruciate le colpe col tapas,

12139091c kālena mahatā siddhim avāpa paramādbhutām

in un grande tempo otteneva una perfezione di suprema meraviglia,

12139092a evaṃ vidvān adīnātmā vyasanastho jīviṣuḥ
e così quel saggio con animo forte, caduto in difficoltà sopravvisse,
12139092c sarvopāyair upāyajño dīnam ātmānam uddharet
sapiante di ogni espediente, si sollevava dalla miseria,
12139093a eṭām buddhiṃ samāsthāya jīvitavyaṃ sadā bhavet
affidandosi a questa decisione, sempre si deve vivere,
12139093c jīvan puṇyam avāpnoti naro bhadrāṇi paśyati
vivendo l'uomo ottiene merito, e vede ogni bene,
12139094a tasmāt kaunteya viduṣā dharmād dharmaviniścaye
perciò o kuntide il saggio usando dharma o adharma,
12139094c buddhiṃ āsthāya loka 'smin vartitavyaṃ yatātmanā
saldo in questa decisione, in questo mondo deve agire con animo controllato.”

12140001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12140001a yad idam ghoram uddiṣṭam āsraddheyam ivāṅṛtam

“ quanto è descritto orribile e come ingannevole e incredibile,

12140001c asti svid dasyumaryādā yām ahaṃ parivarjaye

che è il costume dei ladroni, io lo voglio evitare,

12140002a saṃmuhyāmi viśīdāmi dharmo me śīthilikṛtaḥ

sono perplesso e abbattuto, il mio dharma è perduto,

12140002c udyamaṃ nādhigacchāmi kutaś cit paricintayan

non riesco ad impegnarmi, in ogni modo pensandoci.”

12140003 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12140003a naitac chuddhāgamād eva tava dharmānuśāsanam

“ questo non viene dai puri precetti, non è precetto del tuo dharma,

12140003c prajñāsamavatāro 'yaṃ kavibhiḥ sambhṛtaṃ madhu

viene dalla saggezza, dolcemente rispettato dai saggi,

12140004a bahvyaḥ pratividhātavyāḥ prajñā rājñā tatas tataḥ

da molti parti la saggezza deve essere raccolta dal re, qui e là,

12140004c naikaśākhena dharmeṇa yātraisā saṃpravartate

non sorge da una sola branca del dharma, ma dove essa sta,

12140005a buddhisamjananam rājñām dharmam ācaratām sadā

il dharma sorge sempre dall'intelligenza dei re che ben agiscono,

12140005c jayo bhavati kauravya tadā tad viddhi me vacaḥ

e vi è la vittoria o kauravya, allora ascolta le mie parole,

12140006a buddhiśreṣṭhā hi rājāno jayanti vijayaiṣiṇaḥ

i re di migliore intelligenza vincono desiderando la vittoria,

12140006c dharmāḥ pratividhātavyo buddhyā rājñā tatas tataḥ

il dharma deve essere seguito continuamente con intelligenza dal re,

12140007a naikaśākhena dharmeṇa rājñām dharmo vidhīyate

il dharma dei re, non è stabilito da una sola branca del dharma,

12140007c durbalasya kutaḥ prajñā purastād anudāhṛtā

come può aver saggezza il debole non avendola prima acquisita?

12140008a advaidhajñāḥ pathi dvaidhe saṃśayaṃ prāptum arhati

chi non conosce la duplicità, su una doppia via può avere dei dubbi,

12140008c buddhidvaidhaṃ veditavyaṃ purastād eva bhārata

la conoscenza della duplicità si deve acquisire prima o bhārata,

12140009a pārśvataḥkaraṇaṃ prajñā viṣūci tv āpagā iva
avendo vicina compagna la saggezza, si va ovunque come i fiumi,
12140009c janas tūccāritaṃ dharmam vijānāty anyathānyathā
la gente conosce invece il dharma riferito, in un qualche modo,
12140010a samyagvijñāninaḥ ke cin mithyāvijñānino 'pare
alcuni lo conoscono rettamente e altri falsamente lo conoscono,
12140010c tad vai yathātathaṃ buddhvā jñānam ādadate satām
accertandolo così com'è si prenda la sapienza dei virtuosi,
12140011a parimuṣṇanti śāstrāṇi dharmasya paripanthinaḥ
gli avversari del dharma saccheggiano le scritture,
12140011c vaiṣamyam arthavidyānām nairarthyāt khyāpayanti te
e per ignoranza divulgano il contrario dei sapienti dell'artha,
12140012a ājjīviṣavo vidyām yaśaskāmāḥ samantataḥ
quelli che vogliono sussistere di sapienza desiderano gloria ovunque,
12140012c te sarve narapāpiṣṭhā dharmasya paripanthinaḥ
tutti questi pessimi uomini, sono avversari del dharma,
12140013a apakvamatayo mandā na jānanti yathātatham
di mente immatura e sciocchi, non conoscono accuratamente,
12140013c sadā hy aśāstrakuśalāḥ sarvatrapariniṣṭhitāḥ
sempre ignoranti delle scritture, di ogni cosa sono ignoranti,
12140014a parimuṣṇanti śāstrāṇi śāstradoṣānudarśinaḥ
saccheggiano le scritture cercandovi dei falli,
12140014c vijñānam atha vidyānām na samyag iti vartate
e non seguono rettamente la conoscenza dei sapienti,
12140015a nindayā paravidyānām svām vidyām khyāpayanti ye
quelli che per ingiuria all'altrui sapienza, divulgano la propria conoscenza,
12140015c vāgastrā vākchurimattvā dugdhavidyāphalā iva
con parole per armi, pensano con parole taglienti, come frutto della loro scienza,
12140015e tān vidyāvaṇijo viddhi rākṣasān iva bhārata
sappi che questi mercanti di conoscenza sono come rākṣasa o bhārata,
12140016a vyājena kṛtsno vidito dharmas te parihāsyaate
pretestuosamente, l'intero dharma conosciuto da loro è ridicolizzato,
12140016c na dharmavacanāṃ vācā na buddhyā ceti naḥ śrutam
la parola del dharma non si intende né colla voce, né coll'intelligenza, così si sa,
12140017a iti bārhaspataṃ jñānaṃ provāca maghavā svayam
così il dio benefico in persona dice che è la sapienza di Bṛhaspati,
12140017c na tv eva vacanāṃ kiṃ cid animittād ihocyate
e nessuna parola quaggiù è detta senza motivo,
12140018a svavinītena śāstreṇa vyavasyanti tathāpare
altri hanno diversa opinione da quanto stabiliscono le scritture,
12140018c lokayātrām iha ke tu dharmam āhur maṇiṣiṇaḥ
alcuni saggi quaggiù dicono che il dharma è la condotta mondana,
12140019a samuddiṣṭam satām dharmam svayam ūhen na paṇḍitaḥ
il sapiente non deve alterare da sé il dharma indicato dai virtuosi,
12140019c amarṣāc chāstrasāmmohād avijñānāc ca bhārata
per intolleranza, per ignoranza, o per confusione sulle scritture o bhārata,
12140020a śāstraṃ prājñasya vadataḥ samūhe yāty adarśanam
quando il saggio parla delle scritture, totalmente si prendano senza guardar oltre,
12140020c āgatāgamayā buddhyā vacanena praśasyate

con gli studi fatti, colla mente e colla parola si devono elogiare,
12140021a ajñānāḥ jñānahetutvād vacanaṁ sādhu manyate
anche dall'ignorante una parola utile a conoscere è ben pensata,
12140021c anapāhatam evedaṁ nedaṁ śāstram apārthakam
se non è rigettato, nessuno degli śāstra è privo di senso,
12140022a daiteyān uśanāḥ prāha saṁśayacchedane purā
Uśanas un tempo diceva ai daitya per togliere ogni dubbio:
12140022c jñānam avyapadeśyaṁ hi yathā nāsti tathaiva tat
'la sapienza non è definibile quando non c'è ma quando c'è.'
12140023a tena tvaṁ chinnaṁlena kaṁ toṣayitum arhasi
di qualsiasi cosa tu sia soddisfatto, devi reciderla alla radice,
12140023c atathyavihitam yo vā nedaṁ vākyam upāśnuyāt
chi non segue queste parole, è immerso nella falsità
12140024a ugrāyaiva hi sṛṣṭo 'si karmaṇe na tv avekṣase
per grandi cose sei stato creato, non per guardare all'agire,
12140024c aṅgemām anvavekṣasva rājanītiṁ bubhūṣitum
guarda dunque ad adornare la politica reale,
12140024e yayā pramucyate tv anyo yadārtham ca pramodate
ma uno che è libero con essa per questo si rallegra,
12140025a ajo 'śvaḥ kṣatram ity etat sadṛśam brahmaṇā kṛtam
capra, cavallo, e kṣatriya, per lo stesso scopo furono creati da Brahmā,
12140025c tasmān natīkṣṇabhūtānāṁ yātrā kā cit prasidhyati
perciò si deve effettuare una spedizione contro esseri crudeli,
12140026a yas tv avadhyavadhe doṣaḥ sa vadhyasyāvadhe smṛtaḥ
la colpa di uccidere uno che non lo merita, è uguale a non uccidere uno che lo merita,,
12140026c eṣaiva khalu maryādā yām ayaṁ parivarjayet
questo è dunque il confine che uno deve lasciare,
12140027a tasmāt tīkṣṇaḥ prajā rājā svadharme sthāpayed uta
perciò il re deve rafforzare nel proprio dharma le genti crudeli,
12140027c anyonyaṁ bhakṣayanto hi pracareyur vṛkā iva
che agiscono come lupi che si divorano l'un l'altro,
12140028a yasya dasyugaṇā rāṣṭre dhvāṅkṣā matsyañ jalād iva
nel regno di chi vi sono schiere di ladroni che cercandosi come pesci nell'acqua,
12140028c viharanti parasvāni sa vai kṣatriyapāmsanaḥ
rubano le proprietà altrui, costui è la vergogna degli kṣatriya,
12140029a kulīnān sacivān kṛtvā vedavidyāsamanvitān
fatti ministri dei bennati, dotati della conoscenza dei veda,
12140029c praśādhi pṛthivīm rājan prajā dharmeṇa pālayan
governa la terra o re, e proteggi nel dharma le tue genti,
12140030a vihīnam akarmāṇam yaḥ pragṛhṇāti bhūmipaḥ
il sovrano che prenda senza agire per trascuratezza,
12140030c ubhayasyāviśeṣajñāsa tad vai kṣatram napuṁsakam
senza fare alcuna distinzione è uno kṣatriya eunuco,
12140031a naivograṁ naiva cānugraṁ dharmeṇa praśasyate
né durezza, né non-durezza, ma secondo il dharma quaggu è elogiato,
12140031c ubhayaṁ na vyatikrāmed ugro bhūtvā mṛdur bhava
entrambi non si devono superare, divenuto duro, diventa gentile,
12140032a kaṣṭhaḥ kṣatriyadharmo 'yaṁ sauhṛdam tvayi yat sthitam
difficile è il dharma kṣatriya, grande amicizia è salda in te,

12140032c ugře karmaṇi sṛṣṭo 'si tasmād rājyaṃ praśādhi vai
tu sei stato creato per fiere azioni, perciò governa il regno,

12140033a aśiṣṭanigraho nityaṃ śiṣṭasya paripālanam
sempre si devono fermare i cattivi, e proteggere i virtuosi,

12140033c iti śakro 'bravid dhīmān āpatsu bharatarṣabha
nelle difficoltà, così ha detto il saggio Śakra o toro dei bhārata.”

12140034 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:

12140034a asti svid dasyumaryādā yām anyo nātilaṅghayet
“ vi è un limite per i ladroni che nessun altro possa violare?

12140034c pṛcchāmi tvām satām śreṣṭha tan me brūhi pitāmaha
io lo chiedo a te o migliore dei virtuosi, questo dimmi o nonno.”

12140035 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12140035a brāhmaṇān eva seveta vidyāvṛddhāṃs tapasvinaḥ
“ servi i brahmani e gli asceti anziani di sapienza,

12140035c śrutacāritravṛttāḍhyān pavitraṃ hy etad uttamam
e i ricchi in condotta e sapienza vedica, questo è il supremo purificatore,

12140036a yā devatāsu vṛttis te sāstu vipreṣu sarvadā
la tua condotta verso i brahmani sia sempre come quella verso gli dèi,

12140036c kruddhair hi vipraiḥ karmāṇi kṛtāni bahudhā nṛpa
i savi adirati possono farti molte cattive azioni o sovrano,

12140037a teṣāṃ prītyā yaśo mukhyam aprītyā tu viparyayaḥ
col compiacerli si ha la miglior gloria, il contrario dispiacendo a loro,

12140037c prītyā hy amṛtavat viprāḥ kruddhās caiva yathā viṣam
compiaciuti i savi sono come l'amṛta, adirati come il veleno.”

12141001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:

12141001a pitāmaha mahāprājña sarvaśāstraviśārada
“ o nonno grande saggio, sapiente di tutte le scritture,

12141001c śaraṇaṃ pālayānasya yo dharmas taṃ vadasva me
quale dharma si ha nel proteggere il rifugiato, questo dimmi.”

12141002 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12141002a mahān dharmo mahārāja śaraṇāgatapālana
“ grande dharma o grande re, vi è nel proteggere chi cerca rifugio,

12141002c arhaḥ praṣṭuṃ bhavāṃś caiva praśnaṃ bharatasattama
è degno di te chiedere questa questione o migliore dei bhārata,

12141003a nṛgaprabhṛtayo rājan rājānaḥ śaraṇāgatān
i re a cominciare da Nṛga o re, proteggendo

12141003c paripālya mahārāja saṃsiddhiṃ paramāṃ gatāḥ
quelli in cerca di rifugio, hanno ottenuto la suprema meta,

12141004a śrūyate hi kapotena śatruḥ śaraṇam āgataḥ
si dice che un piccione ad un nemico giunto a rifugiarsi,

12141004c pūjitaś ca yathānyāyaṃ svaiś ca māṃsair nimantritaḥ
offriva onori secondo le regole e lo nutriva colle sue carni.”

12141005 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:

12141005a katham kapotena purā śatruḥ śaraṇam āgataḥ
 “ come accadde che un piccione nutriva colle sue carni,
 12141005c svamāmsair bhojitaḥ kām ca gatim lebhe sa bhārata
 un nemico giunto a rifugiarsi, e quale fine ottenne o bhārata?”
 12141006 bhīṣma uvāca
 Bhīṣma disse:
 12141006a śṛṇu rājan kathām divyām sarvapāpaprāṇāśinīm
 “ ascolta o re, questa divina storia che distrugge ogni male,
 12141006c nṛpater mucukundasya kathitām bhārgaveṇa ha
 dal bhṛguide raccontata al sovrano Mucukunda,
 12141007a imam artham purā pārtha mucukundo narādhipaḥ
 questa questione o pṛthāde, un tempo il sovrano Mucukunda,
 12141007c bhārgavam paripapraccha praṇato bhāratarṣabha
 chiedeva inchinandosi al bhṛguide o toro dei bhārata,
 12141008a tasmai śuśrūṣamāṇāya bhārgavo 'kathayat kathām
 e il bhṛguide raccontava questa storia a lui che ascoltava,
 12141008c iyaṁ yathā kapotena siddhiḥ prāptā narādhipa
 di come un piccione ha ottenuto la perfezione o sovrano di uomini,
 12141009a dharmaniścayasamyuktām kāmārthasahitām kathām
 questa storia legata alla saldezza nel dharma, e unita a kāma e artha,
 12141009c śṛṇuṣvāvahito rājan gadato me mahābhujā
 ascolta con attenzione o re, mentre io te la racconto o grandi-braccia,
 12141010a kaś cit kṣudrasamācāraḥ pṛthivyām kālasammataḥ
 un terribile cacciatore di uccelli, dalla crudele condotta,
 12141010c cacāra pṛthivīm pāpo ghoraḥ śakunilubdhakaḥ
 simile al fato sulla terra, quel malvagio vagava per la terra,
 12141011a kākola iva kṛṣṇāṅgo rūkṣaḥ pāpasamāhitaḥ
 di membra scure come un corvo, crudele, intento al male,
 12141011c yavamadhyāḥ kṛṣāgrīvo hrasvapādo mahāhanuḥ
 largo di ventre, col magro collo, piccoli piedi, e grandi fauci,
 12141012a naiva tasya suhṛt kaś cin na sambandhī na bāndhavaḥ
 egli non aveva alcun amico, né famigliari, né parenti,
 12141012c sa hi taiḥ saṁparityaktas tena ghoreṇa karmaṇā
 da costoro era stato abbandonato per le sue terribili azioni,
 12141013a sa vai kṣārakam ādāya dvijān hatvā vane sadā
 egli portava una rete e sempre uccidendo uccelli nella foresta,
 12141013c cakāra vikrayam teṣām pataṅgānām narādhipa
 faceva commercio di questi volatili o signore di uomini,
 12141014a evaṁ tu vartamānasya tasya vṛttim durātmanaḥ
 e così in quella condotta comportandosi quell'anima malvagia,
 12141014c agamat sumahān kālo na cādharma abudhyata
 passava grandissimo tempo e non si accorgeva del suo adharma,
 12141015a tasya bhāryāsahāyasya ramamāṇasya śāśvatam
 sempre rallegrandosi assieme alla moglie,
 12141015c daivayogavimūḍhasya nānyā vṛttir arocata
 confuso dal gioco del destino, non gli piaceva nessun'altra condotta,
 12141016a tataḥ kadā cit tasyātha vanasthasya samudgataḥ
 quindi un giorno mentre stava nella foresta, appariva
 12141016c pātayann iva vṛkṣāms tām sumahān vātasāmbhramaḥ

un grande uragano che quasi abbatteva i più grandi alberi,
 12141017a meghasamkulam ākāśam vidyunmaṇḍalamaṇḍitam
 il cielo pieno di nubi, e illuminato da molti lampi,
 12141017c samchannaṁ sumuhūrtena nausthāneneva sāgaraḥ
 in un momento ne era coperto come un mare da mucchi di navi,
 12141018a vāridhārāsamūhaiś ca samprahṛṣṭaḥ śatakratuḥ
 pieno di gioia per i mucchi di nubi era il Cento-riti,
 12141018c kṣaṇena pūrayām āsa salilena vasum̐dharām
 e in un istante riempiva la terra di acque,
 12141019a tato dhārākule loka sambhraman naṣṭacetanaḥ
 quindi in mondo pieno di acque, si aggirava quasi privo di sensi,
 12141019c śītārtas tad vanaṁ sarvam ākulenāntarātmanā
 pieno di freddo, in quella foresta in tutta l'anima agitato,
 12141020a naiva nimnaṁ sthalaṁ vāpi so 'vindata vihaṁgahā
 e il cacciatore di uccelli non trovava un riparo in cui rifugiarsi,
 12141020c pūrīto hi jalaughena mār̐gas tasya vanasya vai
 il suo cammino nella foresta era pieno di acque,
 12141021a pakṣiṇo vātavegena hatā līnās tadābhavan
 e uccelli uccisi dalla forza del vento là giacevano,
 12141021c mṛgāḥ simhā varāhās ca sthalāny āśritya tasthire
 gazzelle, leoni, cinghiali, stavano rifugiati nelle tane,
 12141022a mahatā vātavarṣeṇa trāsītās te vanaukasaḥ
 gli abitanti della foresta spaventati dalla grande violenza del vento,
 12141022c bhayārtās ca kṣudhārtās ca babhramuḥ sahitā vane
 pieni di paura, afflitti dalla fame, vagavano insieme nella selva,
 12141023a sa tu śītahatair gātrair jagāmaiva na tasthivān
 egli con le membra colpite dal freddo, procedeva senza fermarsi,
 12141023c so 'paśyad vanaṣaṇḍeṣu meghanīlāṁ vanaspatim
 e scorgeva in un boschetto un grande albero scuro come nube,
 12141024a tāraḍhyaṁ kumudākāram ākāśam nirmalaṁ ca ha
 e il cielo era sereno e pieno di stelle come un lago di loti,
 12141024c meghair muktaṁ nabho dṛṣṭvā lubdhakaḥ śītavihvalaḥ
 il cielo vedendo privo di nubi, il cacciatore afflitto dal freddo,
 12141025a diśo 'valokayām āsa velām caiva durātmavān
 guardava in ogni direzione per un'opportunità, quell'anima malvagia,
 12141025c dūre grāmaniveśās ca tasmād deśād iti prabho
 ' distante è la residenza del villaggio da questo luogo.' così lui o potente,
 12141025e kṛtabuddhir vane tasmin vastuṁ tām rajanīm tadā
 avuta la certezza che nella selva si era fatta allora notte,
 12141026a so 'ñjaliṁ prayataḥ kṛtvā vākyam āha vanaspatim
 egli a mani giunte, inchinatosi si rivolgeva al grande albero:
 12141026c śaraṇaṁ yāmi yāny asmin daivatāniha bhārata
 ' cerco rifugio presso le divinità che stanno qui.' così o bhārata,
 12141027a sa śīlāyām śiraḥ kṛtvā parṇāny āstūrya bhūtale
 sparso delle foglie a terra, messa la testa su una pietra,
 12141027c duḥkhena mahatāviṣṭas tataḥ suṣvāpa pakṣihā
 pieno di grande dolore dormiva allora l'uccellatore."

12142001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

- 12142001a atha vṛkṣasya śākhāyām vihaṅgaḥ sasuhṅjjanaḥ
" là sui rami dell'albero con i suoi compagni,
- 12142001c dīrghakāloṣito rājaṁs tatra citratanūruhaḥ
risiedeva da lungo tempo o re, un uccello dalle belle piume,
- 12142002a tasya kālyam gatā bhāryā caritum nābhyavartata
sua moglie presto era andata in giro, e non era tornata,
- 12142002c prāptām ca rajanīm dṛṣṭvā sa pakṣi paryatapyata
e visto arrivata la notte, l'uccello si preoccupava:
- 12142003a vātavarṣam mahac cāsīn na cāgacchati me priyā
' vi fu un grande temporale, e non è tornata la mia amata,
- 12142003c kim nu tat kāraṇam yena sādyāpi na nivartate
quale motivo vi sarà stato per cui ella non ritorna,
- 12142004a api svasti bhavet tasyāḥ priyāyā mama kānane
che vi sia la fortuna con la mia amata, in questa selva,
- 12142004c tayā virahitam hīdam śūnyam adya gṛham mama
con lei lontana, è vuota ora la mia casa,
- 12142005a yadi sā raktanetrāntā citrāṅgī madhurasvarā
se quella bellissima dagli occhi rossi ai bordi, e dal dolcissimo canto,
- 12142005c adya nābhyeti me kāntā na kāryam jīvitena me
se non ritornasse il mio amore, io non ho più motivo di vivere,
- 12142006a patidharmaratā sādhvī prāṇebhyo 'pi garīyasī
ella virtuosa e fedele nel dharma del marito, mi è più importante della vita,
- 12142006c sā hi śrāntam kṣudhārtam ca jānīte mām tapasvinī
lei da asceta sa quando io sono stanco e affamato,
- 12142007a anuraktā hitā caiva snigdā caiva pativratā
ella mi è attaccata, è benefica, affettuosa e fedele al marito,
- 12142007c yasya vai tādrśī bhāryā dhanyaḥ sa manujo bhuvī
un uomo che abbia una tale moglie è uno ricco sulla terra,
- 12142008a bhāryā hi paramo nāthaḥ puruṣasyeha paṭhyate
la moglie è il supremo protettore, insegna al marito
- 12142008c asahāyasya loke 'smiṁ lokayātrāsahāyini
senza aiuti in questo mondo, come un compagno nelle cose mondane,
- 12142009a tathā rogābhibhūtasya nityam kṛcchragatasya ca
e così sempre per chi è afflitto da malattia, o che è caduto in disgrazia,
- 12142009c nāsti bhāryāsamaṁ kim cin narasyārtasya bheṣajam
non vi è nessuna medicina pari alla moglie per un uomo afflitto,
- 12142010a nāsti bhāryāsamo bandhur nāsti bhāryāsamā gatiḥ
non vi è parente pari alla moglie, non vi è rifugio pari alla moglie,
- 12142010c nāsti bhāryāsamo loke sahāyo dharmasādhanah
non vi è al mondo amico dedito al dharma pari alla moglie.'
- 12142011a evam vilapatas tasya dvijasyārtasya tatra vai
mentre così si lamentava quell'uccello afflitto,
- 12142011c gṛhītā śakunaghnena bhāryā śuśrāva bhāratim
la moglie catturata dall'uccellatore, udiva quel discorso,
- 12142012a na sā strīty abhibhāṣā syād yasyā bhartā na tuṣyati
' non vi è donna di cui così parli il marito che non si rallegrì,
- 12142012c agnisākṣikam apy etad bhartā hi śaraṇam striyaḥ
pure davanti al fuoco il marito è il rifugio della donna.'

12142013a iti saṁcintya duḥkhārtā bhartāraṁ duḥkhitāṁ tadā
così pensava piena di dolore al marito addolorato, allora

12142013c kapotī lubdhakenātha yattā vacanam abravīt
la colomba, catturata dal cacciatore queste parole diceva:

12142014a hanta vakṣyāmi te śreyāḥ śrutvā ca kuru tat tathā
' dunque io ti indicherò il meglio per te, ascoltalo e così agisci,

12142014c śaraṇāgatasamtrātā bhava kānta viśeṣataḥ
devi divenire o amato certamente un protettore di chi cerca rifugio,

12142015a eṣa śākunikaḥ śete tava vāsam samāśritaḥ
questo uccellatore giace rifugiatosi nella tua dimora,

12142015c śītārtaś ca kṣudhārtaś ca pūjām asmai prayojaya
è afflitto dal freddo e dalla fame, offri a lui venerazione,

12142016a yo hi kaś cid dvijaṁ hanyād gām vā lokasya mātaram
uno che uccida un ri-nato, o una vacca madre del mondo,

12142016c śaraṇāgataṁ ca yo hanyāt tulyaṁ teṣāṁ ca pātakam
e chi uccida uno giunto a rifugiarsi, hanno tutti questi lo stesso inferno,

12142017a yāsmākaṁ vihitā vṛttiḥ kāpotī jātidharmataḥ
la condotta dei piccioni stabilita per voi come dharma di nascita,

12142017c sā nyāyātmavatā nityaṁ tvadvidhenābhivartitum
questa regola stabilita per te devi seguire sempre con tutta l'anima,

12142018a yas tu dharmāṁ yathāśakti gṛhastho hy anuvartate
il capofamiglia che per quanto può, segue il dharma,

12142018c sa pretya labhate lokān akṣayān iti śuśrūma
nell'aldilà ottiene i mondi imperituri, così abbiamo udito,

12142019a sa tvāṁ samtānavān adya putravān api ca dvija
tu hai progenie oggi, e tu hai dei figli o uccello,

12142019c tat svadehe dayāṁ tyaktvā dharmārthau parigṛhya vai
abbandonando la compassione per il tuo corpo, prendi dharma e artha,

12142019e pūjām asmai prayunkṣva tvāṁ prīyetāsyā mano yathā
offri a lui venerazione, in modo di allietar la sua mente.'

12142020a iti sā śakunī vākyaṁ kṣāarakasthā tapasvīnī
così quella colomba ascetica stando nella gabbia, quelle parole

12142020c atiduḥkhānvitā procya bhartāraṁ samudaikṣata
pronunciate piena di dolore, guardava il marito,

12142021a sa patnyā vacanaṁ śrutvā dharmayuktisamanvitam
udite le parole della moglie piene di dharma e di intelligenza,

12142021c harṣeṇa mahatā yukto bāṣpavyākulalocanaḥ
preso da grande gioia con gli occhi pieni di lacrime,

12142022a taṁ vai śākunikaṁ dṛṣṭvā vidhidṛṣṭena karmaṇā
veduto quell'uccellatore, con agire stabilito dalle regole,

12142022c pūjayām āsa yatnena sa pakṣī pakṣijīvinam
l'uccello onorava con ogni sforzo quel cacciatore di uccelli.

12142023a uvāca ca svāgataṁ te brūhi kiṁ karavāṇy aham
e gli diceva: ' benvenuto a te, dimmi cosa posso fare per te,

12142023c samtāpaś ca na kartavyaḥ svagṛhe vartate bhavān
non devi aver preoccupazioni, agisci come nella tua casa,

12142024a tad bravītu bhavān kṣipraṁ kiṁ karomi kim icchasi
dimmi tu in fretta o signore cosa vuoi che io faccia,

12142024c praṇayena bravīmi tvāṁ tvāṁ hi naḥ śaraṇāgataḥ

fraternamente io ti dico che tu hai trovato rifugio da noi,
12142025a śaraṇāgatasya kartavyam ātithyam iha yatnataḥ
e verso chi è giunto a rifugiarsi, si deve agire come un ospite con ogni sforzo,
12142025c pañcayajñapravṛttena gṛhasthena viśeṣataḥ
specialmente da parte del capofamiglia che celebra i cinque sacrifici,
12142026a pañcayajñāms tu yo mohān na karoti gṛhāśramī
il capofamiglia che per confusione non pratici i cinque sacrifici,
12142026c tasya nāyaṁ na ca paro loko bhavati dharmataḥ
non agisce nel dharma né in questo né nell'altro mondo,
12142027a tad brūhi tvaṁ suvisrabdho yat tvaṁ vācā vadiṣyasi
parlami con grande fiducia, le parole che tu mi dirai,
12142027c tat kariṣyāmy ahaṁ sarvaṁ mā tvaṁ śoke manaḥ kṛthāḥ
io compirò interamente, non por mente all'ansia.'
12142028a tasya tad vacanaṁ śrutvā śakuner lubdhako 'bravīt
il cacciatore udite le parole dell'uccello diceva:
12142028c bādhate khalu mā śītaṁ himatrāṇaṁ vidhīyatām
' il freddo mi opprime, sia fatta qualcosa per proteggermi dal gelo.'
12142029a evam uktas tataḥ pakṣī parṇāny āstīrya bhūtale
così richiesto, allora l'uccello ammicchiate al suolo,
12142029c yathāśuṣkāṇi yatnena jvalanārthaṁ drutaṁ yayau
delle foglie secche, con impegno rapidamente andava in cerca di fuoco,
12142030a sa gatvāṅgārakarmāntaṁ gṛhītvāgnim athāgamat
e raggiunto un tizzone acceso, preso il fuoco ritornava,
12142030c tataḥ śuṣkeṣu parṇeṣu pāvakaṁ so 'bhyadīpat
quindi accendeva un fuoco nelle foglie secche,
12142031a susaṁdīptaṁ mahat kṛtvā tam āha śaraṇāgatam
e fattolo di grandi fiamme, diceva al rifugiato:
12142031c pratāpaya suvisrabdhaṁ svagātrāny akutobhayaḥ
' riscalda con fiducia e senza paura le tue membra.'
12142032a sa tathoktas tathety uktvā lubdho gātrāny atāpayat
così apostrofato avendo risposto di sì, il cacciatore si scaldava le membra,
12142032c agnipratyāgataprāṇas tataḥ prāha vihaṅgamam
tornatogli la vita per quel fuoco, allora diceva all'uccello:
12142033a dattam āhāram icchāmi tvayā kṣud bādhate hi mām
' vorrei mi fosse dato del cibo da te, la fame mi opprime.'
12142033c tad vacaḥ sa pratiśrutya vākyam āha vihaṅgamaḥ
udita quella richiesta l'uccello rispondeva queste parole:
12142034a na me 'sti vibhavo yena nāśayāmi tava kṣudhām
' non ho nulla in mio possesso con cui toglierti la fame,
12142034c utpannena hi jīvāmo vayaṁ nityaṁ vanaukasaḥ
noi abitanti della foresta viviamo sempre di quanto cresce,
12142035a saṁcayo nāsti cāsmākaṁ muninām iva kānane
noi non facciamo provviste come i muni nella foresta.'
12142035c ity uktvā sa tadā tatra vivarṇavadano 'bhavat
così avendo parlato divenne allora pallido in viso:
12142036a kathaṁ nu khalu kartavyam iti cintāparaḥ sadā
' come dunque posso agire?' così egli sempre immerso nei pensieri,
12142036c babhūva bhārataśreṣṭha garhayan vṛttim ātmanaḥ
diveniva o migliore dei bhārata, deprecando la propria condotta,

12142037a muhūrtāl labdhasamjñās tu sa pakṣī pakṣighātakam
ma dopo un po' ottenuta chiarezza l'uccello a quell'uccellatore
12142037c uvāca tarpaiṣye tvām muhūrtaṁ pratipālaya
diceva: ' ti soddisferò attendi qualche momento.'
12142038a ity uktvā śuṣkaparṇaiḥ sa samprajvālya hutāśanam
così avendo parlato con delle foglie secche alimentava il fuoco,
12142038c harṣeṇa mahatā yuktaḥ kapotaḥ punar abravīt
e a grande gioia unito il piccione di nuovo diceva:
12142039a devānām ca muninām ca pitṛṇām ca mahātmanām
' da dèi, da muni, e dagli antenati grandi anime,
12142039c śrutapūrvo mayā dharmo mahān atithipūjane
un tempo ho udito che vi è grande dharma nell'onorare gli ospiti,
12142040a kuruṣvānugrahaṁ me 'dya satyam etad bravīmi te
mostrami il tuo favore ora, io ti dico la verità,
12142040c niścītā khalu me buddhir atithipratipūjane
saldà è la mia mente nell'onorare l'ospite.'
12142041a tataḥ satyapratijño vai sa pakṣī prahasann iva
fatta questa sincera promessa, l'uccello quasi ridendo,
12142041c tam agniṁ triḥ parikramya praviveśa mahīpate
girando attorno al fuoco tre volte vi entrava o signore della terra,
12142042a agnimadhyam praviṣṭam taṁ lubdho dṛṣṭvātha pakṣiṇam
il cacciatore vedendo l'uccello entrato in mezzo al fuoco,
12142042c cintayām āsa manasā kim idaṁ nu kṛtam mayā
nel suo animo pensava: ' perché ha fatto questo per me?
12142043a aho mama nṛśamsasya garhitasya svakarmanā
ahime, per le mie crudeli azioni io sono da biasimare,
12142043c adharmam sumahān ghorō bhaviṣyati na samśayaḥ
un grandissimo e terribile adharma io ne avrò senza dubbio.'
12142044a evam bahuvīdham bhūri vilalāpa sa lubdhakaḥ
così in molti modi si lamentava a terra il cacciatore,
12142044c garhayan svāni karmāṇi dvijaṁ dṛṣṭvā tathāgatam
biasimando le proprie azioni, dopo aver visto l'uccello finito in quel modo.”

12143001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12143001a tatas taṁ lubdhakaḥ paśyan kṛpayābhipariplutaḥ
“ quindi il cacciatore sommerso dalla compassione, vedendo
12143001c kapotam agnau patitam vākyaṁ punar uvāca ha
il piccione gettatosi nel fuoco, ancora diceva queste parole:
12143002a kim idṛṣam nṛśamsena mayā kṛtam abuddhinā
perché io da sciocco ho compiuto una tale crudeltà?
12143002c bhaviṣyati hi me nityam pātakaṁ hṛdi jīvataḥ
avrò sempre nel cuore questo inferno finché vivo.'
12143003a sa vinindann athātmānam punaḥ punar uvāca ha
e rimproverando sé stesso ripetutamente diceva:
12143003c dhiṁ mām astu sudurbuddhiṁ sadā nikṛtiniścayam
' vergogna a me malvagissimo, sempre intento a cattiva condotta,
12143003e śubham karma parityajya yo 'ham śakunilubdhakaḥ
io sono un cacciatore di uccelli, avendo trascurato le buone azioni,

12143004a nṛṣaṁsasya mamādyāyaṁ pratyādeṣo na saṁśayaḥ
senza dubbio io così crudele sono da biasimare,
12143004c dattaḥ svamāṁsaṁ dadatā kapotena mahātmanā
la sua stessa carne mi ha dato il generoso piccione grand'anima,
12143005a so 'haṁ tyakṣye priyān prāṇān putradāraṁ viśṛjya ca
io ora lascerò la cara vita, abbandonando moglie e figli,
12143005c upadiṣṭo hi me dharmāḥ kapotenātidharminā
mi ha indicato il dharma il piccione col suo supremo dharma,
12143006a adya prabhṛti dehaṁ svam sarvabhogair vivarjitam
da oggi in poi il mio proprio corpo privato di ogni bene,
12143006c yathā svalpaṁ jalaṁ grīṣme śoṣayiṣyāmy ahaṁ tathā
con pochissima acqua come fossi nella calda stagione farò seccare,
12143007a kṣutpipāsātapasahaḥ kṛśo dhamanisāntataḥ
capace di sopportare fame e sete, smagrito, fatto come un tubo,
12143007c upavāsair bahuvihaiś cariṣye pāralaukikam
con vari tipi di digiuni agirò per il mondo dell'aldilà,
12143008a aho dehapradānena darśitātithipūjanā
ahime, col dono del suo corpo, ha mostrato il massimo onore per l'ospite,
12143008c tasmād dharmāṁ cariṣyāmi dharmo hi paramā gatiḥ
perciò io praticherò il dharma, il dharma è il supremo rifugio,
12143008e dṛṣṭo hi dharmo dharmiṣṭhair yādṛśo vihagottame
il dharma visto in quell'ottimo uccello, pari a quello dei virtuosi del dharma.'
12143009a evam uktvā viniścitya raudrakarmā sa lubdhakaḥ
così avendo parlato, presa quella decisione, quel cacciatore dal crudele agire,
12143009c mahāprasthānam āśritya prayayau saṁśitavrataḥ
partiva con saldi voti decisi al grande viaggio,
12143010a tato yaṣṭim śalākāś ca kṣāraḥ pañjaram tathā
gettava via bastone, trappole, reti e gabbie,
12143010c tāmś ca baddhā kapotān sa saṁpramucyotsasarja ha
dopo aver liberati i piccioni catturati."

12144001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12144001a tato gate śākunike kapotī prāha duḥkhitā
" quindi partito l'uccellatore, la colomba diceva piena di dolore,
12144001c saṁsmṛtya bhartāram atho rudatī śokamūrchitā
ricordando il marito, e piangendo sovrachiata dalla sofferenza:
12144002a nāhaṁ te vipriyaṁ kānta kadā cid api saṁsmare
' io non ricordo nulla di spiacevole che tu mi abbia fatto o amato,
12144002c sarvā vai vidhavā nārī bahuputrāpi khecara
ogni donna vedova, pure che abbia molti figli o alato,
12144002e śocyā bhavati bandhūnām patihīnā manasvinī
miserevole diviene per i parenti, priva del marito anche se virtuosa,
12144003a lālitāhaṁ tvayā nityaṁ bahumānāc ca sāntvitā
amata fui sempre io da te, e riverita con molti onori,
12144003c vacanair madhuraiḥ snigdhair asakṛt sumanoharaiḥ
e di frequente con dolci e affettuose parole, e meravigliose,
12144004a kandareṣu ca śailānām nadīnām nirjhareṣu ca
nelle cavità dei monti e nella cascade dei fiumi,

12144004c drumāgreṣu ca rāmyeṣu ramitāhaṃ tvayā priya
nei piacevoli boschetti alberati, fui resa felice da te o caro,

12144005a ākāśagamane caiva sukhitāhaṃ tvayā sukham
e nel volare in cielo io fui felicemente deliziata da te,

12144005c viḥṛtāsmi tvayā kānta tan me nādyāsti kiṃ cana
abbandonato sono ora da te o amato, tu ora non sei più con me,

12144006a mitaṃ dadāti hi pitā mitaṃ mātā mitaṃ sutaḥ
limitato è il dono del padre, limitato quello della madre, limitato quello del figlio,

12144006c amitasya tu dātāraṃ bhartāraṃ kā na pūjayet
ma il marito che dona senza limite, quale donna non onorerebbe?

12144007a nāsti bhartṛsamo nātho na ca bhartṛsamaṃ sukham
non vi è protettore pari al marito, né felicità pari al marito,

12144007c viṣṭya dhanasarvasvaṃ bhartā vai śaraṇaṃ striyāḥ
dando via tutta la sua ricca proprietà il marito è il rifugio della donna,

12144008a na kāryam iha me nātha jīvitena tvayā vinā
non ho nulla da fare qui o marito mio, a vivere senza di te,

12144008c patihīnāpi kā nārī satī jīvitum utsahet
quale donna virtuosa potrebbe vivere privata del marito?'

12144009a evaṃ vilāpya bahudhā karuṇaṃ sā suduḥkhitā
così lamentandosi pietosamente in vari modi, molto addolorata,

12144009c pativratā saṃpradīptaṃ praviveśa hutāśanam
fedele al marito entrava nel fuoco ancora acceso,

12144010a tataś citrāambaradharaṃ bhartāraṃ sānvapaśyata
quindi scorgeva suo marito con indosso dei bei braccialetti,

12144010c vimānasthaṃ sukṛtibhiḥ pūjyamānaṃ mahātmabhiḥ
che stava su un carro divino, onorato dalle grandi anime virtuose,

12144011a citramālyāambaradharaṃ sarvābharaṇabhūṣitam
con indosso belle ghirlande e vesti, adornato di ogni ornamento,

12144011c vimānaśatakoṭibhir āvṛtaṃ puṇyakīrtibhiḥ
circondato da cento miriadi di carri divini, di pura gloria,

12144012a tataḥ svargagataḥ pakṣi bhāryayā saha saṃgataḥ
quindi l'uccello giunto in paradiso si riuniva colla moglie,

12144012c karmaṇā pūjitas tena reme tatra sa bhāryayā
e onorato per quella sua azione, si rallegrava là assieme alla moglie."

12145001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12145001a vimānasthau tu tau rājaṃ lubdhako vai dadarśa ha
" il cacciatore o re, vedeva quei due che stavano sul carro divino,

12145001c dṛṣtvā tau dāmpatī duḥkhād acintayata sadgatim
e vedendo i due coniugi, e con dolore rifletteva sulla meta dei virtuosi:

12145002a kīdṛśeneha tapasā gaccheyaṃ paramāṃ gatim
' con quale tipo di tapas io posso trovare la suprema meta?'

12145002c iti buddhyā viniścītya gamanāyopacakrame
così riflettendo con intelligenza, si metteva in moto,

12145003a mahāprasthānam āśrītya lubdhakaḥ pakṣijīvanaḥ
quel cacciatore che viveva di uccelli deciso al grande viaggio,

12145003c niśceṣṭo mārutāhāro nirmamaḥ svargakāṅkṣayā
immobile, nutrendosi di vento, privo di possesso, in vista del paradiso,

12145004a tato 'paśyat suvistīrṇaṃ hṛdyaṃ padmavibhūṣitam
quindi scorgeva un lago, largo e piacevole, adornato di loti,

12145004c nānādvijagaṇākīrṇaṃ saraḥ śītajalaṃ śubham
pieno di vari stormi di uccelli, bellissimo e dalle fresche acque,

12145004e pipāsārto 'pi tad dr̥ṣṭvā tṛptaḥ syān nātra saṃśayaḥ
che vedendolo poteva soddisfare uno afflitto da sete, senza alcun dubbio,

12145005a upavāsakṛśo 'tyarthaṃ sa tu pārthiva lubdhakaḥ
fortemente smagrito dal digiuno, però il cacciatore o principe,

12145005c upasarpata saṃhṛṣṭaḥ śvāpadādhyuṣitaṃ vanam
si dirigeva con gioia verso una selva abitata da belve feroci,

12145006a mahāntaṃ niścayaṃ kṛtvā lubdhakaḥ praviveśa ha
e compiuta questa grande decisione, il cacciatore vi entrava,

12145006c praviśann eva ca vanam nigḥītaḥ sa kaṇṭakaiḥ
ed entrando nella foresta era afferrato da delle spine,

12145007a sa kaṇṭakavibhugnāṅgo lohitādrīkṛtacchaviḥ
con le membra lacerate dalle spine, con la pelle bagnata di sangue,

12145007c babhrāma tasmin vijane nānāmṛgasamākule
si aggirava in quel luogo privo di gente, e pieno di vari animali,

12145008a tato drumāṇāṃ mahatāṃ pavanena vane tadā
quindi in quella foresta per la frizione dei grandi alberi,

12145008c udatiṣṭhata saṃgharṣāt sumahān havyavāhanaḥ
scatenata dal vento sorgeva un grandissimo fuoco,

12145009a tad vanam vṛkṣasaṃkīrṇaṃ latāviṭapasamkulam
e bruciava la foresta fitta di alberi e piena di rampicanti e germogli,

12145009c dadāha pāvakaḥ kruddho yugāntāgnisamaprabhaḥ
quel fuoco che infuriava simile al fuoco di fine yuga,

12145010a sajavālaiḥ pavanoddhūtaḥ visphulingaiḥ samanvitaḥ
dotato di fiammeggianti scintille di fuoco sollevate dal vento,

12145010c dadāha tad vanam ghoram mṛgapakṣisamākulam
bruciava quella terribile foresta piena di uccelli e animali,

12145011a tataḥ sa dehamokṣārthaṃ saṃprahr̥ṣṭena cetasā
quindi con animo pieno di gioia per la liberazione dal suo corpo,

12145011c abhyadhāvata saṃvṛddham pāvakaṃ lubdhakas tadā
il cacciatore correva allora verso quel furioso incendio,

12145012a tatas tenāgninā dagdho lubdhako naṣṭakilbiṣaḥ
quindi bruciato da quell'incendio, il cacciatore liberato dalle colpe,

12145012c jagāma paramāṃ siddhiṃ tadā bhāratasattama
otteneva allora la suprema perfezione o migliore dei bhārata,

12145013a tataḥ svargastham ātmānaṃ so 'paśyad vigatajvaraḥ
quindi vedeva sé stesso stare in paradiso privo di ogni ansia,

12145013c yakṣagandharvasiddhānām madhye bhrājantam indravat
splendente come Indra stesso in mezzo a yakṣa gandharva e siddha,

12145014a evam khalu kapotaś ca kapotī ca pativrata
e così il piccione e la colomba, devota al marito,

12145014c lubdhakena saha svargaṃ gatāḥ puṇyena karmaṇā
assieme al cacciatore sono giunti in paradiso, per le loro pure azioni,

12145015a yāpi caivamvidhā nārī bhartāram anuvartate
e pure la donna che in questo modo segue il marito,

12145015c virājate hi sā kṣipram kapotīva divi sthitā

splenderà ella rapidamente stando in cielo come la colomba,
12145016a evam etat purā vṛttaṁ lubdhakasya mahātmanāḥ
così dunque fu un tempo il comportamento di quel cacciatore grand'anima,
12145016c kapotasya ca dharmiṣṭhā gatiḥ puṇyena karmaṇā
e la fine virtuosissima del colombo per il meritorio agire,
12145017a yaś cedam śṅṅuyān nityam yaś cedam parikīrtayet
chi questa storia ascolti, e chi sempre la racconti,
12145017c nāsubham vidyate tasya manasāpi pramādyataḥ
non avrà nulla di male, e si rallegrerà sempre in cuore,
12145018a yudhiṣṭhira mahān eṣa dharmo dharmabhṛtām vara
questo o Yudhiṣṭhira è il grande dharma o migliore dei sostenitori del dharma,
12145018c goghneṣv api bhaved asmin niṣkṛtiḥ pāpakarmaṇāḥ
pure del malfattore uccisore di vacche vi può essere espiazione,
12145018e niṣkṛtir na bhavet tasmin yo hanyāc charaṇāgatam
ma non vi è espiazione per chi uccida un rifugiato.

12146001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12146001a abuddhipūrvam yaḥ pāpam kuryād bharatasattama
“ uno che commetta il male senza pensarci prima o migliore dei bhārata,
12146001c mucyate sa katham tasmād enasas tad vadasva me
come se ne può liberare? questo rivelami.”

12146002 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12146002a atra te varṇayiṣye 'ham itihāsam purātanam
“ qui io ti racconterò questa antica storia,
12146002c indrotaḥ śaunako vipro yad āha janamejayam
di cosa disse a Janamejaya, il savio Indrota figlio di Śunaka,
12146003a āsīd rājā mahāvīryaḥ pārīkṣij janamejayaḥ
vi era un re di grande valore, Janamejaya figlio di Parīkṣit,
12146003c abuddhipūrvam brahmahatyā tam āgacchan mahīpatim
senza averci pensato prima l'uccisione di un brahmano accade al sovrano,
12146004a tam brāhmaṇāḥ sarva eva tatyajuh sapurohitāḥ
e tutti i brahmani col suo purohita lo abbandonarono,
12146004c jagāma sa vanaṁ rājā dahyamāno divānīśam
e il re si recava nella foresta bruciando giorno e notte,
12146005a sa prajābhiḥ parityaktaś cakāra kuśalam mahat
egli abbandonato dalle sue genti si comportava molto rettamente,
12146005c ativelaṁ tapas tepe dahyamānaḥ sa manyunā
praticava un estremo tapas, bruciato dal pentimento,
12146006a tatretihāsam vaksyāmi dharmasyāsyopabṛmhaṇam
e ora ti racconterò la storia con cui rafforzava il suo dharma,
12146006c dahyamānaḥ pāpakṛtyā jagāma janamejayaḥ
Janamejaya bruciato dal peccato commesso procedeva
12146007a variṣyamāṇa indrotaṁ śaunakam samśitavratam
per interrogare Indrota, il figlio di Śunaka dai saldi voti,
12146007c samāsādyopajagrāha pādayoḥ paripīdayan
e raggiuntolo, si gettava i suoi piedi coprendoli,
12146008a tato bhīto mahāprājño jagarhe subhṛśam tadā

allora spaventato il grande saggio, violentemente lo rimproverava,
 12146008c kartā pāpasya mahato bhrūṇahā kim ihāgataḥ
 tu sei un uccisore di embrioni che ha fatto un grande peccato: ' perché sei qui?
 12146009a kim tavāsmāsu kartavyam mā mā sprākṣiḥ katham cana
 che devi fare tra noi? non mi toccare in nessun modo,
 12146009c gaccha gaccha na te sthānam pṛiṇāty asmān iha dhruvam
 vattene, vattene, la tua vicinanza sicuramente non ci rallegra,
 12146010a rudhirasyeva te gandhaḥ śavasyeva ca darśanam
 tu puzzi di sangue e appari come un morto,
 12146010c aśivaḥ śivasamkāśo mṛto jivann ivāṭasi
 tu sei dannoso appearing benefico, cammini come un vivo essendo morto,
 12146011a antarmṛtyur aśuddhātmā pāpam evānucintayan
 morto dentro, di animo impuro seguendo il male,
 12146011c prabudhyase prasvapiṣi vartase carase sukhi
 ti svegli e ti addormenti, vivi e ti muovi felice,
 12146012a mogham te jivitaṁ rājan parikliṣṭam ca jivasi
 vana è la tua vita o re, e tormentato tu vivi,
 12146012c pāpāyeva ca sṛṣṭo 'si karmaṇe ha yavīyase
 per il male sei stato creato, agendo in basse azioni,
 12146013a bahu kalyāṇam icchanta ihante pitarah sutān
 i padri molta fortuna volendo perlo pensano ai figli,
 12146013c tapasā devatejyābhir vandanena titikṣayā
 col tapas, con offerte agli dèi, con venerazione e con rinunce,
 12146014a piṭṛvaṁśam imam paśya tvatḥ narakam gatam
 guarda la progenie del padre per tua colpa finita all'inferno,
 12146014c nirarthah sarva evaiṣam āśābandhās tvadāśrayah
 tutti sono miseri, e sono privi di speranze confidando in te,
 12146015a yān pūjayanto vindanti svargam āyur yaśah sukham
 per quelli che venerandoli, si ottengono paradiso, lunga vita, gloria e felicità
 12146015c teṣu te satataṁ dveṣo brāhmaṇeṣu nirarthakah
 per questi brahmani sei odioso e totalmente senza speranze,
 12146016a imam lokam vimucya tvam avānmūrdhā patiṣyasi
 lasciato questo mondo tu cadrai verso il basso,
 12146016c aśāsvatiḥ śāsvatīś ca samāḥ pāpena karmaṇā
 per imperituri ed eterni anni, per questa tua azione,
 12146017a adyamāno jantugḍhraiḥ śitikaṅṭhair ayomukhaiḥ
 divorato da vermi e avvoltoi, e da pavoni dal becco di ferro,
 12146017c tato 'pi punar āvṛttaḥ pāpayoniṁ gamiṣyasi
 quindi di nuovo rinato, otterrai un malvagio grembo,
 12146018a yad idam manyase rājan nāyam asti paraḥ kutaḥ
 se tu pensi o re, che questo mondo è nulla, come sarà l'altro?
 12146018c pratismārayitāras tvām yamadūtā yamakṣaye
 il messaggero di Yama te lo ricorderà nella dimora di Yama.' "

12147001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12147001a evam uktaḥ pratyuvāca tam munim janamejayaḥ

" così apostrofato rispondeva Janamejaya a quel muni:

12147001c garhyaṁ bhavān garhayati nindyaṁ nindati mā bhavān

' tu accusi uno che lo merita, tu rimproveri chi merita rimprovero,
12147002a dhikkāryaṃ mā dhikkurute tasmāt tvāhaṃ prasādaye
tu mi svergogni per la mia vergognosa azione, perciò io chiedo il tuo favore,
12147002c sarvaṃ hīdaṃ svakṛtaṃ me jvalāmy agnāv ivāhitaḥ
tutto quanto io ho compiuto io lo brucerò gentandomi nel fuoco,
12147003a svakarmāṇy abhisamdhāya nābhinandati me manaḥ
guardando alle mie azioni non si rallegra il mio animo,
12147003c prāptaṃ nūnaṃ mayā ghoraṃ bhayaṃ vaivasvatād api
sono caduto in un terribile pericolo pure per il figlio di Vivasvat,
12147004a tat tu śalyaṃ anirhṛtya kathaṃ śakṣyāmi jīvitum
senza togliermi questa spina come posso io vivere?
12147004c sarvamanyūn viniya tvam abhi mā vada śaunaka
istruiscimi o figlio di Śunaka liberandoti di ogni tua furia,
12147005a mahānasaṃ brāhmaṇānāṃ bhaviṣyāmy arthavān punaḥ
grande cucina io fatto per i brahmani, e di nuovo farò lo stesso,
12147005c astu śeṣaṃ kulasyāsya mā parābhūd idaṃ kulam
e il resto sia per la stirpe, non deve morire questa stirpe,
12147006a na hi no brahmaśaptānāṃ śeṣo bhavitum arhati
non merita che non rimanga nessuno di noi maledetti dai brahmani,
12147006c śrutir alabhamānānāṃ saṃvidāṃ vedaniścayāt
la conoscenza di quelli che non hanno acquisito i veda, è stabilita dai veda,
12147007a nirvidyamānaḥ subhṛṣaṃ bhūyo vakṣyāmi sāmpratam
privo della conoscenza vedica io di nuovo ti parlo ora,
12147007c bhūyaś caivābhinaṅkṣanti nirdharmā nirjapā iva
come di nuovo si avvicinano quelli senza dharma né preghiere,
12147008a arvāk ca pratitiṣṭhanti pulindaśabarā iva
al posto più basso stanno come i pulinda e gli śabara,
12147008c na hy ayajñā amuṃ lokaṃ prāpnuvanti kathaṃ cana
senza praticare sacrifici non ottengono mai quel mondo,
12147009a avijñāyaiva me prajñāṃ bālasyeva supaṇḍitaḥ
a me che sono ignorante dammi saggezza come un sapiente ad un fanciullo,
12147009c brahman piteva putrebhyaḥ prati mām vāñcha śaunaka
o brahmano, come un padre coi suoi figli agisci verso di me o figlio di Śunaka.'
12147010 śaunaka uvāca
il figlio di Śunaka disse:
12147010a kim āścaryaṃ yataḥ prājño bahu kuryād dhi sāmpratam
' che meraviglia c'è se un saggio compie molte cose rette?
12147010c iti vai paṇḍito bhūtvā bhūtānāṃ nopatapyati
chi è divenuto sapiente non tormenta i viventi,
12147011a prajñāprāsadam āruhya aśocyaḥ śocate janān
salito sul seggio della saggezza senza lamentarsi si duole per le genti
12147011c jagatīsthān ivādrīsthaḥ prajñayā pratipaśyati
con la sua saggezza guarda alle persone al mondo come stando su un monte,
12147012a na copalabhate tatra na ca kāryāṇi paśyati
nulla afferra là, né guarda alle azioni da fare,
12147012c nirviṇṇātmā parokṣo vā dhikkṛtaḥ sarvasādhuṣu
chi con anima depressa o di nascosto sia biasimato tra tutti i virtuosi,
12147013a viditvobhayato vīryaṃ mähātmyaṃ veda āgame
conoscendo la grandezza e il valore che viene dai veda,

12147013c kuruṣveha mahāśāntim brahmā śaraṇam astu te
pratica qui la grande pace, che Brahmā ti sia rifugio,
12147014a tad vai pāratrikaṁ cāru brāhmaṇānām akupyatām
se i brahmani non saranno adirati con te caro, otterrai l'altro mondo,
12147014c atha cet tapyase pāpair dharmam ced anupaśyasi
se ti pentirai dei tuoi peccati, otterrai il dharma.'

12147015 janamejaya uvāca
Janamejaya disse:
12147015a anutapye ca pāpena na cādharmaṁ carāmy aham
' io mi pento del mio peccato, né più io agisco contro il dharma,
12147015c bubhūṣum bhajamānam ca prativāñchāmi śaunaka
io desidero godere della prosperità o figlio di Śunaka.'

12147016 śaunaka uvāca
il figlio di Śunaka disse:
12147016a chittvā stambhaṁ ca mānam ca prītim icchāmi te nṛpa
' tagliata insensibilità e orgoglio, io voglio farti del bene o sovrano,
12147016c sarvabhūtahite tiṣṭha dharmam caiva pratismara
stai saldo nel bene di tutti gli esseri, e ricordati del dharma,
12147017a na bhayān na ca kārpaṇyān na lobhāt tvām upāhvaye
non ti sto invitando per paura o per debolezza o avidità,
12147017c tām me devā giram satyām śṛṅvantu brāhmaṇaiḥ saha
che gli dèi assieme ai brahmani, ascoltino la sincerità del mio parlare,
12147018a so 'ham na kena cic cārthī tvām ca dharmam upāhvaye
io ti invito al dharma senza cercare alcunchè,
12147018c krośatām sarvabhūtānām aho dhig iti kurvatām
mi svergognino pure tutti gli esseri gridando vergogna,
12147019a vakṣyanti mām adharmaññā vakṣyanty asuhṛdo janāḥ
mi insulteranno i sapienti dell'ingiustizia, e le genti non amiche,
12147019c vācas tāḥ suhṛdaḥ śrutvā samjvarīṣyanti me bhṛśam
e gli amici udite queste parole saranno molto afflitti per me,
12147020a ke cid eva mahāprāññāḥ pariññāsyanti kāryatām
alcuni di grande saggezza capiranno che dovevo farlo,
12147020c jānihi me kṛtam tāta brāhmaṇān prati bhārata
sappi dunque o caro, quanto io ho fatto verso i brahmani o bhārata,
12147021a yathā te matkṛte kṣemaṁ labheraṁs tat tathā kuru
e come essi possano perdonarti per mio mezzo, e così agisci tu,
12147021c pratijānihi cādromaṁ brāhmaṇānām narādhipa
prometti di evitare ogni male verso i brahmani o sovrano.'

12147022 janamejaya uvāca
Janamejaya disse:
12147022a naiva vācā na manasā na punar jātu karmaṇā
' né con parole, né con la mente, né mai con le azioni,
12147022c drogdhāsmi brāhmaṇān vipra caraṇāv eva te sprṣe
io colpirò i brahmani o savio, mi getto ai tuoi piedi.'

12148001 śaunaka uvāca
il figlio di Śunaka disse:
12148001a tasmāt te 'ham pravakṣyāmi dharmam āvṛttacetase
' perciò io parlerò del dharma a te che hai l'animo abbattuto,

12148001c śrīmān mahābalas tuṣṭo yas tvam dharmam avekṣase
prospero, fortissimo e soddisfatto tu sarai se guardi al dharma,
12148001e purastād dāruṇo bhūtvā sucitratarāma eva tat
essendo stato prima crudele, questo è la cosa migliore,
12148002a anuḡṛhṇanti bhūtāni svena vṛttena pārthiva
i viventi colla loro condotta o sovrano, ottengono
12148002c kṛtsne nūnam sadasatī iti loko vyavasyati
interamente bene e male, così il mondo considera,
12148002e yatra tvam tādṛśo bhūtvā dharmam adyānupaśyasi
laddove tu sei stato tale, ora guardi al dharma,
12148003a hitvā suruciram bhakṣyam bhogāms ca tapa āsthitaḥ
lasciando i beni e cibi migliori, e saldo nel tapas,
12148003c ity etad api bhūtānām adbhutaṁ janamejaya
questo dunque è un portento per i viventi o Janamejaya,
12148004a yo durbalo bhaved dātā kṛpaṇo vā tapodhanaḥ
il debole che diviene generoso, o il ricco in tapas che diviene misero,
12148004c anāścaryaṁ tad ity āhur nātidūre hi vartate
non è miracoloso, così dicono, e la cosa non è troppo distante,
12148005a etad eva hi kārpaṇyaṁ samagram asamikṣitam
le cose non accertate sono interamente miserevoli,
12148005c tasmāt samikṣayaiva syād bhavet tasmims tato guṇaḥ
perciò si deve accertare, è allora vi sarà qualità in ciò,
12148006a yajño dānam dayā vedāḥ satyaṁ ca pṛthivīpate
sacrificio, dono, compassione, i veda, e sincerità o signore della terra,
12148006c pañcāitāni pavitrāṇi ṣaṣṭhaṁ sucaritaṁ tapaḥ
sono i cinque purificatori, e per sesto vi è il tapas ben fatto,
12148007a tad eva rājñām paramaṁ pavitraṁ janamejaya
questo è il supremo purificatore dei re, o Janamejaya,
12148007c tena samyag ḡṛhītena śreyāmsam dharmam āpsyasi
a questo applicandoti rettamente, ne otterrai il migliore dharma,
12148008a puṇyadeśābhigamaṇam pavitraṁ paramaṁ smṛtam
visitare i sacri luoghi, è conosciuto un supremo purificatore,
12148008c api hy udāharantīmā gāthā gītā yayātinā
anche qui recitano queste strofe cantate da Yayāti:
12148009a yo martyaḥ pratipadyeta āyur jīveta vā punaḥ
'il mortale che ottenuta lunga vita, ancora viva,
12148009c yajñam ekāntataḥ kṛtvā tat samnyasya tapaś caret
compiuti i necessari sacrifici, questo lasciando partichi il tapas,
12148010a puṇyam āhuḥ kurukṣetraṁ sarasvatyaṁ pṛthūdakam
santo dicono il kurukṣetra e il pṛthūdaka sulla Sarasvatī,
12148010c yatrāvagāhya pītvā vā naivam śvomaraṇam tapet
laddove bagnandosi o bevendone, non si deve soffrire una morte imminente.'
12148011a mahāsaraḥ puṣkarāṇi prabhāsottaramānase
tu andrai al mahāsaras, ai puṣkara, a prabhāsa al mānasa settentrionale,
12148011c kālodaṁ tv eva gantāsi labdhāyur jīvite punaḥ
e pure al kālodaka, e ottenuta lunga vita là vivrai,
12148012a sarasvatīdṛṣadvatyau sevamāno 'nusaṁcareḥ
tu devi andare a riesiedere alla confluenza della dṛṣadvatī colla Sarasvatī,
12148012c svādhyāyaśīlaḥ sthāneṣu sarveṣu samupaspr̥ṣeḥ

e applicandoti ai tuoi studi, in tutti quei luoghi devi bagnarti,
12148013a tyāgadharmaṁ pavitrāṇām samnyāsaṁ param abravīt
il saggio disse che la liberalità è la rinuncia alle purificazioni,
12148013c atrāpy udāharantīmā gāthāḥ satyavatā kṛtāḥ
quei pure narrano delle strofe composte da Satyavat:
12148014a yathā kumāraḥ satyo vai na puṇyo na ca pāpakṛt
'come il giovane che è sincero, non è santo né malvagio,
12148014c na hy asti sarvabhūteṣu duḥkham asmin kutaḥ sukham
così in tutte gli esseri non vi è dolore, come può esservi felicità?
12148015a evaṁ prakṛtibhūtānām sarvasamsargayāyinām
così è la natura degli esseri, che vengono tutti in contatto,
12148015c tyajatām jīvitam prāyo vivṛte puṇyapātake
che lasciano la vita per lo più evitando male e bene.'
12148016a yat tv eva rājño jyāyo vai kāryāṇām tad vadāmi te
ora io ti illustro quanto è il meglio da fare per un re,
12148016c balena samvibhāgaiś ca jaya svargaṁ puniṣva ca
vinci il paradiso attraverso la forza e le distribuzioni, e purificati,
12148017a yasyaivaṁ balam ojaś ca sa dharmasya prabhur naraḥ
chi ha forza e vigore, costui è un uomo potente nel dharma,
12148017c brāhmaṇānām sukhārtham tvam paryehi pṛthivīm imām
tu devi conquistare questa per il bene dei brahmani,
12148018a yathaivainān purākṣaipsis tathaivainān prasādaya
come prima li hai colpiti così ora te li devi propiziare,
12148018c api dhikkriyamāṇo 'pi tyajyamāno 'py anekadhā
pure essendo rimproverato, e abbandonato in vari modi,
12148019a ātmano darśanaṁ vidvan nāhantāsmīti mā krudhaḥ
mostrando te stesso o saggio: 'io non ti colpirò, non irritarti.'
12148019c ghaṭamānaḥ svakāryeṣu kuru naiḥśreyasaṁ param
impegnandoti nei tuoi doveri, agisci verso la suprema beatitudine,
12148020a himāgnighorasadrśo rājā bhavati kaś cana
qualche re diviene gelido come neve, o fiero come fuoco,
12148020c lāngalāśanikalpo vā bhavaty anyāḥ paramtapa
un altro diviene simile ad un vomere o alla saetta o tormenta-nemici
12148021a na niḥśeṣeṇa mantavyam acikitsyena vā punaḥ
non si deve mai supporre ogni cosa, ancora senza conoscerla,
12148021c na jātu nāham asmīti prasaktavyam asādhuṣu
'non si deve mai più associarsi coi non virtuosi,
12148022a vikarmaṇā tapyamānaḥ pādāt pāpasya mucyate
pentendosi della propria mancanza, ci si libera del tutto del peccato,
12148022c naitat kāryam punar iti dviṭyāt parimucyate
dicendo: 'io non lo farò più.' ci si libera di un doppio peccato,
12148022e carīṣye dharmam eveti tṛṭiyāt parimucyate
e dicendo: 'praticherò il dharma.' ci si libera di un triplo peccato,
12148023a kalyāṇam anumantavyam puruṣeṇa bubhūṣatā
l'uomo che voglia la prosperità deve seguire le cose nobili,
12148023c ye sugandhīni sevante tathāgandhā bhavanti te
quelli che vivono nei profumi così divengono profumati,
12148023e ye durgandhīni sevante tathāgandhā bhavanti te
quelli che vivono nei cattivi odori, pure così divengono per odore,

12148024a tapaścaryāparaḥ sadyaḥ pāpād dhi parimucyate
chi si impegna a praticare il tapas, immediatamente si libera dal peccato,

12148024c samvatsaram upāsyāgnim abhiśastaḥ pramucyate
venerando il fuoco per un anno ci si libera dall'infamia,

12148024e trīni varṣāṇy upāsyāgnim bhrūṇahā vipramucyate
venerando il fuoco per tre anni ci si purifica dal feticidio,

12148025a yāvataḥ prāṇino hanyāt tajjātiyān svabhāvataḥ
quante vite si abbia ucciso, se altrettanti della stessa natura

12148025c pramiyamāṇān unmocya bhrūṇahā vipramucyate
si libera dal pericolo di morte, ci si purifica dal feticidio,

12148026a api vāpsu nimajjeta trir japann aghamarṣaṇam
oppure immergendosi nelle acque recitando l'aghamarṣaṇa,

12148026c yathāśvamedhāvabhṛthas tathā tan manur abravīt
e come aver celebrato l'āśvamedha, così ha detto Manu,

12148027a kṣipram praṇudate pāpam satkāram labhate tathā
rapidamente cancella il male e ottiene così onori,

12148027c api cainam prasīdanti bhūtāni jaḍamūkavat
e tutti i viventi sono di lui soddisfatti, come poveri idioti,

12148028a bṛhaspatim devagurum surāsurāḥ; sametya sarve nṛpate 'nvayunjan
dèi e asura incontrando il guru divino Bṛhaspati, tutti lo interrogavano:

12148028c dharme phalam vettha kṛte maharṣe; tathetarasmin narake pāpaloke
' tu sai o grande ṛṣi, il merito del dharma fatto, e dell'altro che porta all'inferno dei malvagi,

12148029a ubhe tu yasya sukṛte bhavetām; kim svit tayos tatra jayottaram syāt
cosa devono fare i due di buono, per aver alta vittoria sulle due cose?

12148029c ācakṣva naḥ karmaphalam maharṣe; katham pāpam nudate puṇyaśīlaḥ
parlaci o grande ṛṣi del merito dell'agire, come agendo santamente si purghi il male.'

12148030 bṛhaspatir uvāca
Bṛhaspati disse:

12148030a kṛtvā pāpam pūrvam abuddhipūrvam; puṇyāni yaḥ kurute buddhipūrvam
' compiuto prima il male senza pensarci, chi compie intenzionalmente purificazioni,

12148030c sa tat pāpam nudate puṇyaśīlo; vāso yathā malinam kṣārayuktyā
agendo santamente si purga del male, come una veste è pulita con la liscivia,

12148031a pāpam kṛtvā na manyeta nāham asmīti pūruṣaḥ
commesso il male, l'uomo non pensi : ' non sono stato io.'

12148031c cikīrṣed eva kalyāṇam śraddadhāno 'nasūyakaḥ
ma cerchi di praticare buone azioni, ricco in fede, e senza invidie,

12148032a chidrāṇi vasanasyeva sādhanā vivṛṇoti yaḥ
chi con atti buoni copre i falli come i buchi di una veste,

12148032c yaḥ pāpam puruṣaḥ kṛtvā kalyāṇam abhipadyate
l'uomo che compiuto il male si impegni in atti nobili,

12148033a yathādityaḥ punar udyams tamaḥ sarvam vyapohati
come il sole alzandosi disperde tutte le tenebre,

12148033c kalyāṇam ācarann evam sarvam pāpam vyapohati
così praticando atti nobili, si disperde ogni male.'"

12148034 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12148034a evam uktvā sa rājānam indroto janamejayam
" così avendo parlato Indrota al re Janamejaya,

12148034c yājayām āsa vidhivad vājimedhena śaunakaḥ

celebrava per lui l'aśvamedha secondo le regole,
12148035a tataḥ sa rājā vyapanītakalmaṣaḥ; śrīyā yutaḥ prajvalitāgnirūpayā
quindi il re liberatosi delle colpe, e pieno di ricchezza splendeva come un fuoco,
12148035c viveśa rājyaṁ svam amitrakarśano; divaṁ yathā pūrṇavapur niśākaḥ
e quel tormenta-nemici entrava nel suo regno come una luna piena in cielo.”

12149001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12149001a śṛṇu pārtha yathāvṛttam itihāsaṁ purātanam
“ ascolta o pṛthāde come si svolse l'antica storia,
12149001c gṛdhrājambukasamvādaṁ yo vṛtto vaidīśe purā
del dialogo di un avvoltoio e di uno sciacallo che avvenne un tempo a vaidīśa,
12149002a duḥkhitāḥ ke cid ādāya bālam aprāptayauvanam
alcuni dolenti, prendendo il corpo del bambino non ancora nell'adolescenza,
12149002c kulasarvasvabhūtaṁ vai rudantaḥ śokavihvalāḥ
che era tutta la ricchezza della famiglia, piangevano agitati dalla sofferenza,
12149003a bālaṁ mṛtaṁ gṛhītvātha śmaśānābhimukhāḥ sthitāḥ
preso dunque quel bambino morto, se ne stavano davanti alla pira,
12149003c ankenāṅkaṁ ca samkramya rurudur bhūtale tadā
passandosi il bambino da un grembo all'altro piangevano a terra,
12149004a teṣāṁ ruditaśabdena gṛdhro 'bhyetya vaco 'bravīt
un avvoltoio avvicinandosi per il suono dei loro lamenti, diceva queste parole:
12149004c ekātmakam imaṁ loke tyaktvā gacchata māciram
'quest'unica anima abbandonando al mondo, andatevene in fretta,
12149005a iha puṁsāṁ sahasrāṇi strīśahasrāṇi caiva hi
qui migliaia di uomini e migliaia di donne,
12149005c samānītāni kālena kim te vai jātv abāndhavāḥ
sono stati qui condotti nel tempo, per lasciarli qui soli,
12149006a sampaśyata jagat sarvaṁ sukhaduḥkhair adhiṣṭhitam
guardate l'intero universo è abitato da gioie e dolori,
12149006c saṁyogo viprayogaś ca paryāyeṇopalabhyate
unioni e disunioni si hanno nel mutare del tempo,
12149007a gṛhītvā ye ca gacchanti ye 'nuyānti ca tān mṛtān
quelli che portando i corpi vengono, e quelli che seguono i morti,
12149007c te 'py āyusaḥ pramāṇena svena gacchanti jantavaḥ
anche che siano di lunga vita, i nati seguono la loro propria misura,
12149008a alaṁ sthitvā śmaśāne 'smin gṛdhragomāyusaṁkule
basta stare nel cimitero pieno di avvoltoi e sciacalli,
12149008c kaṅkālabahule ghore sarvaprāṇibhayamkare
orrido per molteplici scheletri, e pauroso per tutti i viventi,
12149009a na punar jīvitaḥ kaś cit kāladharmam upāgataḥ
nessuno ancora vive giunto al tempo della morte,
12149009c priyo vā yadi vā dveṣyaḥ prāṇināṁ gatir idṛśī
che siano amati o odiati, uguale è la fine dei viventi,
12149010a sarveṇa khalu martavyaṁ martyaloke prasūyatā
chiunque sia nato nel mondo dei mortali deve di certo morire,
12149010c kṛtāntavīhite mārga ko mṛtaṁ jīvayiṣyati
sul sentiero stabilito dalla Morte, chi farà rivivere il morto?
12149011a karmāntavīhite loke cāstaṁ gacchati bhāskare

alla conclusione stabilita al mondo, tramontando pure il sole,
 12149011c gamyatām svam adhiṣṭhānaṁ sutasnehaṁ viśṛjya vai
 tornate ai vostri luoghi, abbandonando l'affetto per il figlio.'
 12149012a tato ḡṛdhravacaḥ śrutvā vikrośantas tadā nṛpa
 quindi udite le parole dell'avvoltoio, lamentandosi allora o sovrano,
 12149012c bāndhavās te 'bhyagacchanta putram utsṛjya bhūtale
 i parenti se ne andavano lasciando il figlio sulla terra,
 12149013a viniścityātha ca tataḥ saṁtyajantaḥ svam ātmajam
 e presa quindi la decisione di lasciare il proprio figlio,
 12149013c nirāśā jīvite tasya mārḡam āruhya dhiṣṭhitāḥ
 senza speranza che rivivesse, si preparavano e riprendere la strada,
 12149014a dhvāṅkṣābhrasamavarṇas tu bilān niḥsṛtya jambukaḥ
 uno sciacallo del colore di nera nube, uscendo dalla tana,
 12149014c gacchamānān sma tān āha nirghṛṇāḥ khalu mānavāḥ
 diceva a quelli uomini che così depressi se ne andavano:
 12149015a ādityo 'yaṁ sthito mūḍhāḥ snehaṁ kuruta mā bhayam
 il sole è ancora alto o sciocchi, mostrate il vostro affetto non abbiate paura,
 12149015c bahurūpo muhūrtaś ca jīvetāpi kadā cana
 di vario aspetto è questo momento, e qualche volta si può rivivere,
 12149016a yūyam bhūmau vinikṣipya putrasnehavinākṛtāḥ
 voi avete messo a terra separandovi dall'amato figlio,
 12149016c śmaśāne putram utsṛjya kasmād gacchatha nirghṛṇāḥ
 e lasciato il figlio nel crematorio, perché ve ne andate abbattuti?
 12149017a na vo 'sty asmin sute sneho bāle madhurabhāṣiṇi
 non avete certo nessun amore per il figlio fanciullo dal dolce eloquio,
 12149017c yasya bhāṣitamātreṇa prasādam upagacchatha
 per le sole parole del quale trovate il buonumore,
 12149018a na paśyatha sutasnehaṁ yādṛśaḥ paśupakṣiṇām
 non vedete quanto affetto per i figli hanno bestie e uccelli?
 12149018c na yeṣāṁ dhārayitvā tān kaś cid asti phalāgamaḥ
 vi è nessuno di loro che per mantenerli non porti frutti?
 12149019a catuspāt pakṣikiṭānām prāṇinām snehasaṅginām
 essendo gli animali, quadrupedi, vermi e uccelli attaccati alle loro creature,
 12149019c paralokagatisthānām munijayāṅkriyā iva
 come i sacrifici compiuti dai muni che stanno nell'altro mondo,
 12149020a teṣāṁ putrābhirāmāṇām iha loke paratra ca
 di quelli che sono deliziati dai figli, quaggiù e nell'aldilà,
 12149020c na guṇo dṛśyate kaś cit prajāḥ saṁdhārayanti ca
 non si vede alcun merito, delle genti che li mantengono,
 12149021a apaśyatām priyān putrān naiṣāṁ śoko 'nutiṣṭhati
 e pur non vedendo più i cari figli, il dolore non li segue?
 12149021c na ca puṣṇanti saṁvṛddhās te mātāpitarau kva cit
 e una volta cresciuti non supportano più madre e padre,
 12149022a mānuṣāṇām kutaḥ sneho yeṣāṁ śoko bhaviṣyati
 come dunque l'affetto degli uomini diventerà dolore?
 12149022c imaṁ kulakaramḥ putram katham tyaktvā gamiṣyatha
 come potete andarvene lasciando qui il figlio che perpetua la stirpe?
 12149023a ciraṁ muñcata bāṣpaṁ ca ciraṁ snehena paśyata
 a lungo avete pianto le lacrime, e a lungo lo guardate con affetto,

12149023c evaṁvidhāni hīṣṭāni dustyajāni viśeṣataḥ
di questo tipo sono le cose desiderate, e specialmente ardue da lasciare,

12149024a kṣīṇasyāthābhiyuktasya śmaśānābhimukhasya ca
di chi attaccato al misero si appresta verso il crematorio,

12149024c bāndhavā yatra tiṣṭhanti tatrānyo nāvatiṣṭhate
dove stanno i parenti, là nessun altro rimane,

12149025a sarvasya dayitāḥ prāṇāḥ sarvaḥ snehaṁ ca vindati
la vita è cara a tutti e tutti provano affetto,

12149025c tiryagyonīṣv api satām snehaṁ paśyata yādṛśam
persino nei migliori degli animali vedete un simile affetto,

12149026a tyaktvā kathaṁ gacchethemaṁ padmalolāyatākṣakam
come potete andarvene lasciando costui dagli occhi di loto,

12149026c yathā navodvāhakṛtaṁ snānamālyavibhūṣitam
come un novello sposo lavato e adornato di ghirlande?"

12149027 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12149027a jambukasya vacaḥ śrutvā kṛpaṇaṁ paridevataḥ
“udite le parole dello sciacallo, pietosamente lamentandosi,

12149027c nyavartanta tadā sarve śavārthaṁ te sma mānuṣāḥ
allora tutti quegli uomini tornarono indietro per quel morto.

12149028 ṛḍhra uvāca
l'avvoltoio disse:

12149028a aho dhik sunṛśamsena jambukenālpamedhasā
' vergogna allo stupido e ingannevolissimo sciacallo,

12149028c kṣudreṇoktā hīnasattvā mānuṣāḥ kiṁ nivartatha
crudelmente ha parlato a voi depressi, perche o uomini tornate?

12149029a pañcabhūtaparityaktaṁ sūnyaṁ kāṣṭhatvam āgatam
lui è ridotto ai cinque elementi è divenuto un vuoto pezzo di legno,

12149029c kasmāc chocatha niśceṣṭam ātmānaṁ kiṁ na śocatha
perché vi dolete di lui morto, perché non piangete per voi stessi?

12149030a tapaḥ kuruta vai tīvraṁ mucyadhvaṁ yena kilbiṣāt
praticate un fiero tapas, liberatevi con ciò dalla colpa,

12149030c tapasā labhyate sarvaṁ vilāpaḥ kiṁ kariṣyati
attraverso il tapas si ottiene tutto, perché vi lamentate?

12149031a aniṣṭāni ca bhāgyāni jānīta saha mūrtibhiḥ
le cose non desiderabili nascono assieme ai corpi,

12149031c yena gacchati loko 'yaṁ dattvā śokam anantakam
per questo costui è andato all'altro mondo dandovi infinito dolore,

12149032a dhanam gās ca suvarṇam ca maṇiratnam athāpi ca
ricchezza, vacche e oro, e pure perle e gemme,

12149032c apatyam ca tapomulam tapoyogac ca labhyate
e la discendenza sono radicate nel tapas, e si ottengono col tapas,

12149033a yathākṛtā ca bhūteṣu prāpyate sukhaduḥkhatā
come hanno agito prima i viventi, così sono toccati da gioie e dolori,

12149033c ḡṛhītvā jāyate jantur duḥkhāni ca sukhāni ca
il vivente nasce avendo acquisito gioie e dolori,

12149034a na karmaṇā pituḥ putraḥ pitā vā putrakarmaṇā
né con l'agire del padre il figlio, né il padre per l'agire del figlio,

12149034c mārgenānyena gacchanti tyaktvā sukṛtaduṣkṛte

essi percorrono un'altra via lasciando quanto di buono e cattivo hanno fatto,

12149035a dharmam carata yatnena tathādharmān nivartata
praticate il dharma con impegno, e state lontani dall'adharma,

12149035c vartadhvam ca yathākālam daivatesu dvijesu ca
agite secondo il giusto momento verso dèi e brahmani,

12149036a śokaṁ tyajata dainyaṁ ca sutasnehān nivartata
lasciate la misera sofferenza, e allontanatevi dall'affetto per il figlio,

12149036c tyajyatām ayam ākāśe tataḥ śighram nivartata
abbandonate costui al cielo, e rapidamente allontanatevi,

12149037a yat karoti śubham karma tathādharmam sudāraṇam
chi compie azioni buone e il più orribile adharma,

12149037c tat kartaiva samaśnāti bāndhavānām kim atra hi
solo l'autore il frutto ne ottiene, che centrano qui i parenti?

12149038a iha tyaktvā na tiṣṭhanti bāndhavā bāndhavam priyam
qui lasciando il caro familiare, i parenti non vi restano,

12149038c sneham utsṛjya gacchanti bāṣpapūrṇāvilekṣaṇāḥ
ma lasciando l'amato, se ne vanno cogli occhi accecati dalle lacrime,

12149039a prājño vā yadi vā mūrkhāḥ sadhano nirdhano 'pi vā
il saggio o lo sciocco, il ricco o anche il povero,

12149039c sarvaḥ kālavaśam yāti śubhāśubhasamanvitaḥ
tutti sono preda del fato, con le loro azioni buone o cattive,

12149040a kim kariṣyatha śocitvā mṛtaṁ kim anuśocatha
perché agite così dolendovi per un morto? perché vi lamentate?

12149040c sarvasya hi prabhuḥ kālo dharmataḥ samadarśanaḥ
di ogni cosa è signore il Tempo, e tutto guarda con lo stesso occhio nel dharma,

12149041a yauvanasthāś ca bālāś ca vṛddhān garbhagatān api
i giovani, i fanciulli e i vecchi, e persino i feti in grembo,

12149041c sarvān āviśate mṛtyur evambhūtam idaṁ jagat
tutti questi prende la morte, in questo modo è il mondo.'

12149042 jambuka uvāca
lo sciacallo disse:

12149042a aho mandikṛtaḥ sneho gṛdhreṇehālpamedhasā
' oh dunque, il vostro affetto è stato sminuito qui dallo stupido avvoltoio,

12149042c putrasnehābhībhūtānām yuṣmākaṁ śocatām bhṛśam
di voi che soverchiati dall'amore per il figlio, violentemente vi dolete,

12149043a samaiḥ samyak prayuktaiś ca vacanaiḥ praśrayottaraiḥ
è rettamente con dolci e appropriate parole piene di modestia e rispetto,

12149043c yad gacchatha jalasthāyaṁ sneham utsṛjya dustyajam
che voi andate al lago abbandonando affetti duri da lasciare,

12149044a aho putravīyogena mṛtaśūnyopasevanāt
oh dunque, dalla separazione dal figlio, per la sofferenza del morto lasciato solo,

12149044c krośatām vai bhṛśam duḥkham vivatsānām gavām iva
voi violentemente gridate di dolore, come le vacche per i loro vitelli,

12149045a adya śokaṁ vijānāmi mānuṣānām mahītale
oggi io riconosco la sofferenza degli uomini sulla faccia della terra,

12149045c sneham hi karuṇam dṛṣṭvā mamāpy aśrūṇy athāgaman
e vedendo il vostro amore lamentevole, pure a me vengono le lacrime agli occhi,

12149046a yatno hi satatam kāryaḥ kṛto daivena sidhyati
sempre si deve agire con impegno, e fatto ciò dal fato è realizzato,

12149046c daivam puruṣakāraś ca kṛtāntenopapadyate
destino e azione umana, portano la cosa compimento,
12149047a anirvedaḥ sadā kāryo nirvedād dhi kutaḥ sukham
sempre si deve autoconsolare, come può esserci gioia dalla disperazione?
12149047c prayatnāt prāpyate hy arthaḥ kasmād gacchatha nirdayāḥ
lo scopo si raggiunge coll'impegno, perché ve ne andate senza pietà?
12149048a ātmamāmsopavṛttam ca śarīrārdhamayīm tanum
questo corpo fatto a metà dal vostro, sorto dalla vostra carne,
12149048c pitṛṇām vaṁśakartāraṁ vane tyaktvā kva yāsyatha
che continua la discendenza dei padri lasciando nella foresta, dove andate?
12149049a atha vāstaṁ gate sūrye saṁdhyākāla upasthite
quando il sole sarà al tramonto, giunto il momento della sera,
12149049c tato neṣyatha vā putram ihasthā vā bhaviṣyatha
allora conducete via il figlio, o qui state e rimanete.'
12149050 gr̥dhra uvāca
l'avvoltoio disse:
12149050a adya varṣasahasraṁ me sāgraṁ jātasya mānuṣāḥ
' oggi io sono nato da più di mille anni o uomini,
12149050c na ca paśyāmi jīvantaṁ mṛtaṁ strīpūṁnapuṁsakam
e non ho mai veduto un morto rivivere, sia donna, uomo o di altro sesso,
12149051a mṛtā garbheṣu jāyante mriyante jātamātrakāḥ
morti nascono nei grembi, o muoiono appena nati,
12149051c vikramanto mriyante ca yauvanasthās tathāpare
crescendo altri muoiono e da giovani altri ancora,
12149052a anityāniha bhāgyāni catuṣpāt pakṣiṇām api
le fortune non sono perenni quaggiù neppure per quadrupedi e uccelli,
12149052c jaṅgamājaṅgamānām cāpy āyur agre 'vatiṣṭhate
e pure la lunghezza della vita di mobili e immobili è stabilita prima,
12149053a iṣṭadāraviyuktāś ca putraśokānvitās tathā
separati dalle care mogli, sommersi dal dolore per i figli,
12149053c dahyamānāḥ sma śokena gṛhaṁ gacchanti nityadā
e bruciati dalla sofferenza sempre da qui vanno a casa,
12149054a aniṣṭānām sahasrāṇi tatheṣṭānām śatāni ca
le migliaia di cose svantaggiose e le centinaia di vantaggiose,
12149054c utsṛjyeha prayātā vai bāndhavā bhṛṣaduḥkhitāḥ
lasciando qui, se ne vanno i parenti fortemente addolorati,
12149055a tyajyatām eṣa nistejāḥ sūnyaḥ kṣāṭhatvam āgataḥ
abbandonate costui privo di vita, vuoto, divenuto un pezzo di legno,
12149055c anyadehaviṣakto hi śavaṁ kṣāṭham upāsate
entrato in un altro corpo, state attorno ad un morto pezzo di legno,
12149056a bhrāntajīvasya vai bāṣpaṁ kasmād dhivā na gacchatha
le lacrime dei viventi passano, perché lasciandolo non andate via?
12149056c nirarthako hy ayam sneho nirarthaś ca parigrahaḥ
è senza frutto questo amore, è inutile stagli attorno,
12149057a na cakṣurbhyām na karṇābhyām saṁśṛṇoti samikṣate
egli non vede cogli occhi, non sente colle orecchie,
12149057c tasmād enaṁ samutsṛjya svagṛhān gacchataśu vai
perciò abbandonandolo, andate presto alle vostre case,
12149058a mokṣadharmāśritair vākyair hetumadbhir aniṣṭhuraiḥ

con le parole benefiche, dolci, legate a dharma e mokṣa,
12149058c mayoktā gacchata kṣipraṁ svam svam eva niveśanam
da me pronunciate, andate rapidi ciascuno alla propria dimora.'

12149059a prajñāvijñānayuktena buddhisamjñāpradāyinā
udite queste parole piene di sapienza e saggezza, che donano
12149059c vacanam śrāvitā rūkṣaṁ mānuṣāḥ samnivartata
intelligenza e comprensione, gli uomini lasciavano quel fiero luogo.

12149060 jambuka uvāca
lo sciacallo disse:

12149060a imaṁ kanakavarṇābhaṁ bhūṣaṇaiḥ samalamkṛtam
' questo figlio del colore dell'oro, adornato di ornamenti,
12149060c gṛdhra vākyāt kathaṁ putraṁ tyajadhvaṁ piṭṛpiṇḍadam
che darà la piṇḍa agli avi, perché lo abbandonate per suggerimento dell'avvoltoio?

12149061a na snehasya virodho 'sti vilāparuditasya vai
non vi sarà la fine dell'affetto, né delle grida lamentevoli,
12149061c mṛtasyāsyā parityāgāt tāpo vai bhavitā dhruvam
ma addolorati per aver lasciato il morto, diverrete certo,

12149062a śrūyate śambuke śūdre hate brāhmaṇadārakaḥ
abbiamo udito che uccidendo lo śūdra Śambuka, un ragazzo brahmano,
12149062c jīvito dharmam āsādyā rāmāt satyaparākramāt
fu fatto rivivere da Rāma dal sincero ardimento, stabilendo il dharma,

12149063a tathā śvetasya rājarṣer bālo diṣṭāntam āgataḥ
e il bimbo del re e ṛṣi Śveta, andato alla morte,
12149063c śvo 'bhūte dharmanityena mṛtaḥ samjīvitaḥ punaḥ
prima che arrivasse il domani il morto fu fatto rivivere da quel perenne giusto,

12149064a tathā kaś cid bhavet siddho munir vā devatāpi vā
e qualcuno dei muni oppure degli dèi può essere favorevole,
12149064c kṛpaṇānām anukrośaṁ kuryād vo rudatām iha
ed avere compassione di voi che miseramente piangete.'"

12149065 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12149065a ity uktāḥ samnyavartanta śokārtāḥ putravatsalāḥ
" così apostrofati, quelli pieni di dolore per amore del figlio ritornavano,
12149065c aṅke śiraḥ samādhāya rurudur bahuvistaram
e posta in grembo la sua testa, diffusamente piangevano.

12149066 gṛdhra uvāca
l'avvoltoio disse:

12149066a aśrupātapariklinnaḥ pāṇisparśanapīḍitaḥ
' bagnato dalle lacrime cadute, colpito dal tocco delle mani,
12149066c dharmarājaprayogāc ca dīrghāṁ nidrāṁ praveśitaḥ
per comando del re Dharma, egli è entrato nel grande sonno,
12149067a tapasāpi hi samyukto na kāle nopahanyate
pure chi è intento nel tapas, se non è il tempo non è ucciso,
12149067c sarvasnehāvasānaṁ tad idaṁ tat pretapattanam
questa è la città dei morti, la residenza di ogni caro,
12149068a bālavṛddhasahasrāṇi sadā samtyajya bāndhavāḥ
bimbi e vecchi a migliaia sempre lasciando, i parenti,
12149068c dināni caiva rātrīś ca duḥkhaṁ tiṣṭhanti bhūtale
giorni e notti stanno qui a terra in dolore,

12149069a alaṁ nirbandham āgamyā śokasya parivāraṇam
basta con questa ostinazione, raggiungendo la fine della sofferenza,

12149069c apratyayaṁ kuto hy asya punar adyeḥa jīvitam
come si può credere che oggi egli qui riviva?

12149070a naiṣa jambukavākyena punaḥ prāpsyati jīvitam
non certo per le parole dello sciacallo egli di nuovo avrà vita,

12149070c mṛtasyotsṛṣṭadehasya punar deho na vidyate
non vi è più corpo del morto che ha abbandonato il corpo,

12149071a na vai mūrtipradānena na jambukaśatair api
né per il dono di un corpo, e neppure per cento sciacalli,

12149071c śakyo jīvayituṁ hy eṣa bālo varṣaśatair api
può rivivere questo fanciullo pure in cantinaia di anni,

12149072a api rudraḥ kumāro vā brahmā vā viṣṇur eva vā
ma se Rudra, o Kumāra, o Brahmā, o anche Viṣṇu,

12149072c varam asmai prayaccheyus tato jīved ayaṁ śīsuḥ
se loro facessero grazia a lui, allora vivrebbe questo bimbo,

12149073a na ca bāṣpavimokṣeṇa na cāśvāsakṛtena vai
né coll'emissione di lacrime, né facendo rimpianti,

12149073c na dīrgharuditeneha punarjīvo bhaviṣyati
né con grandi lamenti, diverrà di nuovo vivo,

12149074a ahaṁ ca kroṣṭukaś caiva yūyaṁ caivāsya bāndhavāḥ
io e lo sciacallo, e voi che siete i suoi parenti,

12149074c dharmādharmau gṛhīteḥa sarve vartāmahe 'dhvani
prendendo dharma e adharma, tutti noi percorriamo questa strada,

12149075a apriyaṁ paruṣaṁ cāpi paradrohaṁ parastriyam
e pure l'uomo sgradevole che ingiuria gli altri che ne insidia le mogli,

12149075c adharmam anṛtaṁ caiva dūrāt prājño nivartayet
ingiusto e ingannevole, deve essere tenuto distante dal saggio,

12149076a satyaṁ dharmāṁ śubhaṁ nyāyāṁ prāṇināṁ mahatīm dayāṁ
sincerità, dharma, buona condotta, grandi doni ai viventi,

12149076c ajihmatvam aśāṭhyaṁ ca yatnataḥ parimārgata
onestà senza inganni, con impegno cercate,

12149077a mātaraṁ pitaraṁ caiva bāndhavān suhṛdas tathā
alla madre, al padre, ai parenti e agli amici,

12149077c jīvato ye na paśyanti teṣāṁ dharmaviparyayaḥ
i viventi che non guardano, ne hanno il dharma rovinato,

12149078a yo na paśyati cakṣurbhyaṁ neṅgate ca kathaṁ cana
per costui che non vede coi suoi occhi, né in alcun modo si muove,

12149078c tasya niṣṭhāvasānānte rudantaḥ kiṁ kariṣyatha
per costui che è nella dimora dei morti perché volete piangere?"

12149079 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12149079a ity uktās taṁ sutāṁ tyaktvā bhūmau śokapariplutāḥ
" così apostrofati, soverchiati dal dolore, lasciato a terra il figlio,

12149079c dahyamānāḥ sutasnehāt prayayur bāndhavā gṛhān
infiammati dall'amore del figlio, i parenti partivano verso casa.'

12149080 jambuka uvāca
lo sciacallo disse:

12149080a dāruṇo martyaloko 'yaṁ sarvaprāṇivināśanaḥ

' orrendo è il mondo dei morti, che distrugge ogni vivente,
12149080c iṣṭabandhuviyogaś ca tathaivālpam ca jīvitam
che separa dai cari parenti, e così breve è la vita,
12149081a bahv alīkam asatyam ca prativādāpriyamvadam
molto sgradevole, insincera, piena di spiacevoli e contraddittorie parole,
12149081c imaṃ prekṣya punarbhāvaṃ duḥkhaśokābhivardhanam
vedendo la precedente vita, che produce dolore e sofferenza,
12149082a na me mānuṣaloko 'yaṃ muhūrtam api rocate
questo mondo umano non mi aggrada neppure per un momento,
12149082c aho dhig ṛḡdhraivākyena saṃnivartatha mānuṣāḥ
oh vergogna che voi uomini, per le parole dell'avvoltoio tornate indietro,
12149083a pradīptāḥ putraśokena yathaivābuddhayas tathā
bruciati dal dolore per il figlio, siete come dei privi di intelletto,
12149083c katham gacchatha sasnehāḥ sutasnehaṃ viṣṭya ca
perche voi che siete affezionati ve ne andate gettando l'amore per il figlio,
12149083e śrutvā ṛḡdhrasya vacanam pāpasyehākṛtātmanāḥ
avendo udito le parole dell'avvoltoio, che è qui un malvagio dall'anima incompiuta?
12149084a sukhasyānantaram duḥkham duḥkhasyānantaram sukham
il dolore segue la gioia, e la gioia segue il dolore,
12149084c sukhaduḥkhānvite loka nehāsty ekam anantakam
essendo il mondo avvolto da gioie e dolori, nessuno dei due esiste da solo,
12149085a imaṃ kṣititale nyasya bālaṃ rūpasamanvitam
lasciato al suolo questo fanciullo pieno di bellezza,
12149085c kulaśokākaram mūḍhāḥ putram tyaktvā kva yāsyatha
producendo sofferenza alla famiglia o sciocchi, dove andate abbandonando il figlio?
12149086a rūpayauvanasaṃpannam dyotamānam iva śriyā
dotato di bell'aspetto e giovinezza, splendente di bellezza,
12149086c jīvantam enaṃ paśyāmi manasā nātra saṃśayaḥ
io lo vedo vivere, non vi è alcun dubbio nel mio animo,
12149087a vināśaś cāpy anarho 'sya sukham prāpsyatha mānuṣāḥ
e distrutto senza meritarlo, voi otterrete la sua gioia o uomini,
12149087c putraśokāgnidagdhanām mṛtam apy adya vaḥ kṣamam
voi che siete bruciati dal dolore per il figlio morto, ora ne avrete pace,
12149088a duḥkhasaṃbhāvanām kṛtvā dhārayitvā svayam sukham
facendo sorgere il dolore a voi, avendo la propria felicità,
12149088c tyaktvā gamiṣyatha kvādyā samutsṛjyālpabuddhivat
e abbandonandola dove andate ora lasciandolo come degli sciocchi?"
12149089 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12149089a tathā dharmavirodhena priyamithyābhidyāyinā
" quindi da quel contrario al dharma, con dolci parole intenzionalmente false,
12149089c śmaśānavāsinā nityam rātrim mṛgayatā tadā
che sempre vive nei cimiteri di notte a caccia,
12149090a tato madhyasthatām nītā vacanair amṛtopamaiḥ
con quelle parole simili a nettare, erano condotti nell'incertezza,
12149090c jambukena svakāryārtham bāndhavās tasya dhiṣṭhitāḥ
i suoi parenti manipolati da quello sciacallo per i suoi scopi."
12149091 ṛḡdhra uvāca
l'avvoltoio disse:

12149091a ayam pretasamākīrṇo yakṣarākṣasasevitaḥ
 ' questo luogo pieno di morti, frequentato da yakṣa e rākṣasa,

12149091c dāruṇaḥ kānanoddeśaḥ kauśikair abhināditaḥ
 è orribile, un luogo selvaggio, risuonante di gufi,

12149092a bhīmaḥ sughoraś ca tathā nilameghasamaprabhaḥ
 terribile, pauroso, simile ad una scura nube,

12149092c asmiñ śavam parityajya pretakāryāṅy upāsata
 lasciato qui il morto compite i riti funebri,

12149093a bhānur yāvan na yāty astaṁ yāvac ca vimalā diśaḥ
 finché il sole non tramonta, finché le direzioni sono chiare,

12149093c tāvad enaṁ parityajya pretakāryāṅy upāsata
 abbandonando costui celebrate i riti funebri,

12149094a nadanti paruṣaṁ śyenāḥ śivāḥ krośanti dāruṇaḥ
 lanciano infauste grida gli uccelli da preda, gli sciacalli urlano terribili,

12149094c mṛgendrāḥ pratinandanti ravir astaṁ ca gacchati
 i re degli animali ruggiscono, e il sole va verso il tramonto,

12149095a citādhūmena nīlena samrajyante ca pādapāḥ
 gli alberi si colorano del nero fumo delle pire,

12149095c śmaśāne ca nirāhārāḥ pratinandanti dehinaḥ
 nel crematorio, urlano i predatori per la fame,

12149096a sarve vikrāntavīryāś ca asmin deśe sudāruṇaḥ
 tutti sono coraggiosi e valenti e terrificanti in questo posto,

12149096c yuṣmān pradharaṣayiṣyanti vikṛtā māmsabhojanāḥ
 e orribili i mangiatori di carni vi attaccheranno,

12149097a dūrāc cāyam vanoddeśo bhayam atra bhaviṣyati
 allontanatevi da questo luogo selvaggio, qui vi sarà pericolo,

12149097c tyajyatām kāṣṭhabhūto 'yam mṛṣyatām jāmbukaṁ vacaḥ
 abbandonate costui divenuto legna, non ascoltate le parole dello sciacallo,

12149098a yadi jambukavākyāni niṣphalāny anṛtāni ca
 se le parole false e priva di fondamento dello sciacallo

12149098c śroṣyatha bhraṣṭavijñānās tataḥ sarve vinanṣyatha
 ascoltate scartando l'intelligenza, tutti voi andrete perduti.'

12149099 jambuka uvāca
 lo sciacallo disse:

12149099a sthīyatām neha bhetavyam yāvat tapati bhāskaraḥ
 ' rimanete qui, non si deve aver paura finché il sole scalda,

12149099c tāvad asmin sutasnehād anirvedena vartata
 fino allora per amore del figlio agite senza affanni,

12149100a svairam rudata visrabdhāḥ svairam snehena paśyata
 a vostro piacere piangete senza paura, e a piacere guardatelo con amore,

12149100c sthīyatām yāvad ādityaḥ kiṁ vaḥ kravyādabhāṣitaiḥ
 rimanete qui finché c'è il sole, che vi importa delle grida dei carnivori?

12149101a yadi gṛdhrasya vākyāni tivrāṇi rabhasāni ca
 se la parole crudeli e violente dell'avvoltoio

12149101c gṛhṇīta mohitātmānaḥ suto vo na bhaviṣyati
 ascoltate confondendovi, vostro figlio non vivrà.'"

12149102 bhīṣma uvāca
 Bhīṣma disse:

12149102a gṛdhro 'nastamite tv āha gate 'stam iti jambukaḥ

“ l'avvoltoio disse che il sole tramonta e lo sciacallo che no,
 12149102c mṛtasya taṃ pariṇanam ūcatus tau kṣudhānvitau
 così dicevano i due pieni di fame alla gente attorno al morto,
 12149103a svakāryadakṣiṇau rājan gṛdhro jambuka eva ca
 i due per compiere il loro scopo o re, l'avvoltoio e lo sciacallo,
 12149103c kṣutpipāsāpariśrāntau śāstram ālambya jalpataḥ
 soverchiati da fame e sete disputavano citando le scritture,
 12149104a tayor vijñānaviduṣor dvayor jambukapatriṇoḥ
 per le parole di quei due, lo sciacallo e l'uccello esperti di sapienza,
 12149104c vākyaḥ amṛtakalpair hi prātiṣṭhanta vrajanti ca
 per quelle parole simile a nettare essi si fermavano e partivano,
 12149105a śokadainyasamāviṣṭā rudantas tasthire tadā
 pieni di dolore e afflizione, rimanevano piangendo,
 12149105c svakāryakuśalābhyām te sambhrāmyante ha naipuṇāt
 da quei due intenti ai loro scopi, erano con abilità confusi,
 12149106a tathā tayor vivadator vijñānaviduṣor dvayoḥ
 mentre quei due esperti sapienti parlavano loro,
 12149106c bāndhavānām sthitānām ca upātiṣṭhata śamkaraḥ
 ed erano li fermi i parenti, sopraggiungeva Śamkara,
 12149107a tatas tān āha manuṣjān varado 'smīti śūlabhṛt
 e l'armato del tridente diceva a quegli uomini: ' io sono il benefattore.'
 12149107c te pratyūcur idam vākyaṃ duḥkhitāḥ praṇatāḥ sthitāḥ
 ed essi stando inchinati e addolorati rispondevano queste parole:
 12149108a ekaputravihīnānām sarveṣāṃ jīvitārthinām
 ' a noi tutti che siamo privati dell'unico figlio, per cui viviamo,
 12149108c putrasya no jīvadānāj jīvitaṃ dātum arhasi
 devi darci la vita con la grazia di far rivivere il figlio.'
 12149109a evam uktaḥ sa bhagavān vāripūrṇena pāṇinā
 così richiesto il Beato dalle mani piene di doni,
 12149109c jīvaṃ tasmai kumārāya prādād varṣaśatāya vai
 donava a quel ragazzo la vita per cento anni,
 12149110a tathā gomāyugṛdhrābhyām adadat kṣudvināśanam
 e allo sciacallo e all'avvoltoio donava il dono della sazieta dalla fame,
 12149110c varam pināki bhagavān sarvabhūtahite rataḥ
 il Beato dio dal tridente che è felice del bene di tutti gli esseri,
 12149111a tataḥ praṇamya taṃ devaṃ śreyoharṣasamanvitāḥ
 quindi inchinatisi al dio, pieni di gioia per aver ottenuto il bene,
 12149111c kṛtakṛtyāḥ sukhaṃ hṛṣṭāḥ prātiṣṭhanta tadā vibho
 felici e felicemente soddisfatti stavano là o potente,
 12149112a anirvedena dīrghheṇa niścayena dhruveṇa ca
 con grande sollievo, e con certa risoluzione,
 12149112c devadevaprasādāc ca kṣipram phalam avāpyate
 per grazia del dio degli dèi rapidamente si ottiene il frutto,
 12149113a paśya devasya saṃyogaṃ bāndhavānām ca niścayam
 guarda l'applicazione del destino e la risoluzione dei parenti,
 12149113c kṛpaṇānām hi rudatām kṛtam aśrupramārjanam
 a loro che miseramente piangevano, furono tolte le lacrime,
 12149114a paśya cālpena kālena niścayānveṣaṇena ca
 guarda come in breve tempo e seguendo la loro determinazione,

12149114c prasādam śamkarāt prāpya duḥkhitāḥ sukham āpnuvan
questi dolenti avuto il favore di Śamkara hanno ottenuto la gioia,
12149115a te vismitāḥ prahr̥ṣṭās ca putrasamjīvanāt punaḥ
ridendo per il figlio che di nuovo riviveva, felicissimi
12149115c babbhūvur bhārataśreṣṭha prasādāc chaṁkarasya vai
erano o migliore dei bhārata, per grazia di Śamkara,
12149116a tatas te tvaritā rājañ śrutvā śokam aghodbhavam
quando rapidamente sapendo che il dolore nasce dall'impurità,
12149116c vivisūḥ putram ādāya nagaram hṛṣṭamānasāḥ
prendendo il figlio entrarono in città con animo lieto,
12149116e eṣā buddhiḥ samastānām cāturvarṇye nidarśitā
questa soluzione è stabilita per tutti i quattro varṇa,
12149117a dharmārthamokṣasamyuktam itihāsam imaṁ śubham
questa bellissima storia unita a dharma, artha e mokṣa,
12149117c śrutvā manuṣyaḥ satatam iha pretya ca modate
l'uomo che la ode, sempre quaggiù e nell'aldilà si rallegra.”

12150001 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12150001a atrāpy udāharantīmam itihāsam purātanam
“ anche qui raccontano una storia antica,
12150001c samvādam bhārataśreṣṭha śalmaleḥ pavanasya ca
sulla conversazione o migliore dei bhārata, tra il vento e un albero śalmali,
12150002a himavantam samāsādyā mahān āsīd vanaspatiḥ
piantato sull'himavat vi era un grande albero,
12150002c varṣapūgābhisaṁvṛddhaḥ śākhāskandhapalāśavān
cresciuto in molti anni, pieno di rami, foglie, grande tronco,
12150003a tatra sma mattā mātaṅgā dharmārtāḥ śramakarśitāḥ
là elefanti furiosi, afflitti dal caldo, e indeboliti dalla stanchezza,
12150003c viśramanti mahābāho tathānyā mṛgajātayaḥ
si aggiravano o grandi-braccia, e pure gli altri animali,
12150004a nalvamātraparīṇāho ghanacchāyo vanaspatiḥ
la sua circonferenza era centinaia di cubiti, e l'albero era ombra per il caldo,
12150004c śukaśārikasamghuṣṭaḥ phalavān puṣpavān api
risuonava di pappagalli e śārika, ed era pieno di frutti e di fiori,
12150005a sārthikā vaṇijaś cāpi tāpasās ca vanaukasaḥ
mercanti e venditori, e pure asceti silvestri,
12150005c vasanti vāsān mārgasthāḥ suramye tarusattame
facevano sosta mentre erano in cammino, in quel grande e piacevole albero,
12150006a tasyā tā vipulāḥ śākhā dṛṣṭvā skandhāmś ca sarvataḥ
vedendo i suoi lunghi rami in ogni direzione e il tronco,
12150006c abhigamyābravīd enaṁ nāradao bhāratarṣabha
avvicinandosi gli diceva Nārada o toro dei bhārata:
12150007a aho nu ramaṇīyas tvam aho cāsi manoramaḥ
'oh dunque gradevole tu sei, e splendido sei,
12150007c prīyāmahe tvayā nityam tarupravara śalmale
sempre io sono rallegrato da te o śalmali ottimo albero,
12150008a sadaiva śakunās tāta mṛgās cādhas tathā gajāḥ
sempre gli uccelli, gli animali, e gli elefanti sotto di te o caro,

12150008c vasanti tava samhr̥ṣṭā manoharatarās tathā
 si fermano ben contenti, e più che affascinati,
 12150009a tava śākhā mahāśākha skandhaṃ ca vipulaṃ tathā
 i tuoi rami sono grandi rami, e largo è il tuo tronco,
 12150009c na vai prabhagnān paśyāmi mārutena kathaṃ cana
 e non ne vedo uno rotto dal vento in qualche maniera,
 12150010a kiṃ nu te mārutas tāta pr̥timān atha vā suhṛt
 dunque il vento o caro, ti è amico e benevolo
 12150010c tvām rakṣati sadā yena vane 'smin pavano dhruvam
 per cui sempre ti protegge, in questa selva il vento di certo,
 12150011a vivān hi pavanaḥ sthānād vṛkṣān uccāvacaṃ api
 il vento strappa dalla loro sede alberi grandi e piccoli,
 12150011c parvatānām ca śikharāṇy ācālayati vegavān
 e con la sua violenza smuove pure i picchi dei monti,
 12150012a sośayaty eva pātālaṃ vivān gandhavahaḥ śuciḥ
 fa seccare pure gli inferi spirando e portando puri profumi,
 12150012c hradāmś ca saritaś caiva sāgarāmś ca tathaiva ha
 e stagni e fiumi e persino i mari,
 12150013a tvām samrakṣeta pavanaḥ sakhitvena na samśayaḥ
 il vento ti deve proteggere per amicizia senza dubbio,
 12150013c tasmād bahalaśākho 'si parṇavān puṣpavān api
 perciò sei denso di rami, pieno di foglie e di fiori,
 12150014a idaṃ ca ramaṇīyaṃ te pratibhāti vanaspate
 e questa bellezza in te splende o grande albero,
 12150014c yad ime vihaḡās tāta ramante muditās tvayi
 se questi uccelli o caro, si rallegrano felici su di te,
 12150015a eṣām pṛthak samastānām śrūyate madhuraḥ svaraḥ
 da ciascuno di quelli che stanno qui, si odono dolci canti,
 12150015c puṣpasammodane kāle vāśatām sumanoharam
 di questi che cantano meravigliosamente al tempo dei tuoi amichevoli fiori,
 12150016a tatheme muditā nāḡāḡ svayūthakulaśobhinaḡ
 felici sono pure gli elefanti, splendenti coi loro branchi,
 12150016c gharmaṃtās tvām samāsādyā sukhaṃ vindanti śalmale
 afflitti dal caldo si avvicinano a te, e ne trovano gioia o śalmali,
 12150017a tathaiva mṛḡajātībhir anyābhir upaśobhase
 e pure sei adornato dagli altri viventi animali,
 12150017c tathā sārthādhivāsaiś ca śobhase meruvad druma
 e pure per i mercanti che si fermano tu splendi come il meru o albero,
 12150018a brāhmaṇaiś ca tapaḡsiddhais tāpasaiḡ śramaṇair api
 e pure per i brahmani perfetti nel tapas, e per gli asceti intenti nei loro voti,
 12150018c triviṣṭapasamaṃ manye tavāyatanam eva ha
 il tuo luogo io credo sia pari al paradiso di Indra,
 12150019a bandhutvād atha vā sakhyāc chalmale nātra samśayaḡ
 per affetto e per amicizia o śalmali, senza dubbio,
 12150019c pālayaty eva satataṃ bhīmaḡ sarvatrago 'nilaḡ
 sempre ti protegge il terribile vento che spira dove vuole,
 12150020a nyagbhāvaṃ paramaṃ vāyoḡ śalmale tvam upāgataḡ
 la suprema unione col vento tu hai ottenuto o śalmali,
 12150020c tavāham asmīti sadā yena rakṣati mārutaḡ

' io sono sempre tuo.' dicendogli, per cui il vento ti protegge,
12150021a na taṁ paśyāmy ahaṁ vṛkṣaṁ parvataṁ vāpi taṁ dṛḍham
io non vedo nessun albero o anche monte che sia così saldo
12150021c yo na vāyubalād bhagnaḥ pṛthivyām iti me matiḥ
sulla terra da non essere rotto dalla forza del vento, così io penso,
12150022a tvaṁ punaḥ kāraṇair nūnaṁ śalmale rakṣyase sadā
tu per qualche ragione o śalmali sei sempre protetto
12150022c vāyunā aparivāras tena tiṣṭhasy asaṁśayam
dal vento con tutte le tue parti, e per questo resti saldo senza dubbio.'
12150023 śalmalir uvāca
il śalmali. disse:
12150023a na me vāyuḥ sakhā brahman na bandhur na ca me suhṛt
' non mi è compagno Vāyu o brahmano, né parente né amico,
12150023c parameṣṭhī tathā naiva yena rakṣati mānilaḥ
non mi è superiore, per questo mi lascia stare il vento,
12150024a mama tejobalaṁ vāyor bhīmam api hi nārada
la mia forza è terribile più di quella di Vāyu o Nārada,
12150024c kalām aṣṭādaśīm prāṇair na me prāpnoti mārutaḥ
il vento non raggiunge la diciottesima parte del mio vigore,
12150025a āgacchan paramo vāyur mayā viṣṭambhito balāt
quando viene il supremo vento, da me è arrestato con forza,
12150025c rujan drumān parvatāmś ca yac cānyad api kiṁ cana
mentre spacca alberi e monti, e qualunque altra cosa,
12150026a sa mayā bahuś bhagnaḥ prabhañjan vai prabhañjanaḥ
il vento che rompe molte cose, da me è molte volte rotto,
12150026c tasmān na bibhye devarṣe kruddhād api samīraṇāt
perciò io non lo temo o divino ṛṣi, anche se il vento è infuriato.'
12150027 nārada uvāca
Nārada disse:
12150027a śalmale viparītaṁ te darśanaṁ nātra saṁśayaḥ
' o śalmali, tu mostri natura diversa, non vi è qui dubbio,
12150027c na hi vāyor balenāsti bhūtaṁ tulyabalaṁ kva cit
nessun essere per forza è uguale a Vāyu in qualche luogo,
12150028a indro yamo vaiśravaṇo varuṇas ca jaleśvaraḥ
Indra, Yama, il figlio di Viśravaṇa, e Varuṇa signore delle acque,
12150028c na te 'pi tulyā marutaḥ kiṁ punas tvaṁ vanaspate
nessuno di loro è pari al vento, com'è che tu lo sei o grande albero,
12150029a yad dhi kiṁ cid iha prāṇi śalmale ceṣṭate bhuvi
qualsiasi cosa di vivo che quaggiù si muova sulla terra,
12150029c sarvatra bhagavān vāyuś ceṣṭāprāṇakaraḥ prabhuḥ
in ogni luogo il Beato e potente Vāyu ne fa muovere la vita,
12150030a eṣa ceṣṭayate samyak prāṇinaḥ samyag āyataḥ
quando lui si muove rettamente, i viventi procedono rettamente,
12150030c asamyag āyato bhūyaś ceṣṭate vikṛto nṛṣu
e malamente procedono ancora se si muove innaturalmente tra gli uomini,
12150031a sa tvam evaṁvidhaṁ vāyuṁ sarvasattvabhṛtām varam
se in questo modo non onori Vāyu, il migliore di tutti gli esistenti,
12150031c na pūjayasi pūjyaṁ taṁ kim anyad buddhilāghavāt
non lo onori di venerazione, che altro può essere se non per scarsa intelligenza?

12150032a asāras cāsi durbuddhe kevalam̐ bahu bhāṣase
misero sei o sciocco, e futilmente molte cose dici,
12150032c krodhādibhir avacchanno mithyā vadasi śalmale
oscurato da passioni con l'ira in testa sei, che dici il falso o śalmali,
12150033a mama roṣaḥ samutpannas tvayy evam̐ samprabhāṣati
mi sorge una furia verso di te che così vai parlando,
12150033c bravīmy eṣa svayaṁ vāyos tava durbhāṣitam̐ bahu
e di persona dirò a Vāyu, le tue molte cattive parole,
12150034a candanaiḥ spandanaiḥ śālaiḥ saralair devadārubhiḥ
sandali, spandana, śāla, sarala, devadāru,
12150034c vetasair bandhanaiś cāpi ye cānye balavattarāḥ
vetasa, e altri alberi che sono i più forti,
12150035a taiś cāpi naivam̐ durbuddhe kṣipto vāyuḥ kṛtātmabhiḥ
da questi alberi dall'anima compiuta o sciocco, il vento non è offeso,
12150035c te hi jānanti vāyoś ca balam̐ ātmana eva ca
essi conoscono la forza del vento e sé stessi,
12150036a tasmāt te vai namasyanti śvasanam̐ drumasattamāḥ
perciò si inchinano al vento questi ottimi alberi,
12150036c tvam̐ tu mohān na jāniṣe vāyor balam̐ anantakam
tu per confusione mentale non conosci la forza infinita di Vāyu."

12151001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12151001a evam̐ uktvā tu rājendra śalmaliṁ brahmavittamaḥ
" così avendo parlato o re dei re, allo śalmali, il sapientissimo del brahman,
12151001c nāradaḥ pavane sarvaṁ śalmaler vākyam̐ abravīt
Nārada, tutte le parole dello śalmali riferiva al vento:
12151002a himavatpṛṣṭhajaḥ kaś cic chalmaliḥ parivāravān
' nato sul fianco dell'himavat, un śalmali dalla grande chioma,
12151002c bṛhanmūlo bṛhacchākhaḥ sa tvam̐ vāyo 'vamanyate
dalle forti radici, e grandi rami, ti ha offeso o Vāyu,
12151003a bahūny ākṣepayuktāni tvam̐ āha vacanāni saḥ
molte parole piene di offese per te egli ha detto,
12151003c na yuktāni mayā vāyo tāni vaktum̐ tvayi prabho
non è degno di me o Vāyu dirti tutte queste o potente,
12151004a jānāmi tvam̐ aham̐ vāyo sarvaprāṇabhṛtām̐ varam
io ti conosco o Vāyu, come il migliore dei sostenitori della vita,
12151004c variṣṭham̐ ca gariṣṭham̐ ca krodhe vaivasvataṁ yathā
il migliore e il più importante, simile al figlio di Vivasvat nell'ira.'
12151005a evam̐ tu vacanam̐ śrutvā nāradasya samīraṇaḥ
così avendo udite le parole di Nārada, il vento,
12151005c śalmaliṁ tam̐ upāgamyā kruddho vacanam̐ abravīt
raggiunto quello śalmali, furioso queste parole gli diceva:
12151006a śalmale nārade yat tat tvayoktam̐ madvigarhaṇam̐
' o śalmali, Nārada mi ha riferito quanto tu hai detto di offensivo per me,
12151006c aham̐ vāyuḥ prabhāvam̐ te darśayāmy ātmano balam̐
io sono Vāyu, e la potente mia forza ti mostrerò,
12151007a nāham̐ tvā nābhijānāmi viditāś cāsi me drumā
non mi sei sconosciuto, io ti conosco o albero,

12151007c pitāmahaḥ prajāsarḡe tvayi viśrāntavān prabhuḥ
il Grande-avo nel creare le creature, quel potente si è riposato sotto di te,

12151008a tasya viśramaṇād eva prasādo yaḥ kṛtas tava
e per il tuo sollievo dato che io ti ho mostrato il mio favore,

12151008c rakṣyase tena durbuddhe nātmavīryād drumādhama
sei protetto per ciò o sciocco intelletto, non per la tua forza o vergognosa pianta,

12151009a yan mā tvam avajāniṣe yathānyaṁ prākṛtaṁ tathā
se tu mi ritieni come una cosa volgare,

12151009c darśayāmy eṣa ātmānaṁ yathā mām avabhotsyase
io mi mostrerò a te in modo che tu mi conosca.'

12151010a evam uktas tataḥ prāha śālmaliḥ prahasann iva
così apostrofato, allora lo śālmali quasi ridendo diceva:

12151010c pavana tvam vane kruddho darśayātmānam ātmanā
' o vento, tu furioso nella foresta mostra te stesso da te,

12151011a mayi vai tyajyatām krodhaḥ kiṁ me kruddhaḥ kariṣyasi
ma verso di me lascia la furia, cosa mi puoi fare da furioso?

12151011c na te bibhemi pavana yady api tvam svayamprabhuḥ
io non ti temo o vento, seppure tu sia tu stesso potente.'

12151012a ity evam uktaḥ pavanaḥ śva ity evābravīd vacaḥ
così apostrofato il vento, diceva queste parole: ' domani

12151012c darśayiṣyāmi te tejas tato rātrir upāgamat
ti mostrerò la mia energia.' quindi sopraggiungeva la notte

12151013a atha niścitya manasā śālmaliḥ vātakāritam
allora meditando nella sua mente l'agire del vento, lo śālmali,

12151013c paśyamānas tadātmānam asamam mātariśvanaḥ
vedendo allora sé stesso inferiore al vento,

12151014a nārade yan mayā proktaṁ pavanaṁ prati tan mṛṣā
' quanto io ho detto a Nārada riguardo il vento è falso,

12151014c asamartho hy aham vāyor balena balavān hi saḥ
non sono in grado di reggere la forza del vento, egli è più forte,

12151015a māruto balavān nityam yathainaṁ nārado 'bravīt
il vento è sempre il più forte, come ha detto Nārada,

12151015c aham hi durbalo 'nyebhyo vṛkṣebhyo nātra samśayaḥ
e io sono più debole degli altri alberi, non vi è qui dubbio,

12151016a kiṁ tu buddhyā samo nāsti mama kaś cid vanaspatiḥ
comunque per inelligenza non vi nessun albero pari a me,

12151016c tad aham buddhim āsthāya bhayaṁ mokṣye samīraṇāt
io dunque usando l'intelligenza mi libererò dal pericolo del vento,

12151017a yadi tām buddhim āsthāya careyuḥ parṇino vane
se i frondosi alberi agissero usando l'intelligenza,

12151017c ariṣṭāḥ syuḥ sadā kruddhāt pavanaṁ nātra samśayaḥ
senza danni sarebbero sempre da parte del furioso vento non vi è qui dubbio,

12151018a te 'tra bālā na jānanti yathā nainān samīraṇaḥ
costoro da sciocchi non sanno come il vento li

12151018c samīrayeta samkruddho yathā jānāmy aham tathā
può scuotere infuriato, come io invece so,

12151019a tato niścitya manasā śālmaliḥ kṣubhitas tadā
quindi meditando colla mente agiata lo śālmali allora,

12151019c śākhāḥ skandhān praśākhāś ca svayam eva vyaśātayat

rami, tronco, ed estremità, da sé faceva cadere a pezzi,
 12151020a sa parityajya śākhās ca patrāṇi kusumāni ca
 e liberatosi dei rami, delle foglie e dei fiori,
 12151020c prabhāte vāyum āyāntaṃ pratyaiḥṣata vanaspatiḥ
 all'alba il grande albero aspettava l'arrivo del vento,
 12151021a tataḥ kruddhaḥ śvasan vāyuh pātayan vai mahādrumān
 quindi furioso soffiando Vāyu, e abbattendo i grandi alberi
 12151021c ājagāmātha taṃ deśaṃ sthito yatra sa śalmaliḥ
 giungeva al luogo dove stava lo śalmali,
 12151022a taṃ hīnaparṇaṃ patitāgraśākhaṃ; viśīrṇapūṣpaṃ prasamiḥṣya vāyuh
 e Vāyu vedendolo senza foglie, caduti i grandi rami, e privo di fiori,
 12151022c uvāca vākyam smayamāna enaṃ; mudā yutaṃ śalmaliṃ rugṇaśākham
 sorridendo pieno di stupore diceva queste parole allo śalmali coi rami rotti:
 12151023a aham apy evam eva tvāṃ kurvāṇaḥ śalmale ruṣā
 ' così io stesso con furia ti avrei fatto o śalmali,
 12151023c ātmanā yat kṛtaṃ kṛtsnaṃ śākhānām apakarṣaṇam
 quanto tu hai fatto da te, l'abbattimento totale dei rami,
 12151024a hīnapuṣpāgraśākhā tvaṃ śīrṇāṅkurapalāśavān
 privo di fiori e grandi rami, tu hai germogli e fogliame rotti,
 12151024c ātmaḥ durmantriteneha madvīryavaśago 'bhavaḥ
 per il tuo stesso cattivo consiglio sei caduto preda della mia forza.'
 12151025a etac chrutvā vaco vāyoḥ śalmalir vīḍitas tadā
 udite queste parole di Vāyu, lo śalmali vergognandosi allora,
 12151025c atapyata vacaḥ smṛtvā nārado yat tadābravīt
 si doleva delle parole udite da Nārada che prima aveva detto,
 12151026a evaṃ yo rājaśārdūla durbalaḥ san baliyasā
 e così o tigre fra i re, chi essendo debole, col più forte
 12151026c vairam āsajjate bālas tapyate śalmalir yathā
 instaura inimicizia, da sciocco se ne duole come lo śalmali,
 12151027a tasmād vairam na kurvīta durbalo balavattaraḥ
 perciò il debole non faccia mai inimicizia coi più forti,
 12151027c śoced dhi vairam kurvāṇo yathā vai śalmalis tathā
 soffrirebbe praticando l'inimicizia, come ha fatto lo śalmali,
 12151028a na hi vairam mahātmāno vivṛṇvanty apakāriṣu
 le grandi anime non mostrano inimicizia neppure verso chi li ha offesi,
 12151028c śanaḥ śanair mahārāja darśayanti sma te balam
 ma piano piano o grande re, mostrano la loro forza,
 12151029a vairam na kurvīta naro durbuddhir buddhijīvinā
 l'uomo di scarsa intelligenza non compia ostilità verso chi ha intelligenza,
 12151029c buddhir buddhimato yāti tūleṣv iva hutāśanaḥ
 l'intelligenza degli intelligenti procede come un fuoco tra l'erba,
 12151030a na hi buddhyā samaṃ kiṃ cid vidyate puruṣe nṛpa
 nulla di pari all'intelligenza si trova nell'uomo o sovrano,
 12151030c tathā balena rājendra na samo 'stīti cintayet
 e così si deve pensare o re dei re, che nulla è pari alla forza,
 12151031a tasmāt kṣameta bālāya jaḍāya badhirāya ca
 perciò si deve perdonare a un fanciullo, ad un idiota, e a un sordo,
 12151031c balādhikāya rājendra tad dṛṣṭam tvayī śatruhan
 e a chi è più forte o re dei re, questo tu l'hai visto o uccisore di nemici,

12151032a akṣauhiṇyo daśaikā ca sapta caiva mahādyute
undici akṣauhiṇī più altri sette o splendido,
12151032c balena na samā rājann arjunasya mahātmanah
non sono pari per forza o re, al grand'anima Arjuna,
12151033a hatās tās caiva bhagnās ca pāṇḍavena yaśasvinā
uccisi e messi in rotta furono questi dal glorioso pāṇḍava,
12151033c caratā balam āsthāya pākaśāsaninā mṛdhe
agendo usando la sua forza in battaglia il figlio del punitore di Pāka,
12151034a uktās te rājadharmās ca āpaddharmās ca bhārata
tu hai udito dei dharmas dei re, e di quelli nelle avversità o bhārata,
12151034c vistareṇa mahārāja kiṁ bhūyaḥ prabravīmi te
diffusamente o grande re, che altro ti devo dire?"

12152001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12152001a pāpasya yad adhiṣṭhānam yataḥ pāpaṁ pravartate
" quello che è il fondamento del male, per cui si commette il male,
12152001c etad icchāmy ahaṁ jñātum tattvena bhātarṣabha
questo vorrei conoscere in verità o toro dei bhārata."

12152002 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12152002a pāpasya yad adhiṣṭhānam tac chṛṇuṣva narādhipa
" qual'è il fondamento del male, ascolta o signore di uomini,
12152002c eko lobho mahāgrāho lobhāt pāpaṁ pravartate
solo l'avidità, il pescecane, per avidità compie il male,
12152003a ataḥ pāpaṁ adharmaś ca tathā duḥkham anuttamam
da qui il male è contro il dharma ed anche un supremo dolore,
12152003c nikṛtyā mūlam etad dhi yena pāpakṛto janāḥ
dell'inganno è la radice, questa cosa per cui le persone agiscono male,
12152004a lobhāt krodhaḥ prabhavati lobhāt kāmāḥ pravartate
dall'avidità sorge la collera, dall'avidità viene fuori il desiderio,
12152004c lobhān mohaś ca māyā ca mānastambhaḥ parāsutā
dall'avidità vi è l'errore, e la māyā, la rigidità di mente e la distruzione,
12152005a akṣamā hrīparityāgaḥ śrīnāśo dharmasamkṣayaḥ
impazienza, assenza di modestia, distruzione della prosperità, e morte del dharma,
12152005c abhidhyāprajñatā caiva sarvaṁ lobhāt pravartate
brama, assenza di saggezza, tutto questo sorge dall'avidità,
12152006a anyāyaś cāvitarkaś ca vikarmasu ca yāḥ kriyāḥ
ingiustizia, assenza di giudizio, e azioni che si fanno nelle cose proibite,
12152006c kūṭavidyādayaś caiva rūpaiśvāryamadaś tathā
con la falsa scienza per cominciare, arroganza per bellezza e signoria,
12152007a sarvabhūteṣv aviśvāsaḥ sarvabhūteṣv anāṛjavam
sospetto verso tutti gli esseri, e disonestà verso tutti loro,
12152007c sarvabhūteṣv abhidrohaḥ sarvabhūteṣv ayuktatā
ingiurie verso tutti gli esseri, e incuranza per tutti loro,
12152007e haraṇam paravittānam paradārābhimarśanam
furto delle ricchezze altrui, toccare le mogli altrui,
12152008a vāgvego mānaso vego nindāvegas tathaiva ca
violenza di parole e di mente, e violenza nelle offese,

12152008c upasthodarayor vego mṛtyuvegaś ca dāruṇaḥ
violenza dentro e fuori, e terribile violenza mortale,
12152009a irṣyāvegaś ca balavān mithyāvegaś ca dustyajaḥ
violenta e forte gelosia, violenza nella falsità, e difficoltà nel lasciare,
12152009c rasavegaś ca durvāraḥ śrotravegaś ca duḥsahaḥ
passione violenta, e irresistibile, passione irresistibile di ascoltare,
12152010a kutsā vikatthā mātsaryam pāpam duṣkarakāritā
biasimo, vanto, gelosia, e compiere ogni difficile male,
12152010c sāhasānām ca sarveṣām akāryāṇām kriyās tathā
e agire in tutte le violenze proibite,
12152011a jātau bālye 'tha kaumāre yauvane cāpi mānavaḥ
fin dalla nascita, nella fanciullezza, da ragazzi e nella giovinezza quest'uomo,
12152011c na samtyajaty ātmakarma yan na jīryati jīryataḥ
non abbandona il proprio agire, che non invecchia quando lui invecchia,
12152012a yo na pūrayitum śakyo lobhaḥ prāptyā kurūdvaha
l'avidò non è in grado di saziarsi di guadagni o continuatore dei kuru,
12152012c nityam gambhīratoyābhir āpagābhir ivodadhiḥ
mai, come l'oceano non si sazia delle profonde acque dei fiumi,
12152012e na prahrṣyati lābhair yo yaś ca kāmair na tṛpyati
non si rallegra mai delle cose ottenute, e non si sazia dei suoi desideri,
12152013a yo na devair na gandharvair nāsurair na mahoragaiḥ
questa cosa che né dèi, né gandharva, né asura o grandi uraga,
12152013c jñāyate nṛpa tattvena sarvair bhūtagaṇais tathā
conoscono in verità o sovrano e neppure tutti gli altri esseri,
12152013e sa lobhaḥ saha mohena vijetavyo jītātmanā
è l'avidità che assieme all'errore, deve essere rigettata da chi ha anima vinta,
12152014a dambho drohaś ca nindā ca paśūnyam matsaras tathā
inganno, frode, biasimo, malignità, ed egoismo,
12152014c bhavanty etāni kauravya lubdhānām akṛtātmanām
queste sono le passioni o kauravya, degli avidi dall'anima incompiuta,
12152015a sumahānty api śāstrāṇi dhārayanti bahuśrutāḥ
anche i grandi eruditi che conoscono i più grandi trattati,
12152015c chettāraḥ saṁśayānām ca kliśyantīhālpabuddhayaḥ
che tagliano le incertezze, ne sono tormentati come gli sciocchi,
12152016a dveṣakrodhaprasaktāś ca śiṣṭācārabahiṣkṛtāḥ
pieni di odio e collera, essi rigettano la condotta dei virtuosi,
12152016c antaḥkṣurā vānmadhurāḥ kūpāś channās tṛṇair iva
taglienti dentro sono di dolci di parole, come pozzi coperti dall'erba,
12152016e dharmavaitamsikāḥ kṣudrā muṣṇanti dhvajino jagat
da vili sotto il pretesto del dharma, con questi segni rubano il mondo,
12152017a kurvate ca bahūn mārḡāms tāms tān hetubalāśritāḥ
essi praticano molte strade ciascuna per il proprio tornaconto,
12152017c sarvam mārḡam vilumpanti lobhājñāneṣu niṣṭhitāḥ
e distruggono interamente la giusta strada devoti alle illusioni dell'avidità,
12152018a dharmasyāhriyamāṇasya lobhagrastair durātmabhiḥ
parlando di dharma queste malanime catturate dall'avidità,
12152018c yā yā vikriyate saṁsthā tataḥ sābhiprapadyate
qualsiasi cosa compiono, viene stabilita e quindi è seguita,
12152019a darpaḥ krodho madaḥ svapno harṣaḥ śoko 'timānitā

orgoglio, collera, eccitamento, sonno, gioia, dolore, supponenza,
12152019c tata eva hi kauravya dṛśyante lubdhabuddhiṣu
queste cose o kaurava si vedono nelle nature avide,
12152019e etān aśiṣṭān budhyasva nityaṁ lobhasamanvitān
sappi che sono privi di virtù quelli soverchiati dall'avidità,
12152020a śiṣṭāms tu pariṛcchethā yān vakṣyāmi śucivratān
ma chiedimi dei virtuosi, di quelli dai puri voti, di cui io ti parlerò,
12152020c yeṣu vṛttibhayaṁ nāsti paralokabhayaṁ na ca
in costoro non vi è timore della buona condotta, né timore dell'altro mondo,
12152021a nāmiṣeṣu prasaṅgo 'sti na priyeṣv apriyeṣu ca
non vi è attaccamento ai desideri, né a piaceri e dispiaceri,
12152021c śiṣṭācāraḥ priyo yeṣu damo yeṣu pratiṣṭhitāḥ
a costoro la condotta virtuosa è cara, in costoro la disciplina è radicata,
12152022a sukhaṁ duḥkhaṁ paraṁ yeṣāṁ satyaṁ yeṣāṁ parāyaṇam
in costoro gioia e dolore sono supremi, per costoro la verità è la giusta misura,
12152022c dātāro na gṛhītāro dayāvantas tathaiva ca
essi danno e non prendono, e sono pure pietosi,
12152023a piṭṛdevātithyās ca nityodyuktās tathaiva ca
e sempre sono intenti a dèi, avi, e ospiti,
12152023c sarvopakāriṇo dhīrāḥ sarvadharmānupālakāḥ
intelligenti, sono di tutti benefattori, e protettori di ogni dharma,
12152024a sarvabhūtahitās caiva sarvadeyās ca bhārata
salutari verso tutti gli esseri, e pronti a donare ogni cosa o bhārata,
12152024c na te cālayituṁ śakyā dharmavyāpārapāragāḥ
non possono essere smossi, esperti nel compiere il dharma,
12152025a na teṣāṁ bhidyate vṛttaṁ yat purā sādhubhiḥ kṛtam
non si spezza la loro condotta, che un tempo fu compiuta dai virtuosi,
12152025c na trāsino na capalā na raudrāḥ satpathe sthitāḥ
non hanno paura, né tentennano, né sono violenti, ma saldi sulla via dei buoni,
12152026a te sevyāḥ sādhubhir nityaṁ yeṣv ahimsā pratiṣṭhitā
sempre sono onorati dai buoni, in cui è radicata la non-violenza,
12152026c kāmakrodhavyapetā ye nirmamā nirahamkṛtāḥ
i quali gettate brame e ira, sono privi di possesso, di egoismi,
12152026e suvratāḥ sthiramaryādās tān upāssva ca ṛccha ca
dai grandi voti, dai saldi limiti, costoro devi frequentare e interrogare,
12152027a na gavārthaṁ yaśorthaṁ vā dharmas teṣāṁ yudhiṣṭhira
non per le mandrie o per la gloria loro possiedono il dharma o Yudhiṣṭhira,
12152027c avaśyakārya ity eva śarīrasya kriyās tathā
ma perché è cosa necessaria, come sostenere il corpo,
12152028a na bhayaṁ krodhacāpalyaṁ na śokas teṣu vidyate
in loro non si trova paura, né ira o agitazione, né sofferenza,
12152028c na dharmadhvajinaś caiva na guhyaṁ kim cid āsthitāḥ
né sbandierono il dharma, né ricorrono ad alcuna ipocrisia,
12152029a yeṣv alobhas tathāmoho ye ca satyārjave ratāḥ
per quelli che sono privi di avidità, e confusione, che sono saldi in verità e onestà,
12152029c teṣu kaunteya rajyethā yeṣv atandrikṛtāṁ manaḥ
per costoro che hanno animo instancabile o kuntide, devi aver attrazione,
12152030a ye na hr̥ṣyanti lābheṣu nālābheṣu vyathanti ca
quelli che non gioiscono nell'acquire, né si agitano nel non acquisire,

12152030c nirmamā nirahamkārāḥ sattvasthāḥ samadarśinaḥ
privi di possesso, e di egoismo, risoluti che tutto guardano ugualmente,
12152031a lābhālābhau sukhaduḥkhe ca tāta; priyāpriye maraṇam jīvitam ca
l'avere e il non avere, gioie e dolori, piaceri e dispiaceri, morte e vita o caro,
12152031c samāni yeṣāṃ sthīravikramāṇām; buddhātmanām sattvam avasthitānām
sono uguali per costoro dal saldo valore, dall'anima saggia, saldi nella fermezza,
12152032a sukhapriyais tān sumahāpratāpān; yatto 'pramattas ca samarthayethāḥ
con impegno e attenzione onora questi potentissimi con ottimi beni,
12152032c daivāt sarve guṇavanto bhavanti; śubhāśubhā vākpralāpā yathaiva
tutte le qualità sorgono dal destino, come le belle parole sono buone e cattive."

12153001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12153001a anarthānām adhiṣṭhānam ukto lobhaḥ pitāmaha

" hai detto che l'avidità è il fondamento dei mali o nonno,

12153001c ajñānam api vai tāta śrotum icchāmi tattvataḥ

ma pure dell'ignoranza o caro, io vorrei udire in verità."

12153002 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12153002a karoti pāpaṃ yo 'jñānān nātmano vetti ca kṣamam

" chi compie il male per ignoranza, che non trova pace in sé,

12153002c pradveṣṭi sādhuṣṭtāmś ca sa lokasyaiti vācyatām

che odia chi agisce virtuosamente, costui ha l'infamia del mondo,

12153003a ajñānān nirayaṃ yāti tathājñānena durgatim

per ignoranza cade all'inferno, e per ignoranza ha pessima fine,

12153003c ajñānāt kleśam āpnoti tathāpatsu nimajjati

per l'ignoranza precipita nel dolore, e sprofonda nelle avversità."

12153004 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12153004a ajñānasya pravṛttim ca sthānam vṛddhim kṣayodayau

" il comportamento dell'ignorante, com'è, la sua crescita, l'inizio e la fine,

12153004c mūlam yogam gatim kālam kāraṇam hetum eva ca

la radice, ciò che lo lega, il percorso, il tempo, la causa, e la conseguenza,

12153005a śrotum icchāmi tattvena yathāvad iha pārthiva

questo io voglio udire in verità secondo le regole quaggiù o principe,

12153005c ajñānaprabhavaṃ hīdam yad duḥkham upalabhyate

l'origine dell'ignoranza e quanto di dolore ne ottiene."

12153006 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12153006a rāgo dveṣas tathā moho harṣaḥ śoko 'bhimānitā

" passione e odio, errore, gioia e sofferenza, supponenza,

12153006c kāmaḥ krodhas ca darpaś ca tandrīr ālasyam eva ca

desiderio e ira, orgoglio, accidia e debolezza,

12153007a icchā dveṣas tathā tāpaḥ paravṛddhyupatāpitā

brama e avversione, e tormento, gelosia per l'altrui prosperità,

12153007c ajñānam etan nirdiṣṭam pāpānām caiva yāḥ kriyāḥ

e le altre cose che fanno i malvagi, sono dovute all'ignoranza,

12153008a etayā yā pravṛttiś ca vṛddhyādīn yāmś ca pṛcchasi

l'apparenza di questa e il resto a cominciare dalla crescita, di cui tu chiedi,

12153008c vistareṇa mahābāho śṛṇu tac ca viśāṃ pate
diffusamente o grandi-braccia ascolta o signore di popoli,
12153009a ubhāv etau samaphalau samadoṣau ca bhārata
entrambe queste due cose hanno lo stesso frutto e la stessa colpa o bhārata,
12153009c ajñānaṃ cātilobhaś cāpy ekaṃ jānihi pārthiva
l'ignoranza e la troppa avidità, sappi che sono una cosa sola o sovrano,
12153010a lobhaprabhavam ajñānaṃ vṛddhaṃ bhūyaḥ pravardhate
l'ignoranza origina dall'avidità, quando questa cresce pure essa cresce,
12153010c sthāne sthānaṃ kṣaye kṣaiṇyam upaiti vividhāṃ gatim
se è stabile, essa è stabile, se distrutta, essa pure va distrutta in vari modi,
12153011a mūlaṃ lobhasya mahataḥ kālātmagatir eva ca
la radice della grande avidità dipende dal destino,
12153011c chinne 'cchinne tathā lobhe kāraṇaṃ kāla eva hi
che sia rotta o non rotta, il fato è la causa dell'avidità,
12153012a tasyājñānāt tu lobho hi lobhād ajñānam eva ca
dall'ignoranza si ha l'avidità, e dall'avidità l'ignoranza,
12153012c sarve doṣās tathā lobhāt tasmāl lobhaṃ vivarjayet
tutti i mali vegono dall'avidità, perciò evita l'avidità,
12153013a janako yuvanāśvaś ca vṛṣādarbhiḥ prasenajit
Janaka, Yuvanāśva, Vṛṣādarbhi, e Prasenajit,
12153013c lobhakṣayād divaṃ prāptās tathaivānye janādhipāḥ
ed altri signori di uomini, distruggendo l'avidità hanno raggiunto il cielo,
12153014a pratyakṣaṃ tu kuruśreṣṭha tyaja lobham ihātmanā
pubblicamente o migliore dei kuru, da qui getta via da te l'avidità,
12153014c tyaktvā lobhaṃ sukhaṃ loke pretya cānucariṣyasi
abbandonata l'avidità, vivrai felicemente al mondo e nell'aldilà.”

12154001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
12154001a svādhyāyakṛtayatnasya brāhmaṇasya pitāmaha
“per il brahmano che si sforza a compiere i suoi studi o nonno,
12154001c dharmakāmasya dharmātman kim nu śreya ihocyate
che desidera il dharma o anima giusta, qual'è il meglio per lui quaggiù,
12154002a bahudhādarśane loke śreya yad iha manyase
vedendosi al mondo molti tipi di bene, quello che tu pensi,
12154002c asmiṃ loke pare caiva tan me brūhi pitāmaha
lo sia in questo mondo e nell'altro, dimmi o nonno,
12154003a mahān ayaṃ dharmapatho bahuśākhaś ca bhārata
ampia è la via del dharma, e con molte ramificazioni o bhārata,
12154003c kim svid eveha dharmāṇaṃ anuṣṭheyatamaṃ matam
quale può essere quaggiù la miglior opinione per compiere il dharma?
12154004a dharmasya mahato rājan bahuśākhasya tattvataḥ
essendo grande il dharma o re, e con molte ramificazioni, in verità
12154004c yan mūlaṃ paramaṃ tāta tat sarvaṃ brūhy atandritaḥ
quale ne sia la radice suprema o caro, tutto questo dimmi con cura.”
12154005 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12154005a hanta te kathayiṣyāmi yena śreyaḥ prapatsyase
“ dunque ti illustrerò in che modo tu possa raggiungere il meglio,

12154005c pītvāmṛtam iva prājño jñānatṛpto bhaviṣyasi
e come un saggio che ha bevuto l'amṛta, sarai sazio di conoscenza,

12154006a dharmasya vidhaya naike te te proktā maharṣibhiḥ
i precetti del dharma che sono stati detti dai grandi ṛṣi, ciascuno

12154006c svam̐ svam̐ vijñānam āsṛitya damas teṣāṃ parāyaṇam
di essi è legato alla propria sapienza, e la miglior via di tutti è l'autocontrollo,

12154007a damam̐ niḥśreyasam̐ prāhur vṛddhā niścayadarśinaḥ
la suprema cosa l'autocontrollo dicono essere gli anziani che vedono giusto,

12154007c brāhmaṇasya viśeṣeṇa damo dharmāḥ sanātanaḥ
e per il brahmano specialmente l'autocontrollo è il dharma eterno,

12154008a nādāntasya kriyāsiddhir yathāvad upalabhyate
chi non è controllato, non ottiene il frutto del sacrificio secondo le regole,

12154008c damo dānam̐ tathā yajñān adhītam̐ cātivartate
il controllo è superiore al dono, e anche al sacrificio,

12154009a damas tejo vardhayati pavitraṃ ca damaḥ param
il controllo fa aumentare l'energia, il controllo è il supremo purificatore,

12154009c vipāpmā tejasā yuktaḥ puruṣo vindate mahat
l'uomo senza peccato dotato di energia, trova la grandezza,

12154010a damena sadṛśam̐ dharmam̐ nānyam̐ lokeṣu śuśrūma
abbiamo udito che non vi è altro dharma nei mondi pari al controllo,

12154010c damo hi paramo loke praśastaḥ sarvadharmiṇām
il controllo è la miglior cosa al mondo, raccomandato per tutti i buoni nel dharma,

12154011a pretya cāpi manuṣyendra paramam̐ vindate sukham
e pure nell'aldilà o signore di uomini, troverà la suprema felicità,

12154011c damena hi samāyukto mahāntam̐ dharmam̐ aśnute
chi è intento all'autocontrollo, e ne ottiene grande dharma,

12154012a sukham̐ dāntaḥ prasvapiti sukham̐ ca pratibudhyate
il controllato dorme felicemente, e felicemente si sveglia,

12154012c sukham̐ paryeti lokām̐s ca manaś cāsyā prasīdati
felicemente percorre i mondi, e il suo animo è soddisfatto,

12154013a adāntaḥ puruṣaḥ kleśam̐ abhīkṣṇam̐ pratipadyate
l'uomo privo di controllo, cade in perenne afflizione,

12154013c anarthām̐s ca bahūn anyān prasṛjaty ātmadoṣajān
e precipita in molte altre sfortune, nate dalle sue colpe,

12154014a āśrameṣu caturṣv āhur damam̐ evottamaṃ vratam
nei quattro modi di vita, dicono che l'autocontrollo è il miglior voto,

12154014c tasya liṅgāni vakṣyāmi yeṣāṃ samudayo damaḥ
ti parlerò di tutte le cose il cui insieme è l'autocontrollo,

12154015a kṣamā dhṛtir ahimsā ca samatā satyam̐ ārjavam
pace, fermezza, non-violenza, imparzialità, sincerità, onestà,

12154015c indriyāvajayo dākṣyam̐ mārḍavam̐ hrīr acāpalam
controllo dei sensi, abilità, gentilezza, modestia, assenza di agitazione,

12154016a akārpanyam̐ asam̐rambhaḥ samtoṣaḥ priyavādītā
liberalità, assenza di rabbia, contentezza, gentile eloquio,

12154016c avivitsānasūyā cāpy eṣāṃ samudayo damaḥ
e assenza di invidia per chi studia, questi hanno per somma il controllo,

12154017a gurupūjā ca kauravya dayā bhūteṣv apaiśunam
e inoltre l'onore ai guru, o kauravya, pietà e assenza di calunnia verso i viventi,

12154017c janavādo 'mṛṣāvādaḥ stutinindāvivarjanam

il parlar gentile, e senza inganno, evitare elogi e rimproveri,
12154018a kāmāḥ krodhaś ca lobhaś ca darpaḥ stambho vikatthanam
brama, collera, avidità, orgoglio, arroganza, vanterie,
12154018c moha irṣyāvamānaś cety etad dānto na sevate
confusione, invidia e disonore, queste cose non le persegue il controllato,
12154019a anindito hy akāmātmāthālpeccho 'thānasūyakah
irreprendibile, anima senza desideri o con pochi, e assenza di invidia,
12154019c samudrakalpaḥ sa naro na kadā cana pūryate
quest'uomo è simile all'oceano che mai si riempie,
12154020a ahaṁ tvayi mama tvaṁ ca mayi te teṣu cāpy aham
' io sono tuo; tu sei mio; loro sono in me, e io in loro.'
12154020c pūrvasāmbandhisamyogān naitad dānto niṣevate
il controllato non persegue unioni amorose di questo tipo,
12154021a sarvā grāmyās tathāraṇyā yāś ca loke pravṛttayaḥ
a tutti i comportamenti dei villaggi e delle foreste che vi sono al mondo,
12154021c nindām caiva praśamsām ca yo nāśrayati mucyate
e ad elogi e rimproveri chi non si attacca, diviene libero,
12154022a maitro 'tha śīlasāmpannaḥ susahāyaparaś ca yaḥ
chi è intento all'aiuto, all'amicizia, alla condotta dei buoni,
12154022c muktaś ca vividhaiḥ saṅgais tasya pretya mahat phalam
liberato dai vari vincoli, costui ha grande frutto nell'aldilà,
12154023a suvṛttaḥ śīlasāmpannaḥ prasannātmātmavid budhaḥ
il virtuoso di buona condotta, saggio e sapiente della tranquillità dell'anima,
12154023c prāpyeha loke satkāraṁ sugatiṁ pratipadyate
ottenendo onori qui al mondo, raggiunge la miglior meta,
12154024a karma yac chubham eveha sadbhir ācaritaṁ ca yat
quanto quaggiù è buono, e quanto è compiuto dai virtuosi,
12154024c tad eva jñānayuktasya muner dharmo na hīyate
appartiene al muni dotato di sapienza, che non lascia il suo dharma,
12154025a niṣkrāmya vanam āsthāya jñānayukto jitendriyaḥ
ritirandosi per andare nella foresta, il dotato di sapienza, dai sensi vinti,
12154025c kālākāṅkṣī carann evaṁ brahmabhūyāya kalpate
agendo aspettando in pace il momento, così merita la natura del brahman,
12154026a abhayaṁ yasya bhūtebhyo bhūtānām abhayaṁ yataḥ
chi non teme alcun essere, e non fa paura ai viventi,
12154026c tasya dehād vimuktasya bhayaṁ nāsti kutaś cana
abbandonato il proprio corpo, non ha da temere alcunchè,
12154027a avācinoti karmāṇi na ca saṁpracinoti ha
chi usa le sue azioni senza accumularne,
12154027c samaḥ sarveṣu bhūteṣu maitrāyaṇagatiś caret
uguale verso tutti i viventi, agisce sulla via dell'amicizia,
12154028a śakunīnām ivākāśe jale vāricarasya vā
come degli uccelli in cielo, e dei pesci nell'acqua
12154028c yathā gatir na dṛśyeta tathā tasya na saṁśayaḥ
non si può scorgere il cammino, così è per lui senza dubbio,
12154029a gṛhān utsṛjya yo rājan mokṣam evābhipadyate
chi abbandonando la casa, va in cerca della mokṣa o re,
12154029c lokās tejomayās tasya kalpante śāśvatīḥ samāḥ
costui merita i mondi splendidi per eterni anni,

- 12154030a samnyasya sarvakarmāṇi samnyasya vidhivat tapaḥ
abbandonando ogni azione, praticando il tapas secondo le regole,
- 12154030c samnyasya vidadhā vidyāḥ sarvaṁ samnyasya caiva ha
abbandonando le varie scienze, tutto abbandonando,
- 12154031a kāmeṣu cāpy anāvṛttaḥ prasannātmātmavic chuciḥ
senza praticare i desideri, puro sapiente della pace dell'anima,
- 12154031c prāpyeha loke satkāraṁ svargaṁ samabhipadyate
ottenendo quaggiù gli onori del mondo, raggiunge il paradiso,
- 12154032a yac ca paitāmahaṁ sthānaṁ brahmarāśisamudbhavam
la regione del Grande-avo, che sorge dalla misura del brahman,
- 12154032c guhāyāṁ pihitaṁ nityaṁ tad damenābhipadyate
che sempre è nascosta nel cuore, questa si raggiunge coll'autocontrollo,
- 12154033a jñānārāmasya buddhasya sarvabhūtāvirodhinaḥ
chi gioisce nella conoscenza, il risvegliato, che non è nemico di nessuno,
- 12154033c nāvṛttibhayam astiḥa paraloke bhayaṁ kutaḥ
non ha timore di sostentamento qui, come può aver timore nell'altro mondo?
- 12154034a eka eva dame doṣo dvitīyo nopapadyate
una sola colpa vi è nell'autocontrollo, non se ne trova una seconda,
- 12154034c yad enaṁ kṣamayā yuktam aśaktaṁ manyate janaḥ
ed è che la gente pensa che sia inabile uno che pratica la pazienza,
- 12154035a etasya tu mahāprājña doṣasya sumahān guṇaḥ
ma di questa macchia o grande saggio, la grandissime qualità,
- 12154035c kṣamayāṁ vipulā lokāḥ sulabhā hi sahiṣṇunā
nella tolleranza i grandi mondi ottiene chi è paziente,
- 12154036a dāntasya kim araṇyena tathādāntasya bhārata
che bisogno ha il controllato della selva che è per chi non ha controllo o bhārata?
- 12154036c yatraiva hi vased dāntas tad araṇyaṁ sa āśramaḥ
dove risiede il controllato vi è la foresta e l'āśrama.”
- 12154037 vaiśampāyana uvāca
Vaiśampāyana disse:
- 12154037a etad bhīsmasya vacanaṁ śrutvā rājā yudhiṣṭhiraḥ
udite le parole di Bhīṣma, il re Yudhiṣṭhira,
- 12154037c amṛteneva samṛptaḥ prahr̥ṣṭaḥ samapadyata
soddisfatto come per l'amṛta, diventava felice,
- 12154038a punaś ca paripapraccha bhīsmaṁ dharmabhṛtām varam
e ancora interrogava Bhīṣma il migliore dei sostenitori del dharma,
- 12154038c tapaḥ prati sa covāca tasmai sarvaṁ kurūdvaḥ
intorno al tapas, e a lui egli tutto diceva o continuatore dei kuru.
- 12155001 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
- 12155001a sarvam etat tapomūlaṁ kavayaḥ paricakṣate
“ i saggi dicono che tutto è radicato nel tapas,
- 12155001c na hy ataptatapā mūḍhaḥ kriyāphalam avāpyate
lo sciocco che non pratica il tapas, non ottiene il frutto dei suoi riti,
- 12155002a prajāpatir idam sarvaṁ tapasaivāsṛjat prabhuḥ
il potente Prajāpati ha creato ogni cosa attraverso il tapas,
- 12155002c tathaiva vedān ṛṣayas tapasā pratipedire
e i ṛṣi hanno ottenuto i veda attraverso il tapas,

12155003a tapaso hy ānupūrvyeṇa phalamūlānilāśanāḥ
e col tapas, uno dopo l'altro quelli che si nutrono di frutta e radici,
12155003c trīṃl lokāms tapasā siddhāḥ paśyanti susamāhitāḥ
e i siddha ben intenti, attraverso il tapas vedono i tre mondi,
12155004a auśadhāny agadādīni tisro vidyāś ca saṃskṛtāḥ
le erbe medicinali e i rimedi, e i tre veda sono stati ben composti,
12155004c tapasaiva hi sidhyanti tapomūlaṃ hi sādhanam
e perfezionati attraverso il tapas, ogni strumento ha per radice il tapas,
12155005a yad durāpaṃ durāmnāyaṃ durādharṣaṃ durutsaham
tutto quanto è arduo da avere e da maneggiare, pericoloso e arduo da resistervi,
12155005c sarvaṃ tat tapasā śakyaṃ tapo hi duratikramam
tutto questo si può fare col tapas, il tapas è insormontabile,
12155006a surāpo 'saṃmatādāyī bhrūṇahā gurutalpaḡaḥ
il bevitore, chi prende senza consenso, il feticida, chi disonora il letto del guru,
12155006c tapasaiva sutaptena naraḥ pāpād vimucyate
praticando il tapas, quest'uomo si libera dal peccato,
12155007a tapaso bahurūpasya tais tair dvāraiḥ pravartataḥ
pur essendo il tapas di vario tipo, che da molteplici porte si manifesta,
12155007c nivṛṭṭyā vartamānasya tapo nānaśanāt param
per chi è intento all'astensione mondana, non è vi è miglior tapas del digiuno,
12155008a ahimsā satyavacanāṃ dānam indriyanigrahaḥ
non-violenza, parola sincera, donazioni, controllo dei sensi,
12155008c etebhyo hi mahārāja tapo nānaśanāt param
di tutti questi o grande re, non è vi è miglior tapas del digiuno,
12155009a na duṣkarataram dānān nātimātaram āśramaḥ
non vi è atto più difficile del dono, non vi è rifugio superiore alla madre,
12155009c traividyebhyaḥ param nāsti saṃnyāsaḥ paramaṃ tapaḥ
non vi è sapere superiore ai tre veda, e il supremo tapas è la rinuncia,
12155010a indriyāṇīha rakṣanti dhanadhānyābhiguptaye
quaggiù controllando i sensi, al modo in cui si proteggono ricchezza e grano,
12155010c tasmād arthe ca dharme ca tapo nānaśanāt param
da ciò si ha l'artha e il dharma, e non è vi è miglior tapas del digiuno,
12155011a ṛṣayaḥ pitaro devā manuṣyā mṛgasattamāḥ
i ṛṣi, gli avi, gli dèi, gli uomini e i migliori animali,
12155011c yāni cānyāni bhūtāni sthāvarāṇi carāṇi ca
e tutti gli altri viventi, mobili e immobili,
12155012a tapaḥparāyaṇāḥ sarve sidhyanti tapasā ca te
tutti perseguendo il tapas si perfezionano attraverso il tapas,
12155012c ity evaṃ tapasā devā mahattvaṃ cāpy avāpnuvan
e così gli dèi attraverso il tapas hanno raggiunto la grandezza,
12155013a imāniṣṭavibhāgāni phalāni tapasā sadā
tutti i frutti desiderabili sempre si ottengono col tapas,
12155013c tapasā śakyate prāptuṃ devatvam api niścayāt
attraverso il tapas, si può ottenere anche lo stato divino, così è stabilito.”

12156001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12156001a satyaṃ dharme praśaṃsanti viprarṣipitṛdevatāḥ

“ la sincerità nel dharma sempre elogiano i savi ṛṣi, avi e dèi,

12156001c satyam icchāmy ahaṁ śrotuṁ tan me brūhi pitāmaha
intorno alla sincerità io vorrei udire, questo dimmi o nonno,

12156002a satyam kimlakṣaṇaṁ rājan kathaṁ vā tad avāpyate
qual'è il segno della verità o re?, e come si ottiene?

12156002c satyam prāpya bhavet kiṁ ca kathaṁ caiva tad ucyate
ottenuta la verità, che avviene? e come è detto ciò?"

12156003 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12156003a cāturvarṇyasya dharmāṇāṁ saṁkaro na praśasyate
" la confusione dei dharmas dei quattro varṇa non è raccomandata,

12156003c avikāritamaṁ satyaṁ sarvavarṇeṣu bhārata
la verità è immutabile per tutti i varṇa o bhārata,

12156004a satyaṁ satsu sadā dharmāḥ satyaṁ dharmāḥ sanātanaḥ
la verità è sempre il dharma dei virtuosi, la verità è il dharma eterno,

12156004c satyam eva namasyeta satyaṁ hi paramā gatiḥ
alla verità si deve inchinarsi, la verità è il supremo cammino,

12156005a satyaṁ dharmas tapo yogaḥ satyaṁ brahma sanātanam
la verità è dharma, tapas e yoga, la verità è il brahman eterno,

12156005c satyaṁ yajñāḥ paraḥ proktaḥ satye sarvaṁ pratiṣṭhitam
la verità è detto il supremo sacrificio, nella verità tutto è radicato,

12156006a ācārān iha satyasya yathāvad anupūrvaśaḥ
le condotte della verità secondo le regole e in successione,

12156006c lakṣaṇaṁ ca pravakṣyāmi satyasyeha yathākramam
e il segno della verità ti illustrerò nell'ordine,

12156007a prāpyate hi yathā satyaṁ tac ca śrotuṁ tvam arhasi
come si acquisisce la verità, questo tu meriti di sapere,

12156007c satyaṁ trayodaśavidhaṁ sarvalokeṣu bhārata
la verità è di tredici tipi in tutti i mondi o bhārata,

12156008a satyaṁ ca samatā caiva damaś caiva na saṁśayaḥ
e la verità è imparzialità, e autocontrollo senza dubbio,

12156008c amātsaryaṁ kṣamā caiva hrīḥ titikṣānasūyatā
disinteresse, pace interiore, e modestia, pazienza e assenza di invidia,

12156009a tyāgo dhyānam athāryatvaṁ dhṛtiś ca satataṁ sthirā
liberalità, meditazione, nobiltà, fermezza e perenne perseveranza,

12156009c ahimsā caiva rājendra satyākārās trayodaśa
e non-violenza o re dei re, questi i tredici aspetti della verità,

12156010a satyaṁ nāmavyayaṁ nityam avikāri tathaiva ca
la verità è certo imperitura e sempre immutabile,

12156010c sarvadharmāvairuddhaṁ ca yogenaitad avāpyate
costituita da tutti i dharmas, e si ottiene con lo yoga,

12156011a ātmaniṣṭe tathāniṣṭe ripau ca samatā tathā
l'imparzialità è guardare nello stesso modo al nemico, al desiderabile e all'indesiderabile,

12156011c icchādveṣakṣayaṁ prāpya kāmakrodhakṣayaṁ tathā
avendo distrutto brame e odi, e distrutto eros ed ira,

12156012a damo nānyasphā nityaṁ dhairyaṁ gāmbhīryam eva ca
il controllo è non bramare mai altro, è l'intelligenza, è fermezza,

12156012c abhayaṁ krodhaśamanaṁ jñānenaitad avāpyate
assenza di timore, e di collera, e questo si acquisisce con la conoscenza,

12156013a amātsaryaṁ budhāḥ prāhur dānaṁ dharme ca saṁyamam

i saggi dicono che il disinteresse sia il donare e l'impegno nel dharma,
12156013c avasthitena nityam ca satyenāmatsarī bhavet
e si diviene disinteressati, con costante impegno nella sincerità,
12156014a akṣamāyāḥ kṣamāyās ca priyāṇihāpriyāṇi ca
gli aspetti positivi e negativi della pazienza e dell'impazienza,
12156014c kṣamate sarvataḥ sādhuḥ sādhu āpnoti ca satyavān
il virtuoso li sopporta tutti, e bene acquista ciò, chi possiede la sincerità,
12156015a kalyāṇam kurute gādham hṛimān na ślāghate kva cit
il modesto pratica buona e forte virtù, e non si vanta mai,
12156015c praśāntavānmanā nityam hrīs tu dharmād avāpyate
sempre con parole e animo in pace, la modestia si ottiene dal dharma,
12156016a dharmārthahetoḥ kṣamate titikṣā kṣāntir ucyate
la pazienza è chiamata perdono, si perdona per dharma e artha,
12156016c lokasaṃgrahaṇārtham tu sā tu dhairyēṇa labhyate
e per propiziarsi il mondo, questa si ottiene coll'intelligenza,
12156017a tyāgaḥ snehasya yas tyāgo viṣayāṇām tathaiva ca
l'abbandono degli affetti, e l'abbandono degli oggetti dei sensi,
12156017c rāgadveṣaprahīṇasya tyāgo bhavati nānyathā
questo abbandono si ha non altrimenti che lasciando passioni e odi,
12156018a āryatā nāma bhūtānām yaḥ karoti prayatnataḥ
nobiltà è certo per chi agisce con impegno per i viventi,
12156018c śubham karma nirākāro vitarāgatvam eva ca
in belle azioni, disinteressato e libero da passioni,
12156019a dhṛtir nāma sukhe duḥkhe yathā nāpnoti vikriyām
la fermezza è di certo il non aver mutamento nella gioia e nel dolore,
12156019c tām bhajeta sadā prājño ya icched bhūtim ātmanaḥ
il saggio che desidera la propria prosperità sempre la pratici,
12156020a sarvathā kṣaminā bhāvyaṃ tathā satyapareṇa ca
sempre la deve praticare il paziente, saldo nella verità,
12156020c vītaḥsarābhayakrodho dhṛtim āpnoti paṇḍitaḥ
il sapiente ottiene la fermezza abbandonando gioia, paura e ira,
12156021a adrohaḥ sarvabhūteṣu karmaṇā manasā girā
l'assenza di malizia verso tutti i viventi con azioni, mente e parole,
12156021c anugrahaś ca dānaṃ ca satām dharmāḥ sanātanaḥ
la gentilezza, il donare, questo è l'eterno dharma dei virtuosi,
12156022a ete trayodaśākārāḥ pṛthak satyaikalakṣaṇāḥ
questi sono uno dopo l'altro i tredici aspetti tipici della verità,
12156022c bhajante satyam eveha bhṛmḥhayanti ca bhārata
questi compongono e aumentano la verità o bhārata,
12156023a nāntaḥ śakyo guṇānām hi vaktum satyasya bhārata
non è possibile finire di elencare le qualità della verità o bhārata,
12156023c ataḥ satyam praśamsanti viprāḥ sapitṛdevatāḥ
da qui il fatto che i savi con gli avi e gli dèi raccomandino la verità,
12156024a nāsti satyāt paro dharmo nāṅṛtāt pātakam param
non vi è dharma superiore alla verità, né peccato superiore alla menzogna,
12156024c sthitir hi satyam dharmasya tasmāt satyam na lopayet
la verità è il sostegno del dharma, perciò non si deve violare la verità,
12156025a upaiti satyād dānam hi tathā yajñāḥ sadakṣiṇāḥ
dalla verità viene il dono, e il sacrificio colle sue dakṣiṇa,

12156025c vratāgnihotraṃ vedāś ca ye cānye dharmaniścayāḥ
i voti, l'agnihotra, i veda, le altre cose radicate nel dharma,
12156026a aśvamedhasahasraṃ ca satyaṃ ca tulayā dhṛtam
la verità e mille aśvamedha, furono posti sulla bilancia,
12156026c aśvamedhasahasrād dhi satyam evātiricyate
e la verità sorpassava i mille aśvamedha.”

12157001 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
12157001a yataḥ prabhavati krodhaḥ kāmāś ca bharatarṣabha
“ da dove sorge l'ira e la brama o toro dei bhārata?
12157001c śokamohau vivitsā ca parāsutvaṃ tathā madaḥ
e sofferenza e confusione, e curiosità e morte e lussuria,
12157002a lobho mātsaryam īrṣyā ca kutsāsūyā kṛpā tathā
avidità, gelosia, e invidia, rimprovero, dispiacere e pietà?
12157002c etat sarvaṃ mahāprājña yāthātathyena me vada
tutto questo o grande saggio secondo verità dimmi.”
12157003 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12157003a trayodaśaite 'tibalāḥ śatravaḥ prāṇinām smṛtāḥ
“ questi sono risaputi come i tredici fortissimi nemici dei viventi,
12157003c upāsate mahārāja samastāḥ puruṣān iha
che assalgono o grande re, tutti insieme gli uomini quaggiù,
12157004a ete pramattaṃ puruṣam apramattā nudanti hi
questi con attenzione spingono l'uomo lascivo,
12157004c vṛkā iva vilumpanti dṛṣṭvaiva puruṣetarān
e vedendo degli altri uomini li assalgono come lupi,
12157005a ebhyaḥ pravartate duḥkham ebhyaḥ pāpam pravartate
da questi sorge il dolore, da questi sorge il peccato,
12157005c iti martyo vijānīyāt satataṃ bharatarṣabha
così il mortale deve sempre sapere o toro dei bhārata,
12157006a eteṣāṃ udayaṃ sthānaṃ kṣayaṃ ca puruṣottama
il sorgere, il permanere e la distruzione di questi o migliore degli uomini,
12157006c hanta te vartayiṣyāmi tan me nigadataḥ śṛṇu
dunque ti illustrerò, ascoltami mentre te li dico,
12157007a lobhāt krodhaḥ prabhavati paradoṣair udīryate
dall'avidità, sorge la collera, ed è alimentata dalle colpe altrui,
12157007c kṣamayā tiṣṭhate rājañ śrīmāṃś ca vinivartate
tramite la pazienza si ferma, e il glorioso la arresta,
12157008a saṃkalpāj jāyate kāmaḥ sevyamāno vivardhate
dai desideri nasce l'eros, peseguendolo esso si cresce,
12157008c avadyadarśanād vyeti tattvajñānāc ca dhīmatām
guardandolo con biasimo esso perisce, per la vera sapienza dei saggi,
12157009a viruddhāni hi śāstrāṇi paśyantihālpabuddhayaḥ
quelli di scarsa intelligenza guardano alle scritture con opposizione,
12157009c vivitsā jāyate tatra tattvajñānān nivartate
la curiosità ne nasce, ed arresta le vere conoscenze,
12157010a prīteḥ śokaḥ prabhavati viyogāt tasya dehinaḥ
dall'amore sorge la sofferenza, per la separazioni dal vivente,

12157010c yadā nirarthakaṃ vetti tadā sadyaḥ praṇāśyati
quando però si sa che è insensata, allora immediatamente svanisce,
12157011a parāsutā krodhalobhād abhyāsāc ca pravartate
la distruzione dall'abitudine ad ira e avidità sorge,
12157011c dayayā sarvabhūtānām nirvedāt sā nivartate
con la pietà verso tutti gli esseri, e l'abbandono del mondo si ferma,
12157012a sattvatyāgāt tu mātsaryam ahitāni ca sevate
per l'abbandono della verità vi è la malizia, e si seguono gli atti contrari,
12157012c etat tu kṣiyate tāta sādḥnām upasevanāt
questa si può distruggere o caro, frequentando i virtuosi,
12157013a kulāj jñānāt tathaiśvayān mado bhavati dehinām
per la buona nascita, per potere, l'orgoglio colpisce i viventi,
12157013c ebhir eva tu vijñātair madaḥ sadyaḥ praṇāśyati
queste cose riconoscendo l'orgoglio immediatamente finisce,
12157014a irṣyā kāmāt prabhavati saṃgharṣāc caiva bhārata
la gelosia sorge dall'eros, e dall'eccitamento o bhārata,
12157014c itareṣām tu martyānām prajñayā sā praṇāśyati
reciproco tra i mortali, con la saggezza si distrugge,
12157015a vibhramāl lokabāhyānām dveṣyair vākyair asaṃgataiḥ
dalla passione per le cose fuori dal mondo, per le parole rudi e odiose,
12157015c kutsā saṃjāyate rājann upekṣābhiḥ praśāmyati
ne nasce il biasimo o re, con l'indifferenza si distrugge,
12157016a pratikartum aśakyāya balasthāyāpakāriṇe
dall'incapacità di vendicare un'offesa fatta da uno più forte,
12157016c asūyā jāyate tivṛā kāruṇyād vinivartate
l'indignazione feroce ne nasce, attraverso la gentilezza si arresta,
12157017a kṛpaṇān satatam dṛṣṭvā tataḥ saṃjāyate kṛpā
vedendo sempre dei miseri allora ne nasce la compassione,
12157017c dharmaniṣṭhām yadā vetti tadā śāmyati sā kṛpā
quando si sappia che dipende dal dharma, allora si estingue la compassione,
12157018a etāny eva jītāny āhuḥ praśamāc ca trayodaśa
questi tredici sono vinti, dicono dalla calma interiore,
12157018c ete hi dhārtarāṣṭrāṇām sarve doṣās trayodaśa
tutte queste tredici colpe appartengono ai figli di Dhārtarāṣṭra,
12157018e tvayā sarvātmanā nityam vijitā jeṣyase ca tāt
tu sempre con tutta l'anima li hai vinti e li vincerai.”

12158001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12158001a āṅṣāmsyam vijānāmi darśanena satām sadā
“ io conosco la benevolenza per aver sempre guardato i virtuosi,
12158001c ṅṣāmsān na vijānāmi teṣām karma ca bhārata
ma la crudeltà non la conosco, né l'agire di costoro o bhārata,
12158002a kaṅṭakān kūpam agniṃ ca varjayanti yathā narāḥ
come gli uomini evitano le spine, i pozzi e il fuoco,
12158002c tathā ṅṣāmsakarmāṇām varjayanti narā naram
così essi evitano l'uomo dalle azioni crudeli,
12158003a ṅṣāmsō hy adhamo nityam pretya ceha ca bhārata
la crudeltà è sempre vile, quaggiù e nell'aldilà o bhārata,

12158003c tasmād bravīhi kauravya tasya dharmaviniścayam
perciò dimmi o kauravya, quale sia la disposizione del dharma per ciò.”

12158004 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12158004a sprhāsyañtarhitā caiva viditārthā ca karmaṇā
“ nascondendo i propri desideri, fanno conoscere i loro scopi con l'agire,

12158004c ākroṣṭā kruśyate caiva bandhitā badhyate ca yaḥ
l'ingiuriatore ingiuria, e l'imprigionatore è colui che imprigiona,

12158005a dattānukīrtir viṣamaḥ kṣudro naikṛtikaḥ śaṭhaḥ
si vanta dei doni, è aspro, crudele, disonesto, fraudolento,

12158005c asaṃbhogī ca mānī ca tathā saṅgī vikatthanaḥ
senza dividere alcunchè, arrogante, e licenzioso e sbruffone,

12158006a sarvātīśaṅkī paruṣo bālīśaḥ kṛpaṇas tathā
sospettoso di tutto, violento, infantile, e misero,

12158006c vargapraśamsī satatam āśramadveṣasaṃkarī
che elogia sempre il proprio gruppo, che frequenta chi odia gli asceti,

12158007a himsāvihārī satatam aviśeṣaguṇāguṇaḥ
che gode sempre della violenza, senza distinguere meriti e demeriti,

12158007c bahvalīko manasvī ca lubdho 'tyartham nṛśamsakṛt
di grande falsità, furbo e avido, estremamente ingannevole,

12158008a dharmāśīlam guṇopetaṃ pāpa ity avagacchati
ritiene un malvagio colui che dotato di qualità agisce nel dharma,

12158008c ātmaśīlanumānena na viśvasiti kasya cit
e guardando al proprio comportamento non ha fiducia in nessuno,

12158009a pareṣāṃ yatra doṣaḥ syāt tad guhyam saṃprakāśayet
e laddove le colpe altrui siano nascoste, le rende manifeste,

12158009c samāneṣv eva doṣeṣu vṛṭtyartham upaghātayet
ed è afflitto dalle medesime colpe per la sua prosperità,

12158010a tathopakāriṇam caiva manyate vañcītam param
e così pensa che il benefattore sia un supremo impostore,

12158010c dattvāpi ca dhanam kāle saṃtapaty upakāriṇe
e avendo dato un tempo della ricchezza si duole del beneficio,

12158011a bhakṣyam bhojyam atho lehyam yac cānyat sādhu bhojanam
il cibo edibile, le leccornie, è quant'altro è bene mangiare,

12158011c prekṣamāṇeṣu yo 'śnīyān nṛśamsa iti tam viduḥ
chi consuma con gente che sta a guardare, è ritenuto un uomo crudele,

12158012a brāhmaṇebhyaḥ pradāyāgram yaḥ suhṛdbhiḥ sahāśnute
chi avendo dato prima ai brahmani, mangia assieme agli amici,

12158012c sa pretya labhate svargam iha cānantyam aśnute
nell'aldilà ottiene il paradiso, e qui infinita gioia,

12158013a eṣa te bhārataśreṣṭha nṛśamsaḥ parikīrtitaḥ
ti ho illustrato o migliore dei bhārata chi sia il crudele,

12158013c sadā vivarjanīyo vai puruṣeṇa bubhūṣatā
sempre deve evitarlo l'uomo che desidera la prosperità.”

12159001 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12159001a kṛtārtho yakṣyamāṇas ca sarvavedāntagaś ca yaḥ
“ persona di successo e onorevole, è chi padroneggia tutti i veda,

12159001c ācāryapitṛbhāryārtham svādhyāyārtham athāpi vā
attento a maestro, padre e moglie, e intento ai propri studi,
12159002a ete vai sādhave dṛṣṭā brāhmaṇā dharmabhikṣavaḥ
sono considerati virtuosi i brahmani che praticano la giusta questua,
12159002c asvebhyo deyam etebhyo dānam vidyāvīśeṣataḥ
a questi privi di mezzi si devono dare doni specialmente se sapienti,
12159003a anyatra dakṣiṇā yā tu deyā bharatasattama
altrimenti le dakṣiṇa si devono dare o migliore dei bhārata,
12159003c anyebhyo hi bahirvedyām nākṛtānām vidhīyate
agli altri si deve distribuire cibo non cotto al di fuori della vedī,
12159004a sarvaratnāni rājā ca yathārham pratipādayet
ed ogni gioiello il re secondo il merito deve offrire,
12159004c brāhmaṇās caiva yajñās ca sahānnāḥ sahadakṣiṇāḥ
i brahmani sono il sacrificio, coi suoi cibi e colle sue dakṣiṇa,
12159005a yasya traivārṣikam bhaktam paryāptam bhṛtyavṛttaye
chi abbia ottenuto cibo per tre anni, per la sussistenza dei servi,
12159005c adhikam vāpi vidyeta sa somaṁ pātum arhati
o ne abbia anche di più, merita di bere il soma,
12159006a yajñās cet pratividhaḥ syād aṅgenaikena yajvanah
se il sacrificio è sbagliato anche in una sola parte dall'officiante,
12159006c brāhmaṇasya viśeṣeṇa dhārmike sati rājani
specie se è un brahmano, sia il re praticante il dharma,
12159007a yo vaiśyaḥ syād bahupaśur hīnakratur asomapaḥ
il vaiśya che abbia molti animali, che trascuri i sacrifici, che non beva il soma,
12159007c kuṭumbāt tasya tad dravyam yajñārtham pārthivo haret
dalla sua famiglia la ricchezza per il sacrificio il sovrano deve prendere,
12159008a āhared veśmataḥ kim cit kāmam sūdrasya dravyataḥ
e prenda a suo piacere qualunque ricchezza dalla casa di uno sūdra,
12159008c na hi veśmani sūdrasya kaś cid asti pariagrahaḥ
non vi è alcun altare nella casa dello sūdra,
12159009a yo 'nāhitāgniḥ śatagur ayajvā ca sahasraguḥ
chi ha cento vacche senza fuoco sacro, o chi ne ha mille senza sacrifici,
12159009c tayor api kuṭumbābhyām āhared avicārayan
dalle case di questi due deve prendere senza esitazione,
12159010a adātṛbhyo haren nityam vyākhyāpya nṛpatiḥ prabho
da chi non dona deve sempre prendere il sovrano apertamente o potente,
12159010c tathā hy ācarato dharmo nṛpateḥ syād athākhilāḥ
così agendo il sovrano è interamente nel dharma,
12159011a tathaiva saptame bhakte bhaktāni ṣaḍ anaśnatā
chi non ha mangiato per sei pasti, al settimo pasto,
12159011c aśvastianavidhānena hartavyam hīnakarmaṇaḥ
senza provvigione per domani, deve prendere senza problemi,
12159011e khalāt kṣetrāt tathāgārād yato vāpy upapadyate
dal granaio, dal campo o da una casa, o da dove capita,
12159012a ākhyātavyam nṛpasyaitat pṛcchato 'pṛcchato 'pi vā
di questo deve informare il sovrano, che sia richiesto o no dal farlo,
12159012c na tasmai dhārayed daṇḍam rājā dharmeṇa dharmavit
e il re sapiente del dharma non deve infliggergli punizioni secondo il dharma,
12159013a kṣatriyasya hi bālīśyād brāhmaṇaḥ kliśyate kṣudhā

per la stupidaggine dello kṣatriya il brahmano è afflitto dalla fame,
12159013c śrutaśīle samājñāya vṛttim asya prakalpayet
accertando la sua condotta nei veda, deve offrirgli il vitto,
12159013e athainaṁ parirakṣeta pitā putram ivaurasam
come il padre deve proteggere il suo proprio figlio,
12159014a iṣṭim vaiśvānarīm nityam nirvaped abdaparyaye
al passaggio dell'anno, sempre si deve celebrare il rito vaiśvānarī,
12159014c avikalpaḥ purādharmo dharmavādais tu kevalam
l'alternativa è un dharma antico, interamente praticato dai sapienti del dharma,
12159015a viśvais tu devaiḥ sādhyaiś ca brāhmaṇaiś ca maharṣibhiḥ
da viśvedeva, dai sādhyā, e dai brahmani e dai grandi ṛṣi,
12159015c āpatsu maraṇād bhītair liṅgapratidinidhiḥ kṛtaḥ
che temono la morte nelle sventure si compie questa sostituzione,
12159016a prabhuḥ prathamakalpasya yo 'nukalpena vartate
il potente che pratici la sostituzione della principale regola,
12159016c na sāmparāyikaṁ tasya durmater vidyate phalam
questo sciocco, non troverà frutto nel mondo futuro,
12159017a na brāhmaṇān vedayeta kaś cid rājani mānavaḥ
nessun uomo informi il re dei brahmani,
12159017c avīryo vedanād vidyāt suvīryo vīryavattaram
quello debole si riconosce dalla sapienza, il valoroso dal maggior valore,
12159018a tasmād rājñā sadā tejo duḥsahaṁ brahmavādinām
perciò per il re sempre è invincibile l'energia dei brahmani,
12159018c mantā śāstā vidhātā ca brāhmaṇo deva ucyate
consigliere, istruttore, ordinatore, e dio si dice il brahmano,
12159018e tasmin nākuśalaṁ brūyān na śuktām īrayed giram
a lui non si devono dire malevolenze, né urlare aspre parole,
12159019a kṣatriyo bāhuvīryeṇa taraty āpadam ātmanaḥ
lo kṣatriya con la forza del suo braccio attraversa le proprie difficoltà,
12159019c dhanena vaiśyaḥ śūdraś ca mantrair homaiś ca vai dvijaḥ
col denaro il vaiśya e lo śūdra, e il ri-nato con mantra e oblazioni rituali,
12159020a na vai kanyā na yuvatir nāmantro na ca bālīśaḥ
né la vergine, né la giovane, né l'escluso dai veda, né il fanciullo,
12159020c pariveṣṭāgnihotrasya bhaven nāsamskṛtas tathā
né uno non consacrato può servire all'agnihotra,
12159020e narake nipatanty ete juhvānāḥ sa ca yasya tat
precipitano all'inferno quelli che sacrificano per costui,
12159021a prājāpatyam adattvāśvam agnyādheyasya dakṣiṇām
chi accende il fuoco sacro senza donare le offerte sacrificali come dakṣiṇa,
12159021c anāhitāgnir iti sa procyate dharmadarśibhiḥ
è considerato uno privo di fuoco da quelli che vedono il dharma,
12159022a punyāny anyāni kurvīta śraddadhāno jitendriyaḥ
il ricco di fede, dai sensi domati, compia altri atti santi,
12159022c anāptadakṣiṇair yajñair na yajeta kathaṁ cana
ma non celebri mai dei sacrifici privi di appropriate dakṣiṇa,
12159023a prajāḥ paśūmś ca svargaṁ ca hanti yajño hy adakṣiṇaḥ
il sacrificio senza dakṣiṇa distrugge creature, animali e paradiso,
12159023c indriyāṇi yaśaḥ kīrtim āyuś cāsyopakṛntati
sensi, gloria, fama, e una vita lunga per chi lo ha violato,

12159024a udakyā hy āsate ye ca ye ca ke cid anagnayaḥ
quelli che siedono con un donna mestruata, quelli che non hanno fuoco,

12159024c kulaṁ cāśrotriyaṁ yeṣāṁ sarve te sūdradharmaṇaḥ
quelli che sono di famiglia ignorante dei veda, tutti sono sūdra per agire,

12159025a udapānodake grāme brāhmaṇo vṛṣalipatiḥ
il brahmano marito di donna sūdra che in un villaggio con acqua di pozzo,

12159025c uṣitvā dvādaśa samāḥ sūdrakarmeḥa gacchati
risieda per dodici anni diventa uno sūdra per il suo agire,

12159026a anāryāṁ śayane bibhrad ujjhan bibhrac ca yo dvijām
chi metta nel suo letto una donna ignobile, e la metta lasciando una brahmana,

12159026c abrāhmaṇo manyamānas tṛṇeṣv āsita pṛṣṭhataḥ
o onorando un non brahmano siede davanti a lui sull'erba,

12159026e tathā sa sūdhyaṭe rājañ śṛṇu cātra vaco mama
come costui si possa purificare o re, ascolta queste mie parole,

12159027a yad ekarātreṇa karoti pāpaṁ; kṛṣṇaṁ varṇaṁ brāhmaṇaḥ sevamānaḥ
quando faccia il peccato per una notte, il brahmano servendo un basso varṇa,

12159027c sthānāsanābhyāṁ vicaran vratī saṁs; tribhir varṣaiḥ śamayed ātmapāpam
o stando nello stesso luogo o letto, facendo voti per tre anni si libera del peccato,

12159028a na narmayuktaṁ vacanaṁ hinasti; na strīṣu rājan na vivāhakāle
né parole dette per gioco, né quelle dette a donne o re, o nel matrimonio,

12159028c na gurvarthe nātmano jīvitārthe; pañcāṅṛtāny āhur apātakāni
né quelle per il guru o per la propria vita, queste cinque falsità non sono dette peccati,

12159029a śraddadhānaḥ śubhāṁ vidyāṁ hinād api samācāret
il ricco di fede, può acquisire bella sapienza anche da un inferiore,

12159029c suvarṇam api cāmedhyād ādaditeti dhāraṇā
e pure da un luogo impuro si può prendere dell'oro, così è stabilito,

12159030a strīratnaṁ duṣkulāc cāpi viṣād apy amṛtaṁ pibet
ottima donna si ha pure da cattiva famiglia, e si può bere l'amṛta pure dal veleno,

12159030c aduṣṭā hi striyo ratnam āpa ity eva dharmataḥ
donne virtuose, gemme, e acque sono sempre nel dharma,

12159031a gobrāhmaṇaḥitārthaṁ ca varṇānāṁ saṁkareṣu ca
in favore di vacche e brahmani, o nella confusione dei varṇa,

12159031c gṛhṇīyāt tu dhanur vaiśyaḥ paritrāṇāya cātmanaḥ
e per proteggere sé stesso un vaiśya può prendere l'arco,

12159032a surāpānaṁ brahmahatyā gurutalpam athāpi vā
bere liquori, uccidere un brahmano, e violare il letto del guru,

12159032c anirdeśyāni manyante prāṇāntānīti dhāraṇā
si pensa che siano incomparabilmente meritevoli di morte, così è stabilito,

12159033a suvarṇaharaṇaṁ stanyaṁ viprāsaṅgaś ca pātakam
rubare dell'oro, e il furto delle proprietà brahmaniche è un peccato,

12159033c viharan madyapānaṁ cāpy agamyāgamaṇaṁ tathā
e pure prendere dei liquori alcolici, e approcci erotici proibiti,

12159034a patitaiḥ saṁprayogāc ca brāhmaṇair yonitas tathā
associazione con decaduti, sesso con brahmane,

12159034c acireṇa mahārāja tādrśo vai bhavaty uta
per lungo tempo o grande re, conduce alla stessa cosa,

12159035a saṁvatsareṇa patati patitena sahācaran
si decade se per un anno si pratica un decaduto,

12159035c yājanādhyāpanād yaunān na tu yānāsanāsanāt

nei sacrifici, o negli studi o more uxorio, ma non viaggiando sedendo e mangiando,
12159036a etāni ca tato 'nyāni nirdeśyānīti dhāraṇā
questi e anche altri hanno espiazioni stabilite,
12159036c nirdeśyakena vidhinā kālenāvyaṣanī bhavet
con la giusta espiazione col tempo ci si purifica,
12159037a annaṃ tiryāṅ na hotavyaṃ pretakarmaṇy apātite
cibo animale non deve essere offerto nel praticare riti funebri,
12159037c triṣu tv eteṣu pūrveṣu na kurvīta vicāraṇām
nei tre precedenti non si deve fare distinzione,
12159038a amātyān vā gurūn vāpi jahyād dharmeṇa dhārmikaḥ
l'uomo giusto deve abbandonare ministri e anche guru nel pieno dharma,
12159038c prāyaścittam akurvāṇair naitair arhati saṃvidam
non si deve aver conversazione con quelli che stanno compiendo l'espiazione,
12159039a adharmakārī dharmeṇa tapasā hanti kilbiṣam
chi ha trasgredito il dharma con un giusto tapas ne distrugge la colpa,
12159039c bruvaṇ stena iti stenaṃ tāvat prāpnoti kilbiṣam
dicendo ladro ad un ladro, si cade nella medesima colpa,
12159039e astenaṃ stena ity uktvā dviguṇaṃ pāpam āpnuyāt
dicendo ladro ad uno che non lo è, si cade nella colpa doppia,
12159040a tribhāgaṃ brahmahatyāyāḥ kanyā prāpnoti duṣyatī
tre quarti di colpa del brahmanicidio, ottiene la vergine deflorata,
12159040c yas tu dūṣayitā tasyāḥ śeṣaṃ prāpnoti kilbiṣam
e chi l'ha deflorata ottiene il resto della colpa,
12159041a brāhmaṇāyāvagūryeha sprṣṭvā gurutaraṃ bhavet
assalendo un brahmano quaggiù, o colpendolo molto forte,
12159041c varṣāṇāṃ hi śataṃ pāpaḥ pratiṣṭhāṃ nādhigacchati
il malvagio per cento anni non troverà pace,
12159042a sahasraṃ tv eva varṣāṇāṃ nipātya narake vaset
ma per mille anni cadendo all'inverno vi vivrà,
12159042c tasmān naivāvagūryād dhi naiva jātu nipātyet
perciò non si deve assalirlo, né mai ucciderlo,
12159043a śonitaṃ yāvataḥ pāṃsūn saṃgrhṇīyād dvijakṣatāt
quante gocce di sangue si contano dalla ferita del ri-nato,
12159043c tāvatīḥ sa samā rājan narake parivartate
per altrettanti anni o re dovrà vivere all'inferno,
12159044a bhrūṇahāhavamadhye tu śudhyate śastrapātitaḥ
il feticida si purifica abbattuto dalle armi in mezzo alla battaglia,
12159044c ātmānaṃ juhuyād vahnau samiddhe tena śudhyati
o si purifica sacrificando sé stesso nel fuoco acceso,
12159045a surāpo vāruṇīm uṣṇāṃ pītvā pāpād vimucyate
l'ubriacone bevendo liquore bollente si libera dal male,
12159045c tayā sa kāye nirdagdhe mṛtyunā pretya śudhyati
da questo essendo bruciato il suo corpo da morto nell'aldilà è purificato,
12159045e lokāṃś ca labhate vipro nānyathā labhate hi saḥ
in questo modo il savio ottiene i mondi e in nessun altro modo,
12159046a gurutalpam adhiṣṭhāya durātmā pāpacetanaḥ
a violare il letto del guru, il malanima, intento al male,
12159046c sūrmīm jvalantīm āśliṣya mṛtyunā sa viśudhyati
legato alla colonna infuocata, colla morte si purifica,

12159047a atha vā śiśnavṛṣaṇāv ādāyāñjalīnā svayam
o portando in mano pene e testicoli, da sè

12159047c nairṛtīm dīśam āsthāya nipatet sa tv ajiḥmagah
stando nella direzione sud-ovest repentinamente muoia,

12159048a brāhmaṇārthe 'pi vā prāṇān saṁtyajet tena śudhyati
oppure in favore di un brahmano deve lasciare la vita e con questo si purifica,

12159048c aśvamedhena vāpīṣṭvā gomedhenāpi vā punaḥ
oppure celebrando l'aśvamedha oppure il gomedha,

12159048e agniṣṭomena vā samyag iha pretya ca pūyate
o l'agniṣṭoma quaggiù rettamente, nell'aldilà si purifica,

12159049a tathaiva dvādaśa samāḥ kapālī brahmahā bhavet
e per dodici anni l'uccisore di un brahmano deve divenire un asceta,

12159049c brahmacārī cared bhaikṣam svakarmodāharan muniḥ
e come brahmacārīn pratici la questua da muni colle proprie azioni,

12159050a evam vā tapasā yukto brahmahā savanī bhavet
e così intento al tapas, il brahmanicida, deve vivere nella foresta,

12159050c evam vā garbham ajñātā cātreyīm yo 'bhigacchati
e così pure chi si accoppia con una donna mestruata o incinta senza saperlo,

12159050e dviguṇā brahmahatyā vai ātreṇīvyasane bhavet
e due volte del brahmanicidio chi giaccia con passione con una donna mestruata,

12159051a surāpo niyatāhāro brahmacārī kṣamācaraḥ
l'ubriacone, mangiare controllato in castità, dormire per terra,

12159051c ūrdhvaṁ tribhyo 'tha varṣebhyo yajetāgniṣṭutā param
e deve celebrare per oltre tre anni più di agniṣṭutā

12159051e ṛṣabhaikasahasraṁ gā dattvā śubham avāpnuyāt
e donando mille vacche e un toro, ottiene il meglio,

12159052a vaiśyaṁ hatvā tu varṣe dve ṛṣabhaikaśatās ca gāḥ
uccidendo un vaiśya, lo deve per due anni e donare cento vacche e un toro,

12159052c sūdraṁ hatvābdam evaikam ṛṣabhaikādaśās ca gāḥ
e avendo ucciso uno sūdra, per un solo anno e dando dieci vacche e un toro,

12159053a śvabarbarakharān hatvā śaudram eva vratam caret
uccidendo un cane, un barbaro o un mulo deve compiere il voto per lo sūdra,

12159053c mārjāracāṣamaṇḍūkān kākaṁ bhāsam ca mūṣakam
e pure uccidendo gatti, ghiandaie, rane, cornacchie, rapaci e topi,

12159054a uktaḥ paśusamo dharmo rājan prāṇinipātanāt
e per uccidere un vivente o re, si dice vi sia la stessa regola che per gli animali,

12159054c prāyaścittāny athānyāni pravakṣyāmy anupūrvaśaḥ
e delle altre forme di espiazione ti parlerò di seguito,

12159055a talpe cānyasya caurye ca pṛthak saṁvatsaram caret
per l'inganno del letto di un altro, per ciascuno per un anno così agisca,

12159055c trīṇi śrotriyabhāryāyām paradāre tu dve smṛte
per tre anni se è la moglie di un sapiente vedico, per due anni se la moglie altrui,

12159056a kāle caturthe bhuñjāno brahmacārī vratī bhavet
per tutto il tempo mangiando una volta su quattro pratici il voto di brahmacārīn,

12159056c sthānāsanābhyām viharet trir ahno 'bhyuditād apaḥ
sedendosi o stando vicino, digiuni per tre giorni ad acqua e si accusi,

12159056e evam eva nirācānto yaś cāgnīn apavidhyati
la stessa cosa per chi spenga i fuochi sacri con l'acqua,

12159057a tyajaty akāraṇe yaś ca pitaram mātaram tathā

chi abbandoni senza motivo, padre e madre,
12159057c patitaḥ syāt sa kauravya tathā dharmeṣu niścayaḥ
sia un decaduto o kaurava, così è il precetto nei dharmas,
12159058a grāsācchādanam atyartham dadyād iti nidarśanam
cibo e vesti in eccesso si devono dare, così è stabilito,
12159058c bhāryāyām vyabhicāriṇyām niruddhāyām viśeṣataḥ
alla moglie che ha trasgredito, e specialmente se in prigione,
12159058e yat puṁsām paradāreṣu tac cainām cārayed vratam
e lei deve sostenere lo stesso voto che deve sostenere l'adultero,
12159059a śreyāmsam śayane hitvā yā pāpīyāmsam ṛcchati
la donna che abbandonato il letto dei migliori, ne raggiunga uno più cattivo,
12159059c śvabhis tām khādayed rājā samsthāne bahusaṁvṛte
il re la deve far divorare dai cani davanti a molte genti riunite,
12159060a pumāmsam bandhayet prājñāḥ śayane tapta āyase
il saggio faccia legare l'uomo su un letto di ferro ardente,
12159060c apy ādadhīta dārūṇi tatra dahyeta pāpakṛt
e piazzata della legna deve essere bruciato quel malvagio,
12159061a eṣa daṇḍo mahārāja strīṇām bhartṛvyatikrame
la stessa punizione per le donne o grande re, che tradiscono il marito,
12159061c samvatsarābhiśastasya duṣṭasya dviguṇo bhavet
per il malvagio che le calunni per un anno deve essere doppia.
12159062a dve tasya trīṇi varṣāṇi catvāri sahasvinaḥ
chi ne è compagno per due anni, deve per tre anni praticare la questua
12159062c kucaraḥ pañca varṣāṇi cared bhaikṣam munivrataḥ
col voto del muni, il malvagio, se per quattro, allora per cinque anni,
12159063a parivittiḥ parivettā yayā ca parividyate
il parivitti il fratello maggiore e la donna con cui si sposa
12159063c pānigrāhaś ca dharmeṇa sarve te patitāḥ smṛtāḥ
lo sposo, tutti questi sono decaduti così si sa,
12159064a careyuḥ sarva evaite vīrahā yad vrataṁ caret
tutti devono praticare lo stesso voto di chi uccide il marito,
12159064c cāndrāyaṇam caren māsam kṛcchram vā pāpaśuddhaye
praticino il cāndrāyaṇa per un mese, o altra penitenza per liberarsi dal male,
12159065a parivettā prayaccheta parivittāya tām snuṣam
il fratello maggiore offra la nuora da sposare,
12159065c jyeṣṭhena tv abhyanuḥṅāto yaviyān pratyanantaram
e col permesso del maggiore il giovane la prenda in seguito,
12159065e enaso mokṣam āpnoti sā ca tau caiva dharmataḥ
con questo ottengono la purificazione lei e loro due secondo il dharma,
12159066a amānuṣiṣu govarjam anāvṛṣṭir na duṣyati
non dar da bere agli animali escluse le vacche non è peccato,
12159066c adhiṣṭhātāram attāram paśūnām puruṣam viduḥ
l'uomo è risaputo signore e mangiatore degli animali,
12159067a paridhāyordhvavālam tu pātram ādāya mṛṇmayam
portando i capelli in alto, e reggendo una ciotola di terracotta,
12159067c caret sapta gṛhān bhaikṣam svakarma parikīrtayan
deve praticare la questua in sette case, proclamando la sua azione,
12159068a tatraiva labdhabhojī syād dvādaśāhāt sa śudhyati
e ottenuto così il suo cibo, per dodici giorni si purifica,

12159068c caret samvatsaram cāpi tad vratam yan nirākṛti
e pure il nirākṛti, deve praticare questo voto,
12159069a bhavet tu mānuṣeṣv evaṁ prāyaścittam anuttamam
invero questa è la suprema espiazione, tra gli uomini
12159069c dānaṁ vādānasakteṣu sarvam eva prakalpayet
che siano devoti a donare o no, tutto questo è prescritto,
12159069e anāstikeṣu gomātram prāṇam ekaṁ pracakṣate
per chi non è pio è stabilita una vita a misura di vacca,
12159070a śvavarāhamanuṣyāṇāṁ kukkuṭasya kharasya ca
mangiando carne umana, di cane, di porco, di fagiano,
12159070c māṁsaṁ mūtrapuriṣaṁ ca prāśya saṁskāram arhati
e di cammello, o urina o feci, deve compiere una consacrazione,
12159071a brāhmaṇasya surāpasya gandham āghrāya somapaḥ
il bevitore di soma che senta l'odore di un brahmano ubriaco,
12159071c apas tryaham pibed uṣṇās tryaham uṣṇaṁ payaḥ pibet
deve bere acqua bollente per tre giorni, e bere latte bollente per altri tre giorni,
12159071e tryaham uṣṇaṁ ghṛtaṁ pītvā vāyubhakṣo bhavet tryaham
e bevuto per tre giorni burro caldo, per tre giorni deve nutrirsi di vento,
12159072a evam etat samuddiṣṭaṁ prāyaścittaṁ sanātanam
così è stata stabilita l'eterna espiazione,
12159072c brāhmaṇasya viśeṣeṇa tattvajñānena jāyate
specialmente per il brahmano che l'abbia fatto in piena coscienza.”

12160001 vaiśampāyana uvāca

Vaiśampāyana disse:

12160001a kathāntaram athāsādyā khaḍgayuddhaviśāradaḥ
alla fine di questa storia, avvicinandosi Nakula, esperto
12160001c nakulaḥ śaratalpastham idam āha pitāmaham
del combattimento alla spada, questo diceva al nonno sul letto di frecce:
12160002a dhanuḥ praharaṇaṁ śreṣṭham iti vādaḥ pitāmaha
“ l'arco è considerata la migliore delle armi o nonno,
12160002c matas tu mama dharmajña khaḍga eva susaṁsitaḥ
ma è mia opinione o sapiente del dharma, che lo sia la spada ben affilata,
12160003a viśīrṇe kārṁmuke rājan prakṣiṇeṣu ca vājiṣu
quando l'arco è tagliato o re, e abbattuti i cavalli,
12160003c khaḍgena śakyate yuddhe sādhv ātmā parirakṣitum
con la spada si può ben combattere e proteggere sé stessi,
12160004a śarāsanadharāṁś caiva gadāsaktidharāṁś tathā
e degli armati d'arco e di mazza o di lancia,
12160004c ekaḥ khaḍgadharo vīraḥ samarthaḥ pratibādhitum
da solo un valoroso armato di spada è in grado fermare,
12160005a atra me saṁśayaś caiva kautūhalam atīva ca
qui dunque io ho un dubbio e una grande curiosità,
12160005c kim svit praharaṇaṁ śreṣṭhaṁ sarvayuddheṣu pārthiva
su quale sia la migliore delle armi in tutti i combattimenti o principe,
12160006a kathaṁ cotpāditaḥ khaḍgaḥ kasyārthāya ca kena vā
come fu prodotta la spada, e per quale scopo?
12160006c pūrvācāryaṁ ca khaḍgasya prabrūhi prapitāmaha
e da chi fu prima usata la spada? questo dimmi o bisnonno.”

12160007a tasya tad vacanaṃ śrutvā mādriputrasya dhimataḥ
udite le parole dell'arguto figlio di Mādri,
12160007c sarvakaśālasamyuktaṃ sūksmacitrārthavac chubham
piene di grande intelligenza, belle e di sottile argomentazione,
12160008a tatas tasyottaraṃ vākyam svaravarṇopapāditam
allora a quelle supreme parole dotate di suono è colore,
12160008c śikṣānyāyopasampannaṃ droṇaśiṣyāya pṛcchate
piene di studio e ragione, chieste dall'allievo di Droṇa,
12160009a uvāca sarvadharmajño dhanurvedasya pāragaḥ
rispondeva quel sapiente di ogni dharma, maestro dell'arte dell'arco,
12160009c śaratalpagato bhīṣma nakulāya mahātmane
Bhīṣma sul suo letto di frecce a Nakula grand'anima:
12160010a tattvaṃ śṛṇuṣva mādreya yad etat pariṇcchasi
“ in verità ascolta o figlio di Mādri quanto mi hai chiesto,
12160010c prabodhito 'smi bhavatā dhātumān iva parvataḥ
sanguignamente eccitato sono da te come un monte pieno di metalli,
12160011a salailaikārṇavaṃ tāta purā sarvam abhūd idam
un solo oceano d'acque o caro, vi era un tempo,
12160011c niṣprakampam anākāśam anirdeśyamahītaḥ
immoto, oscuro, incomparabile sulla faccia della terra,
12160012a tamaḥsamvṛtam asparśam atigambhīradarśanam
coperto di tenebre, intangibile, e profondissimo a vedersi,
12160012c niḥśabdaṃ cāprameyaṃ ca tatra jajñe pitāmahaḥ
incommensurabile, e privo di suoni, e là nacque il Grande-avo,
12160013a so 'sṛjad vāyum agniṃ ca bhāskaraṃ cāpi vīryavān
quel potentissimo creava, Vāyu, e Agni e pure il sole,
12160013c ākāśam asṛjac cordhvam adho bhūmiṃ ca nairṛtim
creava il cielo in alto, e in basso la terra e gli inferi,
12160014a nabhaḥ sacandratāraṃ ca nakṣatrāṇi grahāṃs tathā
il firmamento con la luna, le costellezioni e i pianeti,
12160014c samvatsarān ahorātrān ṛtūn atha lavān kṣaṇān
gli anni, il giorno e la notte, le stagioni le ore e i minuti
12160015a tataḥ śarīraṃ lokasthaṃ sthāpayitvā pitāmahaḥ
quindi il Grande-avo formandosi un corpo su questo mondo,
12160015c janayām āsa bhagavān putrān uttamatejasaḥ
poi il Beato generava dei figli di supremo splendore,
12160016a marīcim ṛṣim atrim ca pulastyaṃ pulahaṃ kratum
Marīci, e il ṛṣi Atri, Pulastya, Pulaha e Kratu,
12160016c vasiṣṭhāṅgirasau cobhau rudraṃ ca prabhum īśvaram
i due Vasiṣṭha e Aṅgiras, Rudra il potente Signore,
12160017a prācetasas tathā dakṣaḥ kanyāḥ ṣaṣṭim ajījanat
quindi il prācetasas Dakṣa e generava le sessanta vergini,
12160017c tā vai brahmarṣayaḥ sarvāḥ prajārtham pratipedire
e con tutte queste si accoppiarono i ṛṣi brahmani per generare,
12160018a tābhyo viśvāni bhūtāni devāḥ pitṛgaṇās tathā
da esse tutti gli esseri, gli dèi, le schiere dei padri
12160018c gandharvāpsarasaś caiva rakṣāṃsi vividhāni ca
i gandharva e le apsarasa, i vari tipi di rakṣasa
12160019a patatrimṛgamīnās ca plavaṅgās ca mahoragaḥ

gli uccelli e gli animali, i pesci, le scimmie e i grandi uraga,
 12160019c nānākṛtibalās cānye jalakṣitivicāriṇaḥ
 e le altre varie specie di esseri che si muovono in acqua e in terra,
 12160020a audbhidāḥ svedajāś caiva aṇḍajāś ca jarāyujāḥ
 e tutti gli insetti prodotti, gli ovipari e i vivipari,
 12160020c jajñe tāta tathā sarvaṃ jagat sthāvarajaṅgamam
 e nacque allora l'intero mondo o caro, con mobili e immobili,
 12160021a bhūtasargam imaṃ kṛtvā sarvalokapitāmahaḥ
 compiuta la creazione degli esseri, il Grande-avo di tutti i mondi,
 12160021c śāśvataṃ vedapaṭhitaṃ dharmaṃ ca yuyuje punaḥ
 vi aggiunse ancora l'eterno sentiero dei veda e il dharma,
 12160022a tasmin dharme sthitā devāḥ sahācāryapurohitāḥ
 gli dèi dunque saldi nel dharma e con i loro maestri e cappellani,
 12160022c ādityā vasavo rudrāḥ sasādhyā marudaśvinaḥ
 gli āditya, i vasu, i rudra, i sādhyā, i marut e gli aśvin,
 12160023a bhṛgvatryaṅgiraṣaḥ siddhāḥ kāśyapaś ca tapodhanaḥ
 Bhṛgu, Atri, e Aṅgiras, i siddha, e i kaśyapidi ricchi in tapas,
 12160023c vasiṣṭhagautamāgastyās tathā nāradaparvatau
 Vasiṣṭha, Gautama e Agastya, e anche Nārada e Parvata,
 12160024a ṛṣayo vālakhilyās ca prabhāsāḥ sikatās tathā
 e i ṛṣi vālakhilya, i prabhāsa, e i sikata,
 12160024c ghṛtācāḥ somavāyavyā vaikhānasamarīcipāḥ
 i ghṛtāca, i somavāyavya, i vaikhānasa, e i marīcipa,
 12160025a akṛṣṭās caiva haṃsās ca ṛṣayo 'thāgniṇiyonijāḥ
 gli akṛṣṭa, gli haṃsa, e i ṛṣi nati dal fuoco,
 12160025c vānaprasthāḥ pṛṣṇayaś ca sthitā brahmānuśāsane
 i vānaprastha, i pṛṣṇaya, tutti sono saldi agli ordini di Brāhma,
 12160026a dānavendrās tv atikramya tat pitāmahaśāsanaṃ
 e i grandi dānava, trasgredendo gli ordini del Grande-avo,
 12160026c dharmasyāpacayaṃ cakruḥ krodhalobhasamanvitāḥ
 compirono un abbassamento del dharma, presi da ira e avidità,
 12160027a hiraṇyakaśipuś caiva hiraṇyākṣo virocanaḥ
 Hiraṇyakaśipu, e Hiraṇyākṣa, Virocana,
 12160027c śambaro vipracittīś ca prahrādo namucir baliḥ
 Śambara, Vipracitti, Prahrāda, Namuci e Bali,
 12160028a ete cānye ca bahavaḥ sagaṇā daityadānavāḥ
 questi e molte altre schiere di daitya e dānava,
 12160028c dharmasetum atikramya remire 'dharmaniścayāḥ
 i precetti del dharma oltrepassando, si divertivano saldi nell'adharmā,
 12160029a sarve sma tulyajātiyā yathā devās tathā vayam
 'tutti gli dei sono nati simili a noi.'
 12160029c ity evaṃ hetum āsthāya spardhamānāḥ surarṣibhiḥ
 così stando in questa opinione, opprimevano dèi e ṛṣi,
 12160030a na priyaṃ nāpy anukrośaṃ cakrur bhūteṣu bhārata
 ma non facevano il bene degli altri esseri né ne avevano compassione o bhārata,
 12160030c trīn upāyān atikramya daṇḍena rurudhuḥ prajāḥ
 trasgredendo i tre modi, colle punizioni governavano le genti,
 12160030e na jagmuḥ saṃvidam̐ taiś ca darpād asurasattamāḥ
 né questi supremi asura, per orgoglio acquisivano la sapienza,

12160031a atha vai bhagavān brahmā brahmarṣibhir upasthitāḥ
quindi il Beato Brahmā accompagnato dai ṛṣi brahmani,

12160031c tadā himavataḥ pṛṣṭhe suramye padmatārake
allora sul piacevolissimo fianco dell'himavat, con le stelle come loti,

12160032a śatayojanavistāre maṇimuktācayācite
esteso per cento yojana, pieno di mucchi di perle e di gemme,

12160032c tasmin girivare putra puṣpitadrumakānane
su questo supremo monte o figlio, in una foresta di alberi fioriti,

12160032e tasthau sa vibudhāśreṣṭho brahmā lokārthasiddhaye
si fermava Brahmā il migliore degli dèi, per la cura del bene del mondo,

12160033a tato varṣasahasrānte vitānam akarot prabhūḥ
allora alla fine di mille anni il potente compiva un rito,

12160033c vidhinā kalpadṛṣṭena yathoktenopapāditam
e secondo le regole, stabilite allo scopo come dette, fu compiuto,

12160034a ṛṣibhir yajñapaṭubhir yathāvat karmakartṛbhiḥ
da ṛṣi esperti di sacrifici, e celebranti secondo le regole,

12160034c marudbhiḥ parisamstūrṇaṁ dīpyamānaś ca pāvakaiḥ
attorniato e pieno dei marut, e di fuochi accesi,

12160035a kāñcanair yajñabhāṇḍaiś ca bhrājīṣṇubhir alamkṛtam
adornato da splendidi vasi sacrificali fatti d'oro,

12160035c vṛtaṁ devagaṇaiś caiva prababhau yajñamaṇḍalam
pieno delle schiere divine, splendeva il luogo sacrificale,

12160036a tathā brahmarṣibhiś caiva sadasyair upaśobhitam
quindi splendente per i ṛṣi brahmani e per gli altri presenti,

12160036c tatra ghoratamaṁ vṛttam ṛṣīṇāṁ me pariśrutam
là ho saputo dai ṛṣi che avvenne un fatto molto terribile,

12160037a candramā vimalaṁ vyoma yathābhyuditatārakam
come una luna nell'ampio firmamento al sorgere delle stelle,

12160037c vidāryāgṇim tathā bhūtam utthitam śrūyate tataḥ
sorgeva un essere lacerando il fuoco, così abbiamo udito,

12160038a nilotpalasavarṇābhaṁ tikṣṇadamṣṭraṁ kṛśodaram
simile al loto blu per colore, con aguzze zanne, e ventre sottile,

12160038c prāmśu durdarśanaṁ caivāpy atitejas tathaiva ca
alto, di brutto aspetto, e anche di grande energia,

12160039a tasminn utpatamāne ca pracacāla vasumdhara
al suo apparire, tremava la terra,

12160039c tatrormikalilāvartaś cukṣubhe ca mahārṇavaḥ
e il grande oceano si agitava la pieno di gorgi e coperto di onde,

12160040a petur ulkā mahotpātāḥ śākhās ca mumucur drumāḥ
meteore portentose cadevano, e dagli alberi si staccavano i rami,

12160040c aprasannā diśaḥ sarvāḥ pavanaś cāśivo vavau
tutte le regioni erano infauste, e soffiava un periglioso vento,

12160040e muhur muhúś ca bhūtāni prāvyathanta bhayāt tathā
e ad ogni momento i viventi tremavano per la paura,

12160041a tataḥ sutumulaṁ dṛṣṭvā tad adbhutam upasthitam
quindi veduto apparire questo tumultuosissimo prodigio,

12160041c maharṣisuragandharvān uvācedaṁ pitāmahaḥ
il Grande-avo diceva questo ai grandi ṛṣi, agli dèi e ai gandharva:

12160042a mayaitac cintitaṁ bhūtam asir nāmaīṣa vīryavān

' questo essere potente di nome Asi è stato pensato da me,
12160042c rakṣaṇārthāya lokasya vadhāya ca suradviṣām
per proteggere il mondo e per uccidere i nemici dei celesti'
12160043a tatas tad rūpam utsrjya babhau nistrimśa eva saḥ
quindi lasciata questa forma egli appare come un scimitarra,
12160043c vimalas tiṅṣṇadhāraś ca kālāntaka ivodyataḥ
lucente, dai bordi affilati, alzata come il fato distruttore,
12160044a tatas taṁ śitikaṅṭhāya rudrāyaṣabhaketave
quindi a Rudra dalla gola blu, che ha un toro per insegna,
12160044c brahmā dadāv asim dīptam adharmaprativāraṇam
Brahmā dava quella splendente spada per prevenire l'adharmā,
12160045a tataḥ sa bhagavān rudro brahmarṣigaṇasaṁstutaḥ
quindi il Beato Rudra celebrato dalle schiere dei ṛṣi brahmani,
12160045c pragṛhyāsim ameyātmā rūpam anyac cakāra ha
presa quella spada, quell'anima infinita mutava la sua forma,
12160046a caturbāhuḥ sprṣan mūrdhnā bhūsthito 'pi nabhastalam
con quattro braccia, stando a terra e colla testa toccando la volta del cielo,
12160046c ūrdhvadṛṣtir mahāliṅgo mukhāj jvālāḥ samutsrjan
con gli occhi in alto, col grande liṅga, dalla bocca emetteva delle fiamme,
12160046e vikurvan bahudhā varṇān nilapāṇḍuralohitān
diventava di vari colori, nero, bianco e rosso,
12160047a bibhrat kṣṇājinaṁ vāso hemapravaratārakam
portando una nera pelle di antilope, trapuntata di stelle d'oro,
12160047c netraṁ caikaṁ lalāṭena bhāskarapratimaṁ mahat
con un solo occhio sulla fronte, grande e simile al sole,
12160047e śuśubhāte ca vimale dve netre kṣṇapiṅgale
e gli altri due brillanti occhi splendevano neri e gialli,
12160048a tato devo mahādevaḥ śūlapāṇir bhagākṣihā
allora il dio Mahādeva, l'armato del tridente, distruttore degli occhi di Bhaga,
12160048c sampragṛhya tu nistrimśam kālārkānalasaṁnibham
afferrata la scimitarra, simile al fuoco splendente del fato,
12160049a trikūṭam carma codyamya savidyutam ivāmbudam
e alzando uno scudo con tre prominente, come una nuvola lampeggiante,
12160049c cacāra vividhān mārgān mahābalaparākramaḥ
quel fortissimo per ardimento percorreva varie strade,
12160049e vidhunvann asim ākāśe dānavāntacikīrṣayā
agitando la spada in cielo per compiere la distruzione dei dānava,
12160050a tasya nādam vinadato mahāhāsam ca muñcataḥ
gridando le sue urla, e liberando grandi risate,
12160050c babhau pratibhayaṁ rūpaṁ tadā rudrasya bhārata
appariva terrificante l'aspetto di Rudra o bhārata,
12160051a tad rūpadhāriṇam rudraṁ raudrakarma cikīrṣavaḥ
vedendo Rudra in quell'aspetto, tutti i dānava volendo
12160051c nīsamya dānavāḥ sarve hṛṣṭāḥ samabhidudruvuḥ
compiere una fiera azione, gioiosi lo assalivano,
12160052a āsmabhiś cāpy avarṣanta pradīptaiś ca tatholmukaiḥ
e lo innondavano di rocce e di braci ardenti,
12160052c ghoraiḥ praharaṇaiś cānyaiḥ śitadhārair ayomukhaiḥ
e di altre terribili armi, dai bordi taglienti e dalla punta di ferro,

12160053a tatas tad dānavānīkaṃ saṃpraṇetāram acyutam
allora l'esercito dei dānava vedendo l'incrollabile condottiero,

12160053c rudrakhaḍḡabaloddhūtaṃ pracacāla mumoha ca
Rudra che brandiva la forte spada, vacillava e si confondeva,

12160054a citraṃ śīghrataratvāc ca carantam asidhāriṇam
quello splendido da solo che si muoveva con grande rapidità,

12160054c tam ekam asurāḥ sarve sahasram iti menire
brandendo la spada, tutti gli asura pensavano che lui fosse migliaia,

12160055a chindan bhindan rujan kṛntan dārayan pramatham api
tagliando, trafiggendo, facendo a pezzi, lacerando, dividendo, e assalendo,

12160055c acarad daityasamgheṣu rudro 'gnir iva kakṣagaḥ
Rudra si muoveva come un fuoco dentro una foresta tra le schiere dei daitya,

12160056a asivegaḥprarugṇās te chinnabāhūruvakṣasaḥ
fatti a pezzi dalla forza della spada, con braccia, coscie e busti tagliati,

12160056c saṃprakṛttottamāṅgās ca petur urvyām mahāsurāḥ
e con le teste abbattute, cadevano a terra i grandi asura,

12160057a apare dānavā bhagnā rudraghātāvapiḍitāḥ
e altri dānava messi in rotta, colpiti e uccisi da Rudra,

12160057c anyonyam abhinardanto diśaḥ saṃpratipedire
urlandosi vicendevolmente scappavano in ogni direzione,

12160058a bhūmiṃ ke cit pravivīṣuḥ parvatān apare tathā
alcuni entravano sottoterra, altri sulle montagne,

12160058c apare jagmur ākāśam apare 'mbhaḥ samāviśan
altri si rifugiavano in cielo, e altri ancora entravano nell'acqua,

12160059a tasmin mahati saṃvṛtte samare bhṛśadāruṇe
mentre si svolgeva quella grande battaglia violentemente feroce,

12160059c babhau bhūmiḥ pratibhayā tadā rudhirakardamā
la terra appariva terrificante allora e infangata di sangue,

12160060a dānavānām śārīraiś ca mahadbhiḥ śoṇitokṣitaiḥ
dai grandi corpi dei dānava imbrattati di sangue,

12160060c samākīrṇā mahābāho śailair iva sakimśukaiḥ
era completamente coperta o grandi-braccia, come da monti pieni di kimśuka,

12160061a rudhireṇa pariklīnā prababhau vasudhā tadā
la terra appariva innondata di sangue allora,

12160061c raktārdravasānā śyāmā nārīva madavihvalā
come una bella scura donna eccitata di passione, vestita di rosse vesti,

12160062a sa rudro dānavān hatvā kṛtvā dharmottaram jagat
Rudra uccisi i dānava, e reso il mondo alla fine nel dharma,

12160062c raudram rūpaṃ vihāyāśu cakre rūpaṃ śivaṃ śivaḥ
quella formidabile forma abbandonando, Śiva assunse la sua benefica forma,

12160063a tato maharṣayaḥ sarve sarve devagaṇās tathā
quindi tutti i grandi ṛṣi e tutte le schiere degli dèi,

12160063c jayenādbhutakalpena devadevam athārcayan
veneravano il dio degli dèi per la vittoriosa e portentosa determinazione,

12160064a tataḥ sa bhagavān rudro dānavakṣatajokṣitam
allora il Beato Rudra, quella spada rossa del sangue dei dānava,

12160064c asim dharmasya goptāram dadau satkṛtya viṣṇave
protettrice del dharma la dava devotamente a Viṣṇu,

12160065a viṣṇur marīcaye prādān marīcir bhagavāmś ca tam

Viṣṇu la dava a Marīci, e il venerabile Marīci la dava
12160065c maharṣibhyo dadau khaḍgam ṛṣayo vāsavāya tu
ai grandi ṛṣi, e i ṛṣi davano dunque la spada al Vāsava,
12160066a mahendro lokapālebhyo lokapālās tu putraka
il grande Indra la dava ai lokapāla e i lokapāla o figliolo,
12160066c manave sūryaputrāya daduḥ khaḍgam suvistaram
diedero quella grande spada a Manu figlio del sole,
12160067a ūcuś cainam tathavādyam mānuṣāṇām tvam īśvaraḥ
e gli dissero: ' tu ora sei il signore degli uomini,
12160067c asinā dharmagarbheṇa pālayasva prajā iti
con questa spada figlia del dharma proteggi le genti.'
12160068a dharmasetum atikrāntāḥ sūkṣmsthūlārthakāraṇāt
quelli che sorpassano i limiti del dharma per i loro scopi grandi e piccoli,
12160068c vibhajya daṇḍam rakṣyāḥ syur dharmato na yadṛcchayā
distribuendo le punizioni siano custoditi, secondo il dharma e non a capriccio,
12160069a durvācā nigraho daṇḍo hiraṇyabahulas tathā
il bastone e le multe d'oro impediscono le male parole,
12160069c vyaṅganam ca śarīrasya vadho vānalpakāraṇāt
e la mutilazione del corpo e la morte per ragioni più gravi,
12160070a aser etāni rūpāni durvācādīni nirdiśet
questi aspetti della spada a cominciare dai rimproveri si devono usare,
12160070c aser eva pramāṇāni parimāṇavyatikramāt
questi sono le misure della spada per chi sorpassa le misure,
12160071a adhiṣṭjyātha putram svaṁ prajānām adhipaṁ tataḥ
creando per primo un proprio figlio come protettore delle genti,
12160071c manuḥ prajānām rakṣārtham kṣupāya pradadāv asim
Manu, conferiva la spada a Kṣupa per la protezione delle creature,
12160072a kṣupāj jagrāha cekṣvākur ikṣvākoś ca purūravāḥ
e da Kṣupa la prese Ikṣvaku, e da Ikṣvaku Purūravas,
12160072c āyus ca tasmāl lebhe taṁ nahuṣāś ca tato bhuvi
e Āyus la ottenne da lui, e quindi Nahuṣa la ebbe sulla terra,
12160073a yayātir nahuṣāc cāpi pūrus tasmāc ca labdhavān
e pure Yatāti da Nahuṣa, e Pūru da lui la ottenne,
12160073c amūrtarayasas tasmāt tato bhūmiśayo nṛpaḥ
Amūrtarayasa la ebbe da lui e quindi il sovrano Bhūmiśaya,
12160074a bharataś cāpi dauḥṣantir lebhe bhūmiśayād asim
e Bharata, il figlio di Duṣyanta ottenne la spada da Bhūmiśaya,
12160074c tasmāc ca lebhe dharmajño rājann aiḍabiḍas tathā
da lui la ottenne allora o re, il sapiente del dharma Aiḍabiḍa,
12160075a tataś caiḍabiḍāl lebhe dhundhumāro janeśvaraḥ
e da Aiḍabiḍa la ottenne Dhundhumāra signore di genti,
12160075c dhundhumārāc ca kāmbojo mucukundas tato 'labhat
da Dhundhumāra Kambojia e quindi Mucukunda la ottente,
12160076a mucukundān maruttaś ca maruttād api raivataḥ
da Mucukunda Marutta, e da Marutta Raivata,
12160076c raivatād yuvanāśvaś ca yuvanāśvāt tato raghuḥ
da Raivata Yuvanāśva, da Yuvanāśva quindi Raghu,
12160077a ikṣvākuvamśajas tasmād dhariṇāśvaḥ pratāpavān
da questi il potente discendente di Ikṣvaku Hariṇāśva,

12160077c hariṇāśvād asim lebhe śunakaḥ śunakād api
da Hariṇāśva ottene la spada Śunaka, e da Śunaka

12160078a uśinara vai dharmātmā tasmād bhojāḥ sayādavāḥ
Uśinara anima giusta, e da costui la ebbero i bhoja e gli yādava,

12160078c yadubhyaś ca śibir lebhe śibeś cāpi pratardanaḥ
e dagli yadu la ebbe Śibi, e da Śibi Pratardana,

12160079a pratardanād aṣṭakaś ca ruśadaśvo 'ṣṭakād api
da Pratardana Aṣṭaka, e da Aṣṭaka Ruśadaśva,

12160079c ruśadaśvād bharadvājo droṇas tasmāt kṛpas tataḥ
da Ruśadaśva Bharadvāja, e Droṇa da lui, e quindi Kṛpa,

12160079e tatas tvam bhrātṛbhiḥ sārddham paramāsim avāptavān
quindi tu coi tuoi fratelli hai ottenuto la suprema spada,

12160080a kṛttikāś cāsyā nakṣatram aser agniś ca daivatam
la costellazione della spada è la kṛttikā, e la sua divinità Agni,

12160080c rohiṇyo gotram asyātha rudraś ca gurur uttamaḥ
da rohiṇī ha la sua stirpe, e Rudra è il suo supremo guru,

12160081a aser aṣṭau ca nāmāni rahasyāni nibodha me
gli otto nomi segreti della spada ascolta da me,

12160081c pāṇḍaveya sadā yāni kīrtayaṃl labhate jayam
o pāṇḍava, che sempre recitando si ottiene la vittoria,

12160082a asir viśasanaḥ khaḍgas tīkṣṇavartmā durāsadaḥ
asi, viśasana, khaḍga, tīkṣṇavartman, durāsada,

12160082c śrīgarbho vijayaś caiva dharmapālas tathaiva ca
śrīgarbha, vijaya, e inoltre dharmapāla,

12160083a agryaḥ praharaṇānām ca khaḍgo mādravātisuta
la spada è la principale delle armi o figlio di Mādri,

12160083c maheśvarapraṇītaś ca purāṇe niścayaṃ gataḥ
nei purāṇa vi è la dichiarazione che fu brandita dal Maheśvara,

12160084a pṛthus tūtpādayām āsa dhanur ādyam arimḍama
e Pṛthu invece produceva l'arco per primo o uccisore di nemici,

12160084c teneyaṃ pṛthivī pūrvaṃ vainyena parirakṣitā
e con quello un tempo la terra fu governata dal figlio di Vena,

12160085a tad etad āraṣaṃ mādreya pramāṇaṃ kartum arhasi
tu devi avere come autorità quanto detto dai ṛṣi:

12160085c aseś ca pūjā kartavyā sadā yuddhaviśāradaḥ
'gli esperti d'armi sempre devono rendere venerazione alla spada.'

12160086a ity eṣa prathamāḥ kalpo vyākhyātas te suvistarāḥ
in dettaglio ti ho illustrato la tua prima questione,

12160086c aser utpattisamsargo yathāvad bhātarṣabha
come ha avuto origine la spada secondo verità o toro fra i bhārata,

12160087a sarvathaitad iha śrutvā khaḍgasādhanam uttamam
e avendo qui interamente udito la suprema arma che è la spada,

12160087c labhate puruṣaḥ kīrtim pretya cānantyam aśnute
un uomo ottiene fama quaggiù e raggiunge l'eternità nell'aldilà."

12161001 vaiśampāyana uvāca
Vaiśampāyana disse:

12161001a ity uktavati bhīṣme tu tūṣṇīmbhūte yudhiṣṭhiraḥ
così avendo parlato Bhīṣma rimanendo silenzioso, Yudhiṣṭhira

12161001c papracchāvasaram gatvā bhrātṛṇ vidurapañcamān
avvicinatosi con agio ai fratelli e a Vidura per quinto, chiedeva:

12161002a dharme cārthe ca kāme ca lokavṛttiḥ samāhitā
“la condotta mondana nel dharma, nell'artha e nel kāma è raccomandata,

12161002c teṣāṃ garīyān katamo madhyamaḥ ko laghuś ca kaḥ
qual'è la più importante di queste, quale la minore e quale la media?

12161003a kasmimś cātmā niyantavyas trivargavijayāya vai
in quale ci si deve applicare per vincere le tre passioni?

12161003c samtuṣṭā naiṣṭhikaṃ vākyaṃ yathāvad vaktum arhatha
voi dovete con contentezza dirmi interamente secondo verità questa risposta.”

12161004a tato 'rthagatitattvajñāḥ prathamam pratibhānavān
allora il sapiente della vera via dell'artha, dalla grande intelligenza, per primo

12161004c jagāda viduro vākyaṃ dharmasāstram anusmaran
Vidura ricordando il dharmasāstra, pronunciava queste parole:

12161005a bāhuśrutyaṃ tapas tyāgaḥ śraddhā yajñakriyā kṣamā
“ erudizione, tapas, rinuncia, fede, riti sacrificali, pace interiore,

12161005c bhāvaśuddhir dayā satyaṃ samyamaś cātmasampadaḥ
purezza di mente, compassione, sincerità, controllo, queste sono le proprie virtù,

12161006a etad evābhipadyasva mā te bhūc calitaṃ manaḥ
a queste devi mirare, non aver animo incerto,

12161006c etan mūlau hi dharmārthāv etad ekapadam hitam
queste sono le radici di dharma e artha, queste sono l'unico bene,

12161007a dharmeṇaivarṣayas tīrṇā dharme lokāḥ pratiṣṭhitāḥ
col dharma i ṛṣi si liberano, nel dharma i mondi sono fondati,

12161007c dharmeṇa devā divigā dharme cārthaḥ samāhitaḥ
per il dharma gli dèi sono in cielo, sul dharma l'artha è sostenuto,

12161008a dharmo rājan guṇaśreṣṭho madhyamo hy artha ucyate
il dharma o re, è la migliore virtù, e l'artha si dice sia il secondo,

12161008c kāmo yavīyān iti ca pravadanti manīṣiṇaḥ
e il kāma è il minore, così affermano i sapienti,

12161008e tasmād dharmapradhānena bhavitavyaṃ yatātmanā
perciò principalmente col dharma uno diviene di anima compiuta.”

12161009a samāptavacane tasminn arthasāstraviśāradaḥ
concluse le sue parole, il sapiente dell'arthasāstra,

12161009c pārtho vākyaṃrthatattvajño jagau vākyaṃ atandritaḥ
il prthade esperto del vero discorso sull'artha, rapido diceva queste parole:

12161010a karmabhūmir iyaṃ rājann iha vārttā praśasyate
“ la terra quaggiù o re è luogo di azione, e l'agire è raccomandato,

12161010c kṛṣivāṇijyagorakṣyaṃ śilpāni vividhāni ca
con agricoltura, commercio e allevamento, e le varie arti,

12161011a artha ity eva sarveṣāṃ karmaṇām avyatikramaḥ
questo è l'artha, il non trascurare tutte le azioni,

12161011c na ṛte 'rthena vartete dharmakāmāv iti śrutiḥ
senza artha non vi sarebbero dharma e kāma, così si sa,

12161012a vijayī hy arthavān dharmam ārādhayitum uttamam
il conquistatore pieno di ricchezze, per prima cosa di sostenere il dharma,

12161012c kāmaṃ ca caritum śakto duṣprāpam akṛtātmanā
e poi è in grado di praticare il kāma, arduo per le anime incompiute,

12161013a arthasyāvayavāv etau dharmakāmāv iti śrutiḥ

si dice che dharma e kāma sono due parti dell'artha,
 12161013c arthasiddhyā hi nirvṛttāv ubhāv etau bhaviṣyataḥ
 col compimento dell'artha, entrambe ottengono il loro sviluppo,
 12161014a udbhūtārthaṁ hi puruṣaṁ viśiṣṭatarayonayaḥ
 gli uomini di miglior nascita, onorano l'uomo di grande
 12161014c brahmāṇam iva bhūtāni satataṁ paryupāsate
 ricchezza, come tutti gli esseri fanno coi brahmani,
 12161015a jaṭājinadharā dāntāḥ paṅkadigdḥā jitendriyāḥ
 i controllati dai sensi vinti, dalle colpe bruciate, che indossano pelli e crocchie,
 12161015c muṅḍā nistantavaś cāpi vasanty arthārthinaḥ pṛthak
 e pure quelli pelati privi di figli, vivono cercando ciascuno l'artha,
 12161016a kāṣāyavasanāś cānye śmaśrulā hrīsusamvṛtāḥ
 e altri colle vesti brune, con le barbe, pieni di modestia,
 12161016c vidvāmsaś caiva śāntāś ca muktāḥ sarvaparigrahaḥ
 sapienti e pacificati, liberi da ogni possesso,
 12161017a arthārthinaḥ santi ke cid apare svargakāṅkṣiṇaḥ
 cercano l'artha alcuni di questi virtuosi, e degl'altri che bramano il paradiso,
 12161017c kulapratyāgamāś caike svam svam mārgam anuṣṭhitāḥ
 e molti che sono tornati in famiglia, saldi ciascuno nella propria via,
 12161018a āstikā nāstikāś caiva niyatāḥ samyame pare
 credenti e non credenti, e altri impegnati nel controllo dei sensi,
 12161018c aprajñānaṁ tamobhūtaṁ prajñānaṁ tu prakāśatā
 come è illuminata l'ignoranza e la saggezza avvolta dalle tenebre,
 12161019a bhṛtyān bhogair dviṣo daṇḍair yo yojayati so 'rthavān
 così è il ricco che offre beni ai dipendenti e punizioni ai nemici,
 12161019c etan matimatām śreṣṭha mataṁ mama yathātatham
 questa o migliore dei saggi, è la mia opinione secondo verità,
 12161019e anayos tu nibodha tvaṁ vacanaṁ vākyakaṅṭhayaḥ
 ascolta però le parole di questi due che stanno per parlare."
 12161020a tato dharmārthakuśalau mādrīputrāv anantaram
 quindi di seguito i due figli di Mādri esperti di dharma e artha,
 12161020c nakulaḥ sahadevaś ca vākyam jagadatuḥ param
 Nakula e Sahadeva pronunciarono queste supreme parole:
 12161021a āśinaś ca śayānaś ca vicarann api ca sthitaḥ
 " seduto, sdraiato, muovendosi o anche stando fermo,
 12161021c arthayogaṁ dṛḍhaṁ kuryād yogair uccāvacaḥ api
 si può compiere un saldo intento nell'artha pure con mezzi grandi e piccoli,
 12161022a asmiṁs tu vai susamvṛtte durlabhe paramapriye
 ben ottenuto ciò, questo supremo bene arduo da ottenersi,
 12161022c iha kāmān avāpnoti pratyakṣam nātra samśayaḥ
 quaggiù si raggiunge immediatamente ogni desiderio, non vi è qui dubbio,
 12161023a yo 'rtho dharmeṇa samyukto dharmo yaś cārthasamyutaḥ
 l'artha che è legato al dharma, e il dharma che è legato all'artha
 12161023c madhv ivāmṛtasamyuktaṁ tasmād etau matāv iha
 è come il miele unito all'amṛta, perciò le nostre opinioni sono queste,
 12161024a anarthasya na kāmo 'sti tathārtho 'dharmaḥ kutaḥ
 non vi è kāma per il privo di artha, e così come vi può essere artha senza dharma?
 12161024c tasmād udvijate loko dharmārthād yo bahiṣkṛtāḥ
 perciò fa paura un mondo che agisce fuori da dharma e artha,

12161025a tasmād dharmapradhānena sādhyo 'rthaḥ saṁyatātmanā
perciò l'artha è conquistabile da chi ha anima controllata guardando al dharma,
12161025c viśvasteṣu ca bhūteṣu kalpate sarva eva hi
tra gli esseri pieni di fede tutto si produce,
12161026a dharmam samācāret pūrvam tathārtham dharmasaṁyutam
prima di deve praticare il dharma e poi l'artha unito al dharma,
12161026c tataḥ kāmam caret paścāt siddhārthasya hi tat phalam
quindi poi si pratici il kāma, questo è il frutto del pieno successo.”
12161027a virematus tu tad vākyam uktvā tāv aśvinoḥ sutau
dette queste parole i due figli degli aśvin smisero si parlare,
12161027c bhīmasenas tadā vākyam idam vaktum pracakrame
allora Bhīmasena, iniziava a dire queste parole:
12161028a nākāmaḥ kāmāyaty artham nākāmo dharmam icchati
“ senza kāma non si desidera l'artha, senza kāma non si vuole il dharma,
12161028c nākāmaḥ kāmāyāno 'sti tasmāt kāmo viśiṣyate
senza kāma non vi è modo di desiderare, perciò il kāma è il superiore,
12161029a kāmēna yuktā ṛṣayas tapasy eva samāhitāḥ
i ṛṣi si adoperano nel tapas pieni di desiderio,
12161029c palāśaphalamūlāsā vāyubhaktāḥ susaṁyatāḥ
nutrendosi di carne o di frutti e radici, o nutrendosi di vento con grande controllo,
12161030a vedopavādeṣv apare yuktāḥ svādhyāyapāragāḥ
e gli altri intenti a recitare i veda, devoti ai loro studi,
12161030c śrāddhayajñakriyāyām ca tathā dānapratigrahe
e a celebrare śrāddha, e sacrifici, e ad accettare doni,
12161031a vaṇijaḥ karṣakā gopāḥ kāravaḥ śilpinas tathā
mercanti, agricoltori, mandriani, architetti e artigiani,
12161031c daivakarmakṛtāś caiva yuktāḥ kāmēna karmasu
e quelli che celebrano riti agli dèi, sono spinti dal desiderio nel loro agire,
12161032a samudram cāviśanty anye narāḥ kāmēna saṁyutāḥ
altri uomini entrano nell'oceano spinti dal desiderio,
12161032c kāmo hi vividhākāraḥ sarvam kāmēna saṁtatam
il desiderio ha varie forme, tutto è spinto dal desiderio,
12161033a nāsti nāsīn nābhaviṣyad bhūtam kāmātmakāt param
non vi è, non vi fu, e non vi sarà nulla superiore alla natura del desiderio,
12161033c etat saram mahārāja dharmārthāv atra saṁśritau
questo è il punto cruciale o grande re, in cui si rifugiano dharma e artha,
12161034a navanītam yathā dadhnaḥ tathā kāmo 'rthadharmataḥ
come il burro è essenza della panna, così il kāma lo è di artha e dharma,
12161034c śreyas tailam ca piṇyākād ghr̥tam śreya udaśvitaḥ
l'olio è il meglio della pasta oleosa, il burro è il meglio del siero,
12161035a śreyaḥ puṣpaphalam kāṣṭhāt kāmo dharmārthayor varāḥ
del legno sono meglio fiori e frutti, e il kāma è superiore a dharma e artha,
12161035c puṣpato madhv iva rasaḥ kāmāt saṁjāyate sukham
come il dolce miele dai fiori, così la gioia nasce dal kāma,
12161036a sucāruveṣābhir alamkṛtābhir; madotkatābhiḥ priyavādinibhiḥ
con donne ben vestite e adorne, eccitate di passione, che dicono dolci parole,
12161036c ramaṣva yoṣābhir upetya kāmam; kāmo hi rājam tarasābhipātī
con queste rallegrati accedendo all'amore, l'eros o re, rapido si approssima,
12161037a buddhir mamaiṣā pariṣat sthitasya; mā bhūd vicāras tava dharmaputra

questa è la mia opinione stando in assemblea, non aver dubbi o figlio di Dharma,
 12161037c syāt saṁhitāṁ sadbhir aphaḅgusāraṁ; sametya vākyaṁ param āṅśamsyaṁ
 essa è stabilita dai virtuosi, non è piccola cosa, è unita alle supreme parole dei buoni,
 12161038a dharmārthakāmāḥ samam eva sevyā; yas tv ekasevī sa naro jaghanyaḥ
 dharma, artha e kāma ugualmente si devono seguire, è l'uomo vile che ne segue uno solo,
 12161038c dvayos tu dakṣaṁ pravādanti madhyaṁ; sa uttamo yo niratas trivarge
 lo dicono mediamente chi è esperto di due, e il supremo è il soddisfatto dei tre.”
 12161039a prājñaḥ suhr̥c candanasāralipto; vicitramālyābharaṇair upetaḥ
 quel saggio amico spalmato di olio di sandalo, fornito di belle ghirlande e ornamenti,
 12161039c tato vacaḥ saṁgrahavigraheṇa; proktvā yaviyān virarāma bhīmaḥ
 allora queste parole in dettaglio e in sunto avendo dette, il giovane Bhīma si azzittiva,
 12161040a tato muhūrtād atha dharmarājo; vākyaṁ teṣāṁ anucintya samyak
 allora a lungo pensando alle parole di ciascuno di loro, il dharmarāja,
 12161040c uvāca vācāvitatamaṁ smayan vai; bahuśruto dharmabhṛtām variṣṭhaḥ
 il sapiente, il migliore dei sostenitori del dharma, diceva sorridendo queste vere parole:
 12161041a niḥsaṁśayaṁ nīścitadharmasāstrāḥ; sarve bhavanto veditapramāṇāḥ
 “ sicuramente tutti voi siete accorti nel dharmasāstra, e siete misure di sapienza,
 12161041c vijñātukāmasya mameha vākyaṁ; uktaṁ yad vai naiṣṭhikaṁ tac chrutāṁ me
 per desiderio di conoscere qui ho udito le splendide parole che avete detto,
 12161041e iha tv avaśyaṁ gadato mamāpi; vākyaṁ nibodhadhvam ananyabhāvāḥ
 volentieri ora invece, ascoltate con mente attenta le parole che vi dico,
 12161042a yo vai na pāpe nirato na puṇye; nārthe na dharme manujo na kāme
 l'uomo che non sia intento al male, né alla purezza, né a dharma, artha e kāma,
 12161042c vimuktadoṣaḥ samaloṣṭakāñcanaḥ; sa mucyate duḥkhasukhārthasiddheḥ
 libero da colpe, uguale verso una zolla e l'oro, si libera da dolore, gioia, artha e fortuna,
 12161043a bhūtāni jātīmaraṇānvitāni; jarāvikāraiś ca samanvitāni
 i viventi sono soggetti a nascita e morte, e assaliti da vecchiaia e malattie,
 12161043c bhūyaś ca tais taiḥ pratibodhitāni; mokṣaṁ praśaṁsanti na taṁ ca vidmaḥ
 e ancora intendendo tutti questi, applaudono la liberazione, e noi non la conosciamo,
 12161044a snehe nabaddhasya na santi tānity; evaṁ svayambhūr bhagavān uvāca
 per chi è legato agli affetti questa non ha luogo, così ha detto il Beato Nato-da-sé,
 12161044c budhās ca nirvāṇaparā vadanti; tasmān na kuryāt priyam apriyaṁ ca
 i saggi dicono di essere intenti al nirvāṇa, perciò non si deve fare nulla di buono o cattivo,
 12161045a etat pradhānaṁ na tu kāmakāro; yathā niyukto 'smi tathā carāmi
 questo è il massimo, non compiere i desideri, in che modo sono distaccato così io agisco,
 12161045c bhūtāni sarvaṇi vidhir niyuṅkte; vidhir baliyān iti vitta sarve
 la regola si applica a tutti gli esseri, questa legge è la più forte sappiatelo tutti voi,
 12161046a na karmaṇāpnoty anavāpyam arthaṁ; yad bhāvi sarvaṁ bhavatīti vitta
 con l'agire non si ottiene uno scopo inottenibile, quanto è predestinato avviene sappiatelo,
 12161046c trivargahīno 'pi hi vindate 'rtham; tasmād idam lokahitāya guhyam
 e pure in assenza dei tre si ottiene lo scopo, perciò è il segreto per il bene del mondo.”
 12161047a tatas tad agryaṁ vacanaṁ manonugaṁ; samastam ājñāya tato 'tihatumat
 quindi intese quelle parole supreme e gradite, insieme piene di beneficio,
 12161047c tadā praṇedus ca jaharṣire ca te; kurupravīrāya ca cakrur añjalīn
 allora gli anziani dei kuru gridarono e si rallegrarono e si misero a mani giunte,
 12161048a sucāruvarṇākṣaraśabdabhūṣitām; manonugaṁ nirdhutavākyaḥkaṇṭakām
 e quel bel discorso, colorato nei suoni e nelle parole, gradevole, e privo di rudi parole,
 12161048c nīśmya tām pārthiva pārthabhāṣitām; giraṁ narendrāḥ praśaśaṁsur eva te
 quel discorso pronunciato dal pṛthāde ascoltando, i sovrani lo applaudevano,

12161048e punaś ca papraccha saridvarāsutaṃ; tataḥ param dharmam ahīnasattvaḥ
e di nuovo lui domandava al figlio della fiumana sul supremo dharma pieno di splendore.

12162001 yudhiṣṭhira uvāca

Yudhiṣṭhira disse:

12162001a pitāmaha mahāprājña kurūṇām kīrtivardhana

“ nonno, o grande saggio, promotore della fama dei kuru,

12162001c praśnaṃ kaṃ cit pravakṣyāmi tan me vyākhyātum arhasi

io ti domanderò una questione, a cui tu mi devi rispondere,

12162002a kidṛśā mānavāḥ saumyāḥ kaiḥ prītiḥ paramā bhavet

di che fatta sono gli uomini nobili? con chi si può avere il supremo piacere?

12162002c āyatyaṃ ca tadātve ca ke kṣamās tān vadasva me

quali siano quelli adeguati nel presente e nel futuro, questo dimmi,

12162003a na hi tatra dhanam sphitam na ca sambandhibandhavāḥ

non vi è florida ricchezza, né famigliari e parenti,

12162003c tiṣṭhanti yatra suhṛdas tiṣṭhantīti matir mama

che siano per noi come sono gli amici, questa è la mia opinione,

12162004a durlabho hi suhṛc chrotā durlabhas ca hitaḥ suhṛt

difficile da ottenere è un amico di lignaggio, raro è un amico benefico,

12162004c etad dharmabhṛtām śreṣṭha sarvaṃ vyākhyātum arhasi

tutto questo o migliore dei sostenitori del dharma devi illustrarmi.”

12162005 bhīṣma uvāca

Bhīṣma disse:

12162005a saṃdheyān puruṣān rājann asaṃdheyāmś ca tattvataḥ

“ degli uomini da conciliarsi o re, e di quelli da non conciliarsi, in verità

12162005c vadato me nibodha tvam nikhilena yudhiṣṭhira

io ti parlerò, tu ascoltami interamente o Yudhiṣṭhira,

12162006a lubdhaḥ krūras tyaktadharmā nikṛtaḥ śaṭha eva ca

l'avidio, il crudele, chi trascura il dharma, il malvagio e il fraudolento,

12162006c kṣudraḥ pāpasamācāraḥ sarvaśankī tathālasaḥ

il vile, chi pratica il male, il sospettoso di tutti, e l'indolente,

12162007a dirghasūtro 'nṛjuḥ kaṣṭo gurudārapradharṣakaḥ

il procrastinatore, il perverso, il miserabile che importuna la moglie del guru,

12162007c vyanasane yaḥ parityāgī durātmā nirapatrapaḥ

chi rinunci all'attività, l'impudente, l'anima cattiva,

12162008a sarvataḥ pāpadarśī ca nāstiko vedanindakaḥ

chi vede il male ovunque, il non credente che disprezza i veda,

12162008c saṃprakīrṇendriyo loke yaḥ kāmanirataś caret

chi ha i sensi agitati, chi al mondo vive attaccato al desiderio,

12162009a asatyo lokavidviṣṭaḥ samaye cānavasthitaḥ

l'insincero, l'odioso al mondo, chi non mantiene gli accordi,

12162009c piśuno 'thākṛtaprajño matsarī pāpaniścayaḥ

il calunniatore, chi ha incompiuta saggezza, l'invidioso, e l'intento al male,

12162010a duḥśīlo 'thākṛtātmā ca nṛśamsaḥ kitavas tathā

chi ha cattiva condotta, e chi ha anima incompiuta, il malevolo, e il baro,

12162010c mitrair arthakṛtī nityam icchaty arthaparaś ca yaḥ

chi agisce per interesse cogli amici, e chi sempre vuole la ricchezza altrui,

12162011a vahataś ca yathāśakti yo na tuṣyati mandadhīḥ

lo sciocco che mai si accontenta di quanto gli danno quanto possono,

12162011c amitram iva yo bhuñkte sadā mitraṃ nararṣabha
chi sempre usa un amico come un nemico o toro tra gli uomini,

12162012a asthānakrodhano yaś ca akasmāc ca virajyate
chi fuori luogo si arrabbia, e chi senza ragione muta atteggiamento,

12162012c suhṛdaś caiva kalyāṇān āśu tyajati kilbiṣī
l'accusatore che abbandona rapido gli amici nobili,

12162013a alpe 'py apakṛte mūḍhas tathājñānāt kṛte 'pi ca
e il folle che pure per piccole offese, o per azioni inconsapevoli,

12162013c kāryopasevī mitreṣu mitradveṣī narādhipa
si offenda verso gli amici e li prenda in odio o sovrano di uomini,

12162014a śatrur mitramukho yaś ca jihmaprekṣī vilobhanaḥ
chi da nemico stia con la faccia amica, chi guardi di traverso,

12162014c na rajyati ca kalyāṇe yas tyajet tādṛśaṃ naram
e non si rallegrì nella prosperità, un tale uomo si deve lasciare,

12162015a pānapo dveṣaṇaḥ krūro nirghṛṇaḥ paruṣas tathā
il bevitore, l'odioso, il crudele, l'impietoso, il violento,

12162015c paropatāpī mitradhruk tathā prānivadhe rataḥ
chi ferisce gli altri, chi inganna gli amici, e chi è intento a uccidere i viventi,

12162016a kṛtaghnaś cādhamo loke na saṃdheyaḥ kathaṃ cana
l'ingrato, e il vile al mondo non si deve in alcun modo frequentare,

12162016c chidrānveṣī na saṃdheyaḥ saṃdheyān api me śṛṇu
chi cerca solo i difetti, non è da frequentare, ora ascolta chi si deve frequentare,

12162017a kulīnā vākyasaṃpannā jñānavijñānakovidāḥ
i bennati, dotati di eloquio, esperti di scienza e conoscenza,

12162017c mitrajñās ca kṛtajñās ca sarvajñāḥ śokavarjitāḥ
esperti di amicizia e di buona condotta, sapienti di tutto, i lontani dalla sofferenza,

12162018a mādhyaguṇasaṃpannāḥ satyasaṃdhā jitendriyāḥ
i dotati delle qualità della grazia, i saldi nella sincerità, chi ha vinto i sensi,

12162018c vyāyāmaśīlāḥ satataṃ bhṛtaputrāḥ kulodgatāḥ
che sempre fanno esercizio fisico, i figli dei dipendenti di buona famiglia,

12162019a rūpavanto guṇopetās tathālubdhā jitaśramāḥ
i belli, i pieni di qualità, e i privi di avidità, chi sopporta la fatica,

12162019c doṣair viyuktāḥ prathitais te grāhyāḥ pārthivena ha
i privi di difetti evidenti, questi deve accogliere il sovrano,

12162020a yathāśaktisamācārāḥ santas tuṣyanti hi prabho
i virtuosi che agendo secondo le loro possibilità si accontentano o potente,

12162020c nāsthāne krodhavantaś ca na cāksmād virāgiṇaḥ
quelli che non si adirano per nulla, e quelli che non sono dispiaciuti senza motivo,

12162021a viraktās ca na ruṣyanti manasāpy arthakovidāḥ
e gli indifferenti anche con la mente che non offendono, gli esperti dell'artha,

12162021c ātmānaṃ piḍayitvāpi suhṛtkāryaparāyaṇāḥ
i devoti alla cura degli amici anche soffrendo loro stessi,

12162021e na virajyanti mitrebhyo vāso raktam ivāvikam
che non mutano colore cogli amici, come la lana rossa,

12162022a doṣāś ca lobhamohādīn artheṣu yuvatiṣv atha
quelli che non mostrano i difetti delle giovani come l'avidità di ricchezza,

12162022c na darśayanti suhṛdāṃ viśvastā bandhuvatsalāḥ
quelli che sono sempre fiduciosi degli amici, i devoti ai parenti,

12162023a loṣṭakāñcanatulyārthāḥ suhṛtsv aśāṭhabuddhayaḥ

quelli per cui una zolla e l'oro sono uguali, chi non inganna gli amici,
12162023c ye caranty anabhīmānā niṣṣṭārthavibhūṣaṇāḥ
quelli che agiscono privi di arroganza, quelli adornati da dipendenti,
12162023e saṁgrhṇantaḥ parijanaṁ svāmyarthaparamāḥ sadā
quelli che mantengono il seguito, sempre eccellenti nei loro affari,
12162024a idṛṣaiḥ puruṣaśreṣṭhaiḥ saṁdhiṁ yaḥ kurute nṛpaḥ
il sovrano che fa lega con tali ottimi uomini,
12162024c tasya vistūryate rāṣṭraṁ jyotsnā grahapater iva
ne ha il regno che cresce, come i raggi del signore degli astri,
12162025a śāstranīyā jitakrodhā balavanto raṇapriyāḥ
quelli che seguono le scritture, i forti, i felici in battaglia, dall'ira vinta,
12162025c kṣāntāḥ śīlaguṇopetāḥ saṁdheyāḥ puruṣottamāḥ
gli ottimi uomini, i pazienti, i dotati di qualità e condotta, si devono frequentare,
12162026a ye ca doṣasamāyuktā narāḥ proktā mayānagha
ti ho parlato degli uomini che sono pieni di pecche o senza-macchia,
12162026c teṣāṁ apy adhamo rājan kṛtaghno mitraghātakaḥ
di costoro il più vile o re, è l'ingrato che uccide l'amico,
12162026e tyaktavyaḥ sa durācāraḥ sarveṣāṁ iti niścayaḥ
questo malvagio deve essere evitato tra tutti, così è stabilito.”
12162027 yudhiṣṭhira uvāca
Yudhiṣṭhira disse:
12162027a vistareṇārthasambandhaṁ śrotum icchāmi pārthiva
“ in dettaglio vorrei sentire questo argomento o principe,
12162027c mitradrohī kṛtaghnaś ca yaḥ proktas taṁ ca me vada
dimmi dunque chi è detto ingrato e pernicioso all'amico.”
12162028 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12162028a hanta te vartayiṣye 'ham itihāsaṁ purātanam
“ dunque io ti racconterò una antica storia,
12162028c udīcyāṁ diśi yad vṛttaṁ mleccheṣu manujādhipa
che si svolse tra i barbari nelle regioni settentrionali,
12162029a brāhmaṇo madhyadeśīyaḥ kṛṣṇāṅgo brahmavarjitaḥ
un brahmano abitante la terra di mezzo, dalle membra scure e privo del brahman,
12162029c grāmaṁ prekṣya janākīrṇaṁ prāviśad bhaikṣakāṅkṣayā
vedendo un villaggio pieno di gente vi entrava per praticare la questua,
12162030a tatra dasyur dhanayutaḥ sarvavarṇaviśeṣavit
là un ladrone pieno di ricchezza, sapiente delle differenze di ogni varṇa,
12162030c brahmaṇyaḥ satyasamdhāś ca dāne ca nirato 'bhavat
pio e saldo nella verità, era intento a fare donazioni,
12162031a tasya kṣayam upāgamyā tato bhikṣāṁ ayācata
raggiunta la sua casa allora egli chiedeva la bhikṣā,
12162031c pratiśrayaṁ ca vāsārthaṁ bhikṣāṁ caivātha vārṣikim
e rifugio per risiedere e una bhikṣā sufficiente per un anno,
12162032a prādāt tasmai sa viprāya vastraṁ ca sadṛṣāṁ navam
a quel savio egli donava una veste tale che nuova,
12162032c nārīm cāpi vayoṣetāṁ bhartrā virahitāṁ tadā
e una donna vedova in moglie ancora giovane,
12162033a etat saṁprāpya hṛṣṭātmā dasyoḥ sarvaṁ dvijas tadā
avendo ottenuto tutto ciò dal ladrone, il ri-nato con anima lieta era allora,

12162033c tasmin gṛhavare rājams tayā reme sa gautamaḥ
e in una ottima casa o re, con lei si rallegrava Gautama,
12162034a kuṭumbārtheṣu dasyoḥ sa sāhāyyaṁ cāpy athākarot
e negli affari domestici del ladrone come aiutante agiva,
12162034c tatrāvāsāt so 'tha varṣāḥ samṛddhe śabarālaye
e là abitava per anni nella prosperosa residenza del barbaro,
12162034e bāṇavedhye paraṁ yatnam akaroc caiva gautamaḥ
e Gautama si applicava con impegno nello scagliare le frecce,
12162035a vakrāṅgāṁs tu sa nityaṁ vai sarvato bāṇagocare
sempre tutte le oche selvatiche a tiro di freccia
12162035c jaghāna gautamo rājan yathā dasyugaṇas tathā
Gautama uccideva o re, così come facevano le schiere dei ladroni,
12162036a himsāparo gḥṇāhīnaḥ sadā prāṇivadhe rataḥ
nemico delle oche, privo di pietà, sempre intento a uccidere le creature,
12162036c gautamaḥ saṁnikarṣeṇa dasyubhiḥ samatām iyāt
Gautama per la convivenza coi ladroni divenne simile a loro,
12162037a tathā tu vasatas tasya dasyugrāme sukhaṁ tadā
ma mentre così abitava felicemente nel villaggio dei ladroni,
12162037c agacchan bahavo māsā nighnataḥ pakṣiṇo bahūn
andava per molti mesi ad uccidere molti uccelli,
12162038a tataḥ kadā cid aparō dvijas taṁ deśam āgamat
quindi un giorno, un altro ri-nato giungeva a quel luogo,
12162038c jaṭi cīrājīnadharaḥ svādhyāyaparamaḥ śuciḥ
con la crocchia, indossando vesti di pelle e stracci, puro e intento ai suoi studi,
12162039a vinīto niyatāhāro brahmaṇyo vedapāragaḥ
educato, controllato nel mangiare, pio, seguace dei veda,
12162039c sabrahmacārī taddeśyaḥ sakhā tasyaiva supriyam
compagno di studi, della stessa regione e amico carissimo era di lui,
12162039e taṁ dasyugrāmam agamad yatrāsau gautamo 'bhavat
costui giungeva al villaggio di ladroni dove stava Gautama,
12162040a sa tu vipragḥhānveṣi śūdrānnaparivarjakaḥ
costui in cerca di una casa brahmanica, per evitare cibo di śūdra,
12162040c grāme dasyujanākīrṇe vyacarat sarvatodiśam
in quel villaggio pieno di ladroni, vagava in ogni luogo,
12162041a tataḥ sa gautamagrhaṁ praviveśa dvijottamaḥ
quindi quell'ottimo ri-nato entrava nella casa di Gautama,
12162041c gautamaś cāpi saṁprāptas tāv anyonyena saṁgatau
e pure Gautama vi giungeva, e i due si incontravano l'uno con l'altro,
12162042a vakrāṅgabhārahastaṁ taṁ dhanuṣpāṇim kṛtāgasam
mentre lui giungeva con un'oca in mano, armato dell'arco,
12162042c rudhireṇāvasiktāṅgam gṛhadvāram upāgatam
colpevole, colle membra imbrattate di sangue, sulla porta della casa,
12162043a taṁ dṛṣṭvā puruṣādābham apadhvastaṁ kṣayāgatam
vedendo quell'uomo violento, degravato, giunto a casa,
12162043c abhijñāya dvijo vṛiḍām agamad vākyam āha ca
il ri-nato salutandolo, cadeva nella vergogna e diceva queste parole:
12162044a kim idaṁ kuruṣe mauḍhyād vipras tvaṁ hi kulodgataḥ
' perché agisci così da ignorante, tu sei un brahmano di buona stirpe,
12162044c madhyadeśaparijñāto dasyubhāvaṁ gataḥ katham

conosciuto nella regione di mezzo, perché sei giunto a questa casa di ladroni,
 12162045a pūrvān smara dvijāgryāms tām prakhyātān vedapāragān
 ricordati degli antichi grandi ri-nati, celebrati e seguaci dei veda,
 12162045c yeṣāṃ vaṃśe 'bhijātas tvam idṛśaḥ kulapāmsanaḥ
 nella stirpe di costoro tu sei nato, e sei questa tale vergogna della stirpe,
 12162046a avabudhyātmanātmānaṃ satyaṃ śīlaṃ śrutaṃ damam
 capendo da te come sei, e ricordando la verità, la buona condotta, la disciplina,
 12162046c anukrośaṃ ca saṃsmṛtya tyaja vāsam imaṃ dvija
 l'insegnamento, e la compassione, abbandona questa casa o ri-nato.'
 12162047a evam uktaḥ sa suhr̥dā tadā tena hitaiṣiṇā
 così apostrofato dall'amico per il suo bene allora,
 12162047c pratyuvāca tato rājan viniścītya tadārtavat
 rispondeva quindi o re, risoluto pieno di afflizione:
 12162048a adhana 'smi dvijaśreṣṭha na ca vedavid apy aham
 ' povero sono o migliore dei ri-nati, e pure ignorante dei veda,
 12162048c vṛṭtyartham iha saṃprāptaṃ viddhi mām dvijasattama
 per il sostentamento sono qui giunto, questo sappi di me o migliore dei ri-nati,
 12162049a tvaddarśanāt tu viprarṣe kṛtārthaṃ vedmy ahaṃ dvija
 per la tua visita o savio ṛṣi io mi riconosco fortunato o ri-nato,
 12162049c ātmānaṃ saha yāsyāvaḥ śvo vasādyeha śarvarīm
 domani insieme noi due andremo, oggi passa qui la notte."

12163001 bhīṣma uvāca
 Bhīṣma disse:
 12163001a tasyāṃ niśāyāṃ vyuṣṭāyāṃ gate tasmin dvijottame
 " passata quella notte, partendo quell'ottimo ri-nato,
 12163001c niṣkramya gautamo 'gacchat samudraṃ prati bhārata
 usciva pure Gautama e procedeva verso il mare o bhārata,
 12163002a sāmudrakān sa vaṇijas tato 'paśyat sthitān pathi
 e scorgeva sulla via allora dei mercanti marinai,
 12163002c sa tena sārthena saha prayayau sāgaraṃ prati
 e con quella carovana procedeva verso il mare,
 12163003a sa tu sārtho mahārāja kasmimś cid girigahvare
 ma quella carovana o grande re, in qualche luogo impervio dei monti,
 12163003c mattena dviradenātha nihataḥ prāyaśo 'bhavat
 da un elefante furioso fu distrutta per la maggior parte,
 12163004a sa kathaṃ cit tatas tasmāt sārthān mukto dvijas tadā
 e in qualche modo quel ri-nato si trovò abbandonato dalla carovana,
 12163004c kām̐digbhūto jīvitārthi pradurāvottarām̐ diśam
 fuggendo via per salvarsi la vita, correva verso il settentrione,
 12163005a sa sarvataḥ paribhraṣṭaḥ sārthād deśāt tathārthataḥ
 egli vagando in ogni luogo in cerca del posto della carovana,
 12163005c ekākī vyadravat tatra vane kimpuruṣo yathā
 da solo correva là in una foresta come un kimpuruṣa,
 12163006a sa panthānam athāsādyā samudrābhisaram̐ tadā
 quindi raggiunta una strada che portava all'oceano, allora,
 12163006c āsāsāda vanam̐ ramyam̐ mahat puṣpitaḥ padapam̐
 incontrava una gradevole e grande foresta con gli alberi fioriti,
 12163007a sarvartukair̐ āmṛavanaiḥ puṣpitair̐ upaśobhitam̐

adornata da fiori di mango fioriti in ogni stagione,
12163007c nandanoddeśasadṛṣāṃ yakṣakim̐narasevitam
simile al giardino di Indra, abitata da yakṣa e da kimpuruṣa,
12163008a śālatāladhavāśvatthatvacāguruvanais tathā
e adornata da fitti boschetti di śāla, di palme, di aśvattha,
12163008c candanasya ca mukhyasya pādapair upaśobhitam
e di tvaca, e da alberi di sandalo magnifici,
12163008e giriprastheṣu ramyeṣu śubheṣu susugandhiṣu
sulle bellissime pendici del monte e piacevoli piene di profumi,
12163009a samantato dvijaśreṣṭhā valgu kūjanti tatra vai
ovunque là splendidi uccelli cinguettavano bellamente,
12163009c manuṣyavadanās tv anye bhāruṇḍā iti viśrutāḥ
e altri conosciuti come bhāruṇḍa con visi umani,
12163009e bhūliṅgaśakunās cānye samudraṃ sarvato 'bhavan
e dei bhūliṅgaśakuna, e altri marini vi erano ovunque,
12163010a sa tāny atimanojñāni vihaṃgābhīrutāni vai
e udendo questi versi degli uccelli così piacevoli,
12163010c śṛṅvan suramaṇīyāni vipro 'gacchata gautamaḥ
e gradevolissimi, il savio Gautama procedeva,
12163011a tato 'paśyat suramye sa suvarṇasikatācīte
quindi scorgeva in un certo luogo gradevolissimo, coperto di sabbia d'oro,
12163011c deśabhāge same citre svargoddeśasamaprabhe
bello e pianeggiante, simile ai luoghi del paradiso,
12163012a śrīyā juṣṭam mahāvṛkṣam nyagrodham parimaṇḍalam
un grande albero dotato di splendore, un banana a forma sferica,
12163012c śākhābhir anurūpābhir bhūṣitam chatrasaṃnibham
adornato da rami appropriati, simile ad un parasole,
12163013a tasya mūlam susaṃsiktam varacandanavāriṇā
la sua radice era ben bagnata da un laghetto con ottimi sandali,
12163013c divyapuṣpānvitam śrīmat pitāmahasadopamam
pieno di divini fiori, bellissimo era simile al luogo del Grande-avo,
12163014a tam dṛṣṭvā gautamaḥ prīto munikāntam anuttamam
vedendo quel supremo luogo amabile per i muni, Gautama ne era felice,
12163014c medhyam suragṛhaprakhyam puṣpitaḥ pādapair vṛtam
quel luogo puro, simile alle dimore divine era coperto di alberi fioriti,
12163014e tam āgamya mudā yuktas tasyādhasṭād upāviśat
e pieno di gioia avvicinosi si sedeva sotto di lui,
12163015a tatrāsīnasya kauravya gautamasya sukhaḥ śivaḥ
mentre Gautama o kaurava era là seduto, una brezza felice,
12163015c puṣpāṇi samupaspr̥śya pravavāv anilaḥ śuciḥ
e benefica soffiava pure sfiorando quei fiori,
12163015e hlādayan sarvagātrāṇi gautamasya tadā nṛpa
rinfrescando allora tutte le membra di Gautama o sovrano,
12163016a sa tu viprah pariśrāntaḥ spr̥ṣṭaḥ puṇyena vāyunā
quel savio stanco, toccato da quel vento purissimo,
12163016c sukham āsādyā suṣvāpa bhāskaraś cāstam abhyagāt
nella gioia cadendo si addormentava, mentre il sole andava al tramonto,
12163017a tato 'staṃ bhāskare yāte saṃdhyākāla upasthite
allora tramontato il sole, arrivando il momento della sera,

12163017c ājagāma svabhavanam brahmalokāt khagottamaḥ
 giungeva in persona dal mondo di Brahmā un supremo uccello,
 12163018a nādījanḡha iti khyāto dayito brahmaṇaḥ sakhā
 chiamato Nādījanḡha, e caro amico di Brahmā,
 12163018c bakarājo mahāprājñāḥ kaśyapasyātmasambhavaḥ
 era il re delle gru, di grande saggezza, e nato da Kaśyapa,
 12163019a rājadharṃeti vikhyāto babhūvāpratimo bhuvī
 chiamato anche Rājadharman, era ineguagliabile sulla terra,
 12163019c devakanyāsutaḥ śrīmān vidvān devapatiprabhaḥ
 figlio di una fanciulla divina, era bellissimo, saggio e simile al signore degli dèi,
 12163020a mṛṣṭahāṭakasamchanno bhūṣaṇair arkasāmnibhaiḥ
 coperto di ottimo oro, e di ornamenti simili a raggi di sole,
 12163020c bhūṣitaḥ sarvagātreṣu devagarbhaḥ śriyā jvalan
 adornato in tutte le membra quel figlio di dèi splendeva di bellezza,
 12163021a tam āgataḥ dvijaḃ dṛṣṭvā vismito gautamo 'bhavat
 Gautama vedendo giungere quell'uccello ne era meravigliato,
 12163021c kṣutpīpāsāparītātmā himsārthī cāpy avaiḡṣata
 soverchiato da fame e sete lo guardava col desiderio di ucciderlo.
 12163022 rājadharṃvāca
 Rājadharman disse:
 12163022a svāgataḃ bhavate vipra diṣṭyā prāpto 'si me gṛham
 ' benvenuto a te o savio, per fortuna sei giunto alla mia casa,
 12163022c astaḃ ca savitā yātaḥ saḃdhyeyaḃ samupasthitā
 il sole è tramontato, e si sta per passare alla sera,
 12163023a mama tvaḃ nilayaḃ prāptaḥ priyātithir aninditaḥ
 tu sei giunto alla mia dimora come caro e virtuoso ospite,
 12163023c pūjito yāsyasi prātar vidhidṛṣṭena karmaṇā
 onorato con azioni stabiliti dalle regole, all'alba partirai.”

12164001 bhīṣma uvāca
 Bhīṣma disse:
 12164001a giraḃ tāḃ madhurāḃ śrutvā gautamo vismitas tadā
 “ udendo queste gentili parole, Gautama ne era allora stupito,
 12164001c kautūhalānvito rājan rājadharṃāṇam aikṣata
 e pieno di curiosità o re, guardava Rājadharman.
 12164002 rājadharṃvāca
 Rājadharman disse:
 12164002a bhoḡ kaśyapasya putro 'haḃ mātā dākṣāyaṇī ca me
 ' dunque io sono figlio di Kaśyapa, e madre mi fu Dākṣāyaṇī,
 12164002c atithis tvaḃ guṇopetaḥ svāgataḃ te dvijaṛṣabha
 tu sei un ospite di qualità, benvenuto a te o toro fra i ri-nati.”

12164003 bhīṣma uvāca
 Bhīṣma disse:
 12164003a tasmai dattvā sa satkāraḃ vidhidṛṣṭena karmaṇā
 “ a lui avendo offerto onori con azioni stabilite dalle regole,
 12164003c śālapuṣpamayīm divyāḃ bṛṣīm samupakalpayat
 gli offriva un divino seggio fatto di fiori di śāla,
 12164004a bhagīratharathākrāntān deśān gaṅgāniṣevitān
 quei grandi pesci che vivono nella Gaṅgā, nei luoghi

12164004c ye caranti mahāmīnās tāmś ca tasyānvakalpayat
 percorsi dal carro di Bhagīratha, questi a lui offriva,
 12164005a vahniṃ cāpi susaṃdīptaṃ mīnāmś caiva supīvarān
 e acceso un fuoco questi grandi grandi pesci,
 12164005c sa gautamāyātithaye nyavedayata kāśyapaḥ
 il figlio di Kaśyapa offriva all'ospite Gautama,
 12164006a bhuktavantam ca tam vipram prītātmānam mahāmanāḥ
 e avendo mangiato quel savio con anima felice, quel grande intelletto
 12164006c klamāpanayanārtham sa pakṣābhyām abhyavījayat
 per liberarlo dalla stanchezza lo ventilava colle sue ali,
 12164007a tato viśrāntam āsinam gotraprasnam aprcchata
 e a lui seduto rinfancato chiedeva della sua stirpe,
 12164007c so 'bravid gautamo 'smīti brāhma nānyad udāharat
 e Gautama diceva: ' io sono il brahmano Gautama.' e null'altro diceva,
 12164008a tasmai parṇamayam divyam divyapuṣpādhivāsitam
 a lui offriva un letto fatto di divine piume, profumato da divini
 12164008c gandhādhyam śayanam prādāt sa śīśye tatra vai sukham
 fiori, e molto fragrante, e là egli si sdraiava felicemente,
 12164009a athopaviṣtam śayane gautamam bakarāt tadā
 a Gautama entrato in quel letto, allora il re delle gru,
 12164009c papraccha kāśyapo vāgmī kim āgamanakāraṇam
 quel figlio di Kaśyapa chiedeva con belle parole: ' per quale motivo sei giunto?'
 12164010a tato 'bravid gautamas tam daridro 'ham mahāmate
 allora Gautama gli diceva: ' io sono povero o grande intelletto,
 12164010c samudragamanākāṅkṣī dravyārtham iti bhārata
 e voglio andare verso l'oceano in cerca di ricchezza.' così lui o bhārata,
 12164011a tam kāśyapo 'bravit prīto notkaṅthām kartum arhasi
 a lui il figlio di Kaśyapa diceva contento: ' non devi aver preoccupazione,
 12164011c kṛtakāryo dvijaśreṣṭha sadravyo yāsyase gṛhān
 tu ci riuscirai o migliore dei ri-nati, e tornerai a casa ricco,
 12164012a caturvidhā hy arthagatir bṛhaspatimataṃ yathā
 quattro sono le vie della ricchezza, come ritiene Bṛhaspati,
 12164012c pāraṃparyam tathā daivam karma mitram iti prabho
 per eredità, per fortuna, per il proprio agire e per l'amico, così o potente,
 12164013a prādurbhūto 'smi te mitram suhṛttvam ca mama tvayi
 io sono divenuto tuo amico, ho grande amicizia per te,
 12164013c so 'ham tathā yatiṣyāmi bhaviṣyasi yathārthavān
 io così mi impegnerò, affinché tu diventi ricco.'
 12164014a tataḥ prabhātasamaye sukham pṛṣṭvābravid idam
 quindi giunta l'alba felicemente, da lui richiesto questo diceva:
 12164014c gaccha saumya pathānena kṛtakṛtyo bhaviṣyasi
 ' vai o nobile, in questa strada troverai il successo,
 12164015a itas triyojanam gatvā rākṣasādhipatir mahān
 da qui a tre yojana raggiunto un grande signore dei rākṣasa,
 12164015c virūpākṣa iti khyātaḥ sakhā mama mahābalaḥ
 chiamato Virūpākṣa, egli è un mio amico fortissimo,
 12164016a tam gaccha dvijamukhya tvam mama vākyapracoditaḥ
 vai da lui tu o ottimo ri-nato, spinto dalla mie parole,
 12164016c kāmān abhīpsitāms tubhyam dātā nāsty atra saṃśayaḥ

egli darà a te i beni che desideri, non vi è qui dubbio.'

12164017a ity uktaḥ prayayau rājan gautamo vigataklamaḥ
così istruito, partiva o re, Gautama riposato dalla fatica,

12164017c phalāny amṛtakalpāni bhakṣayan sma yatheṣṭataḥ
mangiando frutti simili all'amṛta secondo il desiderio,

12164018a candanāgurumukhyāni tvakpatrāṇām vanāni ca
e passando tra ottimi sandali e aloe, e tra foreste di

12164018c tasmin pathi mahārāja sevamāno drutaṁ yayau
tvakpattra, sulla via o grande re, rapidamente procedeva,

12164019a tato meruvrajaṁ nāma nagaraṁ śailatorāṇam
quindi giunse alla città di nome meruvraja, coi portali di pietra,

12164019c śailaprākāravapraṁ ca śailayantrārgalaṁ tathā
e alte mura di pietra, e pure con strumenti di chiusura di pietra,

12164020a viditaś cābhavat tasya rākṣasendrasya dhīmataḥ
di lui venne a conoscenza il saggio re dei rākṣasa,

12164020c prahitaḥ suhrdā rājan prīyatā vai priyātithiḥ
come un caro ospite, mandato o re, dal carissimo amico,

12164021a tataḥ sa rākṣasendraḥ svān preṣyān āha yudhiṣṭhira
quindi il re dei rākṣasa ai suoi servi diceva o Yudhiṣṭhira:

12164021c gautamo nagaradvārāc chīghram ānīyatām iti
'Gautama dalla porta della città sia rapidamente condotto qui.'

12164022a tataḥ puravarāt tasmāt puruṣāḥ śvetaveṣṭanāḥ
quindi gli uomini vestiti di bianco, dalla residenza reale,

12164022c gautamety abhibhāṣantaḥ puradvāram upāgaman
per parlare con Gautama raggiungevano la porta della città,

12164023a te tam ūcur mahārāja preṣyā rakṣaḥpater dvijam
e questi messaggeri del re dei rākṣasa o grande re, dicevano al ri-nato:

12164023c tvarasva tūrṇam āgaccha rājā tvām draṣṭum icchati
'affrettati, rapidamente vieni, il re desidera vederti,

12164024a rākṣasādhipatir vīro virūpākṣa iti śrutaḥ
egli è il valoroso signore dei rākṣasa chiamato Virūpākṣa,

12164024c sa tvām tvarati vai draṣṭum tat kṣipraṁ saṁvidhīyatām
ed ha fretta di vederti, velocemente questo sia compiuto.'

12164025a tataḥ sa prādravad vipro vismayād vigataklamaḥ
allora il savio correva privo di fatica per la meraviglia,

12164025c gautamo nagararddhim tām paśyan paramavismitaḥ
e Gautama vedendo la prosperità della città, ne era supremamente stupito,

12164026a tair eva sahito rājño veśma tūrṇam upādravat
e assieme a loro in fretta arrivava alla dimora del re,

12164026c darśanaṁ rākṣasendrasya kāṅkṣamāṇo dvijas tadā
il ri-nato era infatti bramoso di vedere il re dei rākṣasa."

12165001 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12165001a tataḥ sa vidito rājñaḥ praviśya gṛham uttamam
"quindi avendo saputo il re che era entrato nel suo supremo palazzo,

12165001c pūjito rākṣasendreṇa niṣasādāsanottame
fu onorato dal re dei rākṣasa e si sedette su un ottimo seggio,

12165002a pṛṣṭaś ca gotracaraṇaṁ svādhyāyaṁ brahmacārikam

e richiesto della linea della stirpe, dei suoi studi durante la brahmacarya,
12165002c na tatra vyājahārānyad gotramātrād ṛte dvijaḥ
null'altro rispondeva il ri-nato eccetto che la sua stirpe,
12165003a brahmavarcasahīnasya svādhyāvaviratasya ca
a lui privo di splendore brahmanico e privo di studi,
12165003c gotramātravido rājā nivāsaṁ samapṛcchata
il re esperto di lignaggio, chiedeva dove viveva:
12165004a kva te nivāsaḥ kalyāṇa kiṁgotrā brāhmaṇī ca te
' dove vivi o nobiluomo, e di quale lignaggio è tua moglie?
12165004c tattvaṁ brūhi na bhīḥ kāryā viśramasva yathāsukham
in verita dimmelo, non aver timore, riposati quanto desideri.'
12165005 gautama uvāca
Gautama disse:
12165005a madhyadeśaprasūto 'haṁ vāso me śabarālaye
' sono nato nella regione di mezzo, e vivo nella dimora di un barbaro,
12165005c sūdrā punarbhūr bhāryā me satyam etad bravīmi te
e mia moglie è una sūdra rimaritata, il vero io ti dico.'"
12165006 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:
12165006a tato rājā vimamṛṣe katham kāryam idam bhavet
" allora il re rifletteva: 'come si può fare questa cosa?
12165006c katham vā sukṛtam me syād iti buddhyānvacintayat
come posso avere meriti?' così nella mente pensava,
12165007a ayaṁ vai jananād vipraḥ suhṛt tasya mahātmanaḥ
' questo savio e di buona nascita, e amico del grand'anima,
12165007c sampreṣitaś ca tenāyaṁ kāśyapena mamāntikam
dal figlio di Kaśyapa è mandato alla mia presenza,
12165008a tasya priyaṁ kariṣyāmi sa hi mām āśritaḥ sadā
io gli farò un piacere, egli sempre fu attaccato a me,
12165008c bhrātā me bāndhavaś cāsau sakhā ca hṛdayaṁgamaḥ
fratello mi è e familiare, ed è un amico del cuore,
12165009a kārttikyām adya bhoktāraḥ sahasraṁ me dvijottamāḥ
oggi è il plenilunio di kārttikā, e mille brahmani verranno a mangiare,
12165009c tatrāyam api bhoktā vai deyam asmai ca me dhanam
là anche lui sarà servito, e gli darò la mia ricchezza.'
12165010a tataḥ sahasraṁ viprāṇāṁ viduṣāṁ samalaṁkṛtam
quindi mille savi, sapienti, e ben adornati,
12165010c snātānām anusamprāptam ahataḥsaumavāsasām
purificati, e vestiti di abiti nuovi di lino arrivarono,
12165011a tām āgatām dvijaśreṣṭhān virūpākṣo viśāṁ pate
quegli ottimi ri-nati così giunti, Virūpākṣa o signore di popoli,
12165011c yathārham pratijagrāha vidhidṛṣṭena karmaṇā
li accoglieva secondo le regole, con azioni prescritte dalle scritture,
12165012a bṛṣyas teṣāṁ tu samnyastā rākṣasendrasya śāsanāt
dei cuscini di erba furono approntati per loro per ordine del re dei rākṣasa,
12165012c bhūmau varakuthāstīrṇāḥ preṣyair bhāratasattama
e ottime coperte furono stese a terra dai servi o migliore dei bhārata,
12165013a tāsu te pūjitā rājñā niṣaṇṇā dvijasattamāḥ
e su questi quegli ottimi rīnati si sedettero onorati dal re,

12165013c vyarājanta mahārāja nakṣatrapatayo yathā
e splendevano o grande re, come tanti signori delle stelle,
12165014a tato jāmbūnadāḥ pātrīr vajrāṅkā vimalāḥ śubhāḥ
allora vasi d'oro fino, adornati a zigzag, puliti e bellissimi,
12165014c varānnapūrṇā viprebhyaḥ prādān madhughṛtāplutāḥ
pieni di ottimo cibo innondato da miele e burro offriva ai savi,
12165015a tasya nityam tathāśāḍhyām māghyām ca bahavo dvijāḥ
sempre da lui, arrivato il plenilunio, molti ri-nati,
12165015c īpsitam bhojanavaram labhante satkṛtam sadā
ottenevano i migliori cibi desiderabili, e sempre onore,
12165016a viśeṣatas tu kārttikyām dvijebhyaḥ samprayacchati
e specialmente nel plenilunio di kārttikā ai ri-nati offriva,
12165016c śaradvyapāye ratnāni paurṇamāsyām iti śrutiḥ
alla fine dell'autunno, delle gemme quando vi era luna piena, così sappiamo
12165017a suvarṇam rajatam caiva maṇin atha ca mauktikam
e oro, argento, e gioielli e anche perle,
12165017c vajrān mahādhanāms caiva vaiḍūryājinarāṅkavān
e diamanti, grandi ricchezze, crisoberilli, pelli, e coperte,
12165018a ratnarāśin vinikṣipya dakṣiṇārthe sa bhārata
quei mucchi di gemme dando via come dakṣiṇa, o bhārata
12165018c tataḥ prāha dvijaśreṣṭhān virūpākṣo mahāyāśāḥ
il gloriosissimo Virūpākṣa allora diceva a quei migliori fra i ri-nati:
12165019a gṛhṇīta ratnāny etāni yathotsāham yatheṣṭataḥ
' prendete queste gemme quanto desiderate e quanto potete,
12165019c yeṣu yeṣu ca bhāṇḍeṣu bhuktaḥ vo dvijasattamāḥ
e ciascuno il recipiente in cui ha mangiato o supremi ri-nati,
12165019e tāny evādāya gacchadhvam svaveśmānīti bhārata
e prese queste cose tornate alle vostre dimore.' così o bhārata,
12165020a ity uktavacane tasmin rākṣasendre mahātmani
e così avendo parlato il re dei rākṣasa grand'anima,
12165020c yatheṣṭam tāni ratnāni jagṛhur brāhmaṇarṣabhāḥ
quei tori tra i brahmani presero tante ricchezze quanto desideravano,
12165021a tato mahārhaiḥ te sarve ratnair abhyarcitāḥ śubhaiḥ
quindi tutti quei brahmani onorati con belle gemme di grande pregio,
12165021c brāhmaṇā mṛṣṭavasanāḥ supṛitāḥ sma tadābhavan
con vesti pulite, molto contenti là erano,
12165022a tatas tān rākṣasendraś ca dvijān āha punar vacaḥ
allora il re dei rākṣasa ancora diceva queste parole ai ri-nati,
12165022c nānādigāgatān rājan rākṣasān pratiśidhya vai
fermando tutti i rākṣasa giunti da varie regioni:
12165023a adhyaikadivasam viprā na vo 'stiha bhayam kva cit
da questo giorno o savi voi non dovete aver qui alcuna paura,
12165023c rākṣasebhyaḥ pramodadhvam iṣṭato yāta māciram
dei rākṣasa, godetevi quanto desiderate, e andatevene in fretta,
12165024a tataḥ pradudruvuḥ sarve viprasamghāḥ samantataḥ
quindi tutte le schiere dei savi corsero via da ogni parte,
12165024c gautamo 'pi suvarṇasya bhāram ādāya satvaraḥ
e pure Gautama portando un carico d'oro si affrettava,
12165025a kṛcchrāt samudvahan vīra nyagrodham samupāgamat

sollevatosi dalla sventura o valoroso, raggiungeva il banano,
 12165025c nyaṣīdac ca pariśrāntaḥ klāntaś ca kṣudhitaś ca ha
 e si sedeva pieno di stanchezza, esausto e affamato,
 12165026a tatas tam abhyagād rājan rājadharmā khagottamaḥ
 quindi da lui giungeva o re, il supremo uccello Rājadharman,
 12165026c svāgatenābhyanandac ca gautamaṁ mitravatsalaḥ
 e salutava Gautama con un benvenuto, tenero verso l'amico,
 12165027a tasya paksāgravikṣepaiḥ klamaṁ vyapanayat khagaḥ
 e muovendo le sue ali l'uccello gli toglieva l'affanno,
 12165027c pūjām cāpy akarod dhīmān bhojanaṁ cāpy akalpayat
 e quindi gli offriva la pūjā quel saggio, e dava del cibo,
 12165028a sa bhuktavān suviśrānto gautamo 'cintayat tadā
 avendo mangiato, ben riposato, allora Gautama pensava,
 12165028c hātakasyābhirūpasya bhāro 'yam sumahān mayā
 'il peso di questo splendido oro è troppo grande per me,
 12165028e grhīto lobhamohād vai dūraṁ ca gamanaṁ mama
 l'ho preso per avidità e confusione, e lungo è il mio cammino,
 12165029a na cāsti pathi bhoktavyaṁ prāṇasaṁdhāraṇaṁ mama
 e non vi è cibo sulla strada che mi possa sostenere la vita,
 12165029c kiṁ kṛtvā dhārayeyaṁ vai prāṇān ity abhyacintayat
 cosa farò dunque per mantenermi in vita?' così meditava,
 12165030a tataḥ sa pathi bhoktavyaṁ prekṣamāṇo na kiṁ cana
 allora egli non vedendo nulla sulla strada da mangiare,
 12165030c kṛtaghnaḥ puruṣavyāghra manasedam acintayat
 quell'ingrato o tigre fra gli uomini, nell'animo questo pensava:
 12165031a ayaṁ bakapatiḥ pārśve māmsarāśiḥ sthito mama
 'il re delle gru, ha molta carne sui fianchi, ed è vicino a me,
 12165031c imaṁ hatvā grhītvā ca yāsyē 'haṁ samabhidrutam
 uccidendolo e prendendolo procederò rapidamente."

12166001 bhīṣma uvāca
 Bhīṣma disse:

12166001a atha tatra mahārciṣmān analo vātasārathiḥ
 " quindi là un fuoco di grandi fiamme fu fatto

12166001c tasyāvidüre rakṣārthaṁ khagendreṇa kṛto 'bhavat
 dal re degli uccelli, vicino a lui per proteggerlo,

12166002a sa cāpi pārśve suṣvāpa viśvasto bakarāṭ tadā
 e pure il re delle gru vi dormiva in fianco in piena fiducia,

12166002c kṛtaghnaḥ tu sa duṣṭātmā taṁ jighāmsur ajāgarat
 quell'ingrato malvagio però vegliava per poterlo uccidere,

12166003a tato 'lātena dīptena viśvastaṁ nijaghāna tam
 quindi con un tizzone ardente uccideva quel fiducioso,

12166003c nihatya ca mudā yuktaḥ so 'nubandhaṁ na drṣṭavān
 e avendolo ucciso pieno di gioia, non ne vide alcun ostacolo,

12166004a sa taṁ vipakṣaromāṇaṁ kṛtvāgnāv apacat tadā
 quindi toltigli le penne e le piume, lo cuoceva allora nel fuoco acceso,

12166004c taṁ grhītvā suvarṇaṁ ca yayau drutataraṁ dvijaḥ
 e afferratolo assieme all'oro partiva il più veloce possibile quel ri-nato,

12166005a tato 'nyasmin gate cāhni virūpākṣo 'bravīt sutam

quindi passato un altro giorno Virūpākṣa diceva al figlio:
 12166005c na prekṣe rājadharmāṇam adya putra khagottamam
 ' oggi non vedo Rājadharman o figlio quell'ottimo uccello,
 12166006a sa pūrvasamdhyaṁ brahmāṇam vanditum yāti sarvadā
 egli alla prima luce sempre si reca ad onorare Brahmā,
 12166006c mām cādṛṣṭvā kadā cit sa na gacchati gṛhān khagaḥ
 e senza vedermi mai ritorna a casa quell'uccello,
 12166007a ubhe dvirātram samdhye vai nābhyagāt sa mamālayam
 al tramonto per due giorni non è venuto alla mia dimora,
 12166007c tasmān na śudhyate bhāvo mama sa jñāyatām suhṛt
 perciò la mia anima non è tranquilla, fai che sappia del mio amico,
 12166008a svādhyāyena viyukto hi brahmavarcasavarjitaḥ
 staccato dagli studi vedici, e privo dello splendore del brahman,
 12166008c taṁ gatas tatra me śaṅkā hanyāt taṁ sa dvijādhamāḥ
 da lui è andato e ho paura che quel vergognoso ri-nato lo possa uccidere,
 12166009a durācāras tu durbuddhir iṅgitair lakṣito mayā
 di cattiva condotta è e di mente malvagia io l'ho riconosciuto dai suoi modi,
 12166009c niṣkriyo dāruṇākāraḥ kṛṣṇo dasyur ivādhamāḥ
 privo di riti, dall'agire feroce, vile come un nero ladrone,
 12166010a gautamaḥ sa gatas tatra tenodvignaṁ mano mama
 e Gautama si è recato là, per questo è inquieta la mia mente,
 12166010c putra śīghram ito gatvā rājadharmāniveśanam
 da qui o figlio, raggiunta rapidamente la dimora di Rājadharman,
 12166010e jñāyatām sa viśuddhātmā yadi jīvati māciram
 accertati in fretta se quell'anima pura, vive ancora.'
 12166011a sa evam uktas tvarito rakṣobhiḥ sahito yayau
 così richiesto in fretta assieme a dei rakṣas partiva
 12166011c nyagrodham tatra cāpaśyat kaṅkālaṁ rājadharmāṇaḥ
 e là al banana scorgeva lo scheletro di Rājadharman,
 12166012a sa rudann agamat putro rākṣasendrasya dhimataḥ
 e gridando partiva il figlio del saggio re dei rākṣasa,
 12166012c tvaramāṇaḥ paraṁ śaktyā gautamagrahaṇāya vai
 in tutta fretta quanto poteva, per catturare Gautama,
 12166013a tato 'vidūre jagṛhur gautamaṁ rākṣasās tadā
 e quindi i rākṣasa presero Gautama lì vicino,
 12166013c rājadharmāśarīraṁ ca pakṣāsthicaraṇojjhitam
 e il corpo di rājadharman, privato di piedi, penne e ossa,
 12166014a tam ādāyātha rakṣāmsi drutaṁ meruvrajaṁ yayuḥ
 e avendolo preso i rakṣas rapidamente andarono a meruvraja,
 12166014c rājñas ca darśayām āsuḥ śarīraṁ rājadharmāṇaḥ
 e mostravano al re il corpo di Rājadharman,
 12166014e kṛtaghnaṁ puruṣaṁ taṁ ca gautamaṁ pāpacetasam
 e l'ingrato uomo, Gautama dal malvagio animo,
 12166015a ruroda rājā taṁ dṛṣṭvā sāmātyaḥ sapurohitaḥ
 piangeva il re vedendolo assieme ai suoi ministri e al purohita,
 12166015c ārtanādaś ca sumahān abhūt tasya niveśane
 e grida di dolore grandissime vi erano nella sua dimora,
 12166016a sastrīkumāraṁ ca puraṁ babbhūvāsvasthamānasam
 e la città colle sue donne e fanciulli divenne abbattuta,

12166016c athābravīn nṛpaḥ putraṁ pāpo 'yaṁ vadhyatām iti
allora il sovrano diceva al figlio: questo malvagio sia ucciso,

12166017a asya māṁsair ime sarve viharantu yatheṣṭataḥ
tutti voi come vi pare mangiate le sue carni,

12166017c pāpācāraḥ pāpakarmā pāpātmā pāpanīścayaḥ
questo malvagio, dalle malvage azioni, di anima e intenzioni malvage,

12166017e hantavyo 'yaṁ mama matir bhavadbhir iti rākṣasāḥ
deve essere ucciso da voi, questa è la mia intenzione o rākṣasa.'

12166018a ity uktā rākṣasendreṇa rākṣasā ghoravikramāḥ
così apostrofati dal re dei rākṣasa, quei rākṣasa dal terribile vigore,

12166018c naicchanta taṁ bhakṣayitum pāpakarmāyam ity uta
non volevano mangiare quel malfattore, così dunque:

12166019a dasyūnām dīyatām eṣa sādhv adya puruṣādhamāḥ
' che sia dato ben ai ladroni ora quest'uomo vergognoso.'

12166019c ity ūcus taṁ mahārāja rākṣasendram niśācarāḥ
così gli dicevano o grande re, al re dei rākṣasa, quei demoni notturni,

12166020a śirobhiś ca gatā bhūmim ūcū rakṣogaṇādhipam
e abbassando la testa a terra dicevano al sovrano delle schiere dei rakṣas:

12166020c na dātum arhasi tvaṁ no bhakṣaṇāyāsya kilbiṣam
' tu non devi affliggerci colla colpa di questo cibo.'

12166021a evam astv iti tān āha rākṣasendro niśācarān
' così dunque sia.' così diceva il re dei rakṣas ai demoni notturni:

12166021c dasyūnām dīyatām eṣa kṛtaghno 'dyaiva rākṣasāḥ
' che sia dato ora ai ladroni questo ingrato o rākṣasa.'

12166022a ity ukte tasya te dāsāḥ śulamudgarapāṇayaḥ
così comandati, quei demoni, armati di spiedi e martelli,

12166022c chittvā taṁ khaṇḍaśaḥ pāpaṁ dasyubhyaḥ pradadus tadā
tagliarono a pezzi quel malvagio e lo diedero allora ai ladroni,

12166023a dasyavaś cāpi naicchanta tam attum pāpakāriṇam
ma neppure i ladroni vollero mangiare quel malfattore,

12166023c kravyādā api rājendra kṛtaghnam nopabhuñjate
pure quei cannibali o re dei re, non mangiarono quell'ingrato,

12166024a brahmagne ca surāpe ca core bhagnavrate tathā
per il brahmanicidio, l'ubriachezza, il furto e il rompere i voti,

12166024c niṣkṛtir vihitā rājan kṛtaghne nāsti niṣkṛtiḥ
è stabilita un'espiazione o re, ma non vi è espiazione per l'ingratitude,

12166025a mitradrohī nṛśaṁsaś ca kṛtaghnaś ca narādhamāḥ
il violento, chi tradisce l'amico, l'ingrato, sono uomini vergognosi,

12166025c kravyādaiḥ kṛmibhiś cānyair na bhujyante hi tādrśāḥ
dai carnivori e dagli altri vermi, non sono mangiate tali persone."

12167001 bhīṣma uvāca
Bhīṣma disse:

12167001a tataś citām bakapateḥ kārayām āsa rākṣasaḥ
" quindi i rākṣasa innalzarono una pira per il re delle gru,

12167001c ratnair gandhaiś ca bahubhir vastraiś ca samalamkṛtām
adornata con gemme, profumi, e molte vesti,

12167002a tatra prajvālya nṛpate bakarājaṁ pratāpavān
e bruciando o sovrano, il re delle gru, il potente

12167002c pretakāryāṇi vidhivad rākṣasendraś cakāra ha
re dei rākṣasa compiva i riti funebri secondo le regole,
12167003a tasmin kāle 'tha surabhir devī dākṣāyaṇī śubhā
in quel frangente la dea Surabhi, la bellissima figlia di Dakṣa,
12167003c upariṣṭāt tatas tasya sā babhūva payasvini
sopra di lui si trovava allora quella divina vacca,
12167004a tasyā vaktrāc cyutaḥ phenaḥ kṣīramiśras tadānagha
e dalla sua bocca usciva allora della schiuma mista a latte o senza-macchia,
12167004c so 'patad vai tatas tasyām citāyām rājadharmaṇaḥ
questa cadeva quindi sulla pira di Rājadharman,
12167005a tataḥ saṁjīvitas tena bakarājas tadānagha
quindi allora da quella riviveva il re delle gru o senza-macchia,
12167005c utpatya ca sameyāya virūpākṣam bakādhipaḥ
e alzatosi si univa a Virūpākṣa, il signore delle gru,
12167006a tato 'bhyayād devarājo virūpākṣapuraṁ tadā
allora giungeva il re degli dèi, alla città di Virūpākṣa,
12167006c prāha cedaṁ virūpākṣam diṣṭyāyaṁ jīvātīy uta
e diceva questo a Virūpākṣa: 'per fortuna che egli è vivo.'
12167007a śrāvayām āsa cendras taṁ virūpākṣam purātanam
e Indra narrava a Virūpākṣa una antica storia,
12167007c yathā śāpaḥ purā datto brahmaṇā rājadharmaṇaḥ
di come una maledizione fu un tempo lanciata da Brahmā su Rājadharman,
12167008a yadā bakapatī rājan brahmāṇam nopasarpati
quando il signore delle gru o re, un giorno non andò da Brahmā,
12167008c tato roṣād idaṁ prāha bakendrāya pitāmahaḥ
allora per la collera il Grande-avo diceva questo a re delle gru:
12167009a yasmān mūḍho mama sado nāgato 'sau bakādhamāḥ
' giacché non è venuto sempre da me quella sciocca vergognosa gru,
12167009c tasmād vadham sa duṣṭātmā nacirāt samavāpsyati
allora la morte non tra molto troverà quest'anima cattiva.'
12167010a tadāyaṁ tasya vacanān nihato gautamena vai
e allora per le sue parole, fu ucciso da Gautama,
12167010c tenaivāmṛtasiktaś ca punaḥ saṁjīvito bakaḥ
e quindi bagnato dall'amṛta di nuovo è tornato in vita la gru.'
12167011a rājadharmā tataḥ prāha praṇipatya puraṁdaram
Rājadharman allora diceva inchinandosi al Distruggi-fortezze:
12167011c yadi te 'nugrahakṛtā mayi buddhiḥ puraṁdara
' se il tuo animo mostra favore verso di me o Distruggi-fortezze,
12167011e sakhāyaṁ me sudayitaṁ gautamaṁ jīvayety uta
che il mio carissimo amico Gautama pure riviva.'
12167012a tasya vākyaṁ samājñāya vāsavaḥ puruṣarṣabha
le sue parole ascoltando il Vāsava o toro tra gli uomini,
12167012c saṁjīvayitvā sakhye vai prādāt taṁ gautamaṁ tadā
e avendolo fatto rivivere, consegnava allora Gautama all'amico,
12167013a sabhāṅḍopaskaram rājams tam āsādyā bakādhipaḥ
il signore delle gru o re, avvicinandosi a quel malo col suo tesoro,
12167013c saṁpariṣvajya suhṛdaṁ prītyā paramayā yutaḥ
abbracciando l'amico, ne era pieno di supremo affetto,
12167014a atha taṁ pāpakarmāṇam rājadharmā bakādhipaḥ

e Rājadharmān signore delle gru avendo licenziato
12167014c visarjayitvā sadhanam praviveśa svam ālayam
quel malfattore colla sua ricchezza, entrava nella sua casa,
12167015a yathocitam ca sa bako yayau brahmasadas tadā
e la gru si recava alla dimora di Brahmā, allora quando era giusto,
12167015c brahmā ca tam mahātmānam ātithyenābhyapūjayat
e Brahmā con i crismi dell'ospitalità onorava quel grand'anima,
12167016a gautamāś cāpi samprāpya punas tam śabarālayam
e pure Gautama raggiunta di nuovo la casa dei barbari,
12167016c sūdrāyām janayām āsa putrān duṣkṛtakāriṇaḥ
generava colla moglie sūdra dei figli dalle azioni malvage,
12167017a śāpaś ca sumahāms tasya dattaḥ suragaṇais tadā
e una grandissima maledizione gli fu inflitta allora dalle schiere divine,
12167017c kuṣṭhā punarbhvām bhāryāyām janayitvā cirāt sutān
e nel ventre della moglie risposata, generava a lungo figli,
12167017e nirayam prāpsyati mahat kṛtaghno 'yam iti prabho
e un grande inferno ne ottenne quell'ingrato, così o potente,
12167018a etat prāha purā sarvaṁ nārada mama bhārata
tutta la storia mi fu un tempo raccontata da Nārada,
12167018c samsmṛtya cāpi sumahad ākhyānam puruṣarṣabha
e ricordando questa grande storia, o toro fra gli uomini,
12167018e mayāpi bhavate sarvaṁ yathāvad upavarnitam
te l'ho pure raccontata tutta come è accaduta,
12167019a kutaḥ kṛtaghnasya yaśaḥ kutaḥ sthānam kutaḥ sukham
quale gloria può avere un ingrato? quale sede e quale felicità?
12167019c aśraddheyaḥ kṛtaghno hi kṛtaghne nāsti niṣkṛtiḥ
di un ingrato non si ha fiducia, dell'ingratitude non vi è espiazione,
12167020a mitradroho na kartavyaḥ puruṣeṇa viśeṣataḥ
e specialmente il tradimento dell'amico l'uomo non deve compiere,
12167020c mitradhruṅ nirayam ghoram anantaṁ pratipadyate
chi tradisce l'amico cade per sempre nel più orrido inferno,
12167021a kṛtajñena sadā bhāvyaṁ mitrakāmena cānagha
sempre si deve agire con favore e con amore per l'amico o senza-macchia,
12167021c mitrāt prabhavate satyam mitrāt prabhavate balam
dall'amico sorge la verità, dall'amico sorge la forza,
12167021e satkārair uttamair mitraṁ pūjayeta vicakṣaṇaḥ
con i migliori onori deve gratificare l'amico il sagace,
12167022a parityājyo budhaiḥ pāpaḥ kṛtaghno nirapatrapaḥ
il malvagio, l'ingrato, il vergognoso deve essere abbandonato dai saggi,
12167022c mitradrohī kulāṅgāraḥ pāpakarmā narādhamāḥ
chi tradisce l'amico, è un rovina famiglie, un malfattore ed un uomo vergognoso,
12167023a eṣa dharmabhṛtām śreṣṭha proktaḥ pāpo mayā tava
di questo malvagio o migliore dei sostenitori del dharma, ti ho raccontato,
12167023c mitradrohī kṛtaghno vai kiṁ bhūyaḥ śrotum icchasi
di questo ingrato traditore di amici, che altro vuoi sapere?"
12167024 vaiśampāyana uvāca
Vaiśampāyana disse:
12167024a etac chrutvā tadā vākyaṁ bhīṣmeṇoktam mahātmanā
udite queste parole pronunciate da Bhīṣma grand'anima, allora

12167024c yudhiṣṭhiraḥ pṛitamanā babhūva janamejaya

Yudhiṣṭhira divenne contento nell'animo o Janamejaya.